BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 17 MARZO 2021

Anno LVIII n. 11

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_11_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 024/Pres.
Modifica della perimetrazione del comprensorio di bonifica del Consorzio di bonifica pianura friulana.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 28 del 29 ottobre 2002 recante "Norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, nonché modifiche alle leggi regionali 9/1999 in materia di concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque, 7/2000 in materia di restituzione degli incentivi, 28/2001 in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua e 16/2002 in materia di gestione del demanio idrico";

VISTO segnatamente l'art. 2, comma 2, della predetta legge regionale 28/2002 secondo cui "sul territorio regionale sono individuati comprensori di bonifica i cui perimetri già delimitati possono essere modificati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, di concerto con l'Assessore regionale all'ambiente, sentiti i Comuni interessati";

RICHIAMATO il proprio decreto n. 0204/Pres del 22/10/2014 di costituzione e relativa perimetrazione del Consorzio di bonifica Pianura Friulana;

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, prot. 6160, del 15 settembre 2020, avente ad oggetto "Proposta di ampliamento del comprensorio consortile nei Comuni di Faedis e Povoletto" con la quale si richiede alla Regione l'attivazione della procedura di cui all'art.2c.2 L.R. 28/2002;

PRESO ATTO della Relazione tecnica presentata da consorzio di bonifica pianura friulana di data 15/12/2019 a firma del prof. Matteo Nicolini del dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli studi di Udine "Proposta di modifica del perimetro del comprensorio di bonifica nei Comuni di Faedis e Povoletto, UD" dalla quale emerge la necessità di modificare l'attuale perimetro del comprensorio del CBPF in un lembo di territorio compreso fra i Comuni di Faedis e Povoletto in quanto tali aree risultano essere parte contribuente del sistema di drenaggio ascrivibile ai bacini imbriferi Malina e Grivò;

VISTA la Delibera della Giunta del Comune di Faedis, n.23 del 12 maggio 2020 con la quale si esprimeva parere favorevole in merito alla proposta di ampliamento del comprensorio consortile all'interno del proprio territorio comunale per di 230 ettari;

VISTA la Delibera della Giunta del Comune di Povoletto, n.83 del 23 luglio 2020 con la quale si esprimeva parere favorevole in merito alla proposta di ampliamento del comprensorio consortile all'interno del proprio territorio comunale per di 246 ettari;

VISTA la nota della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, prot.0077975 del 20/11/2020 con cui è stato comunicato a tutti gli enti interessati, ovvero alla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, al Comune di Faedis e al Comune di Povoletto, l'avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della L.R. 20/03/2000, n.7, per l'ampliamento del comprensorio consortile del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana nei Comuni di Faedis e Povoletto;

ATTESO che non sono giunte alla Regione ulteriori comunicazioni in merito alla procedura avviata da parte degli altri enti interessati al procedimento;

VISTA la relazione istruttoria di data 12.01.2021 avente titolo "Modifica della perimetrazione del com-

prensorio del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana" redatta dagli uffici della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche - Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, nella quale si rilevava le motivazioni della richiesta avanzata dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana con nota prot. 6160, del 15 settembre 2020 e se ne proponeva l'accoglimento;
RITENUTO opportuno - al fine di permettere una attività omogenea ed efficace nel settore della bonifica ed irrigazione a favore delle imprese agricole situate nei citati comuni - procedere alla modifica del perimetro del comprensorio di bonifica del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana all'interno dei Comuni di Faedis e di Povoletto;
SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2021 n. 247;

DECRETA

1. È approvata la modifica della perimetrazione del comprensorio di bonifica del Consorzio di bonifica Pianura Friulana con l'inclusione di ulteriori 230 ettari nel Comune di Faedis e 246 ettari nel Comune di Povoletto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_11_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 025/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2014, n. 71.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);
VISTO in particolare l'articolo 21 della legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 11, comma 31, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2001 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale che, a decorrere dall'1 gennaio 2009, stipulino contratti di solidarietà difensivi conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia e a contribuire all'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione di orario;
VISTO il Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con proprio decreto 2 aprile 2014, n. 71, come modificato con proprio decreto 6 giugno 2014, n. 106, con proprio decreto 8 aprile 2015, n. 73, con proprio decreto 11 maggio 2016, n. 97, e con proprio decreto 21 luglio 2017, n. 166, con il quale è stata data attuazione al sopra citato articolo 21 della legge regionale 11/2009;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato

con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2014, n. 71" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 26 febbraio 2021;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2014, n. 71", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2014, n. 71

art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. Il comma 1 bis dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71 (Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)) è sostituito dal seguente:
"**1 bis.** Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21, comma 3 ter, della legge regionale 11/2009, i contributi di cui al comma 1 sono concessi anche nell'ipotesi di stipulazione del contratto di espansione di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183), tenuto conto dei periodi di fruizione dei contributi di cui al comma 1 anteriori all'applicazione del contratto di espansione e a condizione che sia intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale a favore dell'impresa richiedente dell'intervento straordinario di integrazione salariale conseguente alla stipulazione del contratto di espansione.".

art. 2 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. La lettera a ter) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 è sostituita dalla seguente:
"a ter) per contratto di espansione, l'accordo stipulato in sede governativa ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 148/2015, che preveda l'utilizzo dell'integrazione salariale straordinaria ai sensi dell'articolo 41, comma 3, del decreto legislativo 148/2015.".

art. 3 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 2 è abrogato;
b) alla lettera a) del comma 2 bis, dopo le parole: "fino ad un massimo di euro 200.000" sono aggiunte le seguenti: "e comunque nei limiti del massimale disponibile al momento della concessione come previsto dall'articolo 5, comma 3;";
c) il comma 3 è abrogato;
d) la lettera b) del comma 5 è sostituita dalla seguente:
"b) nell'ipotesi di cui al comma 2 bis si considerano periodi fissi, il primo dei quali decorre dal 24 settembre 2015.";
e) al comma 6, le parole: "La quota di contributo erogata a titolo di sostegno all'impresa" sono sostituite dalle seguenti: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, la quota di contributo erogata a titolo di sostegno all'impresa";
f) il comma 9 bis è sostituito dal seguente:
"**9 bis.** Nell'ipotesi di cui all'articolo 1, comma 1 bis, anche con riferimento al periodo di esecuzione del contratto di espansione, trovano applicazione i commi 1, 2 bis, 4, 5, lettera b), 6, 6 bis e 8.".

art. 4 sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 è sostituito dal seguente:

"**art. 5** regime di aiuto de minimis

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 9, le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), *comma 2 bis, lettera a)* e comma 3, lettera a), sono concesse a titolo di aiuto de minimis nel rispetto integrale delle condizioni poste dai seguenti regolamenti europei:
a) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013, il cui articolo 3, comma 2, stabilisce che l'importo massimo concedibile non può superare i 200.000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari (100.000 euro per il settore del trasporto di merci su strada per conto terzi);
b) *Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 190/45 del 28 giugno 2014*, il cui articolo 3, comma 2, stabilisce che l'importo massimo concedibile non può superare i 30.000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari*;*
c) Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione

europea serie L n. 352/9 del 24 dicembre 2013, il cui articolo 3, comma 3 bis, stabilisce che l'importo massimo concedibile non può superare i 25.000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari.

2. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto de minimis, relativamente alle informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel Registro nazionale aiuti, l'impresa presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 13, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il rispetto delle condizioni relative all'applicazione del regime de minimis.

3. Qualora l'importo della quota di contributo da concedere a titolo di sostegno all'impresa, determinata ai sensi dell'articolo 4, superi il massimale disponibile per l'impresa a titolo di aiuto de minimis al momento della concessione, l'importo della quota di contributo medesima viene conseguentemente ridotto, previa accettazione da parte dell'impresa. La mancata accettazione comporta l'impossibilità di concedere la quota di contributo a titolo di sostegno all'impresa.".

art. 5 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
"**1.** I contributi di cui al presente regolamento sono concessi a titolo di aiuto de minimis nei limiti delle regole del cumulo disciplinate nei regolamenti richiamati all'articolo 5.";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
"**2.** I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri interventi contributivi previsti da altre normative statali e regionali, a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.".

art. 6 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"**3 bis.** Qualora l'efficacia dell'intervento straordinario di integrazione salariale, concesso a seguito della stipulazione del contratto di solidarietà, sia stata sospesa anche con successivi provvedimenti da parte del competente organo nazionale, il termine di cui al comma 3 decorre dalla data di effettiva cessazione dell'efficacia dell'intervento straordinario di integrazione salariale.";

b) dopo la lettera d) del comma 4 è aggiunta la seguente:

"d bis) nell'ipotesi di cui al comma 3 bis, una dichiarazione, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa richiedente ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante l'intervenuta sospensione da parte del competente organo nazionale dell'efficacia dell'intervento straordinario di integrazione salariale.";

c) il numero 1) della lettera b) del comma 6 bis è sostituito dal seguente:

"1) una copia del contratto di espansione;";

d) al numero 2 della lettera b) del comma 6 bis le parole: "ai sensi dell'articolo 41, comma 3 bis," sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 41, comma 3,".

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_11_1_DPR_26_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 026/Pres.

Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della Commissione regionale e delle Commissioni locali per il paesaggio.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), Parte III (Beni paesaggistici), che attribuisce l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche allo Stato e alle Regioni, o agli enti da quest'ultime delegati;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139 (Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione per gli interventi di lieve entità a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni);
VISTA la Parte III (Paesaggio) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) nonché i seguenti relativi regolamenti di attuazione:
- proprio decreto 29 settembre 2009, n. 0268/Pres. (Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi dell'articolo 61 comma 5 lett. a) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5), che disciplina le modalità di istituzione e funzionamento della Commissione regionale tutela beni paesaggistici e il funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio per l'esercizio delle funzioni loro attribuite dal Codice e dalla legge regionale;
- proprio decreto del 10 luglio 2012, n. 0149/Pres. (Regolamento recante la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio));
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017 n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) che ha sostituito il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139 (Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione per gli interventi di lieve entità a norma dell' articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni);
VISTO, in particolare, l'articolo 13, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017 che dispone che le regioni a statuto speciale adeguano la propria legislazione al predetto decreto ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione in conformità ai criteri del regolamento medesimo, ferma restando l'immediata applicazione delle fattispecie di esonero dal previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui alla tabella A;
VISTE, in particolare, le seguenti modifiche sopravvenute nella Parte III (Paesaggio) della legge regionale 5/2007:
- l'articolo 56 (Commissione regionale per il paesaggio) è stato sostituito dall'articolo 70, comma 1, della legge regionale 9/2019 che ha reso coerente al nuovo quadro normativo la composizione della Commissione regionale per il paesaggio;
- l'articolo 58 (Procedimento rivolto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica) è stato integrato dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 29/2017 con l'inserimento dei commi 2 bis e 2 ter, che hanno consentito di dare applicazione alle previsioni più ampliative di cui al DPR 31/2017 sino all'adeguamento del relativo regolamento regionale;
- all'articolo 59 (Commissioni locali per il paesaggio) è stata aggiunta, dal comma 2 dell'articolo 70 della legge regionale 9/19, la previsione di non obbligatorietà del parere della Commissione locale del paesaggio nel procedimento paesaggistico semplificato in applicazione dell'articolo 11, comma 10, del DPR 31/2017 nonchè, dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 14/2020, la possibilità da parte degli enti delegati di riconoscere e disciplinare un gettone di presenza e di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla seduta dei componenti esterni;
- l'articolo 60 (Autorità competente per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche) è stato sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 14/2020;

VISTO l'articolo 61, comma 5, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 23/2019, in vigore dal 1 gennaio 2020, ai sensi del quale con regolamento regionale sono dettate norme di attuazione della parte III della presente legge in materia di paesaggio e, in particolare, per disciplinare:
a) l'esercizio delle funzioni paesaggistiche di cui agli articoli 58, 59 e 60 in conformità alla disciplina vigente e al Piano paesaggistico regionale e in applicazione del Codice dell'Amministrazione digitale;
b) il funzionamento della Commissione regionale per il paesaggio di cui all'articolo 56 e delle Commissioni locali per il paesaggio di cui all'articolo 59;
c) le modalità attuative relative al procedimento di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del Piano paesaggistico regionale, previamente condivise con gli organi statali competenti in materia di copianificazione paesaggistica:
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 gennaio 2021, n. 115, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della Commissione regionale e delle Commissioni locali per il paesaggio";
SENTITO il Consiglio delle Autonomie locali che, nella seduta del 22 febbraio 2021, ha espresso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera d), della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali), parere favorevole sul testo del Regolamento in questione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della la legge regionale18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 26 febbraio 2021, n. 285;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della Commissione regionale e delle Commissioni locali per il paesaggio", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della Commissione regionale e delle Commissioni locali per il paesaggio.

INDICE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(*Finalità e oggetto*)

1. Il presente regolamento, in attuazione della Parte III della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in esecuzione dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b), della predetta legge regionale, reca disposizioni per:
   a) l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio di cui agli articoli 58, 59 e 60 della legge regionale 5/2007 a cura dell'Amministrazione regionale e degli enti delegati dalla Regione all'esercizio delle predette funzioni, in conformità alla disciplina statale vigente, al Piano paesaggistico regionale (PPR) e in applicazione del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale);
   b) il funzionamento della Commissione regionale per il paesaggio e delle Commissioni locali per il paesaggio di cui agli articoli 56 e 59 della legge regionale 5/2007.

CAPO II
DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Art. 2
(Autorizzazione paesaggistica)

1. I proprietari, i possessori o i detentori a qualsiasi titolo di beni paesaggistici devono ottenere l'autorizzazione paesaggistica prima di realizzare un intervento che modifichi l'aspetto esteriore dei predetti beni, fatto salvo quanto previsto al comma 3.

2. Gli interventi sui beni paesaggistici:

a) sono improntati sulla lettura del contesto paesaggistico in cui si inseriscono e sulla considerazione delle modificazioni o alterazioni del progetto sul paesaggio secondo i parametri di cui all'allegato del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);

b) possono assimilarsi al contesto paesaggistico, senza introdurvi alterazioni, oppure tendere ad un nuovo equilibrio figurativo.

3. Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica:

a) gli interventi e le opere di cui all'articolo 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice, o previsti da altre disposizioni statali vigenti;

b) gli interventi e le opere declinati all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);

c) le particolari categorie di interventi e opere di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017, dalla data di pubblicazione dell'Avviso di intervenuto riscontro delle condizioni per l'esonero ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017 sui rispettivi siti istituzionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (Mibact) e della Regione;

d) gli interventi e le opere declinati, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, all'articolo 3 dell'Allegato tecnico all'Accordo stipulato in data 22 ottobre 2009, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i beni e le attività culturali, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 25 novembre 2009, di seguito denominato Accordo Regione/Mibact, e alle successive modifiche e integrazioni;

e) gli interventi e le opere declinati, in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice, dalla disciplina d'uso del Piano paesaggistico regionale (PPR) approvato con decreto del Presidente della Regione 0111/Pres. del 24 aprile 2018 (D.lgs 42/2004. L.R 5/2007, art. 57, comma 10. Approvazione del piano paesaggistico regionale).

4. Le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sono la Regione o gli enti locali dalla stessa delegati ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 5/2007. Possono essere altresì delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica gli Enti Parco, al verificarsi delle condizioni stabilite dall'articolo 59 bis della legge regionale 5/2007.

Articolo 3
(*Istanza di autorizzazione paesaggistica*)

1. L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è presentata esclusivamente in via telematica:

a) mediante lo Sportello Unico per l'edilizia (SUE) o mediante lo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) nei casi previsti dall'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017;

b) all'amministrazione procedente nei casi di indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

c) all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 5/2007 nei casi non compresi alle lettere a) e b).

2. Sono assoggettati al procedimento di autorizzazione paesaggistica semplificata:
- a) gli interventi e le opere di lieve entità di cui all'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 31/2017;
- b) le istanze di rinnovo delle autorizzazioni paesaggistiche di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017;
- c) gli ulteriori interventi e le opere di lieve entità riportati all'ALLEGATO 1 al presente regolamento e riferiti all'articolo 2 dell'Accordo Regione/Mibact quando non rientranti nelle tipologie di intervento di cui alla tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017 e più ampliativi delle tipologie di intervento di cui alla tabella B del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017.

3. L'istanza di autorizzazione paesaggistica per interventi e opere di lieve entità, di seguito denominata autorizzazione paesaggistica semplificata (APS), redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO 2, è corredata dalla seguente documentazione ai fini della sua procedibilità:
- a) relazione paesaggistica semplificata con i contenuti di cui all'Allegato D al decreto del Presidente della Repubblica 31/2017, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO 3 e sottoscritta da un professionista abilitato;
- b) elaborati grafici di progetto preordinati ad evidenziare la qualità dell'intervento in relazione al contesto paesaggistico di riferimento;
- c) dichiarazione del progettista di conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento.

4. Gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica e non elencati al comma 2 sono assoggettati al procedimento paesaggistico ordinario disciplinato dall'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004.

5. L'istanza di autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto Codice, di seguito denominata autorizzazione paesaggistica ordinaria (APO), redatta secondo il modello di cui all' ALLEGATO 2, è corredata dalla seguente documentazione ai fini della sua procedibilità:
- a) relazione paesaggistica con i contenuti definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, redatta secondo il modello di cui all' ALLEGATO 4 e sottoscritta da un professionista abilitato;

b) elaborati grafici di progetto preordinati ad evidenziare la qualità dell'intervento in relazione al contesto paesaggistico di riferimento.

Art. 4
(Istruttoria delle istanze di autorizzazione paesaggistica)

1. In sede di istruttoria dell'istanza di APS o APO, l'autorità competente preliminarmente verifica:
a) che l'intervento proposto interessi beni paesaggistici;
b) che l'intervento proposto rientri tra quelli soggetti ad autorizzazione paesaggistica;
c) che l'intervento sia soggetto al procedimento di autorizzazione ordinaria o semplificata;
d) la completezza della documentazione allegata all'istanza.

2. Nel caso in cui l'intervento proposto non necessiti di autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione competente ne dà comunicazione al soggetto richiedente e archivia l'istanza.

3. Qualora l'istanza di autorizzazione sia presentata a un'amministrazione incompetente, questa la trasmette all'amministrazione competente dandone contestuale comunicazione al soggetto richiedente.

4. L'amministrazione competente comunica al soggetto richiedente, contestualmente all'avvio del procedimento, l'esito della verifica di cui al comma 1, lettere c) e d) e richiede, in un'unica volta, gli eventuali ulteriori documenti e chiarimenti strettamente indispensabili. Decorso inutilmente il termine assegnato, l'autorità competente conclude il procedimento con provvedimento espresso di improcedibilità.

5. L'amministrazione competente valuta la conformità dell'intervento alle specifiche prescrizioni d'uso contenute nel PPR, nel provvedimento di imposizione del vincolo ovvero nei provvedimenti di integrazione del vincolo adottati ai sensi dell'articolo 141 bis del Codice nonché nello strumento urbanistico generale comunale quando conformato al PPR ai sensi dell'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007. Qualora non sussistano le predette prescrizioni d'uso, l'amministrazione competente valuta la compatibilità dell'intervento con i valori paesaggistici che qualificano il contesto di riferimento ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 e secondo quanto previsto all'articolo 1 dell'Accordo Regione/MiBACT.

6. I termini e le singole fasi del procedimento paesaggistico semplificato sono disciplinati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017, ai sensi del quale il provvedimento conclusivo viene rilasciato entro sessanta giorni dalla ricezione dell'istanza. Il termine complessivo di quaranta giorni, relativo alle varie fasi del procedimento in capo all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata, può essere modulato dalla medesima autorità in ragione della complessità dell'intervento o delle proprie esigenze operative, fermo restando il rispetto del termine di conclusione del procedimento, Il parere della Commissione locale per il paesaggio, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge regionale 5/2007, non è obbligatorio.

7. Ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 31/2007 il parere del Soprintendente è obbligatorio e non vincolante quando l'area interessata dall'intervento di lieve entità sia assoggettata a specifiche prescrizioni d'uso, riferibili direttamente alla categoria d'intervento di lieve entità in valutazione, che siano contenute nel PPR o nel provvedimento di imposizione del vincolo o nei provvedimenti di integrazione del vincolo adottati ai sensi dell'articolo 141 bis del Codice.

8. I termini e le singole fasi del procedimento paesaggistico ordinario sono disciplinati dall'articolo 146 del Codice, ai sensi del quale il provvedimento conclusivo viene rilasciato entro centocinque giorni dalla ricezione dell'istanza. L'ente locale delegato dalla Regione acquisisce il parere obbligatorio della Commissione locale per il paesaggio, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge regionale 5/2007.

9. Ai sensi dell'articolo 146, comma 5, del Codice il parere del Soprintendente è obbligatorio e non vincolante quando l'area interessata dall'intervento sia assoggettata a specifiche prescrizioni d'uso contenute nel PPR o nel provvedimento di imposizione del vincolo o nei provvedimenti di integrazione del vincolo adottati ai sensi dell'articolo 141 bis Codice, e sia intervenuta la positiva verifica dell'avvenuto conformazione dello strumento urbanistico generale comunale al PPR ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 7, della legge regionale 5/2007.

10. Il termine di efficacia delle APO e delle APS è disciplinato dall'articolo 146, comma 4, del Codice.

Art. 5
(Conformità delle opere eseguite)

1. Il titolare dell'autorizzazione paesaggistica trasmette all'autorità competente, entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento, la dichiarazione di un professionista abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato e alle eventuali relative prescrizioni impartite con l'autorizzazione paesaggistica, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle medesime opere con indicazione della data di riferimento.

2. Ove venga riscontrata, anche mediante successivo sopralluogo, la difformità, in tutto o in parte, delle opere eseguite, l'autorità competente di cui all'articolo 60 della legge regionale 5/2007 avvia il procedimento sanzionatorio e provvede ai sensi dell'articolo 167, commi 1, 2 e 3 del Codice, fatto salvo quanto previsto al comma 3.

3. L'interessato può presentare all'autorità competente istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (ACP) ove ricorrano le fattispecie previste dall'articolo 167, comma 4, del Codice, utilizzando il modello di cui all' ALLEGATO 2. L'istanza è corredata ai fini della sua procedibilità:

a) dalla relazione per l'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi, con i contenuti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, redatta secondo il modello di cui all' ALLEGATO 5 e sottoscritta da un professionista abilitato;

b) da elaborati grafici di progetto corredati da un dettagliato rilievo fotografico atto ad evidenziare le difformità tra il progetto autorizzato e quello realizzato;

c) da perizia di stima per la quantificazione della sanzione qualora esistenti danno ambientale o profitto conseguito.

4. L'autorità competente rilascia l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167, commi 4 e 5, del Codice, entro centottanta giorni dalla presentazione dell'istanza, nel caso di interventi eseguiti in assenza o in difformità dall'autorizzazione paesaggistica che rientrino nelle fattispecie previste. Il rilascio del provvedimento comporta altresì la corresponsione di una sanzione pecuniaria determinata ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Codice.

5. In caso di rigetto della domanda di ACP si applica la sanzione di cui all'articolo 167, comma 1, del Codice. Per la realizzazione di interventi di lieve entità in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica trovano applicazione, ricorrendone i presupposti, le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 31/2017.

Art. 6
(Digitalizzazione del procedimento di autorizzazione paesaggistica e modelli standardizzati)

1. Al procedimento per il rilascio di autorizzazione paesaggistica si applicano le vigenti disposizioni in materia di amministrazione digitale.

2. Tutte le richieste di autorizzazione paesaggistica e di accertamento di compatibilità sono redatte in formato digitale e trasmesse telematicamente.

3. L'Amministrazione regionale agisce mediante strumenti informatici e telematici nei rapporti interni, con le diverse amministrazioni e con i privati mediante l'acquisizione dell'istanza in formato digitale e la successiva gestione del procedimento con gli applicativi in uso.

4. I modelli standardizzati allegati al presente regolamento sono obbligatori anche per gli enti delegati all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio. Eventuali modifiche ai modelli di cui agli allegati 2, 3, 4, 5 al presente regolamento sono disposte con decreto del direttore del Servizio della struttura regionale competente in materia di paesaggio pubblicato, unitamente ai modelli modificati, sul sito istituzionale della Regione alla pagina dedicata ai procedimenti paesaggistici.

CAPO III
DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO E DELLE COMMISSIONI LOCALI PER IL PAEASAGGIO

Sezione I – Commissione regionale per il paesaggio

Art. 7
(Funzioni della Commissione regionale per il paesaggio)

1. La Commissione regionale per il paesaggio, di seguito denominata Commissione regionale, istituita presso il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 5/2007, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale ovvero di altri enti pubblici territoriali interessati, formula alla Regione:

a) proposte di adozione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136 del Codice;

b) proposte di revisione di vincoli esistenti con riferimento ai parametri indicati all'articolo 138 del Codice e proposte di integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico in attuazione all'articolo 141 bis del Codice.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico è disciplinato dagli articoli 138, 139, 140, 141 e 141 bis del Codice.

Art. 8
(Documentazione per l'esame delle proposte)

1. Le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136 del Codice sono motivate secondo i parametri indicati all'articolo 138 del Codice e corredate da una relazione descrittiva degli immobili e delle motivazioni con riferimento ai valori di cui all'articolo 138, comma 1, del Codice, nonché da un elaborato planimetrico in scala adeguata.

2. La Commissione regionale indica l'eventuale ulteriore documentazione idonea per la valutazione delle proposte di cui al comma 1 a supporto dell'istruttoria tecnica – amministrativa per l'inquadramento della zona soggetta alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Art. 9
(Organizzazione dei lavori)

1. La Commissione regionale si riunisce qualora siano presentate proposte di dichiarazione da esaminare. L'esame avviene entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta. La Commissione regionale si riunisce, altresì, su richiesta dei componenti o del Presidente per l'esame di argomenti di particolare interesse.

2. La Commissione regionale è convocata dal Presidente mediante comunicazione telematica trasmessa a ciascun componente almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione. Della convocazione della riunione è dato avviso all'Assessore regionale competente in materia di paesaggio che ha facoltà di partecipare alla riunione senza diritto di voto. La nota di convocazione è corredata dall'ordine del giorno e dalla documentazione di cui all'articolo 8, comma 1.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 5, della legge regionale 5/2007, per la validità della seduta e del voto, i delegati dei componenti devono presentare la delega in forma scritta da allegare al verbale della seduta.

4. La Commissione regionale si riunisce nelle sedi della Direzione centrale competente in materia di paesaggio. Per le esigenze tecniche della Commissione stessa e al fine di agevolarne la valutazione, le riunioni possono svolgersi anche presso il Comune interessato dalla proposta dichiarazione di notevole interesse pubblico. La Commissione si avvale dell'apparato tecnico-organizzativo del servizio competente in materia di paesaggio. Le funzioni di segretario sono attribuite a un funzionario, almeno di categoria C, del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica. Nessun compenso è dovuto ai componenti della Commissione regionale.

5. La Commissione regionale può consultare i comuni interessati e gli esperti della materia ai sensi dell'articolo 138 del Codice invitandoli in audizione.

6. Di ciascuna seduta è redatto un verbale che riassume fedelmente e sinteticamente le fasi essenziali della seduta, le dichiarazioni o osservazioni, le decisioni di rinvio o ritiro e l'esito della votazione con riferimento a ciascuna proposta o argomento iscritto all'ordine del giorno. Al verbale sono allegate le eventuali note scritte depositate dai componenti e dai soggetti invitati in audizione.

7. E' previsto lo svolgimento di sedute anche con modalità telematiche per le quali è prevista la possibilità che uno o più dei componenti l'organo partecipi anche a distanza, da luoghi diversi dalla sede dell'incontro fissato nella convocazione. L'organo si avvale di idonei metodi di lavoro collegiale che garantiscano l'effettiva compartecipazione e la contemporaneità delle decisioni. Il verbale della riunione telematica può essere approvato nella seduta successiva ed è sottoscritto dal Presidente con firma digitale.

8. I componenti esperti della commissione regionale di cui all'articolo 56, comma 2, lettere e) e f), della legge regionale 5/2007, decadono dalla carica in caso di assenza ingiustificata per tre riunioni consecutive. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente della Regione con il quale si provvede altresì alla sostituzione dei componenti. In caso di conflitto di interessi il componente non partecipa ai lavori della commissione regionale segnalando la situazione di conflitto.

Sezione II - Commissioni locali per il paesaggio

Art. 10
(Disposizioni per la delega delle funzioni amministrative in materia di paesaggio)

1. I Comuni, ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 5/2007, istituiscono la Commissione locale per il paesaggio, di seguito denominata Commissione locale, quale organo tecnico-consultivo che esprime pareri obbligatori ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ordinarie comunali secondo la ripartizione di competenze di cui all'articolo 60 della legge regionale 5/2007.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per la verifica nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del Codice.

3. I Comuni trasmettono alla struttura regionale competente in materia di paesaggio l'istanza per il conferimento o per la conferma della delega all'esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, corredata dalla seguente documentazione:
a) convenzione per l'istituzione e la gestione della Commissione locale, qualora la delega sia richiesta per la gestione in forma associata delle funzioni paesaggistiche;
b) copia del provvedimento istitutivo della Commissione locale e dei rispettivi curricula dei componenti nominati per le finalità di cui all'articolo 60, comma 4, della legge regionale 5/2007;
c) l'ulteriore documentazione individuata con deliberazione della Giunta regionale ai sensi del comma 2.

4. La struttura regionale competente in materia di paesaggio provvede, entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui al comma 3, alla verifica della rispondenza ai requisiti stabiliti dall'articolo 146, comma 6,

del Codice. A conclusione della positiva verifica è conferita, con deliberazione della Giunta regionale, la delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

5. Qualora non sia stata istituita la Commissione locale di cui all'articolo 59 della legge regionale 5/2007, la Regione, con deliberazione della Giunta regionale, può conferire la delega per le sole funzioni amministrative relative a interventi sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata ai sensi dell'articolo 60, commi 1 e 4, della legge regionale 5/2007, purchè il responsabile dell'istruttoria o del procedimento paesaggistico possiedano adeguate competenze tecniche-scientifiche, attestate dal titolo di studio e dall'esperienza professionale in materia di tutela paesaggistico-ambientale.

6. In caso di accertata inosservanza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti per l'esercizio delle funzioni delegate ai comuni, la Regione revoca la delega e la comunica al Comune interessato.

7. L'Elenco degli enti delegati è tenuto dal direttore del Servizio competente in materia di paesaggio. L'Elenco e ogni suo successivo aggiornamento sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

8. Il direttore del Servizio competente in materia di paesaggio approva i modelli standardizzati della documentazione necessaria per la richiesta di conferimento della delega delle funzioni amministrative in materia di paesaggio che sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

Art. 11
(Commissione locale per il paesaggio)

1. I Comuni regolamentano la composizione, le modalità di nomina, le modalità di convocazione anche telematica, i requisiti di validità delle sedute e delle decisioni e la durata della Commissione locale nonché il gettone di presenza e il rimborso spese, di cui all'articolo 59, comma 2 bis, della legge regionale 5/2007, e la sostituzione dei componenti.

2. Con il regolamento comunale possono essere disciplinati ulteriori compiti della Commissione tra i quali l'espressione di pareri, valutazioni e stime nell'ambito di procedimenti di compatibilità paesaggistica di cui all'articolo 167 del Codice nonché di pareri in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio nel più vasto contesto del governo del territorio.

3. I Comuni comunicano alla Regione, che provvede all'aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati pubblicato sul sito istituzionale della Regione, ogni eventuale modifica riguardante:

a) l'eventuale decadenza della Commissione locale;
b) le modifiche che incidono sull'ambito territoriale di competenza della Commissione locale nell'ambito della gestione associata delle funzioni amministrative in materia di paesaggio;
c) il mancato rinnovo delle convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni in materia paesaggistica.

Art. 12
(Componenti)

1. La Commissione locale, organo di natura collegiale, è composta da almeno 3 componenti.

2. I componenti devono essere in possesso di diploma universitario, diploma di laurea o diploma di scuola secondaria di 2° grado attinenti una delle seguenti materie:

a) tutela paesaggistico - ambientale;
b) storia dell'arte e dell'architettura, con particolare riferimento alla tradizione locale;
c) restauro, recupero e riuso dei beni architettonici e culturali;
d) progettazione edilizia e architettonica;
e) progettazione urbanistica e pianificazione territoriale;

f) scienze agrarie e gestione del patrimonio naturale;
g) scienze geologiche.

3. La scelta dei componenti deve tenere in considerazione l'esperienza maturata in qualità di pubblico dipendente o nell'ambito della libera professione nelle materie sopra indicate nonché le eventuali ulteriori esperienze professionali, la partecipazione a corsi di formazione, master, iscrizione in ordini professionali attinenti alla tutela e valorizzazione del paesaggio. Il provvedimento di nomina deve dare atto della valutazione comparativa relativa agli specifici titoli di studio, esperienza e professionalità nella materia.

4. L'individuazione di tali esperti può essere richiesta ai vari ordini professionali al fine di acquisire l'indicazione di terne di professionisti tra quelli che maggiormente e più specificatamente operano nel campo della gestione del paesaggio.

5. I componenti della commissione locale devono rappresentare una pluralita' delle competenze elencate al comma 2.

6. Le Commissioni locali esprimono pareri obbligatori, congruamente motivati, in relazione ai procedimenti paesaggistici di competenza comunale. I pareri devono essere riportati nei verbali delle relative sedute e devono contenere la verifica della conformità dell'intervento con la disciplina del PPR, la compatibilità con il tipo di vincolo paesaggistico operante sull'immobile interessato, nonché la valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento in progetto.

Art. 13
(Incompatibilità)

1. Sono incompatibili con la carica di membro della Commissione locale i soggetti che, per legge, in rappresentanza di altri enti o amministrazioni, devono esprimersi in sede di controllo sulle stesse pratiche sottoposte all'esame della Commissione locale, nonché i componenti della Commissione edilizia del medesimo Comune.

2. Sono fatte salve tutte le altre cause di incompatibilità previste dalle leggi vigenti in materia.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 14
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso nonché la normativa regionale e statale di settore.

Art. 15
(Rinvio dinamico)

1. Il rinvio ai testi normativi contenuti nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 16
(Disposizioni transitorie)

1. Le istanze già presentate ai sensi del decreto del Presidente della Regione 149/2012 (Regolamento recante la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio)) sono ritenute ammissibili se compatibili con le previsioni del presente regolamento. Le domande sono integrate su richiesta della Direzione competente entro i termini stabiliti nella richiesta di integrazione.

2. Sino all'emanazione della deliberazione di Giunta regionale prevista all'articolo 10, comma 2, continua a trovare applicazione la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati indicati criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del Codice.

Art. 17
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:

a) il decreto del Presidente della Regione 232 settembre 2009, n. 0268/Pres (Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi dell'articolo 61 comma 5 lett. a) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5);
b) il decreto del Presidente della Regione 149/2012.

Art. 18
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO 1

(riferito all'articolo 3, comma 2, lettera c))

Elenco di ulteriori interventi e opere di lieve entità soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata

1. Interventi di arredo e accessori quali:
   1,1. cartelli pubblicitari, insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari quando non ricompresi nei punti A 23 e B36 del DPR 31/2017;
   1,2. affissi, striscioni, manifesti, segnali indicatori, locandine e simili non temporanei, ovvero con dimensione superiore ai 10 mq quando non ricompresi nei punti A 23 e B 36 del DPR 31/2017;
2. Interventi a carattere temporaneo diversi da quelli ricompresi nel punto B 25 del DPR 31/2017 e nell'articolo 3 dell'Accordo quali:
   2.1. strutture temporanee di grandi dimensioni (con dimensioni superiori a 300 mq di superficie coperta e/o altezza superiore a 9 ml) di durata superiore ad una settimana;
   2.2. strutture temporanee di medie dimensioni (con dimensioni tra i 10 e a 300 mq di superficie coperta e/o altezza superiore a 9 ml)) di durata superiore a un mese;
   2.3. strutture temporanee di piccole dimensioni (con meno di 10 mq di superficie) di durata superiore a 3 mesi;
3. Strutture stagionali collegate all'attività turistica, ai pubblici esercizi e al tempo libero diverse da quelle di cui all'articolo 3 dell'Accordo Mibact/Regione FVG e dei punti A 27 e A 28 del DPR 31/2017;
4. gli interventi elencati nella Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 novembre 1977, n. 1918 (Concessione di edificare. Opere da realizzare nell'ambito di stabilimenti industriali);
5. occupazione temporanea di suolo pubblico di durata superiore ai tre mesi con strutture mobili, esposizione a cielo libero di veicoli o merci in genere, attrezzature sportive eventualmente coperte, purché ciò non comporti modifiche permanenti allo stato dei luoghi;
6. prosecuzione di attività estrattiva nell'ambito della realizzazione di un progetto di coltivazione e ripristino in precedenza autorizzato ex articolo 82 del D.P.R. 616/1977;
7. pertinenze di edifici esistenti non superiori a 30 metri cubi diverse da quelle ricomprese ai punti B14, B16 e B 17 del DPR 31/2017;
8. demolizioni, reinterri e scavi che non siano preordinati alla realizzazione di interventi di rilevanza urbanistica e che non interessino la coltivazione di nuove cave;
9. realizzazione di manufatti per l'esercizio di servizi pubblici diversi da quelli ricompresi al punto B12 del DPR 31/2017;
10. collocazione di tende relative a locali d'affari ed esercizi pubblici diversa da quella ricompresa al punto A17 del DPR 31/2017;
11. linee elettriche con tensione inferiore a 1.000 Volt su palo e relative opere accessorie diverse da quelle ricomprese ai punti B23 e B37 del DPR 31/2017;
12. opere sportive che non creano volumetria diverse da quelle ricomprese ai punti A17 e B26 del DPR 31/2017;
13. interventi di taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali diversi da quelli ricompresi nell'articolo 3 dell'Accordo e nel punto A 25 del DPR 31/2017.

ALLEGATO 2
(riferito agli articoli 3 e 5)

MODELLO PER TRASMISSIONE DIGITALE ISTANZA DI APO-APS-ACP

MARCA DA BOLLO (secondo il valore vigente) *oppure* BOLLO ELETTRONICO N° E DATA	INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE COMPETENTE **TRASMISSIONE DIGITALE ISTANZE** **PEC: ________________________**

(aggiungere gli elementi necessari rispettando lo schema e l'elencazione degli allegati)

OGGETTO: ISTANZA DI

- ☐ **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA – APO** - *ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;*
- ☐ **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA – APS –** ai sensi dell'articolo 7___________ o allegato B punto/i __________ del DPR 31/2017 e/o dell'allegato 1 del regolamento regionale punto __________ ______________
- ☐ **ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA - ACP** *-ai sensi degli articoli 167, comma 4, e seguenti, e 181, comma 1 ter e seguenti, del D.lgs. 42/2004*

PER L'INTERVENTO (*denominazione sintetica dell'intervento*)

____

____

Il/La sottoscritto/a			
codice fiscale/partita IVA	....		
nato/a a	il		
residente/con sede in	via/borg.	n.	
CAP	tel. ..../.................	fax. ..../.................	e-mail ....
con domicilio in	via/borg.	n.	
CAP	tel. ..../.................	fax. ..../.................	e-mail ....
nella persona di			
nella sua veste di .... *(nel caso di Società/Persone giuridiche indicare il titolo giuridico del firmatario: legale rappresentante, amministratore, procuratore, ecc.).*			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			

☐	proprietario esclusivo
☐	comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata
☐	avente titolo in qualità di .... con delega della proprietà allegata *Generalità del Proprietario:* cognome e nome ....

☐ residente in .... via/borg. ....

☐ persona fisica	☐ società	☐ impresa	☐ ente

Con riferimento al seguente bene:

☐ fondo	☐ edificio	☐ unità immobilitare
Sito in Comune di	Via	n. civ. ……
p.c.n.	Foglio/i …………………………	Mappale/i ………………………

Soggetto al/i seguenti vincolo/i paesaggistico/i:

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/2004): ____

☐ cose immobili	☐ ville, giardini, parchi	☐ complessi di cose immobili	☐ bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela: ....

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/04):

☐ territori costieri	☐ territori contermini ai laghi (fascia 300 metri)
☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri)	☐ montagne sup. ai 1600 metri

☐ ghiacciai e circhi glaciali	☐ parchi e riserve	☐ territori coperti da foreste e boschi

☐università agrarie e usi civici	☐ zone umide	☐ vulcani	☐ zone di interesse archeologico

CHIEDE / CHIEDONO IL RILASCIO

☐ ***dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDIMENTO ORDINARIO***

☐ ***dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO***

☐ ***dell'ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA*** **PER L'AVVENUTA ESECUZIONE DELLE SEGUENTI OPERE**

☐ lavori, realizzati in assenza o in difformità dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata con atto n. …………. del ……………., che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

☐ impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata con atto n. …………. del …………….,;

☐ lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

GLI INTERVENTI OGGETTO DELLA PRESENTE ISTANZA CONSISTONO IN (DESCRIZIONE PUNTUALE)

____

____

DICHIARA / DICHIARANO

in applicazione degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale, in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e sotto la propria responsabilità

☐ che i dati riportati nella presente istanza sono veritieri e che lo stato attuale e di progetto del bene interessato dall'intervento è rappresentato negli elaborati e nella documentazione fotografica allegati alla presente istanza;

☐ di essere a conoscenza che l'Autorizzazione Paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al Permesso di Costruire, alla SCIA e agli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio;

☐ di essere a conoscenza che l'Autorizzazione Paesaggistica non è comprensiva né sostitutiva degli altri atti abilitativi necessari per l'esecuzione dell'opera

☐ che la documentazione tecnica allegata è stata redatta da ____________________________ con sede in Comune di ___________________________, Via ______________________, n. _____, Tel./cell. ______________________, Fax _________________, e-mail/PEC ___________________________, iscritto al n. _______ dell'Ordine/Collegio _______________________, della provincia di _________________________.

SI ALLEGANO (NELL'INVIO PEC <u>MAX 15/20 MB</u>):

☐ **<u>relazione paesaggistica / tecnica completa con i contenuti di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 (modello allegato 3 al regolamento regionale per APO – modello allegato 5 per ACP)</u> o semplificata con i contenuti di cui a<u>ll'allegato D del D.P.R. 31/2017 (modello allegato 4 al regolamento regionale)</u>.** *Inserire nella relazione la verifica di conformità alle prescrizioni del PPR FVG per gli specifici vincoli paesaggistici estratti dal WebGis*

☐ **<u>elaborati grafici progettuali</u>** *<u>(comprensivi di corografie complete e render – fotosimulazioni realistiche)</u>*

☐ **<u>dichiarazione del progettista di conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento</u>** *(nei casi previsti dalle norme)*

☐ **<u>dichiarazione del progettista per applicazione dell'art.167 del D.lgs. 42/2004 come da modello allegato</u>** *(se istanza di A.C.P.)*

☐ **<u>2 bolli</u>** *<u>(se dovuti)</u>* **<u>da € 16 con causali – 1) istanza – 2) Decreto di A.P.O / A.P.S. /A.C.P.</u>** *(se cartacei incollare il primo sul presente modello da scansionare ai fini dell'invio telematico e inviare la scansione del secondo a parte)*

☐ fotocopia della carta d'identità del richiedente/dei richiedenti

☐ ULTERIORE DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

____

Luogo e data

IL/I RICHIEDENTE/I
(firma)

____

Il richiedente chiede che ogni comunicazione o notificazione degli atti amministrativi inerenti il procedimento venga inoltrato al progettista:

(Nome, cognome) ____

con sede in Comune di _________________________, Via _____________________, n. _____, Tel./cell. ____________________, Fax ____,

e-mail/PEC ____,

DATA

IL PROGETTISTA INCARICATO
(firma e timbro)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento

- il **Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: Tel. +39 040 3773710,email: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- il **Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; email: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- il **Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste – Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento paesaggistico, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Preso atto dell'informativa, si acconsente al trattamento dei dati personali per gli adempimenti istruttori.

____________________________ Luogo e data

____________________________ Firma del richiedente

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART.167 DEL DLGS 42/2004

OGGETTO: *(inserire tutti i dati dell'istanza)*

Il/La sottoscritto/a ____
con sede in Comune di ________________________, Via ____________________, n. _____,
Tel./cell. ____, Fax ____________________,
e-mail/PEC ____,
iscritto al n. _______ dell'Ordine/Collegio ____

con riferimento alla presente richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica e in applicazione degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale, in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) ☐ che il presente accertamento di compatibilità viene presentato su istanza del proponente;

☐ che il presente accertamento di compatibilità viene richiesto in seguito al verbale di segnalazione di opere abusive ***** n. _______ di data ____________ redatto da ____________________________

2) ai sensi dell'art. 167, comma 4 che l'intervento ricade nella fattispecie di cui alla lettera a) / b) / o c) **

3) ai sensi dell'art. 167, comma 5, che:

☐ il danno ambientale è nullo e che non è stato conseguito profitto" ***

☐ che il danno ambientale e/o il profitto conseguito risulta inferiore alla sanzione minima di Legge;

☐ che si quantificano il danno ambientale e/o il profitto conseguito con apposita perizia di stima.

Data ___________________ Firma del progettista incaricato ___________________________________

***** Nel caso della presenza di un verbale di segnalazione di opere abusive la comunicazione di avvio del procedimento sarà trasmessa anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente in quanto interessata dall'esito dell'Accertamento ai fini della possibile estinzione del reato di cui al comma 1 dell'art.181 del D.lgs. 42/2004.

****** a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

******* La norma recita: "Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione (…)".

Qualora esistenti, si devono quantificare il danno ambientale e/o il profitto conseguito con perizia di stima.

Se il danno ambientale o il profitto conseguito esistono ma rimangono comunque inferiori alla sanzione minima attualmente prevista dalla norma (euro 516) si può dichiarare che il danno ambientale e/o il profitto conseguito "risulta inferiore alla sanzione minima di Legge".

Nota: Danno ambientale è il costo necessario per il ripristino dello stato dei luoghi. Il profitto, ai sensi del comma 1 dell'art.2 del D.M. 26 settembre 1997: "In via generale è qualificato quale profitto la differenza tra il valore dell'opera realizzata ed i costi sostenuti per la esecuzione della stessa, alla data di effettuazione della perizia".

ALLEGATO 3
(riferito all'articolo 3)

RELAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

Schema

1. RICHIEDENTE: (1)

Il/La sottoscritto/a			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
☐ proprietario esclusivo			
☐ comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata			
☐ avente titolo in qualità di .... con delega della proprietà allegata *Generalità del Proprietario:* cognome e nome .... residente in .... via/borg.			
☐ persona fisica	☐ società	☐ impresa	☐ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

....
....
....

3. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo
☐ commerciale/direzionale ☐ altro ....

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

4.a USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

☐ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato
☐ altro ....

4.b CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo tradizionale ☐ territorio agricolo industrializzato ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale ☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro ……………………………….

4.c MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☐ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro…………………………………………………

4.d DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

La descrizione dovrà comprendere configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici

diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).
La descrizione dovrà essere corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti.

5. VINCOLI PAESAGGISTICI D'INTERESSE PUBBLICO *EX* ARTT. 136, 141 E 157 DEL DLGS 42/2004 E/O DEI BENI TUTELATI PER LEGGE *EX* ART. 142

5.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/04)

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

<u>estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:</u>

....

....

....

....

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/04):

☐ territori costieri; ☐ territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);

☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri);

☐ montagne sup. ai 1600 metri; ☐ ghiacciai e circhi glaciali; ☐ parchi e riserve;

☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐università agrarie e usi civici;

☐ zone umide; ☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.

5.b DESCRIZIONE E ANALISI

1. <u>Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale</u>;

2. Indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

6. FOTORILIEVO DELLO STATO DI FATTO

Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli *skylines* dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:
a) la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;
b) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.);
c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.

Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza, e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

7. ANALISI DELLO STATO DEL PROGETTO

Gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, dovranno rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:

1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR - o ortofoto, nelle scale: 1:10.000, 1:5000, 1:2000 o di maggior dettaglio e di rapporto di scala inferiore, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente - con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con l'individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);

2. area di intervento:
a) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti identificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;
b) sezioni dell'intera area in scala 1:200, 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;

3. opere in progetto:
a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;
b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;
c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.

8. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ PAESAGGISTICA

Indicazione dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento e relativa conformità. Conformità, in particolare:
- con la disciplina d'uso del PPR FVG;
- con le disposizioni a tutela del paesaggio degli strumenti urbanistici generali comunali qualora conformati al Piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007.
Verifica preliminare dell'allineamento dell'intervento alle prescrizioni vincolanti per gli specifici beni paesaggistici di cui al PPR FVG vigente – deve essere riportato l'estratto cartografico ricavato dal WEBGIS PPR FVG con evidenza dei beni tutelati e delle relative norme prescrittive rilevanti per l'intervento.

9. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA CON FOTOMODELLAZIONE REALISTICA

Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (*rendering* computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).

Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.

10. MISURE D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico (coerenti con le indicazioni PPR FVG vigente). Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione (sia visive che ambientali previste), nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza) **(3)**.

Per le misure di mitigazione si dovranno indicare:
a) descrizione;
b) realizzazione immediata o nel corso del tempo;
c) grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

Per le misure di compensazione si dovranno indicare:
a) descrizione;
b) realizzazione prima, dopo, durane la realizzazione dell'intervento;
c) realizzazione all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini o in un'area lontana e in tempi diversi da quelli dell'intervento (area deputata ad accogliere i contributi e le azioni di compensazione).

11. ULTERIORI INDICAZIONI PER INTERVENTI OD OPERE DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

Per tali fattispecie si rinvia all' art. 4 del DPCM 12/12/2005.

Firma del Richiedente

____

Firma del Progettista dell'intervento

____

TIMBRO

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'oggetto dovrà essere completo come da domanda.

(3) Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e indica, quando possibile, le diverse soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste. Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

ALLEGATO 4
(riferito all'articolo 3)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA **(1)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE: (2)

Il/La sottoscritto/a			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
☐ proprietario esclusivo			
☐ comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata			
☐ avente titolo in qualità di .... con delega della proprietà allegata *Generalità del Proprietario:* cognome e nome .... residente in .... via/borg.			
☐ persona fisica	☐ società	☐ impresa	☐ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)

....
....
....

3. OPERA CORRELATA A:

☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☐ lotto di terreno
☐ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporaneo o stagionale ☐ permanente

5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo
☐ commerciale/direzionale ☐ altro ....

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

☐ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato
☐ altro ....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo

☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale

☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro ………………………………

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☐ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)

☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro…………………………………………………

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato**:**

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

se ricadente in territorio extraurbano o rurale

b) estratto WEBGIS PPR FVG e ORTOFOTO/ eventualmente CATASTO/CTR/IGM/

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (minimo punti 4). L'estratto deve identificare agevolmente il sito tramite **la piattaforma web-gis FVG** ai fini della corretta identificazione dei vincoli.

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzino:
- l'edificio o sua parte;
- area di pertinenza/il lotto di terreno;
- l'intorno su cui si intende intervenire;

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento mediante una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (minimo fotogrammi 4)

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica (coni di visuale).

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico **-** artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04)**:**

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

....

....

....

....

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

☐ territori costieri; ☐ territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);
☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri);
☐ montagne sup. ai 1600 metri; ☐ ghiacciai e circhi glaciali; ☐ parchi e riserve;
☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐università agrarie e usi civici;
☐ zone umide; ☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico **(4)**

....
....
....
....

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: **(5)**

....
....
....

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)

....
....
....

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

....
....
....

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO. CONFORMITA' IN PARTICOLARE ALLA DISCIPLINA D'USO DEL PPR FVG E CON LE DISPOSIZIONI A TUTELA DEL PAESAGGIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI COMUNALI QUALORA CONFORMATI AL PPR FVG AI SENSI DELL'ARTICOLO 57 QUATER DELLA LEGGE REGIONALE 5/2007.

....
....
....

Firma del Richiedente

____

Firma del Progettista dell'intervento

____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La definizione di tali opere è indicata nell'articolo 7 e nell'allegato B DPR 31/2017, e/o Nell'allegato 1 al regolamento regionale (che riporta un elenco di interventi riferiti all'articolo 2 dell'Accordo FVG/MIBAC).

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento alle fattispecie di cui all'articolo 7 e all'allegato B DPR 31/2017, e/o nell'articolo 2 dell'Accordo FVG/MIBAC.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e della tipologia di intervento.

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.

(6) Lo scopo di tale punto e' quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

Per i casi di alterazioni paesaggistiche sostanziali è prevista la fotomodellazione realistica.

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato, che devono essere coerenti con le indicazioni contenute nel P.P.R.-FVG vigente.

ALLEGATO 5
(riferito all'articoli 5)

RELAZIONE PER ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

1. RICHIEDENTE:

Il/La sottoscritto/a			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
☐ proprietario esclusivo			
☐ comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata			
☐ avente titolo in qualità di .... con delega della proprietà allegata *Generalità del Proprietario:* cognome e nome .... residente in .... via/borg.			
☐ persona fisica	☐ società	☐ impresa	☐ ente

2. DEFINIZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO DA SANARE: (1)

....
....
....

3. OPERA CORRELATA A:

☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☐ lotto di terreno
☐ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Breve descrizione dell'abuso.

5. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo
☐ commerciale/direzionale ☐ altro ....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro ………………………………

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☐ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)

☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro…………………………………………………

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato**:**

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

se ricadente in territorio extraurbano o rurale

b) estratto WEBGIS PPR FVG e ORTOFOTO/ eventualmente CATASTO/CTR/IGM

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (minimo punti 4). L'estratto deve identificare agevolmente il sito tramite la piattaforma *Web-Gis FVG* ai fini della corretta identificazione dei vincoli.

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzi:
- l'edificio o sua parte;
- area di pertinenza/il lotto di terreno;
- l'intorno su cui si intende intervenire;

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento mediante una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;

9. VINCOLI PAESAGGISTICI D'INTERESSE PUBBLICO EX ARTT. 136, 141 E 157 DEL DLGS 42/2004 E/O DEI BENI TUTELATI PER LEGGE EX ART. 142

9.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico **-** artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/2004)**:**

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

....

....

....

....

9.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

☐ territori costieri; ☐ territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);

☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri);

☐ montagne sup. ai 1600 metri; ☐ ghiacciai e circhi glaciali; ☐ parchi e riserve;

☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐università agrarie e usi civici;

☐ zone umide; ☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.

10. DESCRIZIONE DELLO STATO ORIGINARIO DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO DA SANARE (2)

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento e il contesto paesaggistico.

11. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA DA SANARE: (3)

....
....
....
....

12. EVENTUALI INTERVENTI MINORI DI COMPLETAMENTO ANCORA DA ESEGUIRSI: (4)

....
....
....

13. QUANTIFICAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE

Se si ritiene non sussista un danno ambientale fornire una motivazione.

14. QUANTIFICAZIONE DEL PROFITTO CONSEGUITO

Se si ritiene che il profitto sia assente o inferiore alla sanzione minima di Legge fornire una motivazione.

15. PERIZIA DI STIMA (se necessaria) **(4)**

Essa dovrà essere controfirmata dal committente e dal tecnico incaricato se soggetto diverso dal perito.

16. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLE DIFFORMITÀ DA SANARE.

Devono essere richiamati gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione riferentesi agli specifici vincoli interessati quali declinati nella disciplina d'uso del PPR FVG.

Firma del Richiedente

____

Firma e Timbro del Progettista

____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La definizione dell'opera e/o dell'intervento da sanare deve essere completo come da domanda.

(2) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade l'intervento da sanare, si dovranno descrivere i caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento ed il contesto paesaggistico (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e della tipologia di intervento.

(3) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale in sanatoria e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata: cromatismi dell'edificio; rapporto vuoto/pieni; sagoma; volume; caratteristiche architettoniche; copertura; pubblici accessi; impermeabilizzazione del terreno; movimenti di terreno/sbancamenti; realizzazione di infrastrutture accessorie; aumento superficie coperta; alterazione dello *skyline* (profilo dell'edificio o profilo dei crinali); alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); interventi su elementi arborei e vegetazione.

(3) Se trattasi di piccole opere di completamento o mitigazione, possono essere associati alla sanatoria interventi ancora da eseguirsi purché migliorativi dello stato di fatto e compatibili con le prescrizioni vincolanti del PPR relative ai vincoli interessati, es. una demolizione non completa ma finalizzata alla sanatoria parziale d'un elemento ricostruito e correttamente inserito nel contesto.

(4) Per profitto conseguito si intende il vantaggio economico che il trasgressore ritrae dall'opera (comprensivo degli oneri non sostenuti per l'acquisizione delle autorizzazioni dovute): si calcola come differenza tra il valore delle opere difformi realizzate, alla data di effettuazione delle perizia, ed i costi sostenuti per l'esecuzione delle stesse (N.d.R. indicativamente può essere ricondotta alla percentuale di spese tecniche ed amministrative che sono riconosciute in fase di liquidazione delle lavorazioni al netto delle spese per materiali e lavorazioni stessi, dal 10-30% del valore delle opere eseguite).

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_11_1_DPR_27_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 027/ Pres.

Art. 24 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta reso esecutivo in data 29 luglio 2009. Sostituzione di alcuni componenti di parte pubblica e di parte sindacale del Comitato permanente regionale in tale ambito individuato.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale (di seguito denominato ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta reso esecutivo in data 29 luglio 2009, il quale dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'art. 22, comma 10;
ATTESO che l'Accordo integrativo regionale, sottoscritto in via definitiva in data 11 marzo 2011 dall'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità e dalle Organizzazioni Sindacali FIMP e CIPE sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 25 febbraio 2011, al paragrafo 2.1, lettera c), per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:
1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituito, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Sanità. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti.
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da un eventuale componente aggiunto qualora l'O.S. firmataria dell'ACN superi il 15% di livello di rappresentatività sindacale a livello regionale, determinato aggiungendo al livello di rappresentatività regionale del 5% l'ulteriore quota del 10%.
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 4 unità.
4. La consistenza associativa è determinata sulla base dei dati riferiti regionali, forniti dalla SISAC, riferiti all'anno precedente a quello in cui si procede all'avvio delle trattative per il rinnovo dell'ACN (in conformità all'art. 22, comma 4).
5. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti.
6. Alle riunioni del Comitato regionale, è data facoltà alle OO.SS. di potersi avvalere di un esperto o consulente tecnico qualora si trattino argomenti specifici che richiedano competenze in materia. Tale esperto, in quanto non facente parte del Comitato regionale, non ha diritto a percepire alcun tipo di compenso o rimborso e non ha diritto di voto.
VISTO il proprio decreto n. 0315/Pres. del 23 dicembre 2011 che ha istituito il Comitato permanente regionale di cui al citato art. 24 dell'ACN;
VISTI i successivi provvedimenti di modifica della composizione dell'anzidetto organo collegiale:
- decreto del Presidente della Regione n. 0116/Pres. del 29 maggio 2012;
- decreto del Presidente della Regione n. 045/Pres. del 21 marzo 2014;
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 6 maggio 2015;
- decreto del Presidente della Regione n. 061/Pres. del 14 marzo 2017;
- decreto del Presidente della Regione n. 0230/Pres. dell'11 dicembre 2018;
- decreto del Presidente della Regione n. 0131/Pres. del 6 ottobre 2020;

VISTE le note prot. n. 27886 del 3 dicembre 2020 e prot. n.27887 del 3 dicembre 2020, con cui le dott.sse Serena Sincovich e Carla Landi hanno comunicato le dimissioni da componenti della parte pubblica del Comitato Regionale ex art. 24 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta;
VISTE altresì le note:
- prot. n. 27794 del 2 dicembre 2020, con cui il segretario regionale della FIMP designa:
il dott. Paolo Lubrano quale componente titolare della delegazione sindacale e la dott.ssa Bruna Ferroli in qualità di componente supplente della delegazione sindacale;
il dott. Andrea De Manzini quale componente titolare della delegazione sindacale e la dott.ssa Raffaella Servello in qualità di componente supplente della delegazione sindacale;

il dott. Sergio Masotti quale componente titolare della delegazione sindacale e la dott.ssa Flavia Ceschin in qualità di componente supplente della delegazione sindacale;
- prot. n. 27793 del 2 dicembre 2020, con cui il segretario regionale della CIPE designa il dott. Sergio Facchini quale componente titolare della delegazione sindacale e la dott.ssa Stefania Sansotta in qualità di componente supplente della delegazione sindacale;
ATTESA pertanto, la necessità di apportare modifiche alla delegazione di parte pubblica e di parte sindacale dell'anzidetto Comitato;
VISTA la nota prot. n. 4660/P del 16 febbraio 2021 con la quale il direttore centrale della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, su indicazione del Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, ai fini della modifica della composizione della delegazione di parte pubblica dell'anzidetto organo collegiale, segnala al direttore del Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della medesima Direzione i nominativi del dott. Luca Ronfani quale componente titolare e la dott.ssa Bruna Mattiussi quale componente sostituta della delegazione di parte pubblica e la dott.ssa Paola Toscani in sostituzione della dott.ssa Adele Maggiore quale componente titolare della delegazione di parte pubblica;
CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate dai nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola non sussistono motivi di inconferibilità e incompatibilità alla nomina;
CONFERMATA ogni altra previsione del citato decreto n. 0315/Pres. del 23 dicembre 2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di modificare la composizione del Comitato Regionale dei Pediatri di Libera Scelta come di seguito individuato:

delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Riccardo Riccardi - Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità - presidente	Dott. Alfredo Perulli - Direttore del Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera
Dott. Luca Ronfani	Dott.ssa Bruna Mattiussi
Dott.ssa Paola Toscani	Dott.ssa Luisella Giglio
Dott. Mauro Marin	Dott. Luciano Pletti

delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Paolo Lubrano	Dott.ssa Bruna Ferroli
Dott. Andrea De Manzini	Dott.ssa Raffaella Servello
Dott. Sergio Masotti	Dott.ssa Flavia Ceschin
Dott. Sergio Facchini	Dott.ssa Stefania Sansotta

VISTO l'articola 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n.17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.214 del 19 febbraio 2021;

DECRETA

1. Di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, la composizione del Comitato regionale di cui all'art. 24 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta reso esecutivo in data 29 luglio 2009, già istituito con decreto del Presidente della Regione n. 0315/Pres. del 23 dicembre 2011, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2377 del 12 dicembre 2011, che risulta, pertanto, così composta:

delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Riccardo Riccardi - Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità - presidente	Dott. Alfredo Perulli - Direttore del Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera
Dott. Luca Ronfani	Dott.ssa Bruna Mattiussi
Dott.ssa Paola Toscani	Dott.ssa Luisella Giglio
Dott. Mauro Marin	Dott. Luciano Pletti

delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Paolo Lubrano	Dott.ssa Bruna Ferroli
Dott. Andrea De Manzini	Dott.ssa Raffaella Servello
Dott. Sergio Masotti	Dott.ssa Flavia Ceschin
Dott. Sergio Facchini	Dott.ssa Stefania Sansotta

2. Di dare atto che i nuovi componenti designati a far parte dell'anzidetto organo collegiale hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di inconferibilità e incompatibilità alla nomina.
3. Di confermare ogni altra previsione del citato decreto del Presidente della Regione n. 0315/Pres. del 23 dicembre 2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_11_1_DDC_SAL INT_719_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità 8 marzo 2021, n. 719

Articolo 21, comma 5, legge regionale 31/2015 e Regolamento emanato con DPReg. 0104/Pres. del 19 maggio 2016 e ss.mm. ii., recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Fissazione del limite massimo di rimborso per singolo ricovero con riferimento all'annualità 2021.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, recante norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate;
VISTO, in particolare, l'articolo 21, comma 5, della succitata legge regionale 31/2015 il quale prevede che:
- la Regione rimborsa, agli Enti del servizio sanitario regionale, gli oneri sostenuti per i ricoveri e le prestazioni concesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero");
- un'apposita Commissione, istituita senza oneri per la Regione, presso la Direzione competente in materia di salute e protezione sociale, seleziona le richieste in relazione alla gravità clinica e alla priorità di intervento;
- il Direttore centrale competente in materia di salute e protezione sociale, autorizza i ricoveri selezionati dalla Commissione sulla base della disponibilità di bilancio annualmente definita;
- con regolamento sono definiti i criteri e le modalità per la costituzione della Commissione e per l'autorizzazione dei ricoveri;
- a integrazione delle risorse regionali appositamente stanziate possono essere utilizzati eventuali specifici finanziamenti statali;
VISTI:
- il regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016 (pubblicato sul BUR n. 22 del 01/06/2016), recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea, in attuazione dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
- il regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione 24 dicembre 2019, n. 0228/Pres. (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 8 gennaio 2020), che ha modificato il precedente regolamento, in particolare, per quanto riguarda: la composizione della Commissione di valutazione

delle domande, e disponendo la netta distinzione tra l'istruttoria di verifica di ammissibilità e completezza documentale, svolta dagli uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e le valutazioni tecnico sanitarie e di priorità degli interventi, svolte dalla Commissione e la competenza autorizzativa, attribuita al Direttore centrale;
RICHIAMATO l'articolo 10 (Risorse disponibili) del succitato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/2016/Pres., il quale prevede che il limite massimo previsto per ciascun ricovero sia definito annualmente con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (attualmente Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), tenuto conto delle risorse stanziate nel relativo capitolo di spesa;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2021, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2026 del 30.12.2020, che ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli e definisce la competenza alla gestione delle risorse stanziate e gli indirizzi di spesa;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 "Legge di stabilità 2021";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 "Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023";

PRESO ATTO che sul capitolo 5018 del Bilancio pluriennale regionale di previsione 2021-2021 e del Bilancio annuale regionale di previsione 2021, sono stati stanziati Euro 86.500,00, per il rimborso agli Enti del Servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari di cui al Regolamento sopra citato;
RITENUTO, sulla base della spesa storica e per consentire la copertura a rimborso del maggior numero possibile di interventi, di fissare un limite massimo di Euro 30.000,00 per ciascun ricovero, da autorizzare nell'annualità 2021;
VISTI/E:
- il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e ss.mm.ii;
- l'«Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali» approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e ss.mm.ii, in particolare, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 2133 del 12 dicembre 2019;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto al controllo preventivo della regolarità contabile previsto dall'art. 14 della legge regionale 13/02/2015, n. 1;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di fissare un limite massimo di rimborso di Euro 30.000,00 per ciascun ricovero e prestazioni connesse, da autorizzare nell'annualità 2021, a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea, di cui al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016.
2. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 8 marzo 2021

ZAMARO

21_11_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1708_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 4 marzo 2021, n. 1708

Legge regionale 5/2006 (SISSAR), articolo 16, comma 2): approvazione progetti presentati dai soggetti erogatori per l'attività 2021.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni concernente il "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2021, n. 14, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione n. 3 del 20 gennaio 2021, con la quale si approva l'Aggiornamento per il 2021 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla legge regionale 5/2006, per il periodo 2019-2021" (di seguito denominato regolamento);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, sono stati presentati, da parte di sette soggetti erogatori, sette progetti, di cui sei relativi ad "Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori" di cui alla lettera A) del regolamento ed uno, presentato dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), relativo all'attività di "Consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata per specifici settori produttivi" di cui alla lettera C) del regolamento;
CONSIDERATO che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 5/2006 prevede che i progetti presentati dagli aventi titolo siano valutati da un'apposita Commissione di esperti (di seguito "Commissione");
ATTESO che i progetti pervenuti sono stati valutati il 3 marzo 2021 dalla Commissione, costituita ed aggiornata nella sua composizione con decreti del Direttore centrale alle risorse agricole, naturali e forestali n. 6790 del 17 ottobre 2006, n. 1091 del 9 giugno 2008, n. 1830 del 13 agosto 2009, decreto del Direttore centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 42 del 19 gennaio 2011 e decreto del Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 5586/AGFOR del 28/09/2018;
PRESO ATTO che il progetto presentato dall'ERSA è realizzato, come previsto dal regolamento, nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia stessa e che pertanto non viene finanziato con i fondi della legge regionale 5/2006;
VISTO il verbale del 3 marzo 2021 della Commissione con il quale si approva il progetto presentato dall'ERSA e si ritengono ammissibili a finanziamento gli altri i 6 progetti presentati, individuandone il costo ed il contributo ammesso per ciascuno di essi;
RITENUTO pertanto, in base all'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, di approvare i progetti ammissibili in base alle risultanze formulate dalla Commissione, indicandone anche il relativo costo e il contributo ammesso, nonché di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 5662/AGFOR di data 5 agosto 2020 relativo all'incarico sostitutorio ad interim del Servizio competitività sistema agroalimentare al Vicedirettore centrale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato il progetto presentato dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) relativo ad attività di "Consulenza per la gestione aziendale e interaziendale" e "Consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata per specifici settori produttivi" il quale, essendo realizzato, come previsto dalle lettere B) e C) del regolamento, nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia stessa, non viene finanziato con i fondi della legge regionale 5/2006.
2. Sono approvati, a seguito delle risultanze formulate dalla Commissione, i 6 progetti presentati ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, da parte di 6 soggetti attuatori, relativi ad "Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori" di cui alla lettera A) del regolamento, così come di seguito elencati:

n.	Soggetto erogatore dei servizi		Costo progetto €	Costo ammesso €	Contributo richiesto €	Contributo ammesso €
1	Consorzio di tutela DOP Tergeste		28.421,00	28.421,00	27.000,00	26.999,95
2	Consorzio delle D.O.C.-F.V.G.		225.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00
3	Consorzio tutela vini Collio		25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
4	Cooperativa frutticoltori friulani SCA		50.500,00	50.500,00	45.000,00	45.000,00
5	FRIULKIWI Coop. Prod. actinidia		20.151,00	20.151,00	19.000,00	19.000,00
6	Associazione italiana agricoltura biologica del FVG (AIAB) - APROBIO FVG	frutticolo	20.000,00	20.000,00	19.000,00	19.000,00
		orticolo	20.000,00	20.000,00	19.000,00	19.000,00
		seminativi	43.157,89	43.157,89	41.000,00	40.999,99
	Totale complessivo		432.229,89	432.229,89	420.000,00	419.999,94

3. Come previsto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 4 marzo 2021

per il direttore del servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
URIZIO

21_11_1_DDS_FOR CF_1649_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale 3 marzo 2021, n. 1649

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44. Rettifica graduatoria delle domande ammissibili, anno 2020, approvata con decreto n. 1465 del 24 febbraio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013.
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili

con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2020) final 5722 del 14 agosto 2020 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale di data 28 agosto 2020 n. 1333;
VISTO il regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44;
VISTO il proprio precedente decreto n. 1465 del 24.02.2021, di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili per la sottomisura 8.1. operazione 8.1.1 per l'annualità 2020;
CONSTATATO che, per mero errore materiale, alla posizione numero 4 di suddetta graduatoria il beneficiario viene individuato con i seguenti elementi: AZIENDA AGRICOLA STEFANI SS SOCIETA' AGRICOLA DI STEFANI FLAVIA E GIGANTE ALIDO CUAA: 02399040308, anziché con i dati corretti: LUCINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CUAA: 03006550309;
RITENUTO necessario provvedere alla rettifica della graduatoria approvata con il citato decreto n. 1465 del 24.02.2021;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI:
- il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. recante il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come modificata da ultimo con deliberazione 30 dicembre 2020, n. 2002- Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 22 gennaio 2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale al dott. Rinaldo Comino fino al 1 agosto 2023;
- il decreto del Direttore della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche n.888 del 04.02.2021 di attribuzione degli incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale;
RITENUTO pertanto di provvedere alla sostituzione dell'allegato A del decreto n. 1465 del 24.02.2021 con l'allegato A, costituente parte integrante del presente atto, e di disporne la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione;

DECRETA

1. Per quanto in premessa è rettificata la graduatoria delle domande presentate nel 2020 ammissibili ad aiuto per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), con l'evidenza di posizione in graduatoria, numero, CUAA, denominazione del beneficiario, punteggio, superficie, costo ammissibile, sostegno concedibile e finanziabile, di cui all'Allegato A costituente parte integrante del presente atto.
2. L'ufficio attuatore concede il finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 44/2016.
3. Il presente decreto viene trasmesso agli Uffici attuatori, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione.

Udine, 3 marzo 2021

COMINO

ALLEGATO A

Misura 8, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - ANNO 2020

(rif. articolo 17, comma 3 del regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44)

Posizione	Domanda	CUAA	Beneficiario	Punteggio	Superficie (ha)	Costo ammissibile	Sostegno concedibile	Sostegno finanziabile
1	4250075563	00112750930	PODERE DELL'ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SRL	90	2,7400	7.085,65	5.668,52	5.668,52
2	4250068477	MNTGRG46H01G743B	MONTE GIORGIO	81	2,2400	7.758,96	6.207,17	6.207,17
3	4250077684	01198150318	AI DUE AIRONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	80	5,3000	21.200,00	16.960,00	16.960,00
4	14280004210	03006550309	LUCINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	80	3,0200	11.608,47	9.286,78	9.286,78
5	4250078864	02531560304	LI OLIS DI COLLAVINI FEDERICO E BASSI ELIANA S.S. AGRICOLA	80	0,6700	2.384,69	1.907,75	1.907,75
6	4250078328	PLZNZE40A07C327C	PLOZZER ENZO	60	19,9800	68.543,73	54.834,98	54.834,98
7	4250077197	01356890937	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI S.R.L.	60	19,0000	63.487,50	50.790,00	50.790,00
8	4250072347	02473850309	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI E C.	60	18,5600	66.107,16	52.885,73	52.885,73
9	4250073519	04831450269	SOCIETA' AGRICOLA LA BASSA DI PAVAN RICCARDO E FIGLI SS	60	17,8900	57.296,21	45.836,97	45.836,97
10	4250072644	PGLCRL67B08A516A	PEGOLO CARLO	60	15,1000	46.214,20	36.971,36	36.971,36
11	4250075621	01591580301	SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM DI TONELLI LUIGI & C. SNC	60	10,3100	36.743,21	29.394,57	29.394,57
12	4250075522	TRCGDN49D15L686U	TURCO GIORDANO	60	9,7000	34.785,00	27.828,00	27.828,00
13	4250076991	PLZVTR69T16G284P	PLOZZER VICTORIANO	60	8,7900	30.828,68	24.662,95	24.662,95
14	4250225978	TNZMRA42R53L686U	TONIZZO MARIA	60	7,5000	25.028,50	20.022,80	20.022,80
15	4250076413	01748010301	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO SS	60	5,8300	20.453,40	16.362,72	16.362,72
16	4250076223	02099700300	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO	60	5,0300	18.370,33	14.696,27	14.696,27
17	4250069087	00989430301	DE ECCHER SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	60	4,5000	15.500,75	12.400,60	12.400,60
18	4250078591	TMSLLS79M16G284D	TOMASIN ELLIS	60	4,3800	15.898,60	12.718,88	12.718,88
19	4250073584	NRDRRG34C18G743P	NARDINI ARRIGO	60	3,9400	13.618,63	10.894,90	10.894,90
20	4250069533	SCTLRT55B24G888R	SCOTTI ALBERTO	60	3,9000	11.283,29	9.026,63	9.026,63
21	4250078088	01627970930	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	60	3,8870	11.862,29	9.489,83	9.489,83
22	4250070895	ZPPMRC66C10F999R	ZOPPAS MARCO	60	3,0000	9.140,80	7.312,64	7.312,64
23	4250069541	SCTLRT55B24G888R	SCOTTI ALBERTO	60	2,9000	8.389,71	6.711,77	6.711,77
24	4250074269	02758660308	SOCIETA' AGRICOLA ZAVATTINA DI GAMBITTA CLAUDIO & C. S.S.	60	2,8600	9.647,32	7.717,86	7.717,86
25	4250073725	01935710309	AZ. AGR. GRUER SANDRA E VITTORINO	60	2,8237	10.247,74	8.198,20	8.198,20
26	4250075886	PRSDRA43T24L686Z	PARUSSINI DARIO	60	2,2000	7.819,35	6.255,48	6.255,48
27	4250074830	VCCGGB34A31H514G	VECCHI GIULIO GABRIELE	60	1,8400	6.402,78	5.122,22	5.122,22
28	4250076496	DLLPQL66S14E553W	DELLA VEDOVA MERLO PASQUALE	60	1,8000	5.822,59	4.658,07	4.658,07
29	4250074699	FRNSRC61R29L483E	FRANCESCHINIS ISARCO	60	1,5600	5.805,08	4.644,06	4.644,06
30	4250076132	PTTDNL61D20L483B	PITTON DANILO	60	1,5600	5.805,08	4.644,06	4.644,06
31	4250072081	BRZRCR92A29L483F	BRAZZONI RICCARDO	60	1,5500	5.465,90	4.372,72	4.372,72
32	4250066414	CMSCLD68E09L483W	COMISSO CLAUDIO	60	1,2500	4.235,48	3.388,38	3.388,38
33	4250078682	01904250303	ZUCCOLO ENRICO, SERGIO E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	52	8,2000	30.754,00	24.603,20	24.603,20
34	4250078260	PLZNTL71S04G284M	PLOZZER NATALE	51	19,9700	69.913,96	55.931,17	55.931,17

ALLEGATO A

Misura 8, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - ANNO 2020

(rif. articolo 17, comma 3 del regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44)

Posizione	Domanda	CUAA	Beneficiario	Punteggio	Superficie (ha)	Costo ammissibile	Sostegno concedibile	Sostegno finanziabile
35	4250071851	02977420245	SOCIETA'AGRICOLA SORGIVA S.A.S DI RAFFIN GIOVANNI & C.	51	19,9000	62.238,54	49.790,83	49.790,83
36	4250072925	00474550316	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L.- SOCIETA' AGRICOLA	51	19,9000	66.619,91	53.295,93	53.295,93
37	4250071885	02977420245	SOCIETA'AGRICOLA SORGIVA S.A.S DI RAFFIN GIOVANNI & C.	51	19,8700	62.148,99	49.719,20	49.719,20
38	4250075167	01140350933	AZIENDA AGRICOLA SANTA PRIMIER A SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	51	19,1450	55.613,08	44.490,46	44.490,46
39	4250077205	01356890937	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI S.R.L.	51	14,7000	50.264,80	40.211,84	40.211,84
40	4250077049	01869160935	SOCIETA' AGRICOLA ARMANDO SRL	51	13,6000	47.520,00	38.016,00	38.016,00
41	4250073451	MRARLD41P04H352C	MAURO RINALDO	51	11,9000	43.696,00	34.956,80	34.956,80
42	4250073402	01755730932	AZIENDA AGRICOLA EREDI RAFFIN MARIO S.S.	51	11,8000	41.005,00	32.804,00	32.804,00
43	4250078302	MRCMNL76C08L483J	MARCATTI MANUEL	51	11,7400	41.833,51	33.466,80	33.466,80
44	4250075068	01361740309	SOCIETA' AGRICOLA ODORICO GIAMPAOLO, GALLO ELENA E ODORICO LUCA S.S.	51	11,0200	41.283,17	33.026,54	33.026,54
45	4250076454	DPLLNE38C57L039J	DE PAOLI ELENA	51	10,7500	40.377,29	32.301,83	32.301,83
46	4250074277	CCCDRD61P06L483R	CUCCHINI EDOARDO	51	9,4000	35.206,05	28.164,84	28.164,84
47	4250078468	PLZCST72E11G284X	PLOZZER CRISTIAN	51	7,8900	27.361,07	21.888,86	-
48	4250071836	02977420245	SOCIETA'AGRICOLA SORGIVA S.A.S DI RAFFIN GIOVANNI & C.	51	7,0400	21.982,80	17.586,24	-
49	4250069137	01718830308	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	51	6,9000	24.466,50	19.573,20	-
50	4250076363	PMPDNS66L23G743X	PAMPAGNIN DENIS	51	6,7000	22.919,80	18.335,84	-
51	4250078286	PLZNTL71S04G284M	PLOZZER NATALE	51	5,7100	21.173,45	16.938,76	-
52	4250073576	BRBSFN63A14L101X	BARBAROTTO STEFANINO	51	5,2300	19.308,73	15.446,98	-
53	4250071521	WNKNLS52C51A952Y	WINKLER ANNELISE	51	4,7300	17.451,05	13.960,84	-
54	4250072545	01418030936	EUROPA S. FOSCA S.R.L.	51	4,7000	14.374,60	11.499,68	-
55	4250074707	CCCMRC44B25L483T	CUCCHINI MARCO	51	4,1000	15.024,63	12.019,70	-
56	4250075555	01836230936	SOCIETA' AGRICOLA LO SPAGLIO - SOCIETA' SEMPLICE	51	3,9000	13.972,50	11.178,00	-
57	4250073592	GZZGPP64S15Z110D	GAZZETTA GIUSEPPE ANTONIO	51	3,6300	13.490,70	10.792,56	-
58	4250076637	GSTGLN44S51G914H	GIUSTO GIULIANA	51	2,6100	9.492,40	7.593,92	-
59	4250079623	02223070307	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GIACOMINI E C. S.S.	51	2,5201	8.888,24	7.110,59	-
60	4250066380	PTTLVE58R49L101W	PITTON ELVIA	51	2,0600	7.318,30	5.854,64	-
61	4250075282	CSSGZL63R57Z103Z	COSSERO GRAZIELLA	51	1,6800	6.049,56	4.839,65	-
62	4250071752	RNLFRN43C60M190T	ORNELLA FIORINA	51	1,5900	4.864,50	3.891,60	-
63	4250071935	FSCMCL54E26A810Y	FOSCHIA MARCELLO	51	0,8800	3.396,50	2.717,20	-
64	4250071281	TSRGPP65P10L424Q	TOSORATTI GIUSEPPE	50	8,2800	28.353,96	22.683,17	-
65	4250074749	MRABRN43M14L101F	MAURO BRUNO	50	6,9700	26.221,56	20.977,24	-
66	4250074475	04978260265	SOCIETA' AGRICOLA SACCON DI ME DUNA SRL	50	6,8400	27.254,40	21.803,52	-
67	4250075258	01782690935	I.GEA S.R.L.	50	6,6900	21.225,10	16.980,08	-
68	4250076199	MRTLXA97C22L483E	MERET ALEX	50	5,8800	21.058,51	18.734,47	-

ALLEGATO A

Misura 8, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - ANNO 2020

(rif. articolo 17, comma 3 del regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44)

Posizione	Domanda	CUAA	Beneficiario	Punteggio	Superficie (ha)	Costo ammissibile	Sostegno concedibile	Sostegno finanziabile
69	4250076579	00485540306	SOCIETA' AGRICOLA SOLDA' AUGUSTO E GIANNI S.S.	50	4,6100	16.773,07	13.418,45	-
70	4250072602	BNVGNN59R01I686I	BENVENUTO GIANNI	50	4,3100	13.142,50	10.514,00	-
71	4250073675	01820460937	SOCIETA' AGRICOLA TERRE GENEROSE DI CAROLLO RENZO & C. S.S.	50	4,2500	12.923,10	10.338,48	-
72	4250069079	DLBJNP78B23E098Z	DELBELLO JOHNPAUL	50	3,9700	13.775,14	11.020,11	-
73	4250071984	BNVSLV52A58I403A	BENVENUTO SILVIA	50	3,4100	10.421,90	8.337,52	-
74	4250079367	02229050303	AZ. AGR. AL FARC S.S. DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELLA	50	3,2400	10.345,83	8.276,66	-
75	4250076025	VNILRS58A04C640C	VIAN LORIS	50	3,2000	10.507,20	8.405,76	-
76	4250077569	01833860933	LE TERRE DI RITA E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	50	3,1500	8.606,15	6.884,92	-
77	4250073600	SCHMRC83C06E473S	SCHIFF MARCO	50	3,0800	11.009,95	8.807,96	-
78	4250073139	NDLRGC62R06I403V	NADALIN REDI GIACOMO	50	3,0000	8.831,40	7.065,12	-
79	4250074442	MSCSCC72H07F770T	MOSCHETTA ISACCO	50	2,9200	8.920,00	7.136,00	-
80	4250077809	BTTLNI70C01G888Q	BETTIN LINO	50	2,8500	9.354,18	7.483,34	-
81	4250075829	CRGLCN49M25G891V	CARGNELUTTI LUCIANO	50	2,8100	9.551,25	7.641,00	-
82	4250073089	CMPNNE74R06I403V	CAMPANARO ENNIO	50	2,7000	8.259,00	6.607,20	-
83	4250076371	02025520301	AZ.AGR.ZANELLO CARLO E LODOVICO S.S.	50	2,7000	9.467,63	7.574,10	-
84	4250072800	PVNLGR67T41G888X	PAVON ALTAGRAZIA	50	2,6100	7.978,70	6.382,96	-
85	4250072370	SSTRMN52B52G886J	SIST ROMANA	50	2,2600	6.907,00	5.525,60	-
86	4250076017	TDSSRG49B24G914X	TEDESCO SERGIO	50	2,2500	6.882,50	5.506,00	-
87	4250077601	02656260300	AGRICOLA PARAVANO-SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI PARAVANO LORIS & C.	50	2,2305	7.022,57	5.618,06	-
88	4250077403	BRNVNI71M23C817O	BERNARDINIS IVAN	50	2,1800	7.789,60	6.231,68	-
89	4250075738	01867210930	SOCIETA' AGRICOLA LEVANTE S.R.L.	50	2,1100	6.447,30	5.157,84	-
90	4250072511	GNLRZM53B04D621Z	AGNOLIN RENZO MAURIZIO	50	1,8000	6.477,32	5.181,86	-
91	4250076710	BRTCLD61D25Z133J	BORTOLOTTI CLAUDIO	50	1,7600	6.854,19	5.483,36	-
92	4250073717	ZLLNDR59L23M190C	ZILLI ANDREA	50	1,5500	4.736,50	3.789,20	-
93	4250077106	GSPNDA52C48B483U	GIUSEPPIN NADIA	50	1,5300	5.321,06	4.256,85	-
94	4250074822	DBRJNN79C13G284V	DI BERT JOHNNY	50	1,4700	5.354,16	4.283,33	-
95	4250078294	MSSDTL63C49Z133D	MASSOLIN ADA ESTELLA	50	1,4400	4.354,72	3.483,78	-
96	4250076801	ZMPLEI46C26C817M	ZAMPARINI ELIO	50	1,4300	5.105,90	4.084,72	-
97	4250073097	PRSSND57C06A530A	PEROSA SECONDO	50	1,4000	4.042,10	3.233,68	-
98	4250075514	PNGDNL46E13D415T	PANIGHELLO DANILO	50	1,3000	3.813,55	3.050,84	-
99	4250072743	LVSMRA57B14F205G	LOVISA MAURO	50	1,2600	4.534,12	3.627,30	-
100	4250077965	LCCBCM43E68I403V	LUCCHESI BIANCA MARIA	50	1,2000	4.800,00	3.840,00	-
101	4250077247	00622880938	FA.BI. S.R.L	50	1,1810	3.415,06	2.732,05	-
102	4250073758	PRSFNC57A17L483D	PARUSSINI FRANCESCO	50	1,0398	3.408,16	2.726,53	-

ALLEGATO A

Misura 8, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - ANNO 2020

(rif. articolo 17, comma 3 del regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44)

Posizione	Domanda	CUAA	Beneficiario	Punteggio	Superficie (ha)	Costo ammissibile	Sostegno concedibile	Sostegno finanziabile
103	4250077312	DMNGVF39T43G914I	DIAMANTE GENOVEFFA	50	1,0100	3.894,81	3.115,85	-
104	4250096478	CCHLBT55D43L736G	CICHELLERO FRACCA ELISABETTA	50	0,9700	2.971,90	2.377,52	-
105	4250077171	RMNCST74C27G888O	ROMAN CRISTIAN	50	0,6200	1.911,40	1.529,12	-
106	4250071802	DZNSLD52B04G888X	DE ZAN OSVALDO	50	0,6000	2.071,60	1.657,28	-
107	4250078724	02527870303	IL SORELI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	46	7,4100	25.652,99	20.522,39	-
108	4250074079	CCCDVD79P27E473Z	CECCONI DAVIDE	41	10,1600	36.090,90	28.872,72	-
109	4250076124	GMBFBA80B05G914X	GAMBITTA FABIO	41	10,1400	35.681,15	28.544,92	-
110	4250076470	02528150309	SOCIETA' AGRICOLA COLLAVINI RENZO E C. S.S.	41	5,8400	20.960,51	16.768,41	-
111	4250073857	MRTFRZ69A28Z133M	MERET FABRIZIO	41	5,0900	17.945,61	14.356,49	-
112	4250078922	PRSFLV53A29E215V	PERESSUTTI FULVIO	41	3,2600	10.705,42	8.564,34	-
113	4250072818	01626090938	PRISMA AGRICOLE S.S. DI PELLEGRINI GIAN LUCA & C.	41	2,7900	8.894,71	7.115,77	-
114	4250075118	CCCRCR94L29L483I	CUCCHINI RICCARDO	41	2,5500	9.235,47	7.388,37	-
115	4250070648	CMSNMR66C54L483W	COMISSO ANNAMARIA	41	2,4800	9.029,65	7.223,72	-
116	4250074350	PRSRRT71C10I403V	PERISSINOTTO ROBERTO	41	2,4000	8.223,60	6.578,88	-
117	4250074046	MRCGNN63B58L039B	MARCOLIN GIANNINA	41	2,1000	7.992,15	6.393,72	-
118	4250075035	00685310302	CODARINI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IN FORMA ABBREVIATA CODARINI S.AGR.S.	41	1,9000	6.539,33	5.231,46	-
119	4250074814	PRVNDA51M66H352X	PARAVANO NADIA	41	1,8400	6.601,98	5.281,58	-
120	4250074848	CRLCRL82R20F356H	CARLOTTA CARLO	41	1,7100	6.254,41	5.003,52	-
121	4250074210	CLNMRN55D64E591F	CULAON MARINA	41	1,3200	4.787,80	3.830,24	-
122	4250073428	BRTGNN49P29C640G	BERTOLO GIOVANNI BATTISTA	41	1,2700	3.883,70	3.106,96	-
123	4250073113	CMPNNE74R06I403V	CAMPANARO ENNIO	41	1,2000	3.664,80	2.931,84	-
124	4250076090	MNTRMO64A19L483P	MANTOANI ROMEO	41	1,1200	4.109,68	3.287,74	-
125	4250072222	MCCMRC81E07I403N	MUCCIGNAT MIRCO	41	0,9750	2.982,85	2.386,28	-
						2.236.183,47	**1.790.834,43**	**1.082.652,31**

il Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale

dott. Rinaldo Comino

(documento firmato digitalmente)

21_11_1_DDS_FORM_1654_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 marzo 2021, n. 1654

POR FSE 2014-2020. Programma specifico n. 34/18. Direttive per l'aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali. Modifica dei termini per la predisposizione dei prodotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFp);
VISTO il decreto n. 11769/LAVFORU del 7 dicembre 2017 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017, l'Associazione temporanea d'impresa "Effe.Pi 2020" come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività da avviare negli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, di seguito ATI Effe.Pi 2020;
VISTO il decreto n. 17382/LAVFORU del 26 giugno 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 di data 8 luglio 2020, con il quale sono state emanate le Direttive per l'aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali, di seguito Direttive;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo al programma specifico n. 34/18 di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2018", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 20481/LAVFORU del 23 settembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 di data 7 ottobre 2020, con il quale è stata approvata l'operazione;
VISTA la Tabella riepilogativa dei prodotti da predisporre e dei termini di consegna previsti all'articolo 5, comma 1, lettera b. delle Direttive;
PRESO ATTO della necessità di perfezionare sia i lavori in corso con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale relativi all'ampliamento dei contenuti e dei profili del settore Trasporti e Logistica, sia quelli relativi all'aggiornamento degli standard in termini di contenuti (QPR e SST) riferiti ai profili di professioni regolamentate;
RITENUTO pertanto di prorogare il termine di consegna del 23 marzo 2021 previsto dalla citata Tabella al 31 maggio 2021 con riferimento unicamente al perfezionamento dei lavori in corso con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale relativi all'ampliamento dei contenuti e dei profili del settore Trasporti e Logistica, e all'aggiornamento degli standard in termini di contenuti (QPR e SST) riferiti ai profili di professioni regolamentate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa il termine di consegna del 23 marzo 2021 previsto dalla Tabella di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b delle Direttive emanate con decreto n. 6585/LAVFORU del 10 giugno 2019 è prorogato al 31 maggio 2021 per i soli lavori relativi all'ampliamento dei contenuti e dei profili del settore Trasporti e Logistica e per l'aggiornamento e ampliamento degli standard delle professioni regolamentate.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 marzo 2021

DE BASTIANI

21_11_1_DDS_FORM_1707_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 marzo 2021, n. 1707

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 68/20 - Avviso per la presentazione e gestione dell'operazione riferita al trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP per l'anno formativo 2020/2021, emanato con decreto n. 24904/LAVFORU, del 14/12/2020. Approvazione della proposta di operazione - FP2100327801.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici;
RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;
VISTO il decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 di data 18 ottobre 2017, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di seguito Avviso;
VISTO il decreto n. 11769/LAVFORU del 7 dicembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 di data 20 dicembre 2017, con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso citato, l'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2020 come soggetto responsabile della gestione delle attività da avviare negli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021;
VISTO il decreto n. 24904/LAVFORU del 14 dicembre 2020 con il quale è stato approvato il documento relativo al Programma specifico n. 68/20 (PS 68/20) - Avviso per la presentazione e gestione dell'operazione riferita al trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFp iscritti presso un CFP per l'anno formativo 2020/2021, di seguito Avviso;
EVIDENZIATO che la proposta di operazione è valutata sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTA la proposta di operazione riferita all'anno formativo 2020/2021 presentata entro i termini stabiliti dall'Avviso ovvero il 27 gennaio 2021;
VISTO il decreto n. 568/LAVFORU del 28 gennaio 2021 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione della proposta di operazione presentata;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità della proposta di operazione;
VISTO il verbale del 5 febbraio 2021 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 (parte

integrante del presente decreto), la proposta è stata approvata;
CONSIDERATO che la quantificazione dei contributi spettanti avviene secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Regolamento FSE e dell'articolo 6 dell'Avviso;
PRECISATO altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'operazione a.f. 2020/2021 di cui al PS 68/20 ammontano complessivamente a 600.000,00 EUR;
VISTA la domanda di finanziamento presentata dall'ATI Effe.Pi 2020 per un ammontare complessivo di 600.000,00 EUR;
CONSIDERATO che nell'Allegato 1 parte integrante al presente decreto è rappresentata l'operazione ammessa a finanziamento;
PRECISATO che alla prenotazione delle risorse necessarie per la realizzazione delle suddette attività si provvederà con atto successivo;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata l'operazione riferita al trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP per l'anno formativo 2020/2021, di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività per il trasporto allievi previste dall'operazione in argomento.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 marzo 2021

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420-TAIEFP2021

FSE 2014/2020 - TRASPORTO ALLIEVI IeFP - a.f. 2020-2021

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	SPESE TRASPORTO ALLIEVI PIANO REGIONALE 2020-2021	FP2100327801	ATI EFFE.PI 2020	2021	600.000,00	600.000,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		600.000,00	600.000,00	
			Totale		600.000,00	600.000,00	
			Totale con finanziamento		600.000,00	600.000,00	
			Totale		600.000,00	600.000,00	

21_11_1_DDS_MOT CIV_1085_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio motorizzazione civile regionale 5 marzo 2021, n. 1085

Approvazione del Bando per l'accesso ai contributi per sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori - art. 5, commi 17, 18, 19 20, 21 e 22, LR 6 agosto 2020, n. 15 - Annualità 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il D.lgs. 01.04.2004 n. 111 contenente le "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", prevedente all'art. 9, comma 2, che "sono trasferite alla Regione (…) tutte le funzioni amministrative (…) in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada (…)" a far data dal 1 gennaio 2008.

VISTE

- la L.R. 20 agosto 2007, n. 23 e ss.mm.ii "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità" con la quale sono state delegate le predette funzioni in materia di Motorizzazione alle Amministrazioni Provinciali (artt. 49 -56), con l'esclusione dei compiti di programmazione ed indirizzo che restavano in capo alla Regione medesima (art. 46).
- la L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni Territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" in forza della quale la Regione ha avocato a sé, a decorrere dal 1 luglio 2016, le funzioni, in precedenza di competenza provinciale in materia di Motorizzazione Civile (art. 32 e, nello specifico, allegato B), con conseguente introito dei relativi proventi a favore del bilancio regionale.

VISTO l'Allegato A della delibera giuntale di data 23 luglio 2018 n. 1363, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e, in particolare:

- l'art. 1, comma 1, lett. b, che stabilisce che l'Amministrazione regionale è articolata in Direzioni centrali, tra cui la Direzione Centrale Infrastrutture e territorio;
- l'art. 57, comma 1, lett. c) che dispone espressamente che la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio "cura gli adempimenti in materia di motorizzazione e circolazione su strada di competenza regionale";
- l'art. 58 che statuisce che la summenzionata Direzione Centrale comprende, a sua volta, anche il Servizio Motorizzazione civile regionale;
- l'art. 62 il quale illustra compiti e funzioni del Servizio Motorizzazione civile Regionale;

DATO ATTO che, tra i compiti del Servizio Motorizzazione civile Regionale, rientra il coordinamento e la vigilanza sui corsi di formazione iniziale e periodica per il conseguimento della Carta di Qualificazione del Conducente per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori, come regolamentati dal Decreto del Ministero dei Trasporti del 20.09.2013 "Disposizioni in materia di corsi di qualificazione iniziale e formazione periodica per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente, delle relative procedure d'esame e di soggetti erogatori dei corsi";

CONSIDERATO che, come disposto all'art. 5, comma 17, L.R. 6 agosto 2020 n.15, l'Amministrazione regionale promuove e sostiene la riqualificazione professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro, nel settore dell'autotrasporto di persone o merci, di cittadini che siano residenti, da almeno cinque anni, nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che, ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra evidenziati, ai sensi dei commi 18,19,20 e 21 dell'art. 5 sopra menzionato, la competente Direzione centrale Infrastrutture e territorio e, nello specifico, il Servizio Motorizzazione civile regionale, sono autorizzati a erogare contributi, nei limiti delle risorse disponibili, sino a un massimo di 5.000 euro per ciascun beneficiario, per sostenere le spese per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori, anche congiuntamente alla patente delle categorie C, CE, D, DE, E, previa pubblicazione di un bando annuale che indichi modalità e criteri di assegnazione dei contributi medesimi, da pubblicarsi entro 60 giorni decorrenti dall'entrata in vigore della legge suddetta per il primo anno ed entro il 31 marzo di ciascun anno per quelli successivi;

TENUTO CONTO:

- che il comma 19 dell'art. 5 limita il campo dei destinatari del contributo a coloro che, essendo residenti

almeno da cinque anni in Friuli Venezia Giulia, abbiano un'età ricompresa tra i 18 anni e i 55 anni, posseggano l'idoneità psicofisica alla guida degli automezzi per la conduzione dei quali presentano la domanda di contributo e si trovino in stato di disoccupazione o di inoccupazione, nella condizione di lavoratori occasionali o di titolari di Partita IVA con reddito professionale netto inferiore ai 35.000 euro;
- che il successivo comma 20 pone tra gli elementi dirimenti, da considerarsi ai fini dell'assegnazione del contributo summenzionato, la durata temporale dello stato di disoccupazione o di inoccupazione, il livello reddituale per i lavoratori occasionali e per i titolari di partita IVA, nonché la presenza nel nucleo famigliare del coniuge e/o di figli a carico;
DATO ATTO che anche per l'anno 2021 è stata destinata la spesa di Euro 200.000 a valere sulla Missione n. 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale) - Programma n. 3 (Sostegno all'occupazione) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023 con conseguente costituzione a bilancio regionale, a carico del Servizio Motorizzazione civile regionale, del capitolo di spesa 8856 "contributi per sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori al fine di promuovere e sostenere la riqualificazione professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro nel settore dell'autotrasporto di persone o merci, dei cittadini della regione art. 5, comma 17, L.R. 6.08.2020 n. 15";
CONSIDERATO che l'art. 5 della L.R. 8 febbraio 2021 n. 1 autorizza, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, lo scorrimento della graduatoria per gli interventi di cui all'art. 5 commi da 17 a 21 della L.R. 06.08.2020;
DATO ATTO che, in forza della summenzionata disposizione, con decreto 811/TERINF del 16.02.2021 è stata impegnata la somma di Euro 48.764,48 (quarantottomilasettecentosessantaquattro/48) a valere sul capitolo 8856/S per l'anno 2021 a favore dei beneficiari occupanti i posti nella graduatoria relativa al 2020 dal n. 87 (per la somma residua) al n. 108, beneficiari ammessi ma non finanziati a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili;
CONSIDERATO che, allo stato, sul capito 8856/S residua la somma di Euro 151.235,52 (centocinquantunoduecentotrentacinque/52) a valere sulla Missione n. 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale) - Programma n. 3 (Sostegno all'occupazione) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del BFG 2021-2023 annualità 2021;
DATO ATTO che è intenzione del Servizio Motorizzazione procedere alla pubblicazione di un bando "per l'accesso ai contributi finalizzati al conseguimento della carta di qualificazione del conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori previsti dall'art. 5, commi 17, 18, 19 20, 21 e 22 della legge regionale 6 agosto 2020 n. 15" anche in relazione all'annualità 2021 per la somma di Euro 151.235,52 (centocinquantunoduecentotrentacinque/52);
VISTO il "Bando 2021 per l'accesso ai contributi finalizzati al conseguimento della carta di qualificazione del conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori previsti dall'art. 5, commi 17, 18, 19 20, 21 e 22 della legge regionale 6 agosto 2020 n. 15", allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che attua le disposizioni dell'art. 5 commi 17, 18, 19, 20 e 21 della Legge Regionale 6 agosto 2020 n.15 e disciplina le modalità e i termini di presentazione delle domande di contributo, definisce le categorie dei beneficiari, stabilisce gli importi massimi erogabili in ragione delle varie tipologie formative prescelte e della condizione dei richiedenti , individua i criteri per la formazione della graduatoria e stabilisce termini e modalità per la rendicontazione degli importi concessi ed i relativi allegati;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n° 1144 dd. 24.07.2020 con la quale è stato conferito all'ing. Guglielmo Galasso l'incarico di Direttore del Servizio Motorizzazione Civile Regionale a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO del parere favorevole del Direttore centrale Infrastrutture e territorio;

DECRETA

per le ragioni tutte sopra descritte, che si intendono in questa sede integralmente richiamate:
1. di approvare il "Bando 2021 per l'accesso ai contributi finalizzati al conseguimento della carta di qualificazione del conducente (cqc) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori previsti dall'art. 5, commi 17, 18, 19 20, 21 e 22 della legge regionale 6 agosto 2020 n. 15" e i relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, differendone l'entrata in vigore al giorno successivo a quello della pubblicazione;
3. di dare ampia promozione del Bando e della relativa iniziativa contributiva a tutti gli operatori del settore, le categorie economiche e i cittadini potenzialmente interessati, anche a mezzo degli organi di stampa.

Udine, 5 marzo 2021

GALASSO

BANDO 2021 PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DELLA CARTA DI QUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE (CQC) PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AUTOTRASPORTATORE SU STRADA DI MERCI O VIAGGIATORI PREVISTI DALL'ART. 5, COMMI 17, 18, 19 20, 21 E 22 DELLA LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2020 N. 15.

Art. 1 – Finalità e normativa di riferimento

1. Il presente bando disciplina la concessione di contributi finalizzati al conseguimento della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori a sostegno della riqualificazione professionale e dell'inserimento nel mercato del lavoro nel settore dell'autotrasporto, di cittadini disoccupati, inoccupati, lavoratori occasionali ovvero titolari di partita IVA a basso reddito, che siano residenti da almeno cinque anni nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 5 commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della Legge Regionale 6 agosto 2020 n. 15.

2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Bando si fa riferimento alla Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e al Decreto Ministero dei Trasporti 20.09.2013 (Disposizioni in materia di corsi di qualificazione iniziale e formazione periodica per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente, delle relative procedure d'esame e di soggetti erogatori dei corsi).

Art. 2 - Beneficiari

1. Possono partecipare al presente bando tutti i cittadini d'età ricompresa tra i 18 e i 55 anni compiuti, residenti da almeno cinque anni nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in possesso dell'idoneità psicofisica alla guida di automezzi per la cui conduzione viene presentata la domanda di contributo per la frequenza dei corsi per il conseguimento della Carta di qualificazione del Conducente (CQC) o per la sua estensione, anche congiuntamente a corsi per la patente delle categorie C, CE, D, DE, E, in quanto propedeutici all'ottenimento della qualificazione summenzionata, e conseguano la Carta di qualificazione del Conducente (CQC) ovvero la sua estensione, successivamente alla presentazione della domanda e comunque **entro e non oltre il 28 febbraio 2022**. Devono, inoltre, essere in possesso di uno tra i seguenti ulteriori requisiti:

a) stato di disoccupazione o inoccupazione;

b) stato di lavoratore occasionale;

c) titolarità di partita IVA, con reddito professionale netto inferiore a Euro 35.000,00 euro conseguiti nell'anno 2020;

2. Ai fini del presente bando per disoccupati o inoccupati si intendono soggetti privi di impiego che al momento della presentazione della domanda di contributo abbiano dichiarato nelle forme previste la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa. Per la determinazione di dette categorie si fa in ogni caso riferimento alla normativa nazionale e regionale in vigore al momento della presentazione della domanda.

3. Ai fini del presente bando, per lavoratore occasionale si intende quel lavoratore che, al momento della presentazione della domanda di contributo, non sia titolare di partita Iva e non risulti occupato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e che, nel corso degli ultimi 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda, abbia svolto attività lavorative per non più di 280 ore totali con compensi di importo complessivamente non superiore a euro 5.000,00 (D.L. 50/2017 art. 54 bis).

4. I requisiti indicati dal presente articolo devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e costituiscono requisito inderogabile per l'ammissione della stessa.

Art. 3 – Spese ammissibili e soggetti erogatori delle prestazioni didattico-formative.

1. Le spese ammissibili ai fini del presente bando, in ottemperanza alle norme del D.M. 20.09.2013, sono quelle relative all'iscrizione ai corsi, comprensive dell'eventuale materiale didattico e delle lezioni di guida, per il conseguimento della patente di una delle categorie C, CE, D, DE o E nonché della Carta di qualificazione del conducente (CQC) o della sua estensione, come meglio specificato all'art. 4, frequentati presso i soggetti indicati

al successivo comma 3, da cui derivi l'effettivo conseguimento della Carta di qualificazione del conducente (CQC) da parte del richiedente **entro e non oltre il 28 febbraio 2022.**
2. Sono escluse le spese di viaggio, le spese mediche, imposte e tasse e qualsiasi altra spesa non riconducibile al comma 1 del presente articolo.
3. Ai fini dell'ottenimento del contributo, le prestazioni didattico-formative di cui al comma 1 devono essere erogate dalle autoscuole o dai centri di istruzione automobilistica in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del D.M. 20.09.2013 ovvero dagli altri soggetti di cui all'art. 4 del medesimo Decreto, anche non aventi sede nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 - Importi erogabili
1. Ai sensi dell'art. 5, comma 18 della L.R. 15/2000, il contributo formativo è concesso al beneficiario per un valore pari all'80% del costo preventivato in relazione al percorso formativo prescelto tra quelli indicati ai successivi commi 2, 3 e 4 del presente articolo e non potrà in ogni caso superare l'importo di € 5.000,00, come specificato nei successivi commi.
2. Gli importi erogabili, nel caso di corsi **"Patente+CQC"** per il conseguimento di patente delle categorie C, CE, D, DE, E congiuntamente al conseguimento del Certificato di Qualificazione del Conducente (CQC) e/o della sua estensione per trasporto persone o merci, sono i seguenti:
a) fino ad un massimo di **€ 5.000,00** complessivi, per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni;
b) fino ad un massimo di **€ 4.000,00** complessivi, per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni, per lavoratori occasionali così come definiti all'art. 2, comma 3, nonché per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto inferiore a 10.000,00 euro;
c) fino ad un massimo di **€ 3.500,00** complessivi, per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 10.001,00 e 20.000,00 euro;
d) fino ad un massimo di **€ 3.000,00** complessivi, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 20.001,00 e 35.000,00 euro.
3. Nel caso di **"corso CQC",** per il conseguimento del solo Certificato di Qualificazione del Conducente (CQC) per trasporto persone o merci, gli importi erogabili sono:
a) fino ad un massimo di **€ 3.500,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni;
b) fino ad un massimo di **€ 3.000,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni, per lavoratori occasionali così come definiti all'art. 2, comma 3, nonché per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto inferiore a 10.000,00 euro;
c) fino ad un massimo di **€ 2.500,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 10.001,00 e 20.000,00 euro;
d) fino ad un massimo di **€ 2.000,00** per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 20.001,00 e 35.000,00 euro.
4. Nel caso di **"corso di estensione",** per l'estensione a entrambe le categorie (trasporto persone e merci) del Certificato di Qualificazione del Conducente (CQC) già posseduto, gli importi erogabili sono:
a) fino ad un massimo di **€ 1.500,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni;
b) fino ad un massimo di **€ 1.200,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni, per lavoratori occasionali così come definiti all'art. 2, comma 3, nonché per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto inferiore a 10.000,00 euro;

c) fino ad un massimo di **€ 1.000,00** per i disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 10.001,00 e 20.000,00 euro;
d) fino ad un massimo di **€ 800,00** per i disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno, per titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 20.001,00 e 35.000,00 euro.

Art. 5 – Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo.
1. A decorrere **dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 17 maggio 2021** la singola domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente mediante la modulistica allegata al presente Bando con le seguenti modalità:

- invio tramite raccomandata a/r in busta chiusa a: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Motorizzazione Civile Regionale – Via Popone, 67 - 33100 UDINE**. Ai fini del rispetto del termine di cui sopra, farà fede la data di spedizione quale rilevabile dal timbro postale apposto sulla busta di spedizione.
- trasmissione a mezzo p.e.c. all'indirizzo di posta elettronica certificata motorizzazione.territorio@certregione.fvg.it. con indicazione del seguente oggetto "*domanda contributo CQC bando 2021";*

2. Non saranno comunque ammesse in graduatoria le domande inviate a mezzo posta raccomandata a/r che perverranno oltre il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione del 17 maggio.
3. Non è ammesso l'invio di più domande mediante un'unica p.e.c. o raccomandata. In tali casi, le domande verranno tutte dichiarate inammissibili.
4. La domanda di contributo (modello All. 1), in bollo da Euro 16,00 ai sensi del DPR 642/1972, debitamente compilata in ogni sua parte, deve essere sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 quale dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante stati, qualità personali o fatti necessari ai fini della concessione del contributo ed autocertificabili.
5. Alla domanda (All. 1) deve essere allegata la seguente documentazione:
a) copia di un **documento d'identità** valido del richiedente;
b) **preventivo dettagliato di spesa** intestato al richiedente e rilasciato dai soggetti abilitati di cui al comma 3 dell'art. 3 del presente Bando contenente l'esatta indicazione delle specifiche prestazioni utili al conseguimento della CQC;
c) Per i richiedenti lavoratori occasionali o titolari di Partita IVA: copia della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2020 ovvero dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata;
d) richiesta delle modalità di pagamento.

Art. 6 – Inammissibilità della domanda. Revoca del contributo.
1. Le domande sono considerate inammissibili nelle seguenti ipotesi:
- domanda non formulata utilizzando la modulistica di cui all'Allegato 1 del presente Bando;
- domanda presentata con modalità difformi da quelle indicate all'art. 5;
- invio della domanda al di fuori dai termini indicati al comma 1 dell'art. 5.
- domanda pervenuta successivamente alla scadenza del termine indicato al comma 2 dell'art. 5.
- invio di una pluralità di domande mediante un'unica p.e.c. o raccomandata;
- mancata sottoscrizione della domanda ai sensi dell'art .47 D.P.R. 445/2000;
- domanda irregolare o incompleta in quanto non compilata in parti concernenti le dichiarazioni necessarie ai fini dell'inserimento in graduatoria e dell'assegnazione del punteggio previsto dall'art. 7;
- mancata allegazione del preventivo di spesa;
- mancata allegazione del documento d'identità valido del richiedente;

2. Il responsabile del procedimento, con proprio atto, provvede a disporre la revoca del contributo concesso nel caso di:
a) formale rinuncia al contributo da parte del beneficiario espressa tramite p.e.c. o lettera raccomandata a/r;

b) mancato conseguimento della CQC entro il termine previsto dall'art. 2 comma 1;
c) presentazione di false dichiarazioni e/o di falsa documentazione;
d) mancato invio della documentazione a rendiconto entro il termine indicato all'art. 8, comma 1.

Art. 7 – Graduatoria.
1. Ai fini della formulazione della graduatoria per l'assegnazione del contributo, alle domande presentate dai richiedenti ammessi verranno assegnati i seguenti punteggi:
100 punti: ai disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni;
90 punti: ai disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, ai disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo superiore a 2 anni, ai lavoratori occasionali così come definiti all'art. 2, comma 3, nonché ai titolari di Partita IVA con reddito professionale netto inferiore a 10.000,00 euro;
80 punti: ai disoccupati o inoccupati privi di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 1 anno e ai disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 1 e 2 anni;
70 punti: ai disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo compreso tra 6 mesi e 1 anno e ai titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 10.001,00 e 20.000,00 euro;
60 punti: ai disoccupati o inoccupati percettori di strumenti di sostegno al reddito da un periodo inferiore a 6 mesi;
40 punti: ai titolari di Partita IVA con reddito professionale netto compreso tra 20.001,00 e 35.000,00 euro;
8 punti: per il coniuge a carico;
5 punti: per ogni figlio a carico.
2. Le domande ammissibili vengono inserite in graduatoria secondo l'ordine del maggior punteggio ottenuto. Tra le domande con lo stesso punteggio aventi la medesima data di protocollazione, è data la priorità a quelle che risultano inviate prima, tenendo conto della data di spedizione della raccomandata o di invio della p.e.c. .
3. La concessione del contributo, a seguito del riparto dei fondi a disposizione e fino ad esaurimento degli stessi, avviene scorrendo la graduatoria, nei limiti degli importi indicati all'art. 4 per ciascuna tipologia di corso e categoria di beneficiari.

Art. 8 – Rendicontazione e liquidazione del contributo.
1. A completamento dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento concede il contributo, dandone comunicazione al beneficiario, a mezzo lettera raccomandata A/R o mediante posta elettronica certificata, con l'invito a presentare copia della patente ottenuta e la documentazione giustificativa a rendiconto ad avvenuto conseguimento della Carta di qualificazione professionale (CQC) e **comunque entro e non oltre il termine del 30 marzo 2022**.
2. A comprova della spesa effettivamente sostenuta, ai fini della liquidazione, dovrà essere presentata la seguente documentazione intestata al beneficiario del contributo:
- fattura quietanzata;
- documento commerciale a valenza fiscale, comprovante il pagamento del corrispettivo e integrato su specifica richiesta del beneficiario con il proprio codice fiscale o partita Iva, da farsi non oltre il momento di effettuazione dell'operazione (c.d. scontrino elettronico);
- ricevuta fiscale;
- documento contabile avente forza probatoria equivalente alla fattura.
3. L'importo liquidabile a ciascun beneficiario non potrà mai, in ogni caso, superare l'80% della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta sulla base della documentazione fiscalmente rilevante ammissibile ai sensi del precedente comma 2.
4. L'erogazione del finanziamento avverrà mediante accredito sul conto corrente intestato o cointestato al beneficiario e indicato nella domanda di cui all'art. 5.

Art. 9 – Risorse disponibili
1. L'intervento formativo oggetto del presente bando è finanziato mediante fondi regionali con dotazione finanziaria disponibile relativa all'anno 2021 che attualmente ammonta ad euro 151.235,52.
2. Il contributo viene concesso scorrendo la graduatoria dei beneficiari fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 10 – Amministrazione competente.

1. L'unità organizzativa competente in ordine al procedimento disciplinato dal presente bando è il Servizio Motorizzazione Civile Regionale della Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede a Udine, in via Popone n. 67. L'indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: territorio.motorizzazione@certregione.fvg.it .

2. Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Motorizzazione Civile Regionale;

3. Il Responsabile dell'istruttoria è il dott. Paolo Abramo – recapito telefonico 0432 1920033 – e-mail: paolo.abramo@regione.fvg.it.

Art. 11 – Norma di richiamo

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale n. 7/2000.

Art. 12 - Controlli

1. Saranno effettuati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli art. 46 e 47.

Art. 13 - Entrata in vigore

1. Il presente Bando entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

All. 1

Contributi finalizzati al conseguimento della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori previsti dall'art. 5 commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della L. R. 15/2020

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Da inviare ***entro e non oltre il 17.05.2021*** *tramite:*
lettera raccomandata a/r *a:*
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Motorizzazione Civile Regionale
Via Popone, 67 - 33100 UDINE
Oppure
tramite ***Posta Elettronica Certificata:*** *a:*
motorizzazione.territorio@certregione.fvg.it
con oggetto *"domanda contributo CQC bando 2021"*

(Spazio riservato al Protocollo)

:

Marca da bollo
€ 16,00
D.P.R. 642/72

Spett.le

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
SERVIZIO MOTORIZZAZIONE CIVILE REGIONALE

OGGETTO: *domanda per la concessione dei contributi finalizzati al conseguimento della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori previsti dall'art. 5 commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della L. R. 15/2020 – BANDO ANNO 2021*

Il/La sottoscritto/a

(In stampatello)

Cognome e Nome ____

nato/a a ____________________________ il ________________

C.F. ________________________________

residente a ____________________________________C.A.P.__________

via ______________________________________, n. _____

recapito telefonico ____________________ telefono cellulare______________________

*e-mail*_________________________________

p.e.c.__________________________________

Compilare il presente modulo completando le informazioni mancanti e barrando le caselle che interessano

Chiede

l'erogazione di un contributo per il sostegno alle spese attinenti al conseguimento della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori, come da previsione dell'art. 5 commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della L. R. 15/2020.

A tale fine,

consapevole:

- **delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci**
- **e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.,**

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità,

(barrare la casella che interessa e compilare)

di essere si❑ no❑, al momento della presentazione della presente domanda di contributo, **residente da almeno 5 anni nella Regione Friuli Venezia Giulia**, avendo risieduto negli ultimi cinque anni nel seguente o nei seguenti Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

comune: ______________________________dal___/___/___al___/___/____

comune: ______________________________dal___/___/___al___/___/____

comune: ______________________________dal___/___/___al___/___/____

comune: ______________________________dal___/___/___al___/___/____

comune: ______________________________dal___/___/___al___/___/____

(barrare la casella che interessa)

di trovarsi si❑ no❑, al momento della presentazione della presente domanda, in **possesso dell'idoneità psicofisica alla guida di automezzi** per la cui conduzione viene presentata la richiesta di contributo.

DICHIARA

di volersi iscrivere ovvero di **essere iscritto e di frequentare** il corso sotto specificato presso l'Autoscuola, il Centro di formazione automobilistica di cui all'art. 3 del D.M. 20.09.2013 o altro soggetto di cui all'art. 4 del D.M. 20.09.2013:

(compilare)

denominazione:_________________________________ sede:___________________________

tipologia del Corso prescelto:

(barrare il riquadro che interessa e compilare il campo corrispondente)

❑ "**corso Patente+CQC**"

per il conseguimento della patente di una (o più) delle categorie C, CE, D, DE E **congiuntamente** al corso per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente (CQC) e/o al corso di estensione del CQC posseduto o da conseguire. Si allega **preventivo di spesa** predisposto dall'Autoscuola o Centro frequentato per complessivi €_________________;

❑"**corso CQC**"

per il conseguimento della sola Carta di qualificazione del conducente (CQC).

Si allega **preventivo di spesa** predisposto dall'Autoscuola o Centro frequentato per complessivi

€_________________;

❑ "**corso di estensione**"

per l'estensione della Carta di qualificazione del conducente (CQC) ad altra categoria.

CQC già posseduta: categoria trasporto ❑ persone ❑ merci conseguita il _____________ .

Si allega **preventivo di spesa** predisposto dall'Autoscuola o dal Centro frequentato per complessivi €_________________;

DICHIARA, inoltre,
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità,

compilare e barrare il riquadro che interessa)

- **di avere a carico i seguenti familiari:**

❑ **coniuge** (cognome e nome) ____________________________________

nato/a_________________________________ il______________________

❑ **figli**:

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

(cognome e nome) ____

nato/a_________________________________ il______________________

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità, di trovarsi nella seguente condizione occupazionale:

Disoccupato o Inoccupato

di aver presentato, nelle forme previste, la dichiarazione relativa alla propria immediata **disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa** presso un Centro per l'Impiego del Friuli Venezia Giulia (barrare il riquadro che interessa) SI❑ NO❑

(barrare il riquadro che interessa e inserire la data)

❑ di essere, al momento della presentazione della presente domanda di contributo, disoccupato o inoccupato **privo** di strumenti di sostegno al reddito a decorrere dal ____/____/_____

(barrare il riquadro che interessa e inserire la data)

❑ di essere, al momento della presentazione della presente domanda di contributo, disoccupato o inoccupato **percettore** di strumenti di sostegno al reddito a decorrere dal____/___/_____

Lavoratore occasionale:

(barrare il riquadro, se lavoratore occasionale)

❑**nel corso degli ultimi 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda, ha svolto attività lavorative per non più di 280 ore totali con un compenso totale di importo complessivo non superiore a € 5.000,00** (D.L. 50/2017 art. 54 bis) e al momento della presentazione della presente domanda di contributo **non è occupato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato né risulta titolare di partita Iva**

Titolare di Partita Iva:

(barrare il riquadro, se titolare di Partita Iva)

❑ **di essere titolare della partita Iva n. ___________________________________**

relativa alla ditta:____ attiva al momento della presentazione della domanda e di aver conseguito nell'anno 2020 un **reddito professionale netto inferiore a € 35.000,00** il cui ammontare è di €______________

_______________________________ ____

Luogo e data **firma del richiedente** ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000

ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

1. ❑ Copia del documento d'identità valido del richiedente.
2. ❑ Preventivo dettagliato di spesa rilasciato da un'autoscuola o dagli altri soggetti abilitati di cui al comma 3 dell'art. 3 del Bando presso cui il richiedente frequenta il corso.
3. ❑ All. 2 Richiesta modalità di pagamento del contributo (compilata)
4. ❑ Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata (solo per Lavoratori occasionali e Titolari P.Iva)
5. ❑ Altro ____

Si riporta il contenuto degli art. 75 e 76 del DPR 445/2000:

Art. 75 Decadenza dai benefici

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
1-bis. La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza. Restano comunque fermi gli interventi, anche economici, in favore dei minori e per le situazioni familiari e sociali di particolare disagio.

Art. 76 Norme penali

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. La sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio
Servizio Motorizzazione Civile Regionale
(D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 e Regolamento UE n. 2016/679)

L'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327) con sede in Piazza Unità d'Italia 1 a Trieste (di seguito "*Titolare*") in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Presidente in carica, informa la S.V. ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 (in seguito "*Codice Privacy*") e degli art. 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito "*GDPR*") che i Suoi dati saranno trattati con le modalità e per le finalità seguenti:

1. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il Titolare tratta i dati (ad esempio, nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e partita iva, indirizzo privato completo e sede attività, ragione sociale di impresa e associazione, telefono ed email di contatto, dettagli del documento d'identità, riferimenti bancari e di pagamento) dalla S.V. comunicati o comunque utilizzati per l'attività dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia. La raccolta dei dati è effettuata dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio.

I dati della S.V. sono trattati per la seguente finalità istituzionale: *concessione e erogazione del contributo per il conseguimento della CQC e per le altre finalità istituzionali della Regione previste da norme di legge tra le quali quelle nell'ambito delle politiche regionali di promozione del lavoro e dell'occupazione*.

2. BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati, dalla S.V. comunicati, sono utilizzati per l'attività dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia in applicazione di leggi, regolamenti, atti amministrativi, convenzioni, accordi e negozi di diritto pubblico e privato,

3. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei Suoi dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 del Codice Privacy e dell'art. 4 della GDPR e quindi: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione, distruzione dei dati. I suoi dati sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico e/o automatizzato.

Il trattamento dei dati personali è effettuato dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio, Servizio Motorizzazione Civile Regionale. Il Titolare conserverà i dati personali per un tempo non superiore a quello necessario alle finalità per le quali i dati sono stati raccolti e trattati, fatti salvi ulteriori obblighi di legge. Nei casi previsti, i dati possono essere conservati a tempo illimitato come indicato nel Manuale di gestione documentale della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. SOGGETTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO DEI DATI

I Suoi dati sono resi accessibili:

- ai dipendenti e collaboratori del Titolare e della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio, nella loro qualità di incaricati e/o responsabili interni del trattamento;
- a società di organizzazione, conservazione, elaborazione dati che svolgono attività in outsourcing per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili esterni deltrattamento.

5. DESTINATARI DEI DATI

Il Titolare comunica, a richiesta, i dati della S.V. ad Organismi di vigilanza e Autorità pubbliche, nonché ai soggetti ai quali la comunicazione è consentita per legge per l'espletamento delle finalità istituzionali della Direzione Infrastrutture e Territorio.

6. CONFERIMENTO DATI

Il conferimento dei dati è obbligatorio per ottenere il rimborso per errato versamento e l'eventuale mancato conferimento dei dati richiesti da leggi e regolamenti comporta l'impossibilità di ottenere provvedimenti a proprio favore dall'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia e dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.

7. TRASFERIMENTO DATI

Non è previsto il trasferimento dei dati all'estero.

8. MISURE DI SICUREZZA

I dati personali sono conosciuti dai dipendenti e collaboratori della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per ragioni di lavoro. Responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è l'INSIEL S.p.A. con sede in Via San Francesco 43 a Trieste. Il registro trattamento dati è conservato negli uffici della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio, Servizio Motorizzazione Civile Regionale di Via Udine 9 a Trieste. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Nella sua qualità di interessato, la S.V. ha i diritti previsti dall'art. 7 del Codice Privacy e dall'art. 15 della GDPR; in particolare, ha il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione e l'opposizione al loro trattamento e precisamente il diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati che riguardano la Sua persona, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- ottenere l'indicazione:
  a) dell'origine dei suoi dati trattati dall'ufficio pubblico;
  b) delle finalità e delle modalità del trattamento;
  c) delle regole di trattamento dei suoi dati con l'ausilio di strumenti elettronici;
  d) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili del trattamento dei suoi dati;
  e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i suoi dati sono comunicati o dai quali sono ricevuti;
- ottenere:
  a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero l'integrazione dei suoi dati;
  b) la cancellazione, la trasformazione o il blocco dei suoi dati trattati in violazione di legge;
  c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i suoi dati sono stati comunicati, eccettuato il caso in cui tale adempimento sia impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi in tutto o in parte:
  a) per motivi legittimi al trattamento dei dati che riguardano la persona della S.V., ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  b) al trattamento dei dati che riguardano la persona della S.V. per ogni tipo di comunicazione non giustificata dalle finalità istituzionali di legge.

La S.V. ha facoltà di esercitare i diritti di cui all'art. 16-21 della GDPR (diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento dati, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione, diritto di reclamo all'Autorità Garante Privacy), con le modalità consentite dalla legge.

10. MODALITA' DI ESERCIZIO DEI DIRITTI

In qualsiasi momento la S.V. può esercitare i suoi diritti contattando il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste

- email privacy@regione.fvg.it
- pec privacy@certregione.fvg.it.

Io sottoscritto/a ____

nato/a ________________________________ il __________________ C.F.______________________________

dichiaro di aver letto e compreso l'informativa ricevuta e acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità e i limiti sopra indicati.

DATA FIRMA LEGGIBILE

DA COMPILARSI A CURA DI COLORO CHE INVIANO LA DOMANDA DI CONTRIBUTO VIA PEC

AI FINI DELL'ASSOLVIMENTO DEL BOLLO

DICHIARAZIONE SULL'ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ___________________________________ il ____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa ____

DICHIARA

di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di 16,00 EURO mediante:
(barrare la casella che interessa):

☐ versamento eseguito tramite modello F23 che si allega alla presente dichiarazione[1];

☐ versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno, a comprova indica i dati/numeri identificativi della marca da bollo utilizzata che sono:

dati identificativi del rivenditore _________________________________

data e ora di emissione ____

codice di sicurezza ____

e di aver a tal fine provveduto ad annullare (apponendovi la data dell'istanza) la predetta marca da bollo, impegnandosi a conservarne l'originale contestualmente alla copia dell'istanza medesima per eventuali controlli da parte dell'amministrazione.

Luogo e data, ___________________

Firma ____________________

[1] **Il Mod. F23 dovrà riportare i seguenti dati nei capi sotto indicati:**
campo 6 UFFICIO O ENTE: indicare il cod. l'ufficio di "residenza" del soggetto che provvede al versamento.
campo 9 indicare "PA"
campo 10 ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: indicare "DPreg n. 065/2017"
campo 11 CODICE TRIBUTO: indicare "456T"

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Servizio MOTORIZZAZIONE CIVILE REGIONALE

via/piazza POPONE n. 67

città UDINE

cap 33100 prov. UD

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il

cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.

comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE CIN EUR CIN codice ABI (banca) codice CAB (sportello) numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

21_11_1_DDS_POL LAV_1600_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 4 marzo 2021, n. 1600

Comitato provinciale INPS di Udine - Commissione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni - Sostituzione rappresentante di Coldiretti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'art. 2, attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro che nell'ambito delle regioni a statuto ordinario vengono gestite dagli Ispettorati territoriali del lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 24 luglio 2020 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro sino alla data del 1 agosto 2023;
VISTO il decreto 1547/LAVFORU del 25 febbraio 2020 con il quale è stata ricostituita, nell'ambito del Comitato provinciale INPS di Udine, la Commissione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
ATTESO che nell'ambito di tale organismo collegiale risulta presente, in rappresentanza dell'associazione datoriale Coldiretti, il sig. Lorenzo Onesti, in qualità di membro effettivo;
ATTESO che con nota del 1 marzo 2021 la suddetta Associazione di categoria ha comunicato la sostituzione del sig. Onesti con il sig. Mauro Nadalutti;
PRESO ATTO di un tanto e ravvisata, conseguentemente, la necessità di procedere alle sostituzioni richieste al fine di garantire la regolarità del funzionamento del Comitato in questione;
RITENUTO, pertanto, di nominare, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 1547/LAVFORU del 25 febbraio 2020, il sig. Mauro Nadalutti quale membro effettivo del Comitato provinciale INPS di Udine - Commissione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni in rappresentanza dell'associazione datoriale Coldiretti ed in sostituzione del sig. Lorenzo Onesti, precedentemente designato;

DECRETA

1. è nominato, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 1547/LAVFORU del 25 febbraio 2020, il sig. Mauro Nadalutti quale membro effettivo del Comitato provinciale INPS di Udine - Commissione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni in rappresentanza dell'associazione datoriale Coldiretti ed in sostituzione del sig. Lorenzo Onesti precedentemente designato;
2. è data pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 4 marzo 2021

COSLOVICH

21_11_1_DDS_POL LAV_1601_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 4 marzo 2021, n. 1601

Comitato provinciale INPS di Gorizia - Sostituzione del rappresentante del sindacato CISL.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'art. 2, attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro che nell'ambito delle regioni a statuto ordinario vengono gestite dagli Ispettorati territoriali del lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 24 luglio 2020 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro sino alla data del 1 agosto 2023;
VISTO il decreto 8042/LAVFORU del 11 luglio 2019 con il quale è stato ricostituito il Comitato provinciale INPS di Gorizia;
ATTESO che, nell'ambito di tale organismo collegiale, risulta presente, in rappresentanza del sindacato CISL, il sig. Tullio Troian, in qualità di membro effettivo;

ATTESO che con nota del 26 febbraio 2021 la suddetta O.S. ha comunicato le intervenute dimissioni del sig. Troian e la sostituzione del suddetto rappresentante con il sig. Flavio Bregant;
PRESO ATTO di un tanto e ravvisata, conseguentemente, la necessità di procedere alle sostituzioni richieste, al fine di garantire la regolarità del funzionamento del Comitato in questione;
RITENUTO, pertanto, di nominare, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 8042/LAVFORU del 11 luglio 2019, il sig. Flavio Bregant quale membro effettivo del Comitato provinciale INPS di Gorizia in rappresentanza del sindacato CISL ed in sostituzione del sig. Tullio Troian, precedentemente designato;

DECRETA

1. è nominato, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 8042/LAVFORU del 11 luglio 2019, il sig. Flavio Bregant quale membro effettivo del Comitato provinciale INPS di Gorizia in rappresentanza del sindacato CISL ed in sostituzione del dimissionario sig. Tullio Troian;
2. è data pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 4 marzo 2021

COSLOVICH

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1612_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 marzo 2021, n. 1612

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020 - Programma specifico n. 99/20 - Progetti di “Alternanza scuola-lavoro” - Dolomiti friulane. Modifiche all’Avviso approvato con decreto n. 842/LAVFORU/2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020”, di seguito PPO 2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 4 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che il PPO 2020 prevede la realizzazione del programma specifico n. 99/20 - Progetti di “Alternanza scuola-lavoro” - Dolomiti friulane;
PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 99/20 si colloca nell’ambito dell’asse 1 - Occupazione - del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 150.000,00:
VISTO il decreto n. 842/LAVFORU del 18 febbraio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 3 marzo 2021, con il quale è stato emanato l’avviso pubblico per la presentazione delle operazioni;
RITENUTO necessario apportare una serie di modifiche e integrazioni al documento approvato con il richiamato decreto n. 842/LAVFORU/2021;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l’articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l’assetto delle posizioni organizzative” e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all’interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito

l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n.1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, si rettifica il documento approvato con il richiamato decreto n. 842/LAVFORU/2021, apportando le seguenti modifiche:

al paragrafo 1 "Premesse" - Parte prima. Premesse e quadro normativo
il capoverso 4, lettera b), è così sostituito:
"b) tirocini formativi e di orientamento a favore degli allievi dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago e dell'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo che hanno concluso l'anno scolastico 2020/2021 con il superamento dell'esame di Stato."

al paragrafo 6 "Descrizione e struttura dei tirocini estivi" - Parte seconda. Tirocini estivi
al paragrafo 6.1 "Durata", il capoverso 1, è così sostituito:
"In coerenza con quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del Regolamento tirocini, i tirocini estivi di cui al presente Avviso possono avere una durata compresa tra 2 e 12 settimane, comprese le proroghe, e rapportata in settimane complete."
il capoverso 2 viene soppresso
la numerazione dei capoversi 3, 4 e 5 diviene 2, 3 e 4

al paragrafo 6.2 "Struttura didattica e gestione del tirocinio estivo", al capoverso 5, il secondo alinea, è così sostituito:
"A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre settimane che ha avvio il 5 giugno:
- settimana 1: dal 5 giugno al 12 giugno
- settimana 2: dal 13 giugno al 20 giugno
- settimana 3: dal 21 giugno al 28 giugno"

al paragrafo 8 "Gestione finanziaria dei tirocini estivi" - Parte seconda. Tirocini estivi
al paragrafo 8.4 "Predisposizione del preventivo di spesa",
al capoverso 1, lettera a), le parole "voce di spesa B2.5" sono sostituite dalle parole "voce di spesa B2.4"
al capoverso 1, lettera b), le parole "voce di spesa B2.4" sono sostituite dalle parole "voce di spesa B2.3"

al paragrafo 8 "Gestione finanziaria dei tirocini formativi e di orientamento" - Parte terza. Tirocini formativi e di orientamento
al paragrafo 8.3 "Costi per la preparazione e gestione del tirocinio formativo e di orientamento", al capoverso 2, lettera b), UCS 33 C - Tirocinio di 6 mesi - nella colonna "Totale" gli importi "1.250,00/1.272,00" sono sostituiti con gli importi "1.500,00/1.522,00"
al paragrafo 8.4 "Predisposizione del preventivo di spesa"
al capoverso 1, lettera a), le parole "voce di spesa B2.5" sono sostituite dalle parole "voce di spesa B2.4"
al capoverso 1, lettera b), le parole "voce di spesa B2.4" sono sostituite dalle parole "voce di spesa B2.3"

al paragrafo 10 "Selezione delle proposte di tirocinio", al capoverso 5 la parola "estivo" viene soppressa.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato A) contenente il testo coordinato dell'Avviso, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 4 marzo 2021

SEGATTI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

SERVIZIO RICERCA APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020 - Asse 1 – OCCUPAZIONE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO Annualità 2020

Programma specifico 99/20 - Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" – Dolomiti friulane

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI

Parte prima. Premesse e quadro normativo.

1. Premesse

1. Con il presente Avviso si vuol dare attuazione al programma specifico n. 99/20 - Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" – Dolomiti friulane, rientrante nel documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e s.m.i., sulla base di quanto previsto dalla scheda 4.2 della Strategia Aree interne relativa a Dolomiti friulane[1], ovvero l'attivazione di progetti di "Alternanza scuola – lavoro", rientranti nella tipologia dei tirocini extracurriculari.
2. Ai fini del presente Avviso l'Area interna Dolomiti friulane è composta dal territorio dei seguenti comuni:
   a) **area progetto:** Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto;
   b) **area strategica:** Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro
3. Il programma specifico dispone della dotazione finanziaria di euro 150.000,00 a valere sull'asse 1 – Occupazione, priorità d'investimento 8.ii) - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani – del POR FSE 2014/2020.
4. Sulla base di quanto indicato dalla richiamata scheda 4.2, è prevista la realizzazione delle seguenti attività rientranti nella tipologia dei tirocini extracurriculari:
   a) tirocini estivi a favore degli allievi di età compresa tra 16 e 18 anni frequentanti l'anno scolastico 2020/2021 presso l'IIS "E. Torricelli" di Maniago e l'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo;
   b) tirocini formativi e di orientamento a favore degli allievi dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago e dell'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo che hanno concluso l'anno scolastico 2020/2021 con il superamento dell'esame di Stato.
5. La realizzazione dei tirocini di cui al capoverso 4 avviene in conformità con le disposizioni del "Regolamento per l'attivazione dei tirocini" di cui al DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni.
6. La struttura regionale attuatrice – SRA – responsabile per l'attuazione del programma specifico è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente Avviso sono i seguenti:
   a) Normativa UE
      - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di

[1] I Comuni rientranti nell'Area interna Dolomiti friulane – area strategica - sono i seguenti: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, Euratom) n. 1046 del 18 luglio 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi- benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE)n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

b) Atti UE:
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) Normativa nazionale
- DPR 5 febbraio 2018 n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 GURI Serie speciale n.71 26/03/2018).

d) Normativa regionale
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. n. 0186 del 24/10/2019 e che modifica il Regolamento di cui al D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017, di seguito Regolamento formazione;

- “Regolamento per l’attivazione dei tirocini” emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito “Regolamento tirocini”;

a) Atti regionali
- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Documento metodologie;
- “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA” nel tempo vigenti;
- “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa” nel tempo vigenti;
- Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2020”, di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento “Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della Legge Regionale n.27/2017” approvato con delibera di giunta regionale 1012 del 3 luglio 2020.

3. Indicatori

3.1 indicatori del por

1. Gli indicatori di riferimento sono i seguenti:

– Indicatori di risultato comuni

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell’indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell’obiettivo
CR 03	Partecipanti **che ottengono una qualifica alla** fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento	Regioni più sviluppate	%	

- Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2. L'inquadramento nell'ambito delle categorie di operazioni è il seguente:
   - Dimensione 1 – Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
   - Dimensione 2 – Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   - Dimensione 3 – Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
   - Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione - 03 – Investimento territoriale integrato - altro.
   - Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente

3.2 indicatori dell'apq

- Indicatori di risultato:

  [AP] RA 10.6 – 409 -Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale (ifts) - Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area Baseline: n.d.- Obiettivo (2023): in corso di definizione.
  Fonte: MIUR - scuole secondarie di 2° grado di Maniago e Spilimbergo

- INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
  4.2- Numero di percorsi di tirocinio formativo estivo ed extracurricolare realizzati
  Obiettivo (2023): 90

PARTE seconda. TIROCINI ESTIVI.

1. TIROCINI ESTIVI. NORMATIVA DI RIFERIMENTO e principali elementi per la loro realizzazione.

1. La realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale è disciplinata dal "Regolamento tirocini" emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni.
2. Tra le tipologie di tirocinio realizzabili, di cui all'art. 2 del Regolamento stesso, il tirocinio estivo:
   a) ha finalità formative e orientative ed è rivolto, fra gli altri, a studenti della scuola secondaria superiore;
   b) ha una durata minima di 2 settimane e massima 12 settimane, comprese le proroghe (art. 3, comma 2);
   c) il soggetto promotore è costituito, tra gli altri, da Istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), limitatamente ai propri studenti;
   d) il soggetto ospitante è qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura pubblica o privata, presso il quale si realizza il tirocinio, nel rispetto delle condizioni di attivazione previse dall'art. 5;
   e) il tutoraggio è svolto contemporaneamente da due figure distinte, una nominata dal soggetto promotore e l'altra dal soggetto ospitante, che collaborano tra loro con l'obiettivo di assicurare la buona riuscita dell'esperienza di tirocinio (art. 7);
   f) il tirocinio è avviato sulla base di una convenzione sottoscritta dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal terzo finanziatore qualora previsto. La convenzione è conservata a cura del soggetto promotore, definisce gli obblighi cui sono tenuti tutti i soggetti coinvolti nell'intervento di tirocinio e contiene i dati identificativi dei medesimi (art. 8);
   g) il tirocinante non può realizzare più di due tirocini estivi presso il medesimo soggetto ospitante, anche per progetti formativi di diverso contenuto (art. 9 comma 3).

2. Soggetto promotore

1. I soggetti promotori dei tirocini estivi di cui al presente Avviso sono l'IIS "E. Torricelli" di Maniago, limitatamente ai propri allievi, e l'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo, limitatamente ai propri allievi.
2. Ogni soggetto promotore si occupa della progettazione del tirocinio definendone la finalità formativa e gli obiettivi ed opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso ai successivi paragrafi.
3. Il soggetto promotore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;

c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno successivo dalla data di notifica a mezzo PEC dell'adozione del decreto di concessione del contributo. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la sua presentazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA;
d) la trasmissione alla SRA delle dichiarazioni di avvio e di conclusione di ogni operazione nei termini previsti dall'art. 2 comma 1 del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
e) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
f) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
g) la conclusione delle operazioni entro i termini di esecuzione stabiliti dall'Avviso;
h) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'Avviso;
i) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
j) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
k) l'attività di tutoraggio a favore del tirocinante secondo le modalità previste dal presente Avviso;
l) il pagamento dell'indennità mensile al tirocinante secondo le modalità previste dal presente Avviso.

4. Il soggetto promotore è tenuto inoltre ad osservare le indicazioni di cui all'articolo 4, comma 6, del Regolamento tirocini.

3. Soggetto ospitante

1. I soggetti ospitanti dei tirocini estivi di cui al presente Avviso sono le imprese private aventi una sede produttiva sul territorio di Aree interne Dolomiti friulane – area strategica.
2. Il soggetto ospitante:
   a) deve essere in regola con le condizioni poste dall'articolo 5, commi 2, 3 e 4 del Regolamento tirocini;
   b) deve osservare le indicazioni di cui all'articolo 5, comma 5 del regolamento tirocini;
   c) può interrompere il tirocinio in conformità alle condizioni poste dall'articolo 5, comma 6 del Regolamento tirocini.

4. Destinatari delle operazioni

1. I destinatari delle operazioni – tirocinanti – sono gli allievi dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago, e dell'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo di età compresa tra 16 e 18 anni. Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data di avvio del tirocinio estivo.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante deve osservare le indicazioni di cui all'articolo 6, comma 3 del Regolamento tirocini.
3. Il tirocinante può interrompere il tirocinio nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, comma 4 del regolamento tirocini.

4. Nel caso in cui il tirocinante individuato rinunci al tirocinio approvato, entro il primo quarto del percorso, con il consenso dell'azienda ospitante, può essere sostituito da un compagno di classe interessato senza necessità di ripresentare il progetto.

5. Tutoraggio

1. Nella realizzazione di ogni tirocinio intervengono un tutor indicato dal soggetto promotore ed un tutor indicato dal soggetto ospitante.
2. Le attività del tutor del soggetto promotore e del tutor del soggetto ospitante avvengono in conformità con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento tirocini.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI TIROCINI estivi

6.1 durata

1. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del Regolamento tirocini, i tirocini estivi di cui al presente Avviso possono avere una durata compresa tra 2 e 12 settimane, comprese le proroghe, e rapportata in settimane complete.
2. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento Formazione, il tirocinio:
   a) non può prevedere più di 6 giornate di impegno settimanale;
   b) non può prevedere più di 8 ore di impegno giornaliero, di cui non più di 6 consecutive;
   c) non può svolgersi in giornate festive;
   d) non può prevedere più di 40 ore di impegno settimanale.

   In relazione alle indicazioni di cui ai punti a), b), c), sono possibili deroghe, autorizzate dalla SRA, a fronte di motivate esigenze.

   Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. Qualora un tirocinio per sua tipologia debba prevedere la formazione in azienda in fasce orarie diverse o in giornate festive, dovrà essere descritto nel formulario di presentazione di cui al paragrafo 9 e la sua approvazione costituirà contestuale autorizzazione alla deroga oraria o festiva.
   Qualora la necessità di operare in fasce orarie diverse da quelle ordinarie di cui sopra o in giornate festive intervenga durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore deve formulare apposita e preventiva richiesta alla SRA la quale ne verifica la possibile autorizzazione.
3. Le possibili sospensioni del tirocinio sono ammissibili nei limiti e secondo le modalità di cui all'articolo 3, commi 4, 5, 6, 7 del Regolamento tirocini.
4. Con riferimento alla fattispecie in questione, vale a dire i tirocini estivi, le sospensioni devono assicurare il completamento del tirocinio prima dell'inizio dell'anno scolastico.

6.2 STRUTTURA DIDATTICA E GESTIONE DEL TIROCINIO estivo

1. Sotto il profilo dei contenuti didattici, il progetto di tirocinio deve, in particolare, corrispondere alle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 5, lettere d) ed e) del Regolamento tirocini.
2. Nella predisposizione del progetto di tirocinio deve essere prestata particolare attenzione alla correlazione tra la figura professionale scelta e le ADA dell'Atlante nazionale. La correlazione tra la figura professionale scelta e le ADA dell'Atlante nazionale[2] è indispensabile ai fini della valutazione di coerenza del progetto di tirocinio.
3. Il numero di tirocini attivabili contemporaneamente presso la medesima unità produttiva del soggetto ospitante è disciplinato dall'articolo 10 del Regolamento tirocini.
4. Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio. Pertanto non si applica il disposto dell'articolo 3, comma 3 del Regolamento tirocini. A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 4 settimane, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 6 settimane.
5. Con riferimento ai tirocini estivi, a partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni settimana scade il giorno antecedente a quello di partenza della settimana precedente. Ad ogni settimana calcolata con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al successivo paragrafo 8.1, capoverso 2
   A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre settimane che ha avvio il 5 giugno:
   - settimana 1: dal 5 giugno al 12 giugno;
   - settimana 2: dal 13 giugno al 20 giugno
   - settimana 3: dal 21 giugno al 28 giugno.
6. Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio disponibili ai seguenti link:
   - UTENTI INPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
     https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiInput
   - OPERATORI INPUT (da compilarsi da parte del tutor)
     https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriInput
   - UTENTI OUTPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
     https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiOUTPUT
   - OPERATORI OUTPUT (da compilarsi da parte del tutor)
     https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriOutput"
7. Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo di un registro a fogli mobili predisposto dalla SRA. La SRA provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine di registrazione della presenza numerate e vidimate che il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, assemblando frontespizio (format disponibile sul sito) e pagine vidimate. Prima della consegna al tirocinante del registro sul frontespizio vanno indicate l'intervallo di pagine numerate utilizzato (es. dal 1303 al 1307).
8. Come indicato al paragrafo 5, l'attività di tutoraggio è svolta da un tutor nominato dal soggetto promotore e da un tutor nominato dal soggetto ospitante.
9. I tutor svolgono la loro attività nel rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 7 del Regolamento tirocini. In tale contesto il tutor del soggetto promotore assicura la completa informazione al soggetto ospitante ed al tirocinante, nel quadro delle previsioni dell'articolo 4, comma 6, lettere a) e b) del Regolamento tirocini.

[2] https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_lavoro.php

10. Il soggetto promotore è tenuto a gestire tutte le procedure amministrative ai sensi dell'art.4 comma 6, lett. d), e), f), h) del Regolamento tirocini. L'adempimento di cui alla lettera g) viene assolta dalla presentazione del progetto ai sensi del successivo paragrafo 9.
11. Il soggetto promotore comunica l'avvenuto avvio del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo, entro 7 giorni di calendario.
12. Il soggetto ospitante è tenuto a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.
13. Il soggetto promotore deve comunicare alla SRA le eventuali modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto di tirocinio sono ricevute dal soggetto promotore e conservate nella documentazione del progetto.
14. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Regolamento tirocini, il tirocinante può interrompere anticipatamente il tirocinio dandone anticipata e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore ed al soggetto ospitante. In tale eventualità sono ammissibili a rendiconto i costi sostenuti relativi all'indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante.
15. Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione alla SRA. Gli importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nella settimana o nelle settimane di riferimento.
16. A conclusione del percorso di tirocinio il tutor del soggetto promotore provvede alla composizione del Dossier individuale di cui all'articolo 7, comma 2, lett. d) del Regolamento tirocini il cui modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it alla pagina dedicata ai tirocini, nella sezione le procedure. Sulla base delle informazioni presenti nel Dossier individuale, il soggetto promotore predispone l'attestato finale di cui all'articolo 12 del Regolamento tirocini. Il tirocinante ha titolo a ricevere l'attestazione finale qualora abbia assicurato una presenza certificata nell'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
17. Il soggetto promotore comunica l'avvenuta conclusione del tirocinio, modello FP7 (NF2), entro 15 giorni di calendario.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. A fronte della disponibilità complessiva del Programma specifico n. 99/20 pari a euro 150.000,00, la quota finanziaria destinata ai tirocini estivi è pari a euro 50.000,00 di cui euro 25.000,00 a favore dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago e euro 25.000,00 a favore dell'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo.

8. GESTIONE FINANZIARIA DEI TIROCINI ESTIVI

8.1 Indennità di partecipazione del tirocinante

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento tirocini, al tirocinante spetta un'indennità di partecipazione al tirocinio il cui sostegno è a carico dell'Amministrazione regionale (terzo finanziatore) attraverso la disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 9 ed avviene da parte del

soggetto promotore. L'obbligo di firma del terzo finanziatore della convenzione e del progetto formativo previsto dall'articolo 8, comma 1 del regolamento tirocini è sostituito dall'indicazione del decreto di finanziamento riportato sui due documenti.

2. L'indennità a favore del tirocinante è determinata nel modo seguente, sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste:

Ore settimanali	Importo indennità settimanale
Da 30 a 35 ore	100
Da 36 a 40 ore	125

3. Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento tirocini l'indennità è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio del 70% calcolata su base settimanale. Se la partecipazione è inferiore al 70% non si ritiene raggiunto l'obiettivo formativo settimanale e quindi non viene erogata alcuna indennità.
4. A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo settimanale del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.
5. L'erogazione dell'indennità avviene, in via di anticipazione, da parte del soggetto ospitante, sulla base della comunicazione del soggetto promotore che accerta il positivo riscontro del registro ai fini del pagamento. Esso svolge il ruolo di soggetto pagatore e provvede anche agli adempimenti fiscali (modello CU).
6. Il pagamento dell'indennità spettante deve avvenire con cadenza bi - settimanale, entro il ventesimo giorno successivo alla data conclusiva della terza settimana di riferimento.
7. Il soggetto ospitante, ad avvenuta erogazione dell'indennità, comunica, con il supporto della documentazione attestante il versamento, al soggetto promotore il quale provvede al rimborso al soggetto ospitante entro 15 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione.

8.2 Oneri a carico dell'azienda ospitante

1. Oltre all'anticipazione del pagamento dell'indennità a favore del tirocinante, di cui al paragrafo 8.1, e ai conseguenti adempimenti fiscali, competono al soggetto ospitante gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso.

8.3 Costi per la preparazione e gestione del tirocinio

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore ai fini della preparazione, amministrazione e tutoraggio del tirocinio con l'applicazione dell'unità di costo standard (UCS) 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – di cui al documento UCS.
2. L'UCS 30 è valorizzata in euro 24,00/ora con il riconoscimento, per ogni tirocinio, di non più 15 ore di impegno per la gestione degli adempimenti amministrativi e di 3 ore per ogni settimana per il controllo dei registri e l'attività di tutoraggio.

3. L'UCS 30 costituisce una tabella standard di costi unitari. Ai fini dell'ammissibilità, i costi connessi all'applicazione dell'UCS 30 sono riferiti alla presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio.

8.4 Predisposizione del preventivo di spesa

1. Il soggetto promotore, nella predisposizione del preventivo di spesa del tirocinio, si attiene alle seguenti disposizioni:
   a) il costo relativo all'indennità settimanale di partecipazione del tirocinante è imputata alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza - dell'Allegato A – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento FSE ed è determinata con l'applicazione della seguente formula:

   indennità settimanale * numero settimane di durata del tirocinio (da 2 a 12)

   b) il costo relativo ai costi per la preparazione, gestione e tutoraggio del tirocinio è imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio - dell'Allegato A – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento FSE, secondo la seguente modalità di calcolo:

   UCS 30 (euro 24,00) * numero ore di impegno (max. 51) – *VEDI PARAGRAFO 8.3*

9. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI TIROCINIO

1. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la **non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

4. Il servizio è attivo:
   – dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 13.00.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.
6. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda, con i pertinenti allegati, va poi ricaricata nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione "Trasmetti", inviata alla SRA.
7. A corredo della domanda deve essere allegata la Documentazione attestante il pagamento del bollo.
8. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA, tramite il sistema web forma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 17.00 del 30 aprile 2021**. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
   In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.
9. Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

10. SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI TIROCINIO

1. Le proposte di tirocinio vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti, rispettivamente al paragrafo 9 capoverso 8
2	Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione dell'operazione previste al paragrafo 9
3	Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo del pertinente formulario previsto al paragrafo 9, capoverso 1 - Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui al paragrafo 9, capoverso 6

		- Mancata presentazione del modello attestante il pagamento dell'imposta di bollo prevista al paragrafo 9 capoverso 7
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto promotore	- Soggetti diversi da quelli indicati al paragrafo 2 della Parte seconda del presente Avviso

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al primo termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	- Rispondenza alle finalità e agli obiettivi indicati dal presente Avviso - Completa compilazione del formulario - Utilizzo delle ADA dell'Atlante nazionale per descrivere le attività da affidare al tirocinante - Correlazione tra la figura professionale di riferimento (codice ISTAT) e l'Area di Attività pertinente (ADA) desunta dall'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni - Sviluppo del tirocinio proporzionalmente adeguato tra articolazione (ore settimanali e durata complessiva) e le attività dell'ADA scelta - Coerenza delle operazioni rispetto alla durata e alla struttura delle operazioni - Coerente e accurata descrizione degli obiettivi e delle motivazioni che sottendono alla scelta del tirocinio proposto - Coerenza tra le competenze descritte e da sviluppare all'interno della realtà lavorativa individuata e le esperienze formative e professionali (ove pertinente) possedute dal tirocinante
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa con l'applicazione delle formule previste al paragrafo 8.1. Parte seconda dell'Avviso

In considerazione della specificità delle operazioni oggetto di selezione, si prescinde dall' applicazione del criterio "Coerenza con le priorità trasversali del POR" previsto dal documento Metodologie in relazione alla procedura di valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo.

4. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto di tirocinio.**
5. Le proposte di tirocinio estivo sono selezionate entro 20 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
6. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, con la predisposizione dell'elenco delle proposte di tirocinio approvate, ordinate per ordine di presentazione e con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e l'elenco di quelle non approvate. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni. Gli elenchi delle proposte di tirocinio approvate ed ammesse al finanziamento, delle proposte di tirocinio approvate e non ammesse al finanziamento e delle proposte di tirocinio non approvate sono ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

11. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 15 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle proposte di tirocinio.
2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

12. TERMINI DI ESECUZIONE

1. I tirocini estivi devono concludersi entro l'avvio dell'anno scolastico 2021/22.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. Ad avvenuta comunicazione, attraverso l'apposito modello FP1, del primo dei tirocini previsti dal presente Avviso, la SRA provvede alla anticipazione di una somma pari all'ammontare delle indennità di partecipazione previste dai progetti di tirocinio presentati.
2. Ad avvenuta presentazione e approvazione del rendiconto, la SRA provvede alla erogazione del saldo, ove spettante.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione

15. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto di ogni tirocinio estivo realizzato deve essere presentato, conformemente alle disposizioni di cui all'art.20 del Regolamento FSE, alla SRA – PO controllo e rendicontazione, presso la sede di via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto**.
2. In relazione ai tirocini estivi:
   a) il rendiconto è costituito dalla seguente documentazione:
      1) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
      2) registro di presenza in originale;
      3) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
      4) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
      5) dossier individuale predisposto dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale e copia dell'attestazione finale prevista dal Regolamento tirocini;
      6) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante e rimborso al soggetto ospitante da parte del soggetto promotore competente;
      7) timesheet relativo alle attività svolte in applicazione dell'UCS 30;
   b) le condizioni per l'ammissibilità della spesa sono le seguenti:
      1) indennità per il tirocinante: verifica della presenza settimanale pari ad almeno il 70% delle ore settimanali del tirocinio estivo e dell'avvenuta erogazione secondo le modalità indicate al paragrafo 8.1, capoversi 5, 6, 7.
      2) riconoscimento delle attività connesse all'applicazione dell'UCS 30: presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio e coerente compilazione del timesheet di cui al capoverso 3, punto 8).
3) Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento.
4) Al termine del controllo di tutti i rendiconti dei tirocini estivi di cui al presente Avviso, la SRA verifica l'effettivo costo complessivamente sostenuto da parte di ciascun soggetto promotore e, ove pertinente, avanza a ciascun soggetto promotore l'istanza per la restituzione delle somme non utilizzate a valere sulle anticipazioni di cui al paragrafo 13, capoverso 1.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   – il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   – il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera della Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
   – il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto promotore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto promotore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare tutti i seguenti loghi:

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto promotore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

18. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto viene promossa la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy,* con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua l'AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione

per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne**. La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente Avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è Il Direttore del Servizio, Ketty Segatti 040 3775096 ketty.segatti@regione.fvg.it
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   – per la fase concernente l'Avviso e la procedura amministrativa, Felice Carta, titolare della Posizione organizzativa Programmazione POR FSE, 040 3775296 felice.carta@regione.fvg.it;
   – per la fase concernente la gestione finanziaria e contabile, Daniele Ottaviani, titolare della Posizione organizzativa Gestione interventi e flussi finanziari del FSE, 040 377 5288 daniele.ottaviani@regione.fvg.it ;
   – per la procedura di verifica dei modelli di conclusione delle operazioni e il monitoraggio, Francesca Chimera Baglioni, titolare della Posizione organizzativa Monitoraggio POR FSE, 040 3775922 francesca.chimera.baglioni@regione.fvg.it ;
   – per la fase concernente i controlli e la rendicontazione, Alessandra Zonta, titolare della Posizione organizzativa Controllo e rendicontazione, 040 377 5219 alessandra.zonta@regione.fvg.it .

La SRA è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni qualora necessarie che possono essere richieste a Gabriella Mocolle, Posizione organizzativa

Programmazione POR FSE, via e- mail all'indirizzo gabriella.mocolle@regione.fvg.it , dal lunedì al venerdì.

20. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Le operazioni devono essere presentate entro i termini previsti.
2. Le operazioni sono selezionate entro 20 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse;
3. Le operazioni sono approvate entro 20 giorni dalla data di conclusione della selezione delle stesse;
4. Le attività formative in senso stretto devono concludersi entro l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022(vedasi paragrafo 12).
5. L'atto di concessione del contributo viene adottato entro 15 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
6. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dal suo ricevimento;
7. Il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto;
8. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.
9. Informazioni e aggiornamenti successivi alla pubblicazione del presente Avviso saranno resi disponibili nella sezione del portale regionale dedicato.

PARTE terza. TIROCINI formativi e di orientamento.

1 TIROCINI formativi e di orientamento. disciplina DI RIFERIMENTO e sintesi dei principali elementi per la loro realizzazione.

1. La realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento è disciplinata dal “Regolamento tirocini” emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il tirocinio formativo e di orientamento di cui all’articolo 2, comma 2, lettera a) del Regolamento tirocini:
   a) è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l’occupabilità nel periodo di transizione tra scuola e lavoro ed è rivolto a giovani che hanno conseguito un diploma della scuola secondaria superiore entro e non oltre i dodici mesi dal conseguimento, rispettivamente, del titolo di studio o della qualifica;
   b) ha una durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi, comprese le proroghe;
   c) il soggetto promotore è costituito, tra gli altri, dagli enti di formazione accreditati (art.4 comma 2);
   d) il soggetto ospitante è qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura pubblica o privata, presso il quale si realizza il tirocinio (art. 5);
   e) il tutoraggio è svolto contemporaneamente da due figure distinte, una nominata dal soggetto promotore e l’altra dal soggetto ospitante, che collaborano tra loro con l’obiettivo di assicurare la buona riuscita dell’esperienza di tirocinio (art. 7);
   f) il tirocinio è avviato sulla base di una convenzione sottoscritta dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal terzo finanziatore qualora previsto. La convenzione è conservata a cura del soggetto promotore, definisce gli obblighi cui sono tenuti tutti i soggetti coinvolti nell’intervento di tirocinio e contiene i dati identificativi dei medesimi (art. 8);

2. Soggetto promotore

1. I soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento di cui al presente Avviso sono gli enti di formazione accreditati a valere sulla normativa regionale vigente dalla data di presentazione del tirocinio e per tutta la sua durata
2. Ogni soggetto promotore si occupa della progettazione del tirocinio definendone la finalità formativa e gli obiettivi ed opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell’operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell’anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso ai successivi paragrafi.
3. Il soggetto promotore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione previsti dall’Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un’operazione;
   c) l’avvio dell’operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno successivo dalla data di notifica a mezzo PEC dell’adozione del decreto di concessione del contributo. L’eventuale avvio dell’operazione nel

periodo intercorrente tra la sua presentazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA;

d) la trasmissione alla SRA delle dichiarazioni di avvio e di conclusione di ogni operazione nei termini previsti dall'art. 2 comma 1 del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
e) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
f) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
g) la conclusione delle operazioni entro i termini di esecuzione stabiliti dall'Avviso;
h) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'Avviso;
i) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
j) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
k) l'attività di tutoraggio a favore del tirocinante secondo le modalità previste dal presente Avviso;
l) il pagamento dell'indennità mensile al tirocinante secondo le modalità previste dal presente Avviso.

4. Il soggetto promotore è tenuto inoltre ad osservare le indicazioni di cui all'articolo 4, comma 6, del Regolamento tirocini.

3. Soggetto ospitante

1. I soggetti ospitanti dei tirocini formativi e di orientamento di cui al presente Avviso sono le imprese private aventi una sede produttiva sul territorio di Aree interne Dolomiti friulane – area strategica[3].
2. Il soggetto ospitante:
   a) deve essere in regola con le condizioni poste dall'articolo 5, commi 2, 3 e 4 del Regolamento tirocini;
   b) deve osservare le indicazioni di cui all'articolo 5, comma 5 del regolamento tirocini;
   c) può interrompere il tirocinio in conformità alle condizioni poste dall'articolo 5, comma 6 del Regolamento tirocini.

4. Destinatari delle operazioni

1. I destinatari delle operazioni – tirocinanti – sono gli allievi dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago, e dell'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo che hanno concluso l'anno scolastico 2020/2021 con il superamento dell'esame di Stato.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante deve osservare le indicazioni di cui all'articolo 6, comma 3 del Regolamento tirocini.

[3] I Comuni rientranti nell'Area interna Dolomiti friulane – area strategica - sono i seguenti: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro

3. Il tirocinante può interrompere il tirocinio nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, comma 4 del regolamento tirocini.
4. Nel caso in cui il tirocinante individuato rinunci al tirocinio approvato, entro il primo quarto del percorso, con il consenso dell'azienda ospitante, può essere sostituito da un compagno di classe interessato senza necessità di ripresentare il progetto.

5. Tutoraggio

1. Nella realizzazione di ogni tirocinio intervengono un tutor indicato dal soggetto promotore ed un tutor indicato dal soggetto ospitante.
2. Le attività del tutor del soggetto promotore e del tutor del soggetto ospitante avvengono in conformità con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento tirocini.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI TIROCINI formativi e di orientamento

6.1 DURATA

1. Il tirocinio formativo e di orientamento può avere una durata compresa tra 3 e 6 mesi.
2. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento Formazione, il tirocinio:
   a) non può prevedere più di 6 giornate di impegno settimanale;
   b) non può prevedere più di 8 ore di impegno giornaliero, di cui non più di 6 consecutive;
   c) non può svolgersi in giornate festive;
   d) non può prevedere più di 40 ore di impegno settimanale.

   In relazione alle indicazioni di cui ai punti a), b), c), sono possibili deroghe, autorizzate dalla SRA, a fronte di motivate esigenze.

   Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. Qualora un tirocinio per sua tipologia debba prevedere la formazione in azienda in fasce orarie diverse o in giornate festive, dovrà essere descritto nel formulario di presentazione di cui al paragrafo 10 e la sua approvazione costituirà contestuale autorizzazione alla deroga oraria o festiva.

   Qualora la necessità di operare in fasce orarie diverse da quelle ordinarie di cui sopra o in giornate festive intervenga durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore deve formulare apposita e preventiva richiesta alla SRA la quale ne verifica la possibile autorizzazione.
3. Le possibili sospensioni del tirocinio sono ammissibili nei limiti e secondo le modalità di cui all'articolo 3, commi 4, 5, 6, 7 del Regolamento tirocini.

6.2 STRUTTURA DIDATTICA E GESTIONE DEL TIROCINIO formativo e di orientamento

1. Sotto il profilo dei contenuti didattici, il progetto di tirocinio deve, in particolare, corrispondere alle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 5, lettere d) ed e) del regolamento tirocini.
2. Nella predisposizione del progetto di tirocinio deve essere prestata particolare attenzione alla correlazione tra la figura professionale scelta e le ADA dell'Atlante nazionale indicate. La correlazione tra la figura professionale scelta e le ADA dell'Atlante nazionale[4] è indispensabile ai fini della valutazione di coerenza del progetto di tirocinio.
3. Il numero di tirocini attivabili contemporaneamente presso la medesima unità produttiva del soggetto ospitante è disciplinato dall'articolo 10 del Regolamento tirocini.
4. Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio. Pertanto non si applica il disposto dell'articolo 3, comma 3 del Regolamento tirocini. A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 3 mesi, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 4 mesi.
5. A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al successivo paragrafo 8.1.
   A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
   - mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
   - mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
   - mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre.
6. Qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini, la conclusione del mese viene spostata per il numero di giornate lavorative da recuperare.
7. Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio disponibili ai seguenti link:
   - UTENTI INPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti) https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiInput
   - OPERATORI INPUT (da compilarsi da parte del tutor) https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriInput
   - UTENTI OUTPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti) https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiOUTPUT
   - OPERATORI OUTPUT (da compilarsi da parte del tutor) https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriOutput".
8. Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo di un registro a fogli mobili predisposto dalla SRA. La SRA provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine di registrazione della presenza numerate e vidimate che il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, assemblando frontespizio (format disponibile sul sito) e pagine vidimate. Prima della consegna al tirocinante del registro sul frontespizio vanno indicate l'intervallo di pagine numerate utilizzato (es. dal 1303 al 1307).

[4] https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_lavoro.php

9. Nell'ambito di ciascun tirocinio, l'attività di tutoraggio è svolta da un tutor nominato dal soggetto promotore e da un tutor nominato dal soggetto ospitante.
10. I tutor svolgono la loro attività nel rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 7 del regolamento tirocini. In tale contesto il tutor del soggetto promotore assicura la completa informazione al soggetto ospitante ed al tirocinante, nel quadro delle previsioni dell'articolo 4, comma 6, lettere a) e b) del Regolamento tirocini.
11. Il soggetto promotore è tenuto a gestire tutte le procedure amministrative ai sensi dell'art.4 comma 6, lett. d), e), f), h) del Regolamento tirocini. L'adempimento di cui alla lettera g) viene assolta dalla presentazione del progetto ai sensi del paragrafo 9
12. Il soggetto promotore comunica l'avvenuto avvio del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo, entro 7 giorni di calendario.
13. Il soggetto ospitante è tenuto a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.
14. Il soggetto promotore deve comunicare alla SRA le eventuali modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto di tirocinio sono ricevute dal soggetto promotore e conservate nella documentazione del progetto.
15. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Regolamento tirocini, il tirocinante può interrompere anticipatamente il tirocinio dandone anticipata e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore ed al soggetto ospitante. In tale eventualità sono ammissibili a rendiconto i costi sostenuti relativi all'indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante.
    Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione alla SRA. Gli importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento.
16. A conclusione del percorso di tirocinio il tutor del soggetto promotore provvede alla composizione del Dossier individuale di cui all'articolo 7, comma 2, lett. d) del Regolamento tirocini il cui modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it alla pagina dedicata ai tirocini, nella sezione le procedure. Sulla base delle informazioni presenti nel Dossier individuale, il soggetto promotore predispone l'attestato finale di cui all'articolo 12 del regolamento tirocini. Il tirocinante ha titolo a ricevere l'attestazione finale qualora abbia assicurato una presenza certificata nell'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
17. Il soggetto promotore comunica l'avvenuta conclusione del tirocinio, modello FP7 (NF2), entro 15 giorni di calendario.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. A fronte della disponibilità complessiva del Programma specifico n. 99/20 pari a euro 150.000,00, la quota finanziaria destinata ai tirocini formativi e di orientamento è pari a euro 100.000,00.

8. GESTIONE FINANZIARIA DEI TIROCINI formativi e di orientamento

1. Il finanziamento dei tirocini di cui al presente paragrafo si sviluppa lungo due direttrici:
   a) indennità mensile a favore dei tirocinanti;
   b) costi per la preparazione e gestione del tirocinio.

8.1 Indennità di partecipazione del tirocinante

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento tirocini, al tirocinante spetta un'indennità mensile di partecipazione al tirocinio la cui erogazione è a carico dell'Amministrazione regionale (terzo finanziatore) attraverso la disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7 ed avviene da parte del soggetto promotore. L'obbligo di firma del terzo finanziatore della convenzione e del progetto formativo previsto dall'articolo 8, comma 1 del regolamento tirocini è sostituito dall'indicazione del decreto di finanziamento riportato sui due documenti.
2. L'indennità a favore del tirocinante è determinata nel modo seguente, sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste:

Ore settimanali	Importo indennità mensile
Da 30 a 35 ore	400
Da 36 a 40 ore	500

3. Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento tirocini l'indennità è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio del 70% calcolata su base mensile. Se la partecipazione è inferiore al 70% non si ritiene raggiunto l'obiettivo formativo mensile e quindi non viene erogata alcuna indennità.
4. L'erogazione della suddetta indennità avviene da parte del soggetto promotore.
5. A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.
6. Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

8.2 Oneri a carico dell'azienda ospitante

1. Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante

8.3 Costi per la preparazione e gestione del tirocinio formativo e di orientamento

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA), di cui al documento UCS.
2. In particolare, l'UCS 33 trova applicazione nel quadro della sua seguente articolazione:

a) **UCS 33 B** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**

Soggetto promotore	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - eventuale	Totale
Ente di formazione	308,00	308,00 * 3	12,00	924,00/936,00

b) **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**

Soggetto promotore	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) – eventuale	Totale
Ente di formazione	279,00	279,00 * 4	16,00	1.116,00/1.132,00

b) **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**

Soggetto promotore	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - eventuale	Totale
Ente di formazione	262,00	262,00 * 5	19,00	1.310,00/1.329,00

b) **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

Soggetto promotore	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - eventuale	Totale
Ente di formazione	250,00	250,00 * 6	22,00	1.500,00/1.522,00

3. Le UCS sopraindicate costituiscono una somma forfettaria.
4. La parte a quota fissa è ammissibile a risultato su base mensile a fronte del conseguimento delle seguenti condizionalità:
   a) presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento;
   b) realizzazione di almeno una visita del tutor del soggetto promotore presso il soggetto ospitante certificata sul registro di presenza del tirocinante.

   L'ammissibilità della quota fissa è inoltre legata all'azione di sostegno del soggetto promotore, a favore del tirocinante che non trova occupazione al termine del tirocinio e fino alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per il tirocinio di riferimento. Tale azione si concretizza nella segnalazione al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del coinvolgimento del tirocinante in possibili azioni di orientamento specialistico che deve essere documentata in sede di rendiconto con la presentazione della nota di segnalazione al Centro per l'impiego.

8.4 Predisposizione del preventivo di spesa

1. Il soggetto promotore, nella predisposizione del preventivo di spesa del tirocinio, si attiene alle seguenti disposizioni:
   a) il costo relativo all'indennità mensile di partecipazione del tirocinante è imputata alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza - dell'Allegato A – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento FSE ed è determinata con l'applicazione della seguente formula:

   importo indennità mensile pertinente (vedi. par. 8.1) * numero mesi di durata del tirocinio

   b) il costo relativo ai costi per la preparazione e gestione del tirocinio di cui al paragrafo 7.3 è imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio - dell'Allegato A – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento FSE, secondo la seguente modalità di calcolo:

   UCS 33B/C/D/E (quota fissa mensile a risultato) * numero mesi durata del tirocinio

9. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI TIROCINIO

1. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
2. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
4. Il servizio è attivo:
   – dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 13.00.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.
6. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda, con i pertinenti allegati, va poi ricaricata nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione "Trasmetti", inviata alla SRA.
7. A corredo della domanda deve essere allegata la documentazione attestante il pagamento del bollo.
8. . Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA, tramite il sistema web forma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 17.00 del 30 settembre 2021**. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione.
9. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.
10. Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

10. SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI TIROCINIO

1. Le proposte di tirocinio vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti, paragrafo 9 capoverso 8 Parte terza del presente Avviso
2	Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione dell'operazione previste al paragrafo 9 Parte terza del presente Avviso
3	Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo del pertinente formulario previsto al paragrafo, 9 capoverso 1 Parte terza del presente Avviso - Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui al paragrafo 9, capoverso 6 Parte terza del presente Avviso - Mancata presentazione del modello attestante il pagamento dell'imposta di bollo prevista al paragrafo 9 capoverso 7
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto promotore	- Soggetti diversi da quelli indicati al paragrafo 2 Parte terza del presente Avviso

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al primo termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	- Rispondenza alle finalità e gli obiettivi indicati dal presente Avviso - Completa compilazione del formulario - Utilizzo delle ADA dell'Atlante nazionale per descrivere le attività da affidare al tirocinante - Correlazione tra la figura professionale di riferimento (codice ISTAT) e l'Area di Attività pertinente (ADA) desunta dall'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni

	- Sviluppo del tirocinio proporzionalmente adeguato tra articolazione (ore settimanali e durata complessiva) e le attività dell' ADA scelta - Coerenza delle operazioni rispetto alla durata e alla struttura delle operazioni (paragrafo 6.1 Parte terza del presente Avviso) - Coerente e accurata descrizione degli obiettivi e delle motivazioni che sottendono alla scelta del tirocinio proposto - Coerenza tra le competenze descritte e da sviluppare all'interno della realtà lavorativa individuata e le esperienze formative e professionali (ove pertinente) possedute dal tirocinante - Adeguata e motivata scelta di far acquisire al tirocinante competenze non direttamente legate al suo percorso scolastico/formativo o alle sue esperienze lavorative pregresse
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa con l'applicazione delle formule previste al paragrafo 8.4 Parte terza del presente Avviso

In considerazione della specificità delle operazioni oggetto di selezione, si prescinde dall' applicazione del criterio "Coerenza con le priorità trasversali del POR" previsto dal documento Metodologie in relazione alla procedura di valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo.

4. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto di tirocinio.**
5. Le proposte di tirocinio sono selezionate entro 20 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
6. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, con la predisposizione dell'elenco delle proposte di tirocinio approvate, ordinate per ordine di presentazione e con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e l'elenco di quelle non approvate. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni. Gli elenchi delle proposte di tirocinio approvate ed ammesse al finanziamento, delle proposte di tirocinio approvate e non ammesse al finanziamento e delle proposte di tirocinio non approvate sono ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

11. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 15 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle proposte di tirocinio.

2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

12. TERMINI DI ESECUZIONE

1. I tirocini formativi e di orientamento devono concludersi entro il 31 agosto 2022.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. Ad avvenuta comunicazione dell'avvio di ciascun tirocinio e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa, da compilare in base al modello presente nel sito www.regione.fvg.it la SRA provvede ad una anticipazione finanziaria a favore del soggetto promotore pari all'85% del costo del tirocinio approvato.
2. Ad avvenuta presentazione e approvazione del rendiconto, la SRA provvede alla erogazione del saldo, ove spettante.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

15. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto di ogni tirocinio formativo e di orientamento realizzato deve essere presentato, conformemente alle disposizioni di cui all'art.20 del Regolamento FSE, alla SRA – PO controllo e rendicontazione, presso la sede di via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto**.
2. In relazione ai tirocini di formativi e di orientamento:
   a) il rendiconto è costituito dalla seguente documentazione:
      1) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
      2) registro di presenza in originale;
      3) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
      4) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
      5) dossier individuale predisposto dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale e copia dell'attestazione finale prevista dal Regolamento tirocini;
      6) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore;
   b) le condizioni per l'ammissibilità della spesa sono le seguenti:
      1) indennità per il tirocinante: verifica della presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore mensili del tirocinio e dell'avvenuta erogazione secondo le modalità indicate al paragrafo 9.1.1, capoverso 7;
      2) quota fissa dell'UCS di riferimento: rispetto di quanto previsto dal paragrafo 8.3 Parte terza del presente Avviso.
3. Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   - gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera della Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto promotore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto promotore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi:

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto promotore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

18. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto viene promossa la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy,* con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate. Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua l'AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE**. La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente Avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
   La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
   Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è Il Direttore del Servizio, Ketty Segatti 040 3775096 ketty.segatti@regione.fvg.it

2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la fase concernente l'Avviso e la procedura amministrativa, Felice Carta, titolare della Posizione organizzativa Programmazione POR FSE, 040 3775296 felice.carta@regione.fvg.it;
   - per la fase concernente la gestione finanziaria e contabile, Daniele Ottaviani, titolare della Posizione organizzativa Gestione interventi e flussi finanziari del FSE, 040 377 5288 daniele.ottaviani@regione.fvg.it ;
   - per la procedura di verifica dei modelli di conclusione delle operazioni e il monitoraggio, Francesca Chimera Baglioni, titolare della Posizione organizzativa Monitoraggio POR FSE, 040 3775922 francesca.chimera.baglioni@regione.fvg.it ;
   - per la fase concernente i controlli e la rendicontazione, Alessandra Zonta, titolare della Posizione organizzativa Controllo e rendicontazione, 040 377 5219 alessandra.zonta@regione.fvg.it .

La SRA è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni qualora necessarie che possono essere richieste a Gabriella Mocolle, Posizione organizzativa Programmazione POR FSE, via e- mail all'indirizzo gabriella.mocolle@regione.fvg.it , dal lunedì al venerdì.

20. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Le operazioni devono essere presentate entro i termini previsti.
2. Le operazioni sono selezionate entro 20 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse;
3. Le operazioni sono approvate entro 20 giorni dalla data di conclusione della selezione delle stesse;
4. Le attività formative in senso stretto devono concludersi entro il 31 agosto 2022.
5. L'atto di concessione del contributo viene adottato entro 15 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
6. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'operazione;
7. Il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dal suo ricevimento;
8. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.
9. Informazioni e aggiornamenti successivi alla pubblicazione del presente Avviso saranno resi disponibili nella sezione del portale regionale dedicato.

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1613_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 marzo 2021, n. 1613

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019 - Programma specifico 97/19 - Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati. Approvazione operazioni clone presentate nel mese di febbraio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2549/LAVFORU del 24 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 dell'8 aprile 2020, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione - del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n.97/19 - attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modificazioni;

VISTO il decreto n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020 con il quale è stato disposto il termine per la presentazione della domanda di candidatura nella data del 5 giugno 2020;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 11684/LAVFORU del 17 maggio 2020 e n. 20844/LAVFORU del 2 ottobre 2020;

PRECISATO che il citato avviso è composto da tre parti che definiscono:

a) PARTE PRIMA: le modalità per la selezione di un soggetto incaricato di dare attuazione ad attività di carattere formativo in tema di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati

b) PARTE SECONDA: il partenariato chiamato a contribuire, in stretta cooperazione con il soggetto attuatore selezionato, alla preparazione e realizzazione delle attività formative e alle modalità operative del partenariato stesso

c) PARTE TERZA: le modalità per la progettazione e la gestione dell'offerta formativa attinente al costituendo "Catalogo formativo delle conoscenze digitali per lavoratori occupati";

RICHIAMATO il decreto n. 17387/LAVFORU del 28 giugno 2020 con il quale è stata approvata la candidatura presentata da ATI "CON LE TUTE BLU" con capofila CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE;

PRECISATO che l'Avviso di cui al richiamato decreto n. 2549/LAVFORU/2020 prevede la costituzione di un Catalogo composto da prototipi formativi incardinati nei seguenti ambiti e con le seguenti prescrizioni:

1) SVILUPPO PRODOTTO e PROCESSO (max 4 prototipi)
2) SUPPLY CHAIN (max 4 prototipi)
3) PRODUZIONE (max 4 prototipi)
4) MANUTENZIONE (max 4 prototipi)
5) QUALITÀ (max 4 prototipi)
6) TECNICHE DI COMUNICAZIONE e FONDAMENTI DI DIDATTICA (1 prototipo);

VISTO il decreto n. 20366/LAVFORU del 22 settembre 2020 con il quale sono stati approvati 7 prototipi di cui:

1 prototipo formativo relativo a TECNICHE DI COMUNICAZIONE e FONDAMENTI DI DIDATTICA
1 prototipo formativo relativo a MANUTENZIONE
1 prototipo formativo relativo a PRODUZIONE
1 prototipo formativo relativo QUALITÀ
1 prototipo formativo relativo a SUPPLY CHAIN
2 prototipi formativi relativi a SVILUPPO PRODOTTO e PROCESSO

che costituiscono il "Catalogo formativo delle conoscenze digitali per lavoratori occupati";

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili ammontano a complessivi euro 200.000,00;

VISTO il decreto n. 23683/LAVFORU del 25 novembre 2020 con il quale è stata approvata e ammessa a finanziamento 1 operazione clone "Tecniche di comunicazione e fondamenti di didattica" presentata

nel mese di novembre 2020, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 187.208,48;

VISTE le operazioni clone presentate nel mese di febbraio 2020;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento dell'operazione clone di cui al precedente capoverso;

RITENUTO di approvare il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni clone per complessivi euro 33.400,08, di cui:

- 1 operazione "Sviluppo prodotto e processo: 1. Sviluppo processo digital" per complessivi euro 14.212,80
- 2 operazioni "Produzione: 1. Produzione digital" per complessivi euro 19.187,28;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua ammonta ad euro 153.808,40;

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone presentate nel mese di febbraio 2021, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 3 operazioni clone per complessivi euro 33.400,08, di cui:

- 1 operazione "Sviluppo prodotto e processo: 1. Sviluppo processo digital" per complessivi euro 14.212,80
- 2 operazioni "Produzione: 1. Produzione digital" per complessivi euro 19.187,28.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto comprensivo dell'allegato 1 parte integrante viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 marzo 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420DSDPP9719_C

FSE 2014/2020 - DIFFUSIONE, SVILUPPO CONOSCENZE DIGITALIZZAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI 97/19 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SVILUPPO PRODOTTO E PROCESSO: 1. SVILUPPO PROCESSO DIGITAL	FP2101760601	ATI CON LE TUTE BLU	2021	14.212,80	14.212,80	APPROVATO
2	PRODUZIONE: 1. PRODUZIONE DIGITAL	FP2102105001	ATI CON LE TUTE BLU	2021	11.370,24	11.370,24	APPROVATO
3	PRODUZIONE: 1. PRODUZIONE DIGITAL	FP2103032101	ATI CON LE TUTE BLU	2021	7.817,04	7.817,04	APPROVATO
			Totale con finanziamento		33.400,08	33.400,08	
			Totale		33.400,08	33.400,08	
			Totale con finanziamento		33.400,08	33.400,08	
			Totale		33.400,08	33.400,08	

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1614_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 marzo 2021, n. 1614

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2018 Programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. Proroga del termine di conclusione delle attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con DPReg. 203 del 15 ottobre 2018;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 64/18 si colloca nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 1.500.000,00;

VISTO l'avviso approvato con decreto n. 6169/LAVFORU del 29/05/2019, che attiva il suddetto programma specifico, come successivamente modificato con decreto n. 12945/LAVFORU del 06/11/2019, con decreto n. 971/LAVFORU del 09/02/2020, con decreto n° 18859/LAVFORU del 22/07/2020 e con decreto n. 572/LAVFORU del 29/01/2021;

RICHIAMATO l'attuale termine di conclusione delle attività, fissato dal paragrafo 19, capoverso 2 dell'avviso pubblico al 31 dicembre 2021;

EVIDENZIATO che al 1° marzo 2021 la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 425.879,00;

CONSIDERATO che l'attuale termine di conclusione delle attività non consente di soddisfare la domanda dell'utenza;

RITENUTO, di conseguenza, di modificare l'avviso in oggetto prevedendo, al paragrafo 19, capoverso 2, un nuovo termine di conclusione delle attività, fissato al 30 aprile 2022;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. È approvata la proroga al termine di conclusione delle attività al 30 aprile 2022, proroga che modifica il testo dell'avviso emanato con decreto n. 6169/LAVFORU del 29/05/2019, come modificato con decreto n. 12945/LAVFORU del 06/11/2019, con decreto n. 971/LAVFORU del 09/02/2020, con decreto n° 18859/LAVFORU del 22/07/2020 e con decreto n. 572/LAVFORU del 29/01/2021.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A) contenente il testo coordinato dell'avviso, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 4 marzo 2021

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2018
Programma specifico 64/18 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

MARZO 2021

INDICE.

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso dà attuazione al programma specifico n. 64/18 del PPO 2018 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo, previsto dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La programmazione regionale si prefigge l'obiettivo di contribuire a potenziare la connessione tra azioni formative ed esigenze del mondo del lavoro. Su tale linea il presente Avviso si propone di intervenire efficacemente sul territorio attraverso la realizzazione di operazioni formative volte all'accrescimento delle competenze dei destinatari, con il duplice obiettivo di valorizzare il sistema culturale regionale e favorire l'emergere di nuove opportunità di crescita e di occupazione.
3. Con il presente Avviso, in un contesto di politica attiva del lavoro, si prevede la realizzazione di operazioni integrate che si concretizzeranno in:
   a) percorsi di carattere formativo, con riferimento alla tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO), finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori del turismo culturale, del turismo sportivo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, della produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, della progettazione, promozione, comunicazione e gestione di eventi, anche scientifici, del management e analisi dei social media, dell'artigianato artistico;
   b) tirocini extracurriculari presso operatori e istituzioni o enti o imprese dei settori del turismo culturale, del turismo sportivo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali,

della produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, della progettazione, promozione, comunicazione e gestione di eventi, anche scientifici, del management e analisi dei social media, dell'artigianato artistico, che si sono resi disponibili ad ospitare i tirocinanti anche in prospettiva di un futuro assorbimento occupazionale

4. La Struttura attuatrice individuata dal PPO 2018 per l'attuazione del menzionato programma specifico n. 64/18 è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo.
5. Gli indicatori di output rilevanti sono i seguenti:

ID	Indicatore	Unità di misura
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero
CO 03	Persone inattive	Numero

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
   - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito "Codice dei beni culturali";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di

determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), emanato con D.P.Reg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018, di seguito denominato Regolamento FSE;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017, di seguito denominato Regolamento formazione.
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/Pres/2018, di seguito Regolamento tirocini;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni;

- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con D.P.Reg. n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018, di seguito Documento UCS;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate da soggetti pubblici non territoriali o privati che abbiano tra i propri fini statutari la formazione professionale, con esclusione di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati.
2. I soggetti le cui operazioni siano state approvate e ammesse al finanziamento assumono la denominazione di Soggetti attuatori ai fini dello svolgimento delle operazioni stesse.
3. Le operazioni di cui al capoverso 1 sono svolte dai Soggetti attuatori, i quali, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento emanato con DPReg. n. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, devono risultare accreditati nella macro tipologia "C – Formazione continua e permanente" dalla data di avvio e per tutta la durata dell'attività in senso stretto delle operazioni medesime[1].
4. Il mancato possesso del requisito di cui al capoverso 3 è **causa di decadenza dal contributo**.
5. Ogni soggetto di cui al capoverso 1 può presentare per ciascun sportello bimestrale il seguente numero di operazioni FPGO, in relazione al volume annuo di attività formativa espresso in ore:

Volume complessivo annuo di attività formativa	n. max operazioni FPGO presentabili a bimestre
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 60.000 ore	3
Da 60.001 ore in poi	4

[1] Per "attività in senso stretto" si intende il periodo intercorrente tra l'inizio dell'operazione formativa e la conclusione della stessa, coincidente con lo svolgimento della prova finale.

6. Il volume annuo di attività formativa del soggetto promotore è determinato con riferimento alla data del 31 dicembre 2018. Qualora il soggetto non risulti accreditato alla data di presentazione dell'operazione, viene automaticamente inserito nella fascia 1.
7. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai capoversi precedenti è **causa di non ammissibilità generale delle operazioni** presentate dal soggetto proponente.

3.1 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire in relazione a ciascuna operazione:
   a) Il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni;
   c) l'avvio delle operazioni in data successiva alla presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione indicati nell'Avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;
   d) la realizzazione delle operazioni in conformità a quanto previsto nelle operazioni ammesse a contributo;
   e) la completa realizzazione delle operazioni. Con riferimento alle operazioni di carattere formativo il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti che conduca alla rendicontabilità anche di un solo allievo.
   f) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato nell'Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
   i) il pieno rispetto delle indicazioni della SRA in merito al monitoraggio delle operazioni;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post della SRA;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte della SRA.

4. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Avviso si applicano le seguenti definizioni:
   a) **Beni culturali:** cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del Codice dei beni culturali, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà;
   b) **Beni paesaggistici:** gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli

alberi monumentali, le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza, i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici, le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico;

c) **Turismo culturale:** Movimento di persone generato da interessi culturali: a titolo esemplificativo, visite a monumenti e siti archeologici; partecipazione a festival, concerti, mostre, viaggi di studio, pellegrinaggi religiosi e manifestazioni legate all'enogastronomia e all'artigianato;

d) **Turismo sportivo:** Movimento di persone generato dall'interesse di trascorrere un periodo di tempo al di fuori del proprio luogo di residenza per praticare attività sportiva o assistervi;

e) **Audiovisivo:** Tipologia di informazione costituita da suono e video, solitamente per finalità comunicative, culturali, artistiche o didattiche;

f) **Social media:** Tecnologie e pratiche che trasformano la comunicazione in un dialogo interattivo attraverso la preparazione e condivisione di contenuti testuali, immagini, audio e video.

5. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

1. Possono essere presentate tre tipologie di operazioni:
   a) operazioni finalizzate esclusivamente al raggiungimento di uno o più QPR previsti dai Repertori di Settore di cui al documento "Repertorio dei profili professionali" nel tempo vigente. Le operazioni pertanto prevedono lo sviluppo completo di tutte le conoscenze e abilità del QPR valutate attraverso le specifiche SST associate. Le SST (evidenziate in verde nei vari Repertori di Settore) stabiliscono le situazioni tipo che un soggetto deve necessariamente saper gestire in completa autonomia per poter padroneggiare la competenza di riferimento ad un livello coerente con le aspettative del mondo del lavoro. Possono altresì essere sviluppate eventualmente ulteriori abilità e conoscenze sia in quanto complementari agli stessi QPR, sia in quanto espressamente richieste dal mercato del lavoro. In ogni caso l'attestato di frequenza finale conseguito da parte degli allievi previo superamento dell'esame finale riporterà unicamente i QPR completi dell'operazione con il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui a al decreto n. 5439/LAVFORU del 15 maggio 2019 (d'ora in avanti Decreto attestazioni), modello 3/2017.
   b) operazioni riferite unicamente a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, o QPR parziali (non complete) purché:
      1) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro.php
      2) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
      3) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
      Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, modello 2/2017.
   c) operazioni al di fuori dei Repertori o della ADA sopraindicate ove si tratti di operazioni rivolte esclusivamente a persone in possesso del diploma di laurea o comunque di titoli accademici rilasciati dal sistema universitario non riconducibili ai richiamati Repertori o ADA. Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, modello 2/2017.
2. Non sono ammesse operazioni riferite a:
   - profili professionali ricompresi nel documento "Repertorio dei profili professionali" nel tempo vigente;

– percorsi previsti da normative specifiche (professioni regolamentate, patenti di mestiere, autorizzazioni all'esercizio di particolari attività professionali).

Inoltre non sono ammesse operazioni che prevedano, per l'intero percorso o per parti di esso:

– l'utilizzo della modalità e-learning;
– l'attività didattica per conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quale ad esempio:
  - formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008;
  - aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, collegio o Albo professionale per mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012).

3. Le operazioni FPGO devono incardinarsi nelle seguenti sottotipologie:
   1) **Formazione nell'ambito del turismo culturale e sportivo FPGO1**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve rientrare nell'ambito del turismo culturale e sportivo, con particolare riferimento alle attività di promozione e narrazione del territorio, tenendo distinto l'ambito culturale e quello sportivo;
   2) **Formazione nell'ambito dei beni culturali e paesaggistici FPGO2**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali;
   3) **Formazione nell'ambito dell'audiovisivo FPGO3**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare riferimento alla produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo;
   4) **Formazione nell'ambito di eventi e spettacoli dal vivo FPGO4**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento alla progettazione, promozione e gestione di eventi, anche scientifici, e di spettacoli dal vivo;
   5) **Formazione nell'ambito dei social media FPGO5**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento all'analisi e alla gestione dei social media;
   6) **Formazione nell'ambito dell'artigianato artistico FPGO6:** operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 6 a 25 allievi, riferite ad uno dei settori individuati all'Allegato 1 parte integrante del presente Avviso.
4. In ciascuna proposta progettuale deve essere altresì indicata la rete di soggetti partner, pubblici o privati, operanti sul territorio regionale nei settori della cultura, del turismo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, dell'artigianato artistico, della comunicazione, dell'audiovisivo, della promozione e gestione di eventi, i quali abbiano fornito, in apposita dichiarazione datata, sottoscritta e allegata alla domanda di finanziamento, la propria disponibilità ad ospitare uno o più tirocini extracurriculari in esito ai corsi. Della rete possono far parte anche organismi di ricerca. La rete può essere successivamente estesa in qualunque momento, previa autorizzazione della SRA.
5. La consistenza della rete presentata nella proposta progettuale e l'inerenza delle attività proprie dei soggetti partner ai contenuti corsuali costituiscono elementi rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni FPGO.
6. Ciascuna operazione formativa, ai fini della valutazione deve contenere i seguenti elementi qualitativi:
   – essere progettata in base alle risultanze dell'analisi del contesto socio-culturale ed economico locale con riferimento al settore specifico in cui si inserirà l'operazione, che dovranno essere brevemente descritte;
   – dare evidenza dell'attività svolta o che si intenderà svolgere, per l'individuazione delle caratteristiche formative, esperienziali e motivazionali dei possibili partecipanti, quale fase propedeutica all'organizzazione e alla struttura corsuale;
   – prevedere, per la docenza dei moduli più strettamente correlati all'ambito specifico di ciascuna sotto tipologia FPGO, il coinvolgimento di una o più figure professionali che nel triennio

precedente abbiano maturato esperienza professionale nelle aree tematiche di pertinenza dell'Avviso per almeno 12 mesi anche non continuativi nel triennio 2016-2018, di cui sarà allegato il rispettivo curriculum vitae;
- indicare il nominativo di un tutor formativo, il quale assisterà gli allievi durante tutto il percorso, con particolare riferimento all'individuazione e allo svolgimento dell'eventuale tirocinio extracurriculare successivo.

7. Ciascuna operazione formativa, ravvisata la necessità sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi, può:
   - essere sviluppata anche in lingua diversa dall'italiano;
   - essere progettata tenendo in considerazione delle necessità formative delle persone appartenenti alla minoranza linguistica slovena.
8. L'attività formativa in senso stretto si distingue in attività d'aula e attività laboratoriali, come da art. 8 del Regolamento formazione.
9. Ai fini della valutazione delle operazioni FPGO, verranno considerati elementi premianti:

   - la realizzazione di un modulo formativo che affronti trasversalmente le tematiche dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio artistico e culturale, così come del turismo accessibile, in correlazione ai principi dell'*universal design* e del *design for all*, con particolare riguardo ai soggetti affetti da disabilità fisica o sensoriale e a quanto previsto dalla legge regionale n. 22 del 14 novembre 2014 in tema di cultura e turismo sociale nell'ambito dell'invecchiamento attivo;
   - la realizzazione di un modulo formativo afferente l'accesso alle risorse digitali, la conservazione dei beni digitali e l'applicazione delle tecnologie ICT ai settori di cui all'operazione;
   - la realizzazione di un modulo che preveda lo sviluppo di un "**project work**";
   - interventi e testimonianze qualificate;
   - visite fuori sede/attività didattiche esterne, anche in collaborazione con aziende rappresentative, altri Enti territoriali, istituzioni attive nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

10. Tutte le operazioni avviate devono essere portate a conclusione, a prescindere dall'eventuale calo degli allievi partecipanti. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Ai fini della rendicontabilità, gli allievi devono aver assicurata l'effettiva presenza, documentata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
12. La suddetta soglia di presenza dà diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con la partecipazione alla prova finale e il conseguimento, in caso di positivo esito, dell'attestazione finale prevista.
13. In considerazione della specifica articolazione delle operazioni è ammesso il subentro di nuovi allievi dopo l'avvio dell'operazione limitatamente al primo quarto di attività, attingendo in ordine decrescente dalla lista dei candidati idonei.
14. La partecipazione degli allievi alle operazioni è documentata sull'apposito registro. Per la formazione d'aula viene utilizzato il registro collettivo.
15. I format dei registri sono disponibili nel sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori. Il soggetto attuatore compone il registro o i registri necessari alla realizzazione dell'operazione formativa e provvede

preventivamente alla loro vidimazione presso gli uffici della struttura attuatrice di via san Francesco 37, Trieste o di via Nievo 20, Udine.

16. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni (richieste di affidamento parte dell'attività a terzi, di delega della docenza, modifiche al calendario, modifiche alla sede di svolgimento, comunicazione degli esami finali) devono essere inserite nell'applicativo *webforma* e inviate per PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it., indirizzandole all'Area istruzione, formazione e ricerca e per e-mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e gabriella.mocolle@regione.fvg.it . In entrambi i casi nell'oggetto deve essere inserita la dicitura **"POR FSE 2014/2020 – PS 64/18"**.
17. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *webforma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
18. La conclusione delle operazioni va comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dal paragrafo 5.9 delle menzionate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione area operatori/modulistica è il modello FP7. Per quanto riguarda i destinatari andranno utilizzate esclusivamente le seguenti diciture: *"dimesso prima del termine"; "non ammesso all'esame"; "non presentatosi all'esame"; "idoneo"; "non idoneo"*.
19. Le operazioni FPGO devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione titolari dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
20. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla SRA, utilizzando i modelli allo scopo definiti.
21. Ogni beneficiario deve trasmettere alla Struttura attuatrice, agli indirizzi di enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it gli avvisi per la selezione dei partecipanti, pubblicati sul proprio sito, o un link che rimandi a tali avvisi, entro 30 giorni dall'approvazione del progetto da parte della Struttura attuatrice. Agli stessi indirizzi il beneficiario deve comunicare la chiusura delle iscrizioni o eventuali proroghe.

6. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. I soggetti attuatori di operazioni FPGO possono attivare tirocini relativi alle tipologie di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento tirocini.
2. Ogni operazione di tirocinio extra curriculare (d'ora in poi TIREX) deve individuare quale soggetto ospitante un soggetto appartenente alla rete indicata in sede di proposta progettuale di FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA, **pena la non coerenza dell'operazione**.

3. Ai tirocini extracurriculari possono partecipare esclusivamente gli allievi in possesso di un attestato di frequenza alla pertinente operazione FPGO approvata a valere sul presente Avviso, **pena la non coerenza dell'operazione**.
4. Un allievo non può partecipare a più di un tirocinio.
5. Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.
6. I tirocini possono avere una durata di 4, 5 o 6 mesi, **pena la non coerenza dell'operazione**.
7. Per quanto concerne la possibile sospensione o interruzione del tirocinio, valgono le disposizioni dell'articolo 3, commi da 4 a 8 del Regolamento tirocini.
8. Il soggetto promotore opera in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 6 del regolamento tirocini.
9. La convenzione di tirocinio prevista dall'art.8 del Regolamento tirocini è redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/tirocini e apprendistato/tirocini e viene conservata nella documentazione del tirocinio presso la sede del soggetto promotore. La sua predisposizione e gestione avviene nel rispetto delle disposizioni del medesimo articolo 8.
10. All'avvio del progetto di tirocinio, alla convenzione deve essere unito il PFI di cui all'articolo 8, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini.
11. I soggetti ospitanti sono costituiti da enti o istituzioni pubblici o privati o imprese o organismi di ricerca che operano sul territorio regionale nei settori nei settori della cultura, del turismo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, dell'artigianato artistico, della comunicazione, dell'audiovisivo, della promozione e gestione di eventi, e che fanno parte della rete presente nell'operazione FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA., **pena la non coerenza dell'operazione**.
12. Ogni soggetto ospitante opera in conformità alle disposizioni dell'articolo 5, commi da 2 a 6 del Regolamento tirocini.
13. La possibile contemporanea presenza di più tirocinanti presso il medesimo soggetto ospitante è ammissibile nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del regolamento tirocini.
14. I tirocini devono fare riferimento, **pena la non coerenza dell'operazione,** ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito di INAPP alla voce Atlante lavoro.
15. L'attività di tutoraggio a favore del tirocinante è particolarmente rilevante ai fini della qualità nello svolgimento del tirocinio. A tale riguardo il soggetto promotore ed il soggetto ospitante operano nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 7 del Regolamento tirocini.
16. Con riguardo alle modalità di applicazione e attuazione, tutte le parti interessate agiscono in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 del Regolamento tirocini.
17. Ad ogni tirocinante devono essere assicurate le garanzie assicurative previste dall'articolo 11 del regolamento tirocini.
18. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
19. La conclusione delle operazioni è comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dalle richiamate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica è il modello NF.
20. Il rilascio dell'attestato di frequenza e delle competenze acquisite avviene sulla base di quanto stabilito dall'articolo 12 del Regolamento tirocini. In tal senso si sottolinea la disposizione di cui al comma 3 del medesimo articolo 12 che, ai fini dell'attestazione dell'esperienza di tirocinio, prevede la partecipazione effettiva ad almeno il 70% delle ore del progetto, certificate nell'apposito registro di presenza.

21. A conclusione dell'operazione il soggetto promotore sottopone al tirocinante un questionario di gradimento sulla base del format predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/fse/areaoperatori .

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono rivolte ai destinatari i quali:
   a) abbiano 18 anni compiuti;
   b) siano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale;
   c) siano in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi della normativa nazionale e regione vigente;
   d) siano in possesso di uno dei titoli di studio indicati all'allegato 2, parte integrante del presente Avviso:

   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità alle operazioni.
2. Per quanto riguarda il requisito di cui alla lettera d) del capoverso precedente, la Struttura attuatrice, interpellata dall'ente beneficiario, si riserva di considerare ammissibili i titoli acquisiti all'estero, se assimilabili o coerenti con i titoli indicati all'Allegato 2 e previa presentazione della traduzione certificata degli esami superati. Per quanto riguarda titoli afferenti a percorsi di diploma o di laurea non più in essere, spetta in egual modo alla Struttura attuatrice la decisione sull'ammissibilità del candidato che li abbia conseguiti, considerata la successione o continuità di tali titoli con i percorsi in vigore.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro **1.500.000,00** a valere sull'Asse 1 – Occupazione – del POR FSE.
2. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

9.GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI FPGO

1. In conformità con il documento UCS:
   a) le operazioni FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento UCS. L'UCS 1 è pari a euro 139,00 ora corso;
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività formativa

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato, per quanto riguarda l'attività formativa, con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicata nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e con riferimento all'Allegato A del Regolamento FSE, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.

10. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI TIREX

10.1 Gestione finanziaria

1. L'attuazione del tirocinio comporta il riconoscimento di spese determinate secondo la modalità a risultato su base mensile.
2. Ai fini della gestione finanziaria dei tirocini:
   a) sono ammissibili i costi relativi all'indennità mensile a favore del tirocinante;
   b) sono ammissibili i costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore con l'applicazione dell'UCS 33C o dell'UCS 33D o dell'UCS 33E di cui al documento UCS.
3. I costi relativi all'indennità di partecipazione a favore del partecipante sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività a favore dell'utenza – del Piano dei costi - Attività formative.
4. I costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore sono imputati alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.

10.2 Indennità mensile a favore del tirocinante

1. L'indennità mensile a favore del tirocinante, quantificata nel modo seguente:

Orario settimanale	Indennità mensile (€)
30	400
31	410
32	420
33	430
34	440
35	450
36	460
37	470
38	480
39	490
40	500

3. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico del programma specifico 64/18 mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda, ad esempio, una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.
4. L'indennità è erogabile mensilmente - da parte del soggetto attuatore per la percentuale del 60% nel caso di soggetto ospitante privato e nella misura del 100% nel caso in cui il soggetto ospitante sia pubblico - a fronte della verifica dell'effettiva presenza nel mese di riferimento ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste nel mese stesso. Con riferimento all'ultimo mese di tirocinio, il calcolo non comprende le ore dedicate alla verifica finale.
5. L'indennità mensile è a carico del finanziamento pubblico nella misura del 60% nel caso di soggetto ospitante privato e nella misura del 100% nel caso in cui sia un soggetto pubblico.
6. Qualora il tirocinio si interrompa prima della sua naturale conclusione, le spese a risultato mensile sono rendicontabili in quanto connesse al raggiungimento di un risultato intermedio.
7. Ciascun tirocinio deve prevedere un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore conformemente all'orario settimanale previsto dal CCNL applicato dal soggetto ospitante. Poiché ogni tirocinio si configura quale percorso formativo vanno rispettati i limiti orari previsti dall'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento formazione che qui si ricordano: durata in giorni: massimo 6 giorni/settimana; durata in

ore: massimo 8 ore/giorno, di cui non più di 6 consecutive; non più di 40 ore/settimana; orario: tra le ore 07.00 e le ore 23.00 Non sono ammesse attività di formazione in giornate festive. Salvo il limite massimo delle 40 ore settimanali, sono possibili deroghe, autorizzate dall'ufficio regionale competente, a fronte di motivate esigenze. Nel caso in cui il soggetto promotore ritenga che vi siano valide ragioni per la deroga deve darne atto nel progetto formativo.

8. A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 9.1. A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre: mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre; mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre; mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre; ove la scadenza di una mensilità cada il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile).
9. Qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini, la conclusione del mese viene spostata del numero di giornate lavorative da recuperare.
10. Al fine di controllare la presenza effettiva del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste per il mese di riferimento, il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.
11. Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

10.3 Costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA), di cui al documento Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS.
2. Qualora il tirocinio si interrompa prima della sua naturale conclusione, le spese a risultato mensile sono rendicontabili in quanto connesse al raggiungimento di un risultato intermedio.
3. In particolare, l'UCS 33 trova applicazione nel quadro della sua seguente articolazione:

– **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
279,00	279,00*4	16,00	1.132,00

– **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
262,00	262,00*5	19,00	1.329,00

– **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
250,00	250,00*4	22,00	1.522,00

4. Le UCS sopraindicate costituiscono una somma forfettaria.
5. La parte a quota fissa è ammissibile a risultato su base mensile a fronte del conseguimento delle seguenti condizionalità:
   a) presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento;
   b) realizzazione di almeno una vista del tutor del soggetto promotore presso il soggetto ospitante certificata sul registro di presenza del tirocinante.
6. Nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo l'ammissibilità della quota fissa è inoltre legata alla verifica dell'azione di sostegno da parte del soggetto promotore. Tale azione si concretizza, nel caso in cui il tirocinante non trovi occupazione al termine del tirocinio, nella segnalazione del suo nominativo al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del suo coinvolgimento in possibili azioni di orientamento specialistico. L'azione si realizza tra la conclusione del tirocinio e la presentazione del rendiconto e deve essere documentata in sede di presentazione del rendiconto.
7. La quota aggiuntiva, ai fini della ammissibilità:
   a) deve essere prevista nel preventivo di spesa del progetto di tirocinio;
   b) deve essere sostenuta dall'avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria da parte della SRA a favore del soggetto promotore.

11. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità comparativa a sportello bimestrale, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice **entro il 11 luglio 2019, ore 18:00 ed entro le ore 18:00 dell'ultimo giorno feriale di ogni bimestre successivo**[2], tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it..
2. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione FPGO;

[2] Es. 30 agosto 2019, 31 ottobre 2019, 31 dicembre 2019, 28 febbraio 2020, etc fino all'ultimo bimestre disponibile per poter presentare un'operazione FPGO che termini in una data congrua per poter poi svolgere gli eventuali TIREX prima della scadenza del termine per la conclusione delle attività.

3. Relativamente alle operazioni FPGO sono presentate, assieme ai documenti di cui al capoverso 2 e ai fini della valutazione comparativa, una o più dichiarazioni di disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari e/o stage curriculari da parte di soggetti pubblici e privati del territorio (c.d. rete di cui al paragrafo 5, capoverso 3), datate e sottoscritte dal legale rappresentante di tale soggetto.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
8. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:
   – "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO1 –** ***Nome del corso***";
   – "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO2 –** ***Nome del corso***";
   – "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO3 –** ***Nome del corso***";
   – "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO4 –** ***Nome del corso***";
   – "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO5 –** ***Nome del corso*****"**
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO6 –** ***Nome del corso*****"**.
9. Ad una domanda possono essere allegate più operazioni.
10. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

11. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2, 4, 7, 8 e 9 del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità dell'operazione.**

12. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità a sportello bimestrale e con valutazione di coerenza, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
2. Le operazioni TIREX sono presentate entro 30 giorni di calendario dalla conclusione delle operazioni FPGO di riferimento. Un'operazione TIREX presentata entro il suddetto termine può essere successivamente ripresentata, e valutata in caso di motivata urgenza già nella mensilità successiva, in caso di:
    a) mancata approvazione;
    b) rinuncia per causa dipendente dall'allievo o dal soggetto ospitante

   purché, nell'operazione ripresentata, le modifiche apportate riguardino soltanto le cause che hanno portato alla mancata approvazione o alla rinuncia.
3. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
    a) la domanda di finanziamento;
    b) il formulario descrittivo dell'operazione TIREX;
    c) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a cura del soggetto ospitante disponibile alla pagina http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/ .
4. Per quanto riguarda le specifiche tecnico-informatiche per la presentazione, vale quanto descritto al paragrafo precedente.
5. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:

   POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – TIREX – ***Nome del tirocinio"***

6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai precedenti capoversi del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità dell'operazione**.

13. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

13.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni FPGO è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore della SRA con proprio decreto.
2. La valutazione delle operazioni formative FPGO avviene a sportello bimensile mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa
    a) sulla base di quanto stabilito dal documento "Linee guida alle strutture regionali attuatrici";
    b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza, di seguito "documento Metodologie" con riferimento a

quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.

13.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissibilità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso	Mancato rispetto dei termini per la presentazione dell'operazione (cfr par 11, cpv 1)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 11, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (cfr par 11, cpv 2)
		Non corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 11, cpv 8)
		Mancato rispetto della normativa prevista in materia di autocertificazione e bollo (cfr par 11, cpv 7)
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 11, cpv 2 e 10)
Proponente	Possesso dei requisiti soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Presentazione della domanda da parte di soggetti non aventi titolo o presentazione (cfr. par. 3, cpv 1 e 5) di un numero di operazioni/bimestre non conforme al parametro previsto

2. Le operazioni che superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

13.3 Valutazione comparativa

1. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del documento Metodologie, ai fini della selezione delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono

	valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

2. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

3. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate all'Allegato 3 parte integrante del presente Avviso:
   a) *affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo;*
   b) *coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'Avviso;*
   c) *efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti*;
   d) *qualità e coerenza della progettazione e dell'organizzazione didattica;*
   e) *coerenza e completezza della proposta progettuale;*
   f) *congruenza finanziaria*.

4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta progettuale è pari a **80 punti**.
5. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna proposta progettuale ai fini dell'approvazione è di **55 punti.**
6. Nel caso di parità di punteggio è dirimente il punteggio ottenuto con riferimento al criterio 1. Nel caso persista parità di punteggio, è considerato il punteggio maggiore ottenuto nel criterio 4.

13.4. Approvazione delle operazioni FPGO

1. L'approvazione delle operazioni FPGO e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di valutazione da parte della Commissione preposta.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) con riferimento a ciascun a sotto tipologia di operazioni FPGO:
      1) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio di almeno 55 punti;

2) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio inferiore a 55 punti;
3) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di ammissibilità;

3. Il decreto di cui al capoverso 1 riporta, quale allegato parte integrante la graduatoria delle operazioni FPGO per ciascuna delle sotto tipologie, con l'evidenziazione delle operazioni ammesse al finanziamento. In caso di risorse non sufficienti per finanziare tutte le operazioni che nel bimestre abbiano superato la soglia, sono ammesse al finanziamento le operazioni che abbiano ottenuto il punteggio più alto.
4. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. La selezione delle operazioni TIREX è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore della SRA
2. La selezione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici";
   b) sulla base di quanto previsto dal "documento Metodologie" con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a).

14.1 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiblità	**Aspetti valutativi**	**Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo**
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancata presentazione dell'operazione nei termini previsti (cfr par. 12 cpv. 2)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 12, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (cfr par 12, cpv 3)
		Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 12, cpv 5)o

		sottoscrizione da parte di soggetto non avente titolo
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata od incompleta presentazione della documentazione prevista (cfr par 12, cpv 3 e 6)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	presentazione dell'operazione da parte di un soggetto non avente titolo (cfr par 3 e par. 6 cpv. 1)

2. Le operazioni che superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

14.2 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. In particolare vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo
a) Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	Completa e corretta compilazione delle pertinenti sezioni del formulario
b) Coerenza e qualità progettuale	Corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'azienda ospitante e i dati presenti nel progetto
	Partecipazione al tirocinio da parte di un allievo che abbia frequentato l'operazione FPGO di riferimento
	Durata del tirocinio corrispondente a quella prevista (4, 5 o 6 mesi)
	Soggetto ospitante rientrante nella rete indicata nella proposta progettuale FPGO o successivamente integrata
	Descrizione del tirocinio con l'utilizzo delle ADA dell'Atlante nazionale Corrispondenza tra l'area professionale di riferimento e le ADA previste (fatto salvo per quelle trasversali);
	Coerente e accurata descrizione delle motivazioni e degli obiettivi che sottendono alla scelta del tirocinio proposto Coerenza tra le competenze descritte e da sviluppare all'interno della realtà lavorativa individuata e le esperienze formative e professionali possedute dal tirocinante Coerente motivazione della scelta di far acquisire al tirocinante eventuali competenze non legate direttamente al suo percorso formativo pregresso o alle sue precedenti esperienze lavorative

	Coerenza tra la durata complessiva del tirocinio (mesi e ore) e le ADA indicate, con riferimento alle attività e alle mansioni che il tirocinante effettivamente svolgerà nel periodo in azienda
c) Coerenza finanziaria	Corretta rispondenza all'UCS indicata e corretto calcolo del costo complessivo dell'operazione Corretta indicazione dell'indennità dovuta al partecipante
	Corretta indicazione del compenso a favore del soggetto promotore

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente Avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione preposta, del verbale di valutazione.

14.3 Approvazione delle operazioni TIREX

1. L'approvazione delle operazioni TIREX e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di valutazione da parte della Commissione preposta.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti, in relazione a ciascun percorso, i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di ammissibilità e di coerenza e che risultano ammissibili al finanziamento;
   b) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di ammissibilità e/o di coerenza.
3. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione, è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione stessa, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte della SRA devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

16. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

16.1 Generalità

1. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolta dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione.

2. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività si conclude entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.
3. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile dalla SRA, entro 30 giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

16.2 Operazioni FPGO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti attuatori delle operazioni FPGO devono presentare alla SRA, via S. Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Ai sensi di quanto previsto la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti in originale;
   c) la documentazione concernente i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;

16.3 Operazioni TIREX

1 Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti promotori devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

2. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
   b) registro di presenza in originale;
   c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
   d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
   e) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile al tirocinante;
   f) documentazione della spesa sostenuta per la fideiussione bancaria o assicurativa richiesta per l'accesso all'anticipazione finanziaria.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
   - Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018); Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare i destinatari che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/2020. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR FSE 2014/2020 è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

19. SINTESI DELLE INFORMAZIONI E DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.
2. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 30 aprile 2022.
3. Il responsabile del procedimento è Ketty Segatti (040 377 5206, ketty.segatti@regione.fvg.it).
4. I responsabili dell'istruttoria sono:
   – Per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, Felice Carta (040 377 5296, felice.carta@regione.fvg.it);

- per la procedura contabile, Daniele Ottaviani (040 377 5288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
- per la procedura di rendicontazione e per i controlli, Alessandra Zonta (040 377 5219, alessandra.zonta@regione.fvg.it .

Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi a Enrico Cattaruzza (040 377 5074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it).

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1615_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 marzo 2021, n. 1615

Programma specifico n. 75/17 - Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente. Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e direttive per lo svolgimento delle stesse. Esito valutazione operazioni "Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale d.d. 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 d.d. 17 dicembre 2014;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO 2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 766/2017 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 75/17- Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente, che dispone l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere" lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento imposte dalla società della conoscenza, prevedendo un contributo in euro 800.000,00- per il triennio 2017/2020;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 7816/LAVFORU d.d. 21/09/2017 di emanazione dell'Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse, di seguito Avviso;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 8087/LAVFORU d.d. 28/09/2017 con il quale è stato disposto un intervento correttivo al suddetto Avviso al fine di correggere un mero errore materiale e di inserire gli Informagiovani fra le strutture presso le quali verranno realizzati gli interventi previsti nell'Avviso stesso;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 11148/LAVFORU d.d. 28/11/2017 di approvazione della candidatura presentata da En.A.I.P. quale soggetto capofila dell'ATS per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo n. 25035/LAVFORU d.d. 21/12/2021 con il quale è stato disposto un terzo intervento correttivo al suddetto Avviso al fine di introdurre i "Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale";

CONSIDERATO che, ai sensi del paragrafo 9bis, articolo 1 del citato Avviso, entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del suddetto Avviso, il soggetto attuatore deve presentare la domanda di finanziamento di almeno cinque prototipi di percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale";

RILEVATO che, entro la scadenza fissata, l'ATS con soggetto capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG ha presentato una domanda di finanziamento, assunta al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0016978-A-A del 08/02/2021, relativa a n. 6 prototipi di Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.

VISTO il decreto del Vice direttore centrale n. 423/LAVFORU d.d. 02/02/2018 di nomina della Commis-

sione per la valutazione delle proposte di prototipi e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il verbale d.d. 17/02/2021 dei lavori della Commissione di valutazione, nominata con il succitato decreto n. 432 LAVFORU/d.d. 06/09/2018 e successive modifiche ed integrazioni, incaricata di valutare secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza le operazioni presentate dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P. e dal quale si evince che la Commissione stessa ha provveduto ad esaminare la documentazione pervenuta, valutando che i requisiti di ammissibilità risultano soddisfatti e provvedendo, pertanto, ad ammettere alla successiva fase di valutazione di coerenza le proposte progettuali;
PRESO ATTO che, dal verbale dei lavori della suddetta Commissione emerge che, in seguito alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P., n. 4 operazioni risultano approvate;
PRESO ATTO, altresì, che dal sopraccitato verbale emerge che, in seguito alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P., n. 2 operazioni non risultano approvate per mancata qualità progettuale;
RITENUTO, pertanto, di approvare e di ammettere al finanziamento n. 4 operazioni presentate dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P. per un valore complessivo di euro 6.672,00-;
RITENUTO, inoltre, di non approvare e di non ammettere al finanziamento n. 2 operazioni presentate dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P.;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di prototipi presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- Elenco dei prototipi approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1, parte integrante del presente decreto)
- Elenco dei prototipi non approvati (Allegato 2, parte integrante del presente decreto);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse, emanato con decreto n. 7816/LAVFORU d.d. 21/09/2017 e successive modifiche e integrazioni e a seguito della valutazione di n. 6 prototipi di Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale presentati dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P con nota assunta al Protocollo della Direzione centrale con n. LAVFORU-GEN-2021-0016978-A-A del 08/02/2021., vengono approvati i seguenti documenti:
- Elenco dei prototipi approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- Elenco dei prototipi non approvati (Allegato 2, parte integrante del presente decreto).

2. L'Allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 4 prototipi presentati dall'ATS con soggetto capofila En.A.I.P, per un valore di euro 6.672,00-.
3. Il presente decreto, comprensivo degli Allegati 1 e 2, parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 marzo 2021

SEGATTI

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1615_2_ALLEGATO

ALLEGATO 1

PROGRAMMA SPECIFICO N. 75/17
Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

PROTOTIPI APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Tipo finanziamento	Codice operazione	Proponente	Titolo operazione	Data presentazione	Data valutazione ammissibilità	Costo operazione	ESITO
1420_LPCAF_P	OR2101697801	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PERMANENTE	DENTRO LA NOTIZIA (SU INTERNET):CITTADINI INFORMATI, CITTADINI CONSAPEVOLI	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	APPROVATO
1420_LPCAF_P	OR2101697804	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PERMANENTE	QUELLO CHE IL WEB SA DI NOI	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	APPROVATO
1420_LPCAF_P	OR2101697805	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PERMANENTE	A TUTTO SPID: ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE IN UN CLICK	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	APPROVATO
1420_LPCAF_P	OR2101697806	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	DAD FACILE IN FAMIGLIA	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	APPROVATO

		PERMANENTE					
					Totale	**6.672,00 €**	

ALLEGATO 2

PROGRAMMA SPECIFICO N. 75/17
Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

PROTOTIPI NON APPROVATI

Tipo finanziamento	Codice operazione	Proponente	Titolo operazione	Data presentazione	Data valutazione ammissibilità	Costo operazione	ESITO
1420_LPCAF_P	OR2101697802	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PERMANENTE	CITTADINI DIGITALI (LIVELLO BASE)	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	NON APPROVATO
1420_LPCAF_P	OR2101697803	AT PS75/17- SERVIZI SVILUPPO RETE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PERMANENTE	LAVORO FACILE.WEB	05-feb-21	17-feb-21	1.668,00 €	NON APPROVATO

21_11_1_DDS_RIC_FSE_1653_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 5 marzo 2021, n. 1653

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentate nel mese di febbraio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";

VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019 e n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020 con i quali è stato modificato l'Avviso;

VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;

VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;

VISTO il decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 25 marzo 2020, modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n.14182/LAVFORU del 22 maggio 2020, e n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata" nell'ambito dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione d'impresa;

PRECISATO che le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	1.390.000,00
8 ii	1.494.000,00
8 iv	900.000,00
Totale	3.784.000,00
	Almeno 10% Area montana

PRECISATO che il Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò, che integra il già costituito Catalogo della formazione manageriale di Imprenderò, è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "Formazione manageriale innovazione", "Formazione manageriale S3" e "Formazione manageriale - leadership femminile";

VISTO il decreto n. 18317/LAVFORU del 9 luglio 2020, con il quale sono stati approvati 14 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentati entro il 5 giugno 2020, di cui 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale innovazione", 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale S3" e 2 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale - leadership femminile";

EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i e 8 iv;

RICHIAMATO il decreto n. 841/LAVFORU del 18 febbraio 2021, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni clone relative Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate nel mese di gennaio 2021, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
679.872,00	409.872,00	270.000,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate nel mese di febbraio 2021;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 4.752,00, di cui 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale innovazione" per complessivi euro 2.376,00, 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 1.584,00, e 1 operazione rivolta alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv - tipologia "Formazione manageriale - leadership femminile" per complessivi euro 792,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
675.120,00	405.912,00	269.208,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di febbraio 2021 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 4.752,00, di cui 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale innovazione" per complessivi euro, 2.376,00, 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 1.584,00, e 1 operazione rivolta alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv - tipologia "Formazione manageriale - leadership femminile" per complessivi euro 792,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 marzo 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420-A3FMI8I Cloni

FSE 2014/2020 - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA EFFICIENTE	FP2101891301	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA COMMERCIALE	FP2102161001	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA COMMERCIALE	FP2103352701	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		2.376,00	2.376,00	
			Totale		2.376,00	2.376,00	

1420A3FMI8IS3 Cloni

FSE 2014/2020 - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I S3 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MAN. INDIVID._S3_NUOVI SCENARI PRODUTTIVI E IL FUTURO DELLE PROFESSIONI	FP2101614201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MAN. INDIVID._S3_NUOVI SCENARI PRODUTTIVI E IL FUTURO DELLE PROFESSIONI	FP2102811601	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		1.584,00	1.584,00	
			Totale		1.584,00	1.584,00	

1420-A3FMI8IV Cloni

FSE 2014/2020 - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVID. - LEADERSHIP FEMMINILE - 8.IV - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MAN. INDIVID._LEADERSHIP FEMMINILE_PARTECIPAZIONE FEMMINILE NELLE IMPRESE	FP2102811602	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		792,00	792,00	
			Totale		792,00	792,00	
			Totale con finanziamento		4.752,00	4.752,00	
			Totale		4.752,00	4.752,00	

21_11_1_DDS_VAL AMB_1505_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1505

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la messa in sicurezza, ripristino delle officiosità e sistemazione delle sponde e dell'alveo del fiume Judrio nella zona compresa tra la SR 56 ed il ponte Novacuzzo, nei Comuni di Cormons e San Giovanni al Natisone (UD). (SCR/1781). Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 13 novembre 2021 presentata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che con nota prot. 56450/P del 18/11/20 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 03/12/20;
VISTA la nota prot. SVA/59705/SCR/1781 dd. 04 dicembre 2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Cormons, al Comune di San Giorgio al Natisone, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n..61836 del 17/12/21, parere da parte del Servizio gestione idriche della Direzione ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che evidenza di criticità;
- con nota prot. in arrivo 0010 del 04/01/21, osservazioni contrarie da parte di Legambiente;
- con nota prot. n. 41 del 08/01/21, parere favorevole, ma con forti criticità, da parte dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- con nota prot. n.1407 del 19/01/21, parere favorevole, ma con forti criticità da parte di ARPA FVG;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 19 febbraio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/12/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- l'impatto dovuto all'inquinamento atmosferico, alle polveri ed al rumore prodotto dal cantiere è trascurabile data l'entità dell'intervento e le previsioni progettuali;
- l'impatto sulla viabilità esistente non fornisce stime di volume di traffico;
- lo stato ecologico del torrente Judrio a monte del guado in esame rilevato dall'Arpa è classificato sufficiente: la relativa scheda riporta che la funzionalità fluviale è ridotta soprattutto a causa dell'utilizzo agricolo intensivo del territorio, della scarsa ampiezza della vegetazione perifluviale, della forte erosione testimoniata dagli interventi di difesa e consolidamento delle sponde e dell'alveo, dall'artificialità della sezione e dalla bassa idoneità ittica del tratto;
- l'impatto sulla componente idrobiologica potrà essere influenzato dalla cantierizzazione anche se in modo non significativo, se implementate le dovute attenzioni di cantiere;
- la documentazione di progetto presenta lacune sull'analisi della fauna terrestre, sul contesto paesaggistico e sulle relative influenze causate dalla sottrazione di un'area di 1,5 ha attualmente rinselvatichita da diversi decenni;
- il progetto necessita di un approfondimento giuridico-legale sulla legittimità di un intervento su tale area

- con riferimento al guado-briglia del Molin Novo, non è chiaro se vi potrebbero essere interferenze con opere riguardanti il sistema fognario dell'abitato di Cormons;
- in riferimento al trasporto solido del corso d'acqua, risulta da meglio verificare la citata impossibilità di ricollocamento del materiale scavato a valle del guado;
- il progetto, modificando le altezze degli argini, per sua stessa ammissione, modificherà l'andamento delle esondazioni;
- gli interventi di difesa spondale e di ripascimento modificheranno la morfologia del corpo idrico;
- in riferimento alla sottrazione di superfici esondabili e alla scelta di irrigidimento dell'alveo, non risulta chiara e sufficientemente dimostrata la coerenza del progetto con gli indirizzi pianificatori del PTRA, come evidenziata anche nei pareri di ETPI ed ARPA;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio sull'ecosistema del Torrente Judrio, legati principalmente alle modifiche morfologiche, potrebbero essere significativi anche in considerazione degli obiettivi del PRTA e della Direttiva 2000/60;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 803 di data 21 marzo 2018 ad oggetto "D.lgs. 152/2006-Art. 27. Individuazione dell'Autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale", ed in particolare il punto due del deliberato ai sensi del quale "nel caso di opere e progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale a seguito dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA individua, sulla base degli indirizzi di cui all'allegato 2, l'Autorità competente all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale";
PRECISATO che l'autorità competente viene individuata sulla base del progetto ricadente nelle tipologie elencate nell'allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e delle competenze autorizzative dei servizi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile previste dalla normativa statale e regionale;
VERIFICATO che il progetto è stato sottoposto a procedura di verifica in quanto ricompreso nell'allegato IV, punto 7, lettera o: "opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua";
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte,
1) il progetto riguardante la messa in sicurezza, ripristino delle officiosità e sistemazione delle sponde e dell'alveo del fiume Judrio nella zona compresa tra la SR 56 ed il ponte Novacuzzo, nei Comuni di Cormons e San Giovanni al Natisone - presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006;

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Cormons, al Comune di San Giorgio al Natisone, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DDS_VAL AMB_1506_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1506

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'aumento di produzione dello stabilimento Officine Tecnosider, da realizzarsi in

Comune di San Giorgio di Nogaro. (SCR/1787). Proponente: Società Officine Tecnosider Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 20 novembre 2020 presentata da Società Officine Tecnosider S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/60692/SCR/1787 dd. 10 dicembre 2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 25 gennaio 2021 il proponente ha fatto pervenire integrazioni volontarie messe a disposizione sul sito internet;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 595 del 11 gennaio 2021, l'ARPA rileva alcune carenze in merito alla valutazione delle emissioni in atmosfera e del rumore e con seguente nota prot. n. 5309 del 22 febbraio 2021, osservazioni sulla documentazione complessiva;
- con nota prot. n. 21957 del 23 dicembre 2020, osservazioni da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro e allegata nota del COSEF (prot. n. 3136 del 22 dicembre 2020), e seguente mail del 28 gennaio 2021 (ns. prot.n. 4747 del 28 gennaio 2021) di presa d'atto delle integrazioni fornite dalla Società;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 febbraio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/13/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al minimo, e di breve durata, impatto in fase di cantiere e delle variazioni non rilevanti degli impatti conseguenti all'aumento della produzione;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'aumento di produzione dello stabilimento Officine Tecnosider, da realizzarsi in Comune di San Giorgio di Nogaro - presentato da Società Officine Tecnosider S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione esecutiva
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente, in sede di domanda di autorizzazione integrata ambientale, dovrà presentare la documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi della L.R. 16 del 18/6/2007, titolo II art. 28 comma 4 e secondo quando previsto dalla D.G.R. 2870 del 17/12/2009, che consenta di verificare il rispetto dei limiti previsti per l'area a seguito della modifica.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento

La Società Officine Tecnosider S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DDS_VAL AMB_1507_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1507

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione idraulica sul torrente Malina in Comune di Attimis a monte del ponte del capoluogo - Modifica prescrizione n. 2 del decreto n. 2663/AMB del 07 settembre 2017. (SCR/1546). Proponente: Comune di Attimis.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTO il decreto del Direttore centrale n°2663 del 7 settembre 2017 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto stabilendo di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni, principalmente provenienti dal parere dell'ETPI, nota prot. n. 3895 dell'11 agosto 2017, reso all'interno della predetta procedura, ai sensi dell'art. 4bis della l.r. 19/1971;
CONSIDERATA in particolare la prescrizione n°2 del suddetto decreto che prevede quanto segue:
2. le operazioni di cantiere che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico, compresa la realizzazione, manutenzione e rimozione delle eventuali opere provvisionali per la deviazione del filone idrico, non dovranno essere eseguite tra novembre e aprile inclusi a tutela del periodo riproduttivo dei salmonidi;
CONSTATATO che in data 17 dicembre 2020 l'ETPI trasmetteva la relazione relativa ad una violazione alla prescrizione di cui al punto 2 del decreto n° 2663/AMB del 07/09/2017. Nella relazione inviata si legge: "…La deviazione dell'acqua nei nuovi canali, con conseguente riduzione di portata nel letto originale e occlusione del vecchio percorso, come riferito dal collega ….., è avvenuta in data 10 e 11/11/20, con conseguente interferenza con il deflusso superficiale del corso d'acqua nel mese di novembre e violazione della prescrizione del decreto sopra citato……".;
CONSIDERATO che, a seguito di tale acquisizione, il Servizio valutazioni ambientali, in data 21 dicembre 2020, inviava una nota al Comune nella quale, ai sensi dell'art. 29, comma 2, del d.lgs.152/2006, diffidava lo stesso al proseguimento dei lavori che non ottemperino alle prescrizioni indicate nel decreto n° 2663/AMB del 7 settembre 2017;
CONSTATATO che in data 1 febbraio 2021 l'ETPI inviava il PVA- processo verbale di accertamento al Servizio giuridico amministrativo e gestione dei procedimenti sanzionatori, per il prosieguo del procedi-

mento sanzionatorio diretto ad accertare le responsabilità ed eventualmente a determinare ed irrogare le previste sanzioni pecuniarie;
VISTA la domanda di data 21 gennaio 2021 con la quale il Comune di Attimis ha richiesto una deroga alla prescrizione n°2 del decreto n. 2663/2017 al fine di poter ultimare i lavori prima di eventuali eventi atmosferici avversi che si potrebbero verificare nel periodo primaverile;
VISTA la nota prot. SVA/3950/SCR/1549 dd. 25 gennaio 2021, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di modifica della prescrizione, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Studio Causero & Spadetto Associati, all'ETPI, al Servizio difesa del suolo della centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 384 del 30 gennaio 2021 è pervenuto il parere favorevole da parte dell'ETPI, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni ivi indicate e a quelle contenute nel decreto n° 2663/2017;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 febbraio 2021predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/11/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto di modificare la prescrizione n°2 del decreto n°2663/AMB del 07 settembre 2017, in relazione al parere favorevole dell'ETPI e della breve tempistica prevista per la conclusione dei lavori e per il fatto che il complessivo quadro prescrittivo previsto dal decreto 2663/AMB del 07 settembre 2017 garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, rafforzato dalla previsione della modifica della predetta prescrizione n°2;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Studio Causero & Spadetto Associati, all'ETPI, al Servizio difesa del suolo della centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la modifica della prescrizione n°2 del decreto n°2663/AMB del 07 settembre 2017 relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione idraulica sul torrente Malina in Comune di Attimis a monte del ponte del capoluogo - presentata dal Comune di Attimis, che prende la seguente dicitura:

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	Corso d'opera, in fase di cantiere
Oggetto della condizione ambientale	Durante la fase di cantiere il proponente dovrà provvedere a recepire le condizioni ambientali contenute nel parere dell'ETPI, prot. n. 384 del 30 gennaio 2021, che di seguito si riportano integralmente: si provveda al recupero della fauna ittica nei tratti che verranno messi in secca; venga predisposta apposita documentazione progettuale che dettagli allo scrivente Ente - preliminarmente e con sufficiente anticipo per la valutazione, gli specifici accorgimenti da adottare per non provocare un intorbidimento anomalo - e chiarisca le fasi operative e le soluzioni di intervento e indichi l'evolversi del cantiere ed il possibile campo di variazione di concentrazione di solidi sospesi nel tempo; in particolare si consideri lo scavo della fossa per le fondamenta della scogliera entro la falda e la gestione delle relative acque torbide, per es. tramite bacino di decantazione o con pompaggio verso aree in secca non connesse; in fase predisposizione del documento di cui al punto precedente e di cantiere, gli aspetti idrobiologici vengano esaminati con l'assistenza di un biologo con esperienza in tale campo. Relativamente alla qualifica di tale figura tecnica si faccia riferimento a quanto riportato nel Manuale e Linee Guida ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne n° 111/2014", valido per i monitoraggi biologici su acque interne ma applicabile anche alle ulteriori tipologie di monitoraggio; sia quindi qualificata sulla base di appropriata istruzione (diploma di laurea e/o specializzazione post-universitaria), addestramento, aggiornamento, esperienza e/o comprovata abilità in campo ecologico, idrobiologico e tassonomico, nonché idromorfologico; per la formazione delle ture si impieghi materiale con scarsa quantità della frazione fine, almeno per la parte da immergere a inizio lavoro, verso monte, per es. la parte più superficiale delle parti in secca;
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ETPI

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Studio Causero & Spadetto Associati, all'ETPI, al Servizio difesa del suolo della centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DDS_VAL AMB_1508_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1508

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante la regimazione idraulica dei torrenti Degano ed Acqualena in Comune di Forni Avoltri (codice ISPRA 06IR097/G1). (SCR/1792). Proponente: Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta con nota prot. 341/2020 (AMB-GEN-2020-0062438-A del 21.12.2020) presentata dal Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
RILEVATO che all'istanza suddetta è stata allegata la nota prot. 0085839/P del 17 dicembre 2020 del Servizio biodiversità che, in merito alla vicinanza dell'intervento con il sito Natura 2000 ZPS Alpi Carniche IT3321001, ha comunicato che gli interventi previsti sono privi di interferenza funzionale nei confronti del sito medesimo, ritenendo non necessaria la verifica di significatività ai sensi della DGR n. 1323/2014;
RILEVATO che in data 23 dicembre 2020 con nota prot. 0063243/P sono state richieste integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
PRESO ATTO che in data 5 gennaio 2021 il proponente con nota prot. 002/2021 (AMB-GEN-2021-0000364-A del 05.01.2021) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
VISTA la nota prot. SVA/576/SCR/1792 dd. 07 gennaio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale, al proponente, alla posizione organizzativa difesa del suolo per l'ambito territoriale di Trieste, al Comune di Forni Avoltri, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'ETPI e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- nota prot. 0000683/P del 16 febbraio 2021 (AMB-GEN-2021-0008641-A), parere favorevole con prescrizioni da parte di ETPI ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017;
- nota prot. 0005035/P/GEN/PRA_VAL del 18 febbraio 2021 (AMB-GEN-2021-0009074-A), osservazioni da parte di ARPA;

PRESO ATTO che in data 22 febbraio 2021 è pervenuta da parte del proponente la nota prot. 32/2021 (AMB-GEN-2021-0009602-A) con cui viene dichiarato che tutte le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri di ARPA ed ETPI verranno opportunamente tenute in considerazione sia al fine di adeguare gli elaborati progettuali, in particolare il Capitolato Speciale di Appalto, ai contenuti dei pareri stessi, sia in fase di stesura del disciplinare di gara, affinché tali prescrizioni vengano recepite come obblighi a carico dell'Impresa appaltatrice;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 22 febbraio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione

medesima;
VISTO il parere n. SCR/16/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- non si evidenziano particolari problematiche ambientali in fase di cantiere; sono previste, altresì, a livello progettuale specifiche modalità operative finalizzate a limitare i possibili impatti indotti; in particolare il proponente ha previsto uno specifico cronoprogramma finalizzato alla tutela delle esigenze della fauna ittica e dell'avifauna e una serie di interventi di rimodellazione dell'alveo a fine lavori per determinare salti di fondo e piccole pozze utili alla fauna ittica; non è prevista asportazione di materiale ghiaioso dal corpo idrico a ridotta e, conseguentemente, il traffico è limitato al trasporto dei massi per la realizzazione delle scogliere;
- dal punto di vista dell'impatto sulla fauna ittica ETPI ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017; in particolare ETPI ha evidenziato una serie di potenziali impatti in fase di cantiere e in fase di esercizio che possono però venire limitati e attenuati tramite attuazione del quadro prescrittivo indicato nel parere medesimo che il proponente ha dichiarato di recepire nelle successive fasi progettuali; anche ARPA FVG ha evidenziato alcuni aspetti relativi alle modalità attuative dell'intervento delle quali tenere conto in fase di progettazione esecutiva;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'ETPI e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la regimazione idraulica dei torrenti Degano ed Acqualena in Comune di Forni Avoltri (codice ISPRA 06IR097/G1) - presentato dal Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

Il Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Forni Avoltri, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'ETPI e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DDS_VAL AMB_1509_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1509

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti con impianto mobile da realizzarsi in Comune di Villa Santina, in via Renier 10. (SCR/1791). Proponente: Armofer Cinerari Luigi Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 28 dicembre 2020 presentata da ARMOFER Cinerari Luigi Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/76/SCR/1791 dd. 04 gennaio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Villa Santina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 941 del 11/01/2021 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 22 febbraio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/15/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti con impianto mobile da realizzarsi in Comune di Villa Santina, in via Renier 10 - presentato da ARMOFER Cinerari Luigi Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La ARMOFER Cinerari Luigi Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Villa Santina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DDS_VAL AMB_1510_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 marzo 2021, n. 1510

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di

una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di San Dorligo della Valle, via di Muggia, 19. (SCR/1788). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 15 dicembre 2020 presentata da STR Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/61902/SCR/1788 dd. 17 dicembre 2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Dorligo della Valle, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che nota prot. n. 64123 del 30/12/2020, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 18 febbraio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/14/2021 del 03 marzo 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di San Dorligo della Valle, via di Muggia, 19 - presentato da STR Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La STR Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Dorligo della Valle, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 marzo 2021

PENGUE

21_11_1_DPO_ENER SOST_276_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Energia sostenibile e autorizzazioni uniche energetiche" del Servizio energia 19 gennaio 2021, n. 276/AMB - Fascicolo: ALP-EN/FET/2002.1. (Estratto)

LR 19/2012. art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di trigenerazione a gas metano e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in piazzale Marinotti 1 nel Comune di Torviscosa. Proponente: E.ON Business Solutions Srl.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 lettera e) della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società E.ON Business Solutions S.r.l., p. IVA 08326390963, con sede legale in Comune di Milano (MI), via Amerigo Vespucci n. 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di trigenerazione a gas metano e delle relative opere ed infrastrutture connesse in piazzale Marinotti 1, n. 4 nel Comune di Torviscosa, di potenza nominale 9,425 MWe e potenza termica 19,484 kWt, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 19 gennaio 2021

SAVELLA

21_11_1_DGR_325_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 325

LR 10/2019, art. 2 - Avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del Programma 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 2019, n. 10 (Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria del Vajont"), che prevede l'istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", da celebrarsi il 9 ottobre di ogni anno, al fine di commemorarne le vittime e di sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni al tema del disastro ambientale provocato dall'uomo e promuoverne la prevenzione;

VISTO l'articolo 2 della citata legge regionale 10/2019 che prevede che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, stabilisca annualmente il programma di interventi per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont".

VISTE, in particolare, le lettere a) e b) del comma 1, dell'articolo 2, della citata legge regionale 10/2019 che prevede:

- la promozione di iniziative per mantenere viva la memoria del Vajont, in collaborazione con autonomie locali e altri enti pubblici, con gli istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, le università, gli enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali avente sede nel Friuli Venezia Giulia (lettera a);
- la concessione di contributi ai soggetti di cui alla lettera a) per la realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi ad oggetto il tema della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" (lettera b);

RITENUTO di emanare un Avviso per raccogliere manifestazioni di interesse diretto ad acquisire proposte

progettuali realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2021 e da realizzare entro il 31 dicembre 2021, per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", a cui concedere contributi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 10/2019 ovvero da promuovere ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10/2019, al fine della elaborazione del programma 2021;
RICHIAMATE la generalità di Giunta n. 234 del 21 febbraio 2020 e la deliberazione di Giunta regionale n. 387 del 13 marzo 2020;
RITENUTO di adottare, per le manifestazioni di interesse che verranno presentate per gli interventi relativi all'annualità 2021, in analogia con quanto previsto per il 2020, le seguenti linee guida e i seguenti criteri preferenziali:
- coerenza dei progetti con entrambe le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 10/2009, vale a dire sia con gli obiettivi di natura celebrativa e commemorativa, per il doveroso ricordo delle tante vittime e l'espressione di rinnovata solidarietà ai comuni che furono colpiti dall'evento e ai superstiti, sia con gli obiettivi di natura ambientale, allo scopo di sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni sui gravi rischi di disastro ambientale, spesso conseguenza del comportamento dell'uomo, e di promuovere la prevenzione;
- qualità dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività ed originalità dell'attività da realizzare e del tema da trattare;
- output di progetto con riferimento all'attività realizzata (ricerche, filmati, pubblicazioni, mostre, percorsi didattici);
- collaborazioni con autonomie locali e altri enti pubblici, istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali, aventi sede nel Friuli Venezia Giulia;
- coinvolgimento attivo di giovani nella realizzazione o nella fruizione delle attività;
- capacità di valorizzazione e promozione del territorio, e piano di comunicazione;
- diffusione delle attività sul territorio regionale ed extraregionale;
- apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale, e congruenza delle risorse finanziarie, umane e strumentali rispetto alle attività e agli obiettivi del progetto;

RITENUTO, altresì, di applicare le linee guida assegnando per ciascuno dei criteri sopra indicati i punteggi numerici da un minimo di 0 punti a un massimo di 30 punti, come di seguito evidenziato:
a) da 0 a 5 punti per il coinvolgimento attivo di giovani nella realizzazione o nella fruizione delle attività e per l'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale;
b) da 0 a 10 punti per la coerenza dei progetti con entrambe le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 10/2009, per la capacità di valorizzazione e promozione del territorio e per il piano di comunicazione, nonché per la diffusione delle attività sul territorio regionale ed extraregionale;
c) da 0 a 15 punti per l'output di progetto con riferimento all'attività realizzata (ricerche, filmati, pubblicazioni, mostre, percorsi didattici, e per le collaborazioni con autonomie locali e altri enti pubblici, istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali, aventi sede nel Friuli Venezia Giulia;
d) da 0 a 30 punti per la qualità dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività ed originalità dell'attività da realizzare e del tema da trattare;
RITENUTO, infine, di assegnare in percentuale gli incentivi, per fasce di punteggio, nelle proporzioni di seguito indicate:

- punti 0-50 = 0% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 51-60 = 50% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 61-70 = 60% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 71-80 = 70% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 81-84 = 80% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 85-90 = 90% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile
- punti 90-100 = 100% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile

RITENUTO, pertanto, di approvare l'Allegato 1 <<Avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del programma 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont">>, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 <<Avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del programma 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont">>, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione dei programmi 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont"

Articolo 1

(Oggetto dell'avviso)

1. In applicazione dell'articolo 2 della legge 8 luglio 2019, n. 10 (Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria del Vajont"), l'Amministrazione regionale intende acquisire proposte progettuali relative ad interventi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2021 e da realizzare per l'anno 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", finalizzati alla elaborazione del programma 2021

2. Le proposte progettuali, che dovranno consistere nella realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi ad oggetto il tema della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", potranno essere finanziate ovvero promosse in collaborazione con autonomie locali e altri enti pubblici, con gli istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, le università, gli enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali avente sede nel Friuli Venezia Giulia.

Articolo 2

(Funzione dell'avviso)

1. Le proposte progettuali, se in possesso delle caratteristiche di cui all'articolo 4, saranno trasmesse alla Giunta regionale, la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 10/2019, e sentita la competente Commissione consiliare, potrà inserirle nel programma 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", a cui concedere contributi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 10/2019 ovvero da promuovere ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10/2019.

Articolo 3

(Dotazione finanziaria)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 10/2019, per il finanziamento degli interventi è messa a disposizione per l'anno 2021 una dotazione finanziaria di euro 50.000,00=. Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

2. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura e sport, di seguito denominato Servizio.

Articolo 4

(Caratteristiche delle proposte progettuali)

1. Saranno prese in considerazione e trasmesse alla Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, le proposte progettuali relative a:

a) iniziative volte a mantenere viva la memoria del Vajont, da realizzarsi in collaborazione con autonomie locali e altri enti pubblici, con gli istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, le università, gli enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali avente sede nel Friuli Venezia Giulia;

b) iniziative volte alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni, aventi ad oggetto il tema della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont".

2. Le iniziative dovranno altresì essere finalizzate a commemorare le vittime ed esprimere solidarietà ai comuni che furono colpiti dall'evento e ai superstiti, e a sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni al tema del disastro ambientale provocato dall'uomo e promuoverne la prevenzione.

3. Per il programma 2021 le iniziative dovranno realizzarsi a decorrere dall'1 gennaio 2021 ed entro il 31 dicembre 2021.

Articolo 5

(Criteri di valutazione delle proposte progettuali, relativi punteggi e intensità del contributo concedibile)

1. Le proposte progettuali verranno valutate sulla base dei seguenti criteri preferenziali:

a) coerenza dei progetti con entrambe le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 10/2009, vale a dire sia con gli obiettivi di natura celebrativa e commemorativa, per il doveroso ricordo delle tante vittime e l'espressione di rinnovata solidarietà ai comuni che furono colpiti dall'evento e ai superstiti, sia con gli obiettivi di natura ambientale, allo scopo di sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni sui gravi rischi di disastro ambientale, spesso conseguenza del comportamento dell'uomo, e di promuovere la prevenzione;

b) qualità dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività ed originalità dell'attività da realizzare e del tema da trattare;

c) output di progetto con riferimento all'attività realizzata (ricerche, filmati, pubblicazioni, mostre, percorsi didattici);

d) collaborazioni con autonomie locali e altri enti pubblici, istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali, aventi sede nel Friuli Venezia Giulia;

e) coinvolgimento attivo di giovani nella realizzazione o nella fruizione delle attività;

f) capacità di valorizzazione e promozione del territorio, e piano di comunicazione;

g) diffusione delle attività sul territorio regionale ed extraregionale;

h) apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale, e congruenza delle risorse finanziarie, umane e strumentali rispetto alle attività e agli obiettivi del progetto.

2. I criteri di cui al comma 1 verranno valutati attribuendo punteggi numerici da un minimo di 0 punti a un massimo di 30 punti, come di seguito evidenziato:

a) da 0 a 5 punti per il coinvolgimento attivo di giovani nella realizzazione o nella fruizione delle attività e per l'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale;

b) da 0 a 10 punti per la coerenza dei progetti con entrambe le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 10/2009, per la capacità di valorizzazione e promozione del territorio e per il piano di comunicazione, nonché per la diffusione delle attività sul territorio regionale ed extraregionale;

c) da 0 a 15 punti per l'output di progetto con riferimento all'attività realizzata (ricerche, filmati, pubblicazioni, mostre, percorsi didattici, e per le collaborazioni con autonomie locali e altri enti pubblici, istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali, aventi sede nel Friuli Venezia Giulia;

d) da 0 a 30 punti per la qualità dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività ed originalità dell'attività da realizzare e del tema da trattare.

3. Il punteggio assegnato determinerà la misura percentuale del contributo concedibile secondo le seguenti proporzioni:

- punti 0-50 = 0% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 51-60 = 50% dell'importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 61-70 = 60% dell’importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 71-80 = 70% dell’importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 81-84 = 80% dell’importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 85-90 = 90% dell’importo richiesto e giudicato ammissibile;

- punti 90-100 = 100% dell’importo richiesto e giudicato ammissibile.

Articolo 6

(Requisiti soggettivi)

1. Le manifestazioni d’interesse possono essere presentate dagli enti locali e da altri enti pubblici, da istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, dalle università, da associazioni culturali, dalle associazioni dei familiari delle vittime e dalle associazioni giovanili avente sede nel Friuli Venezia Giulia.

Articolo 7

(Modalità e termine di presentazione delle manifestazioni di interesse)

1. Le manifestazioni d’interesse, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente, devono venire redatte in conformità al modello allegato A al presente avviso.

2. Alla manifestazione di interesse devono essere inoltre allegati a pena di inammissibilità:

a) una relazione contenente la proposta progettuale;

b) un preventivo delle spese per realizzare il progetto e delle eventuali entrate che il progetto potrebbe generare (altri contributi pubblici, finanziamenti privati, fondi propri), da cui emerge un fabbisogno di finanziamento da euro 10.000,00= a euro 25.000,00=;

c) copia fotostatica non autentica fronte/retro del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente.

3. La manifestazione di interesse, con i relativi allegati, va inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo cultura@certregione.fvg.it (con oggetto “Manifestazione di interesse per la formazione del programma 2021 per la celebrazione della “Giornata in ricordo della tragedia del Vajont”), entro e non oltre il 15 aprile 2021.

Articolo 8

(Pubblicità ed informazione)

1. Il presente avviso, il modello allegato A e il programma annuale degli interventi per l'anno 2021, per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", sono pubblicati sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "Attività Culturali".

Articolo 9

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali acquisiti saranno trattati esclusivamente in rapporto al procedimento in corso ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia.

2. Il Titolare, il Responsabile della protezione dei dati e il Responsabile del trattamento dei dati sono indicati sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/privacy/.

Articolo 10

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si applica la legge regionale 20 marzo

2007, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

ALLEGATO A

Oggetto: **Avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del programma di interventi da realizzare nell'anno 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont"**

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale cultura e sport

Servizio attività culturali

Trasmesso via PEC:

cultura@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a ____

codice fiscale ____, nato a ______________________________ il _________________, in qualità di legale rappresentante di

____

codice fiscale ____, con sede legale in ____

e-mail ____

PEC ____

tel. ______________________________ cell. ____

in qualità di soggetto proponente dell'intervento denominato

____
____

da inserire nel programma per l'anno **2021.**

Presa visione di quanto contenuto nell'avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del programma di interventi 2021 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont";

Attesta: che l'intervento proposto ha le caratteristiche richieste all'articolo 4 dell'avviso;

Allega per l'annualità 2021:

a) una relazione contenente la proposta progettuale;

b) un preventivo delle spese per realizzare il progetto e delle eventuali entrate che il progetto potrebbe

generare;

c) copia fotostatica non autentica fronte/retro del documento di identità in corso di validità del legale

rappresentante del soggetto proponente.

PRESENTA LA PROPRIA FORMALE MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

alla partecipazione all'avviso per manifestazioni d'interesse per la formazione del programma di interventi da realizzare per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" nell'annualità 2021:

Acconsente, ai sensi del d.lgs 196/2003 e del regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, al trattamento dei propri dati per le finalità inerenti la procedura di che trattasi.

Data_________________________ **FIRMA _________________**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_326_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 326
LR 16/2014. DPReg. 33/2015. DGR 1752/2021. Rimodulazione risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui agli avvisi pubblici orchestre 2021 e divulgazione scientifica 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge;
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b) e 26, comma 2, lettera c), della legge;
VISTO il Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), approvato con decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), come modificato con decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2017, n. 224 e con decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2018, n. 232;
VISTI gli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, e 26, comma 8, della legge, che prevedono l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 20 novembre 2020, n. 1752, con la quale la Giunta regionale ha approvato, tra gli altri, i seguenti avvisi pubblici:
- Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020);
- Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020);
PRESO ATTO che attualmente sul capitolo di spesa 6488 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2021-2023 e del bilancio per l'anno 2021, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023), risultano stanziati euro 3.054.100,00=, per il finanziamento degli interventi di cui all'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020);
PRESO ATTO che attualmente sul capitolo di spesa 6557 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2021-2023 e del bilancio per l'anno 2021, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023), risultano stanziati euro 720.000,00=, per il finanziamento degli interventi nel settore della divulgazione tra cui gli interventi di cui all'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 3 di tutti gli Avvisi pubblici, la dotazione finanziaria può essere rimodulata con gli opportuni atti, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili ovvero integrata al fine di aumentarne l'efficacia;
RITENUTO, in considerazione del particolare rilevo delle iniziative progettuali presentate sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020), e sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020), nonché della consistenza del fabbisogno finanziario per la realizzazione delle progettualità espresse nelle domande di incentivo, esaminate ed istruite dal Servizio competente in materia di attività culturali, e valutate dalle commissioni di valutazione appositamente costituite ai sensi del Regolamento, di rimodulare e integrare la dotazione finanziaria disponibile sull' Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020) con risorse pari a euro 1.050,00=, per una dotazione complessiva di euro 221.050,00=, e sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti

manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020) con risorse pari a euro 130.000,00=, per una dotazione complessiva di euro 139.500,00=,;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 2026;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui all' Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020), sono rimodulate e integrate, ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Avviso pubblico, con risorse aggiuntive pari a euro 1.050,00=, per una dotazione complessiva di euro 221.050,00=.
2. Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui all' Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale 1752/2020) sono rimodulate e integrate, ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Avviso pubblico, con risorse aggiuntive pari a euro 9.500,00=, per una dotazione complessiva di euro 139.500,00=.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_331_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 331
Riprogrammazione del POR FSE 14/20 - Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (US) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia da COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia da COVID-19;
- il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, il cui articolo 126, comma 10, consente alle Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19;
- il Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 il cui articolo 242 prevede norme specifiche per il contributo dei Fondi strutturali al contrasto dell'emergenza COVID-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014/2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 18 settembre 2020 con cui è stato approvato lo schema di accordo tra le Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il SUD e la coesione territoriale e la Regione autonoma Friuli Venezia giulia sulla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del DL 34/2020 per il contrasto all'emergenza COVID-19, il quale prevede di individuare le risorse del POR FSE della Regione Friuli Venezia Giulia per la riprogrammazione volta al contrasto e mitigazione degli effetti dell'emergenza COVID-19;
CONSIDERATO che la richiamata deliberazione ha dato espresso mandato al Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia di coordinare a livello regionale tutto il percorso relativo alla definizione delle modalità operative finalizzate alla riprogrammazione del POR FSE per il contrasto all'emergenza COVID-19 unitamente alle modalità che assicurano la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 attraverso il ricorso alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, come previsto dal comma 4 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020;
CONSIDERATO che, a seguito della medesima deliberazione, è stata avviata la riprogrammazione del POR FSE;
DATO ATTO che, in data 21 dicembre 2020, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del POR FSE relativa agli elementi di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera a), lettera b), punto i), ii), iii), iv), v), lettera c), punto iv) e lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti soggetti alla decisione di esecuzione C(2014) 9883 della Commissione;
EVIDENZIATO che la predetta richiesta motivata di modifica del Programma operativo riguardava, nello specifico, il trasferimento di risorse finanziarie dall'asse prioritario 2 (Inclusione sociale e lotta alla povertà), per una quota FSE pari a EUR 4.588.720,00 dall'asse prioritario 4 (Capacità istituzionale e amministrativa), per un importo FSE pari a EUR 460.280,00 e dall'asse dell'assistenza tecnica, per una quota FSE pari EUR 653.007,00 all'asse prioritario 1 (Occupazione) (una quota FSE pari a EUR 5.454.911,00), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova priorità di investimento 8v e nell'ambito della priorità 8i già esistente, e all'asse prioritario 3 (Istruzione e formazione) (una quota FSE pari a EUR 247.096,00), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova priorità di investimento 10i e nell'ambito della priorità già esistente 10iii, oltre a prevedere l'inserimento della nuova priorità di investimento 11i nell'asse prioritario 4 per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19, con corrispondente modifica del quadro degli indicatori di output e di risultato e dei loro target;
PRESO ATTO della decisione della Commissione europea n. C(2021) 1132 final del 16.02.2021 che ha approvato gli elementi oggetto della richiesta di revisione del programma operativo e ha modificato l'articolo 1 della decisione di esecuzione C(2014)9883 stabilendo che "Sono approvati i seguenti elementi del programma operativo "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 10 dicembre 2014, modificato da ultimo dalla revisione del programma operativo presentata nella sua versione definitiva in data 21 dicembre 2020:";
RITENUTO pertanto, a conclusione del processo di riprogrammazione avviato con la deliberazione di Giunta n. 1419 del 18 settembre 2020, di approvare in via definitiva il Programma Operativo Regionale "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" già approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 e in ultimo modificato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2021) 1132 final del 16.02.2021.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva, per le motivazioni in premessa indicate, il Programma Operativo Regionale "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", con riferimento agli allegati 1 (decisione della Commissione europea), 2 (piano finanziario del POR) e 3 (testo completo del POR costituenti parte integrante della presente deliberazione, già approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 e in ultimo modificato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2021) 1132 final del 16.02.2021.
2. Di dare mandato all'Autorità di gestione di adottare gli opportuni provvedimenti attuativi della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati parte integrante, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Bruxelles, 16.2.2021
C(2021) 1132 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 16.2.2021

recante modifica della decisione di esecuzione C(2014) 9883 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia CCI 2014IT05SFOP004

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 16.2.2021

recante modifica della decisione di esecuzione C(2014) 9883 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia

CCI 2014IT05SFOP004

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 96, paragrafo 10,

previa consultazione del comitato FSE,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2014) 9883 della Commissione, sono stati approvati determinati elementi del programma operativo "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia.

(2) In data 21 dicembre 2020, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo. La richiesta era corredata di una revisione del programma operativo nella quale l'Italia ha proposto una modifica degli elementi del programma operativo di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera a), lettera b), punto i), ii), iii), iv), v), lettera c), punto iv) e lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti soggetti alla decisione di esecuzione C(2014) 9883 della Commissione.

(3) La modifica del programma operativo consiste nel trasferimento di risorse finanziarie dall'asse prioritario 2 (Inclusione sociale e lotta alla povertà), per una quota FSE pari a EUR 4 588 720, dall'asse prioritario 4 (Capacitá istituzionale e amministrativa), per un importo FSE pari a EUR 460 280, e dall'asse dell'assistenza tecnica, per una quota FSE pari EUR 653 007, all'asse prioritario 1 (Occupazione) (una quota FSE pari a EUR 5 454 911), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova prioritá di investimento 8v e nell'ambito della prioritá 8i giá esistente, e all'asse prioritario 3 (Istruzione e formazione) (una quota FSE pari a EUR 247 096), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova prioritá di investimento 10i e nell'ambito della prioritá giá esistente 10iii. Nell'ambito dell'asse prioritario 4 si prevede inoltre l'inserimento della nuova prioritá di investimento 11i per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19. La modifica del programma operativo consiste inoltre nella corrispondente modifica del quadro degli indicatori di output e di risultato e dei loro target.

(4) In conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la richiesta di modifica del programma operativo è debitamente motivata dalle esigenze della risposta all'epidemia di Covid-19. Essa descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], e dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(5) In conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il comitato di sorveglianza, con procedura scritta, in data 15 dicembre 2020 ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma operativo, tenendo conto del testo della revisione del programma operativo e del suo piano di finanziamento.

(6) La Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, primo comma, seconda frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(7) È pertanto opportuno approvare gli elementi modificati della revisione del programma operativo soggetti all'approvazione della Commissione a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(8) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione C(2014) 9883,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione C(2014) 9883 è così modificata:

1. all'articolo 1, la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

"Sono approvati i seguenti elementi del programma operativo "Regione Friuli Venezia Giulia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia per il periodo compreso tra il 1º gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 10 dicembre 2014, modificato da ultimo dalla revisione

[2] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 470).

del programma operativo presentata nella sua versione definitiva in data 21 dicembre 2020:";

2. L'allegato II è sostituito dal testo riportato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 16.2.2021

Per la Commissione
Nicolas SCHMIT
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

IT

ALLEGATO

"ALLEGATO II

Dotazione finanziaria complessiva del sostegno a titolo del FSE e importo del cofinanziamento nazionale per il programma operativo e per ciascun asse prioritario e importi connessi alla riserva di efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100% PER IL PERIODO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)					Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	77.105.000	77.105.000,00	77.105.000	0	154.210.000,00	50,0000000000%			72.309.539,00	72.309.539,00	4.795.461	4.795.461,00	6,22%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	21.948.350	21.948.350,00	21.948.350	0	43.896.700,00	50,0000000000%			20.583.296,00	20.583.296,00	1.365.054	1.365.054,00	6,22%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	32.755.007	32.755.007,00	32.755.007	0	65.510.014,00	50,0000000000%			30.717.845,00	30.717.845,00	2.037.162	2.037.162,00	6,22%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	1.530.000	1.530.000,00	1.530.000	0	3.060.000,00	50,0000000000%			1.434.843,00	1.434.843,00	95.157	95.157,00	6,22%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	4.875.550	4.875.550,00	4.875.550	0	9.751.100,00	50,0000000000%			4.875.550,00	4.875.550,00			
Totale	**FSE**	**Più sviluppate**		**138.213.907**	**138.213.907,00**	**138.213.907**	**0**	**276.427.814,00**	**50,0000000000%**			**129.921.073,00**	**129.921.073,00**	**8.292.834**	**8.292.834,00**	**6,00%**
Totale generale				**138.213.907**	**138.213.907,00**	**138.213.907**	**0**	**276.427.814,00**	**50,0000000000%**		**0**	**129.921.073,00**	**129.921.073,00**	**8.292.834**	**8.292.834,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(3) Spuntando la casella lo Stato Membro chiede, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, che nel periodo contabile che corre dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, si applichi un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.”

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT05SFOP004
Titolo	POR Friuli Venezia Giulia FSE
Versione	3.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	La modifica è dovuta alla necessità di rivedere il contenuto della strategia del PO, in risposta agli impatti negativi dell'emergenza Covid-19 sul sistema socioeconomico regionale. Ciò ha comportato la necessità di attivare interventi straordinari a supporto del settore dell'istruzione, della formazione professionale oltre di sostegno alle imprese e al mercato del lavoro, da cui deriva una revisione della strategia del PO. Si prevedono, pertanto, le seguenti principali revisioni: 1. inserimento di nuove Priorità di Investimento (8v, 10i, 11i) e di nuove azioni in funzione anti-crisi Covid-19; 2. revisione del Piano di finanziamento del POR, nell'articolazione per Asse e categorie di spesa; 3. revisione dei target al 2023 degli indicatori di output e inserimento di nuovi indicatori di output e di risultato; 4. revisione dei target degli indicatori proposti per il "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Operativo".
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	Procedura scritta comitato sorveglianza
Data della decisione di modifica dello SM	15-dic-2020
Data di entrata in vigore	

della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

In questa sezione del Programma operativo del Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi FVG) si presenta la strategia di mobilitazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 (d'ora in poi PO FSE) per rispondere alle sfide regionali, così come emergono da una analisi diagnostica preliminare condotta nel corso del 2013 e dalle indicazioni pervenute come esito del percorso di concertazione con il partenariato regionale. Inoltre nella definizione della strategia del FSE per il FVG si è significativamente tenuto conto del quadro regolamentare dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 (recependo quindi anche gli orientamenti strategici proposti dal Quadro Strategico Comune) e delle indicazioni espresse dall'Accordo di Partenariato dell'Italia nonché di quelle relative alle priorità d'intervento proposte dal Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi in Italia per il 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 del 9-11-2012). Inoltre, in considerazione della centralità del target giovani, si sono assunte le indicazioni strategiche proposte dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani. Sulla base degli orientamenti strategici così determinati si è operata la scelta degli Obiettivi tematici e le priorità d'investimento su cui concentrare le risorse del FSE affidate al FVG e, in coerenza con questa articolazione, si è proceduto, con riferimento alle indicazioni contenute nell'Accordo di partenariato, alla individuazione degli obiettivi specifici ed ai risultati da conseguire nel periodo di vigenza del Programma. Si evidenzia che quanto presentato nella pagine che seguono è parte di una programmazione regionale di più ampio respiro che trova sintesi nel Documento Unitario di Programmazione regionale 2014-2020 e che si realizza attraverso la valorizzazione e rafforzamento delle complementarietà tra i diversi Programmi operativi e dei Fondi Strutturali e di Investimento europeo che agiscono sul territorio regionale e tra questi e le altre opportunità di investimento che possono essere attuate a valere su risorse nazionali e regionali o ancora europee con i Programmi tematici proposti e gestiti direttamente dalle Istituzioni dell'Unione europea.

La strategia del PO FSE si caratterizza per la volontà, in linea con le indicazioni e gli obiettivi proposti da Europa 2020, di sostenere, in termini strutturali, una azione di contrasto e di riscatto dagli effetti negativi sul mercato del lavoro e sull'inclusione del Friuli Venezia Giulia prodotti dalla recessione economica, innescata dalla crisi finanziaria del 2008 e aggravatasi - a partire dal 2011 - con le tensioni sui debiti sovrani. Il Friuli Venezia Giulia ha condiviso con le altre regioni italiane la marcata contrazione della domanda interna di consumi (-7,8% nel 2013) (Fonte dati: Confindustria, 2013), riuscendo solo marginalmente a recuperare sul fronte delle esportazioni, anche per effetto della parziale perdita di competitività delle produzioni regionali e dell'insufficiente

rinnovamento della base produttiva. La diminuzione del PIL registrata nel 2013 è stata pari a oltre un punto e mezzo percentuale mentre il calo dei valori aggiunti per i comparti delle costruzioni e dell'industria sono stati rispettivamente pari a -6,1% e -1,8% (Fonte dati: Confindustria "Economia in Friuli Venezia Giulia", 2013). Andamenti negativi che si prevedono nuovamente in crescita nel 2014 (industria +1%, costruzioni +0,6%) e nel 2015 (industria +0,8%, costruzioni +1,5 (Fonte dati: Confindustria, 2013) Il prolungato andamento recessivo ha comportato una diminuzione nel numero di imprese attive, che tra il 2012 ed 2010 sono scese del –1,5% (in termini assoluti oltre 1500 unità in meno) (Fonte dati: Infocamere, 2013), interessando la grande maggioranza dei settori produttivi (in particolare l'agricoltura, le costruzioni, il manifatturiero ed il commercio). La recessione ha dunque aggredito l'intero sistema di impresa della regione; un sistema che impiega 360 mila persone di cui circa otto su dieci dipendenti, e composto per oltre il 90 % da unità produttive con meno di 9 addetti e con meno di 800 unità con più di 50 addetti.

Un andamento negativo che si è tradotto in una flessione dell'occupazione, in particolare quella dipendente, e in una contrazione delle ore di lavoro (attuata anche mediante una forte estensione del part-time ed un marcato ricorso alla cassa integrazione) e in un concomitante significativo incremento della disoccupazione, anche rafforzato da una forte espansione delle forze di lavoro. Una condizione di disagio occupazionale che sta interessando anzitutto i giovani, i disoccupati di lunga durata, le donne e, in generale, tutti quei soggetti "deboli" con minore dotazione di competenze e/o in condizioni di marginalità nel mercato del lavoro. Da queste difficoltà occupazionali non risultano risparmiati neanche quei lavoratori con contratto a tempo indeterminato del settore manifatturiero e del terziario con livelli spesso elevati di qualificazione, in prevalenza uomini, che - in precedenza alla crisi - erano percepiti come lo "zoccolo duro" dell'occupazione della regione. In termini numerici, su una popolazione che ammonta ad 1 milione e 236 mila individui, gli occupati registrati al 2013 sono 500 mila unità (-1,2% rispetto al 2012) (Fonte dati: Infocamere, 2013), cui corrisponde un tasso di occupazione (15-64 anni) del 63% (Fonte dati: Istat RCFL, 2013). Un dato percentuale superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto alla media nazionale (55,6% ma inferiore a quella della ripartizione del Nord-Est (64,9%) (Fonte dati: Infocamere, 2013).La flessione del tasso di occupazione nel periodo recessivo è stata in Friuli-Venezia Giulia di intensità inferiore a quella del contesto nazionale (-3,1 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e più ampia di quella registrata nel Nord-Est (-2,7 punti). A fronte di questo peggioramento occupazionale il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto passando dalle 28 mila unità del 2011 alle 42 mila del 2013 (+50 % in due anni). Nel 2013 il tasso di disoccupazione è pari al 7,7 % in FVG (+0,9 rispetto al 2012) (Fonte dati: Infocamere, 2013), valore che - in termini assoluti, considerando anche gli scoraggiati (cioè la cosiddetta area grigia di persone che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare) - corrisponde a 47 mila unità, in larga maggioranza donne. Si tratta di un livello che si colloca comunque tra i più bassi d'Italia, superiore di 2,2 punti percentuali solamente al Trentino-Alto Adige e sostanzialmente coincidente con il valore riferito alla media del Nord-Est (Fonte dati: Istat 2013). Se si interpreta questo dato in termini temporali va evidenziato però come nei primi anni duemila la disoccupazione mostrava livelli meramente frizionali, senza presentare caratteristiche strutturali. Con l'inizio del periodo recessivo si è avviata, quindi, una crescita della disoccupazione che ha portato il FVG a seguire il medesimo andamento registrato in Italia e nel resto delle regioni del centro nord, mantenendo costanti le distanze relative. In questo ambito significativo, l'incremento dei disoccupati di lunga durata che passa dal 33,8% del 2008 al 40,8% del

2012 (circa 15 mila persone di cui 8,4 mila donne), segnando in un quinquennio un raddoppio (da 1,4% a 2,8%). In termini di classi di età, risulta particolarmente critica la disoccupazione dei giovani nella fascia di età 15-24 anni, il cui tasso di disoccupazione passa dal 13,8% del 2008 al 24,2% del 2013. Un dato inferiore alla media nazionale (40%) (Fonte dati: Istat RCFL, 2013) e a quella dell'area di riferimento (26,9%) ma che è, comunque, motivo di attenzione e preoccupazione, non tanto per le sue effettive dimensioni quantitative, quanto piuttosto per le implicazioni di ordine qualitativo e ricadute di medio termine rispetto ai percorsi di transizione dei giovani all'età adulta ed al valore che saranno in grado di apportare al ricambio generazionale. Condizione solo apparentemente diversa risulta quella dei lavoratori anziani, di età superiore ai 54 anni, per i quali in controtendenza con le altre coorti di età di lavoratori, nel 2013 è stata registrata una crescita relativa di occupazione (il 21% in più rispetto al 2012) che ne porta il tasso di occupazione al 42,8% (Fonte dati: Istat RCFL, 2013). Un valore che, sostanzialmente effetto dei provvedimenti attinenti l'innalzamento dell'età pensionabile attuato nel corso dell'ultimo quinquennio, è ancora comunque lontano dal tasso medio dell'UE nel medesimo anno (50,3%) (Fonte dati: Eurostat 2013). L'aspetto però da considerare è che dietro questo dato statistico positivo rischiano di nascondersi condizioni di vulnerabilità: non si può sottacere, infatti, che sono i lavoratori over 55, relativamente al loro peso occupazionale, quelli più interessati da provvedimenti di cassa integrazione ed è ancora su questa categoria di lavoratori che si concentra di più il ricorso a forme di lavoro part time involontario e si concentrano condizioni di disoccupazione di lunga durata. L'analisi di genere evidenzia un valore del tasso di occupazione femminile più elevato rispetto alla media nazionale, ma inferiore di due punti percentuali in confronto a quanto si delinea per le regioni Nord-orientali. Quest'ultimo divario non è dovuto tuttavia a fattori legati a disuguaglianze di genere, dal momento che la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne è in Friuli-Venezia Giulia minore rispetto alla media del Nord-Est, ma è conseguenza - al pari di quanto osservato per i tassi di attività - di un livello occupazionale sistematicamente meno performante del mercato del lavoro regionale. Gli effetti della recessione hanno infatti parzialmente interrotto il trend positivo di crescita nella partecipazione delle donne al mercato del lavoro, registrato con relativa continuità a partire dagli inizi del secolo, venendo a consolidare una condizione di gender gap che interessa, in particolar modo, quei segmenti più deboli dell'offerta di lavoro femminile quali: le giovani, le donne che hanno necessità di conciliare tempi di lavoro e familiari, le lavoratrici più anziane (over 50). Inoltre, le lavoratrici donne sono anche quelle che risultano relativamente più colpite da tipologie contrattuali precarie e da forme di sotto occupazione (part time involontario), che rischiano di assumere caratteristiche strutturali ed alimentare situazioni di fragilità economiche e sociali.

Rispetto all'immigrazione il FVG, così come in tutto il contesto nazionale, ha registrato negli ultimi dieci anni un forte aumento della popolazione straniera che al 1° gennaio 2013, con 102.568 unità, costituiva l'8,4% del totale della popolazione residente (Fonte dati: Istat "Bilancio demografico della popolazione straniera residente per provincia", 2013). Tale percentuale sebbene superiore al dato nazionale (7,4%) (Fonte dati: Istat, Report "La popolazione straniera residente in Italia", 2013), risulta decisamente più contenuta se confrontata con quanto si registra nella altre regioni del centro nord; in particolare la differenza è particolarmente pronunciata rispetto ad alcuni territori limitrofi, quali l'Emilia-Romagna e il Veneto, dove la componente straniera pesa per ben oltre il 10%. L'incremento più consistente nei flussi in entrata di stranieri si profila nel 2009 e nel 2010 quando esso ammonta rispettivamente a +10.844 e a +11.670 unità, un andamento però che si interrompe nel 2012, dove per la prima volta dopo un decennio si

registra una diminuzione; un dato che indica come le difficoltà di inserimento lavorativo che interessano il sistema produttivo regionale non risparmiano neanche quegli ambiti di lavoro di relativa maggiore interesse per gli immigrati.

Per quanto attiene l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, nel 2013 in FVG le famiglie in condizione di povertà relativa rappresentano il 6% delle famiglie residenti (l'8% della popolazione totale). Il FVG costituisce una realtà in cui questo fenomeno risulta meno problematico rispetto al resto d'Italia dove, nel 2013, le famiglie in condizione di povertà relativa rappresentano il 12,6% delle famiglie residenti (il 16,6% della popolazione totale) (Fonte dati: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie, 2013) anche se, già a partire dal 2008, l'andamento del tasso di povertà relativa in FVG presenta valori superiori a quelli registrati nelle altre regioni del Nord. Per quanto concerne la popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale, i valori aumentano ulteriormente sia in Italia (28,4% nel 2013) che nell'Unione europea (24,8% nel 2012) (Fonte dati: Eurostat 2013). Stando ai dati più recenti di carattere amministrativo, tuttavia, in FVG si rileva una tendenza ad un peggioramento del fenomeno, in quanto, tenuto conto delle misure di contrasto alla povertà attuate sul territorio, si rileva un aumento delle richieste di intervento. Si tratta di un orientamento che trova d'altra parte conferma nella significativa crescita registrata, in questi anni di recessione, dai nuclei familiari, i cui componenti vivono traiettorie professionali caratterizzate da frequenti transizioni tra lavoro e non lavoro e che, con un reddito familiare che si colloca di poco al di sopra di quanto richiesto per accedere alla sfera dei servizi e dei percorsi assistenziali, si trovano in una condizione di fragilità economica, tale da non consentirgli di soddisfare pienamente sul mercato la propria domanda di beni e servizi. Indicazioni di crescente malessere sociale e di emergenza reddituale giungono dalla moltiplicazione degli iscritti alle liste di mobilità, delle indennità di disoccupazione e dalla crescita delle ore di cassa integrazione. Con la crisi, peraltro - analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale per effetto della Legge 68/99 (cd. collocamento mirato) – il mercato regionale del lavoro ha visto crescere sensibilmente la domanda di lavoro delle persone disabili che non riescono a trovare corrispondenza nell'andamento degli inserimenti lavorativi, generando un rischio crescente, per questi lavoratori, di trovarsi in condizioni di marginalizzazione ed impoverimento. Una condizione di peggioramento che nell'ambito della disabilità colpisce in termini ancora più severi i disabili psichici e le donne disabili, una componente quest'ultima che alle difficoltà derivante dallo svantaggio che le caratterizza sommano anche una discriminazione di genere. Un altro segmento di popolazione rispetto al quale, nonostante gli importanti progressi registrati in questi ultimi anni, l'inclusione sociale e la parità costituiscono in FVG ancora un traguardo da raggiungere è quello della popolazione straniera immigrata che vive spesso in condizioni di disagio e di relativo svantaggio nell'accesso ai servizi ed è maggiormente esposta al rischio di sottostare a condizioni di particolare vulnerabilità sociale e contrattuale.

Per quanto riguarda il capitale umano, i tassi di scolarità risultano superiori a quelli nazionali e in linea con quelli europei, ed anche le competenze di base possedute dagli studenti del FVG si rilevano decisamente migliori rispetto a quanto registrato in media in Italia. Un elemento critico riguarda la dimensione della popolazione 30-34 anni in possesso di un titolo d'istruzione terziaria (che, sebbene superiore al dato medio italiano, è ancora lontana dalla media del paesi dell'UE) (Fonte dati: Eurostat, Labour force survey, 2012) e della popolazione adulta coinvolta in attività di apprendimento permanente (6,9%) e di formazione continua (6,1%).(Fonte dati: Istat 2013). Anche

l'abbandono scolastico, sebbene anche in questo caso inferiore a quanto si registra in media in Italia, rappresenta comunque un ambito da tenere sotto controllo, considerato che i tassi, in particolare quello riferito alle donne, superano i valori medi europei e che, nel caso dei giovani che hanno optato per i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale (IeFP), la quota di coloro che non superano gli esami del primo anno e di coloro che non ottengono la qualifica sono decisamente elevate e superiori alla media di molte regioni italiane.

Data la situazione di contesto sovra riportata, l'impegno che la Regione FVG intende assumere attraverso la programmazione 2014-20 del FSE si riassume nel contribuire a creare le condizioni per una ripresa sostanziale dell'occupazione, grazie anche al consolidamento e crescita del capitale umano. Essa inoltre intende rafforzare la sua azione di contrasto ad ogni forma di esclusione sociale, riducendo i ritardi che in questi ambiti la regione ancora registra nei confronti delle realtà territoriali più avanzate dell'Unione Europea. Un orientamento strategico che la Regione vuole condurre in allineamento con le Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al mercato del lavoro ed alle risorse umane. Il riferimento è, in particolare, alla Raccomandazione n 5 del Consiglio che, in coerenza con le caratteristiche e i bisogni regionali, la Regione assume rispetto alla:

- tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- il miglioramento della capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabiltà dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego;
- l'ampliamento dell'offerta di tirocinii e dell'opportunità di contratti di apprendistato nei confronti dei giovani ;
- il consolidamento e incremento dell'occupazione femminile grazie, soprattutto, il miglioramento nell'accessibilità ai servizi di assistenza e cura;
- il radicamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego operanti nel territorio regionale.poteziandone, il coordinamento e l'efficienza;
- il consolidamento e sviluppo della rete dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, nella finalità di prevenirne la deriva verso condizioni di povertà.

Una strategia, quella regionale, che assegna al FSE un importante ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione, la formazione, l'istruzione e la coesione sociale, secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie e complementarietà sul territorio con gli interventi attuati a valere sui PON Italia impegnati negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE. Si tratta in particolare dei:

- PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione*, relativo alle politiche attive rivolte ai giovani;
- PON *Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento*, relativo alle tematiche d'intervento inerenti l'abbandono scolastico ed il rafforzamento dei saperi e delle competenze di base, in particolare del problem solving;

- PON *Inclusione,* relativo agli interventi di contrasto alla povertà;
- PON *Governance* rispetto all'impegno per il rafforzamento della capacità di servizio delle amministrazioni pubbliche operanti sul territorio regionale.

La complementarietà tra il POR ed i PON è assicurata dal rispetto delle linee di demarcazione indicate nell'Accordo di partenariato, laddove l'azione dei PON farà capo a misure volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali; con il POR si interviene nell'ambito delle competenze regionali attraverso azioni dirette agli individui ed ai sistemi.

In tal modo, quindi, le tipologie delle azioni previste a carico dei PON - azioni di sistema/progetti pilota – garantisce circa la loro chiara distinguibilità e la non sovrapponibilità con le azioni sviluppate a livello di POR.

Il corretto grado di complementarietà fra i livelli e modalità di attuazione del POR e dei PON deriverà inoltre dalla volontà della Regione di avviare uno stretto raccordo con i Ministeri responsabili dell'attuazione dei PON. In tal senso si tratterà di rafforzare ed estendere modalità di lavoro in comune già ampiamente avviate a consolidate in ambirti e tematiche di grande rilevanza quali la certificazione delel competenze, l'orientamento, l'apprendistato.

Inoltre, come anticipato, la Regione opererà in modo da rafforzare le opportunità di complementarietà del FSE con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei (d'ora in poi Fondi SIE) e con le politiche che agiscono sugli obiettivi d'interesse del FSE finanziate a valere su risorse regionali e nazionali.

Per evitare possibilità di eventuali sovrapposizioni tra gli interventi attuati a valere sul PO e quelli dei PON sopra menzionati, la Regione si impegna a farsi promotrice di un sistema di governance che, fondato su incontri periodici e continuativi con le AdG dei PON, si pone l'esplicita finalità di rafforzare le opportunità di collaborazionetra e contenere il rischio di dispersione, se non anche di spiazzamento, tra quanto condotto a valere sul programma regionale del FSE e quanto su quelli nazionali.

Per sostenere il passaggio alla green economy, il FVG intende poi contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed energetiche. Una attenzione strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio può generare in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Un impegno inteso inoltre a fornire un fattivo apporto, sebbene necessariamente limitato date le caratteristiche del FSE, al benessere delle generazioni future e ad un sviluppo sostenibile del FVG. Si tratta di una attenzione alle tematiche ambientali che la Regione assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla Comunicazione della Commissione UE "Green Employment Initiative" ed in questa chiave impegna il FSE, sulla base dei cambiamenti settoriali, a sostenere le transizioni professionali nel mondo del lavoro e a favorire la mobilità nei termini dell'applicazione del Quadro UE per la qualità nell'anticipazione dei

cambiamenti e delle ristrutturazioni. Un ambito d'attenzione quindi alla creazione di "green jobs", che prevede, tra l'altro, anche il rafforzamento dell'imprenditorialità e il consolidamento e sviluppo delle imprese sociali.

Una ulteriore specifica attenzione, così come viene raccomandato dal Quadro Strategico Comune, viene rivolta alle opportunità di rafforzamento e complementarietà che gli interventi attuati a valere sul PO FSE del FVG possono ricevere dall'implementazione delle attività finanziate dai programmi dell'Unione Europea come: Orizzonte 2020 e gli altri programmi dell'Unione nei settori della ricerca e della competitività (in particolare nel caso dell'alta formazione, la formazione e mobilità dei ricercatori e la messa in rete e le partnership tra centri di ricerca, università ed imprese); il Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (in particolare per quei lavoratori interessati da ristrutturazioni e delocalizzazioni); il Fondo europeo per i più indigenti (in particolare per quanto attiene le persone in condizioni di povertà); il Fondo Asilo ed Immigrazione (per quanto attiene l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro); Erasmus plus (rispetto in particolare alle key action 1 e 2), il Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale EaSI (in particolare sostenendo nell'ambito dell'asse Eures le azioni a favore della mobilità geografica transnazionale dei lavoratori e quelle in materia di innovazione sociale e sperimentazioni politiche sociali dell'asse Progress, incluse le opportunità offerte da quest'ultimo in materia di microcredito).
Inoltre, con l'obiettivo di garantire la piena sinergia tra gli orientamenti del Programma Operativo e gli obiettivi della Strategia Europa 2020, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, l'istruzione e la lotta contro l'esclusione sociale, la Regione intende sostenere l'attuazione delle iniziative faro, con particolare riferimento a Agenda per nuove competenze e posti di lavoro (rispetto al rafforzamento di competenze ed abilità per aumentare l'occupabilità) così come previsto dalla Comunicazione della Commissione del 26 novembre 2010, al Youth on the Move, (rispetto al rafforzamento di conoscenze, abilità ed esperienze dei giovani in cerca di occupazione) secondo quanto indicato nella Comunicazione della Commissione del 15 settembre 2010, e alla Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale (nel caso delle politiche di protezione sociale rivolte a tutti i soggetti svantaggiati, in particolare immigrati, rom, persone e famiglie in condizione di povertà) come indicato nella Comunicazione della Commissione del 16 dicembre 2010.

La Regione FVG ha scelto, inoltre, di orientare l'intervento del FSE verso la crescita dell'occupazione e della valorizzazione e sviluppo professionale e sociale delle risorse umane presenti nel territorio, in quanto asset principale su cui incardinare l'uscita dall'attuale situazione di stallo nella domanda di lavoro e rilanciare una ripresa economica i cui vantaggi competitivi si fondino sulla centralità del sapere e delle sue applicazioni. Una strategia la cui sostenibilità sociale di medio lungo periodo non può comunque prescindere da un contestuale e rilevante impegno a favore del riequilibrio territoriale e dell'integrazione sociale, assicurando a tutti parità nelle opportunità di crescita professionale ed economica.

Un orientamento strategico regionale che, collocato a pieno titolo nell'ambito della Strategia di Europa 2020 nella sua articolazione per priorità, domini di intervento (la ricerca e l'innovazione, l'occupazione, il cambiamento climatico ed energetico, l'istruzione e la lotta alla povertà) e impatti attesi, è incardinato nei seguenti cinque impegni globali.

Il FVG promuove l'occupazione e sostiene la mobilità dei lavoratori

Il primo obiettivo della strategia Europa 2020 stabilisce il conseguimento entro il 2020 di un tasso di occupazione della popolazione di età tra i 20 e i 64 anni del 75%, tasso che il Piano nazionale di riforma italiano (PNR) del 2014 fissa in una forbice compresa tra il 67% ed il 69%.

Il FVG intende concentrare il FSE e le risorse nazionali e regionali di cui dispone su tutte quelle iniziative in grado di favorire un processo virtuoso di crescita dell'occupazione. Una finalità di intenti che viene perseguita sia sul lato dell'offerta che su quello della domanda di lavoro. Rispetto alla prima dimensione, si intende sostenere l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo, con una specifica attenzione ai settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, ed in questo ambito in particoare a quelli della *green economy e blue economy.* Riguardo alla domanda, l'impegno si concentrerà sul fronte tanto del sostegno alla nascita e consolidamento di nuove attività di imprese o professionali alternative a situazione di mancata occupazione, quanto del costo del lavoro, secondo quanto consentito dagli orientamenti e dalle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di stato. Il FVG, inoltre, sensibile alla succitata Raccomandazione del Consiglio 2014, con questa programmazione vuole contribuire alla piena attuazione degli interventi proposti dalle riforme del mercato del lavoro avviate dall'Italia a partire dal 2012, garantendo l'offerta dei livelli essenziali di politica attiva per i lavoratori disoccupati e l'applicazione delle innovazioni normative introdotte in materia di apprendistato di tirocini e di certificazione delle competenze. Infine, si intende intervenire, in uno spirito di sostanziale continuità, sul potenziamento e sulla ristrutturazione della rete dei servizi per l'impiego, rafforzandone la specializzazione per ambiti d'intervento e specifici target quali, in particolare, i giovani, i lavoratori anziani, disoccupati ed inoccupati, i disabili. La disponibilità di un efficiente sistema di servizi per l'impiego costituisce infatti un prerequisito per la corretta implementazione di molte degli interventi per l'occupazione che la Regione intende attuare a valere sul FSE. Un sistema d'altra parte sottoposto ad importanti cambiamenti istituzionali ed innovazioni organizzative che in futuro verosimilmente si sostanzieranno in un rinnovato assetto di *governance* e nella definizione di standard qualitativi di servizio omogenei a livello nazionale e quindi regionale.

Il FVG assicura l'inclusione attiva

Uno dei fattori fondanti la strategia Europa 2020 è rappresentato dall'impegno a favore dell'inclusione sociale, che trova espressione in termini di obiettivi attesi nella riduzione nel numero di persone a rischio di povertà o esclusione di 20 milioni di unità entro i

2020. Si tratta di un obiettivo che a livello nazionale è stato stabilito nel PNR in 2,2 milioni pari a circa il 21% in meno di persone nelle condizioni suddette, e ciò a fronte di una percentuale di persone a rischio di povertà ed esclusione particolarmente rilevante (28% nel 2011 e 30,4% nel 2012) e superiore al livello medio europeo (24% nel 2011 e 25% nel 2012).

Il FVG pur registrando, come anticipato, una quota di persone a rischio di povertà (8% nel 2012) ben al di sotto sia dei dati nazionali che della media europea, intende marcare l'impegno del FSE per le pari opportunità e per il rafforzamento della coesione sociale, soprattutto nei riguardi di quelle fasce di popolazione che la crisi ha reso significativamente più esposte al rischio di esclusione, quali i disabili, gli immigrati, i disoccupati di lunga durata, gli anziani ed i giovani. Una priorità motivata oltre che da principi di ordine etico-morale anche dalla consapevolezza che minore inclusione sociale è causa di costi elevati che si manifestano in termini sia di disequilibrio del mercato del lavoro sia di depauperamento del capitale sociale locale. Per affrontare la gestione positiva delle crescenti differenze socio economiche - siano queste di natura demografica, etnica, generazionale, contrattuale o di reddito, oppure a seguito degli effetti della crisi che si stanno manifestando nel territorio regionale - il FVG intende mettere in campo un insieme articolato ed ampio di interventi di servizi alla persona i cui elementi fondanti ed operativi trovano ispirazione nei principi di equità, qualità, responsabilità e sostenibilità. Una azione che si sostanzia, tra l'altro, in una centralità di impegno dei soggetti del terzo settore, individuando questi quali interlocutori privilegiati attraverso cui ricercare una maggiore efficienza e efficacia dei servizi proposti grazie alla sperimentazione di modelli e prassi innovative.

Il FVG investe in istruzione, competenze e apprendimento permanente

La priorità per una crescita intelligente di una economia fondata sulla conoscenza e l'innovazione sostenuta da Europa 2020, assegna all'istruzione un ruolo di assoluto rilievo, che trova traduzione nella fissazione nei target europei per il 2020 di una percentuale di abbandono scolastico entro il 10% e della quota di popolazione con età 30-34 anni con livello di educazione terziario, ovvero laurea e titoli equivalenti, fissata al 40%. Obiettivi che, a livello italiano, sono tradotti dal PNR 2014 rispettivamente al 16% e 26-27%. Il FVG, con riferimento al 2013, risulta avere già raggiunto e superato il target nazionale fissato per l'abbandono scolastico, registrando un tasso dell'ordine del 11,4% (Fonte dati: Istat "Istruzione e formazione – Giovani che abbandonano prematuramente gli studi", 2013): un dato positivo rafforzato da percentuali di studenti con scarse competenze in lettura ed in matematica (rispettivamente 13,4% e 14,9%) decisamente minori rispetto a quelle registrate nella media europea (19,1% e 20,4%) (Fonte dati: Istat "Livelli di competenza degli studenti", 2012 (ultimi dati disponibili). Si tratta di dati incoraggianti che non consentono però di abbassare la guardia. Questi risultati devono infatti essere opportunamente consolidati il che è reso possibile dall'impegno che in questo specifico ambito sarà condotto sul territorio regionale dal Programma operativo nazionale (PON) Istruzione, consentendo così al FVG di apportare il suo contributo all'impegno nazionale, richiesto dal Consiglio con la Raccomandazione del 2014 (raccomandazione n. 6), di intensificazione degli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola attraverso un impegno delle risorse regionali. Decisamente più problematico è invece l'altro obiettivo posto da Europa 2020,

considerato che, con una percentuale di laureati del 20,7%, il FVG è ancora lontano non solo da quanto indicato dall'Unione ma anche dalle declinazioni che questo obiettivo ha assunto a livello nazionale nel PNR. E' questo quindi l'ambito su cui il PO orienterà il suo impegno con particolare rilievo coerentemente con le risorse disponibili e l'oggettiva capacità di assorbimento da parte del territorio. Si tratta comunque di un ambito su cui si opererà ricercando il massimo di complementarietà e sinergia sia, come si è già detto, con gli interventi attuati a valere sul PON Istruzione e sia, più in generale, con quanto realizzato a valere sulle risorse nazionali e sulle iniziative tematiche comunitarie (in particolare Erasmus Plus e Orizzonte 2020).

L'attenzione verso il conseguimento degli obiettivi suddetti non può comunque prescindere dalla formazione permanente lungo tutto il ciclo di vita professionale della popolazione in età lavorativa, rispetto alla quale, nonostante i miglioramenti di questi ultimi anni, si registrano valori di partecipazione alle attività formative (6,1%) ancora lontani dal valore medio europeo (8,9%) (Fonte dati: Istat 2012 (ultimi dati disponibili). Per questo motivo il FVG, in sostanziale continuità con quanto sinora realizzato a valere sul FSE, rafforza il suo impegno a favore della formazione sul ciclo di vita, attraverso un set articolato di interventi di politiche territoriali, settoriali o aziendali che siano espressione di un forte impegno di concertazione e di coinvolgimento dei potenziali stakeholder e destinatari. Come anticipato la Regione per uscire dalla fase di stagnazione economica in cui si trova, intende concentrare le sua politiche di sostegno per uno sviluppo sostenibile basso impatto ambientale e fondata sull'innovazione facendo leva sui settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particoare *green economy e blue economy.* Un impegno in tal senso richiede l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che rendono necessaria la formazione di nuove figure professionali. In particolare, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", la Regione attraverso il FSE sostiene la riqualificazione della manodopera rafforzandone le competenze.

Per quanto riguarda nello specifico l'economia blu, la Regione intende dare seguito a quanto realizzato nel periodo 2007/2013 attraverso il Polo Economia del mare. Tale seguito potrà avvenire tenuto conto dei punti di forza emersi dall'analisi valutativa (Fonte dati: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – POR Fondo sociale europeo 2007/2013 – Servizio di Valutazione Indipendente – Approfondimento tematico Polo Economia del Mare – Giugno 2013) di quanto realizzato nell'ambito del Polo e che possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- governance progettuale che ha consentito di operare attraverso la condivisione dello scenario e la visione del futuro economico e occupazionale del settore;
- efficacia delle attività svolte in termini di finalizzazione occupazionale dei corsi per i giovani e per i disoccupati e di rafforzamento delle competenze strategiche degli occupati;
- capacità di connettere ricerca scientifica, trasferimento tecnologico ed occupazione/competitività dell'impresa e della forza lavoro;
- respiro triennale dell'intervento che ha consentito il dispiegamento e la maturazione pieni degli elementi fondamentali del ciclo formativo (analisi dei bisogni, progettazione, realizzazione, monitoraggio, valutazione);

- esistenza di condizioni reali per una formazione *on demand* capace di rispondere alle esigenze del sistema produttivo in tempo utile.

Partendo da questi punti di forza attraverso il PO FSE 2014-20 si intende operare rispetto al soddisfacimento delle seguenti priorità:

- focalizzare le esigenze specifiche delle fasce più deboli dei destinatari;
- diversificare l'azione di orientamento;
- rafforzare ulteriormente la rete degli stakeholders e dei possibili partners;
- rafforzare la flessibilizzazione dei percorsi formativi;
- migliorare il grado di accuratezza delle analisi delle competenze professionali a livello settoriale, al fine di incrementare la qualità della conoscenza dei fabbisogni;
- accompagnare le attività con opzioni di monitoraggio continuative, non limitate alla loro fase ultimativa, al fine di rendere possibili ed efficaci le opportune correzioni di rotta."

Inoltre, nella finalità di sostenere la transizione verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, che usa energia e risorse in modo efficiente, il PO si pone in piena sinergia con la già citata Comunicazione della Commissione UE *"Green Employment Initiative*" che tra le principali sfide da affrontareindica la necessità di colmare le carenze di competenze e conoscenze, favorendone lo sviluppo di adeguate e migliorando le previsioni del loro fabbisogno. In questo ambito, accogliendo i suggerimenti della EEA (European Enviroment Agency), con il FSE si ntende sostenere campagne specifiche di informazione e sensibilizzazione del pubblico e promuovere l'educazione ambientale nelle scuole

Un area d'attenzione del FSE riguarda ancora la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro in materia di prevenzione e gestione dei rischi, e ciò in considreazione della rilevanza che competenze diffuse in questo ambito comportano in termini di diminuzione degli incidenti sul lavoro e di management del territorio.

Il FVG rafforza la capacità istituzionale e contribuisce ad una pubblica amministrazione efficiente

Sebbene questo sia un ambito su cui la strategia Europa 2020 non pone obiettivi specifici, l'esperienza italiana di questi anni mostra come quello della efficienza della pubblica amministrazione e della capacità istituzionale sia un ambito di sostanziale rilevanza per la crescita del paese su basi competitive e inclusive. Non è un caso che una delle Raccomandazioni del Consiglio all'Italia per il 2014 (raccomandazione n.3) riguarda proprio il richiamo ad un impegno straordinario al rafforzamento dell'efficienza della pubblica amministrazione grazie anche ad un sostanziale miglioramento del coordinamento nei livelli amministrativi. Il FVG, pur presentando livelli di prestazione e di performance della pubblica amministrazione locale migliori rispetto a quelli medi nazionali, in una logica di complementarietà con quanto verrà attuato sul suo territorio a valere sul PON Governance, ritiene comunque opportuno impegnare il FSE in quegli

ambiti di innovazione e consolidamento dell'azione amministrativa, in particolare per quelle aree di più immediata ricaduta sui target di interesse del Fondo stesso.

Il FVG sostiene la parità di genere, l'uguaglianza nelle opportunità e l'innovazione sociale

Il FVG, in linea con quanto indicato nella Raccondazione 5 del Consiglio all'Italia per il 2014, assegna un ruolo di preminenza nell'azione del FSE alle pari opportunità di genere, secondo un approccio strategico di tipo "duale". Si tratta di un approccio che, rilevatosi efficace nelle precedenti esperienze di programmazione di questo Fondo, si sostanzia facendo leva contestuale su politiche sia di sostegno diretto di incentivo alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro finalizzato a migliorarne la posizione lavorativa, sia di mainstreaming in tutti i settori di intervento, anche con azioni di supporto, di capacity building, e di promozione di valutazione inclusiva di aspetti legati alle differenze di genere. In quest'ultimo ambito l'impegno a favore della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi per la famiglia assume un rilevo particolarmente significativo, che si traduce nell'assunzione di un ampio spettro di strumenti per la conciliazione: dalla promozione di modelli organizzativi flessibili ad azioni di supporto alla gestione familiare, dallo sviluppo e/o miglioramento dell'accesso a servizi di cura a forme di sostegno in caso di assenza per motivi familiari di lavoratrici autonome o con contratti atipici.

Per quanto attiene la parità di opportunità, il FVG intende consolidare e rafforzare l'offerta di servizi formativi, di assistenza e di cura secondo un approccio multidimensionale che trova nell'integrazione dei diversi interventi la cifra in grado di creare le condizioni per il conseguimento di una maggiore efficacia e qualità dei risultati attesi. Si tratta quindi, a fronte di problematiche complesse – come tipicamente l'esclusione sociale e la povertà – di mettere in campo interventi traversali o coordinati che superino una compartimentazione per categorie, e ciò grazie anche ad un reale coinvolgimento dei potenziali stakeholder e destinatari. Un orientamento di priorità trasversale che verrà conseguito anche sostenendo l'impegno dei soggetti del terzo settore nello sviluppo e applicazioni di servizi innovativi in grado di favorire un effettivo empowerment dei potenziali destinatari di questi servizi, e di soddisfare meglio rispetto al passato i bisogni sociali del territorio.

Il FVG sostiene lo sviluppo territoriale

Il FVG sostiene l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nella finalità di ridurre le disparità tra le aree delle regione sostenendo i processi di sviluppo di quei territori affetti da svantaggi naturali e demografici o caratterizzati da condizioni di marginalità, quali le aree montane e le aree interne In FVG il territorio montano. che rappresenta una parte significativa della regione. (il 58% dell'intero territorio regionale), è comunque una realtà non omogenea, in quanto comprende, da un lato, l'area caratterizzata dai rilievi alpini e prealpini nella quale gli insediamenti sono di piccole dimensioni e dispersi e, dall'altro, l'area caratterizzata dall'altipiano carsico, la quale è influenzata fortemente dalla sua prossimità e, per alcune zone, integrazione rispetto alla realtà sociale ed economica dei poli urbani (Trieste, Monfalcone) verso la cui sfera di attività è inevitabilmente attratta.

In considerazione di ciò, la strategia regionale è stata delineata dalla Giunta regionale con È necessario specificare che la maggior parte dell'area montana regionale presenta una vocazione di Area Interna, come declinata dalla relativa Strategia Nazionale.

Ne scaturisce quindi una realtà territoriale relativamente diversificata e complessa su cui la Regione ha aviato, con l'approvazione (cfr. rispettivamente generalità n.1178 del 20.6.2014 e generalità n. 1715 del 19.9.2014) una strategia specifica di sviluppo che si complementa e integra pienamente con la strategia nazionale sulle Aree interne. Una dimensione di intervento di sviluppo territoriale sotto il profilo socio economico rispetto alla quale il PO FSE intende contribuire sostenendo, per quelle che sono gli ambiti del suo agire, lo sviluppo del capitale sociale e delle opportunità occupazionali in queste aree geografiche realtivamente più svantaggiate del territorio regionale.

Stante questo quadro di obiettivi globali, di seguito si presenta una tabella che illustra il collegamento tra gli Obiettivi tematici (da Regolamento FSE), Priorità di investimento rilevanti per i fabbisogni regionali ed una sintetica giustificazione delle scelte effettuate.

Il contributo del POR FSE alla fase di emergenza sanitaria da Covid-19

L'impianto strategico del POR FSE della Regione FVG precedentemente descritto, assume valenza con particolare riferimento alla fase antecedente alla proclamazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

In considerazione delle dichiarazioni sull'epidemia da Covid-19 da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) del 30 gennaio 2020 e dell'11 Marzo 2020 con le quali veniva evidenziata l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e valutate le infezioni provocate dal virus in virtù dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale, quale "pandemia", il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza - considerando il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili - ed attuato, successivamente, le misure nazionali di contenimento, anche in raccordo con le Regioni e le Province autonome.

Le suddette misure, insieme a quelle attivate nel periodo del cosiddetto grande lockdown (specie nei mesi di marzo e aprile 2020) da tutti i Paesi colpiti dal Covid-19, hanno determinato pesanti ripercussioni economiche e sociali, interessando, seppur in misura diversa, tutti i settori economici e aumentando il rischio di povertà e indebolimento delle fasce già deboli.

Gli impatti negativi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno interessato anche il sistema socio-economico della Regione FVG nel suo complesso, con ripercussioni negative sul sistema dell'istruzione, della formazione professionale regionale e del mondo del lavoro pubblico e privato.

In particolare, l'emergenza Covid-19 ha prodotto un importante, negativo, impatto sociale ed economico che rischia di protrarsi anche nel medio lungo periodo, avendo compromesso la stabilità economica di molte imprese del tessuto produttivo regionale.

Se dalle prime stime regionali effettuate ad aprile era infatti previsto un rallentamento del 7,1% dell'economia della Regione, il contesto economico nel frattempo maturato, porterà a rivedere completamente le previsioni stesse, risultando, già con le previsioni nazionali effettuate due mesi dopo dalla Banca d'Italia, significativamente sottostimato.

Rispetto al mercato del lavoro, gli impatti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la Regione FVG hanno interessato sia i lavoratori, che hanno visto sospendere le proprie attività un po' in tutti i settori (industria, edilizia, servizi, ecc.), sia le imprese, il cui bilancio della nati-mortalità, con riferimento al primo trimestre 2020, ha risentito delle restrizioni seguite all'emergenza sanitaria e rappresenta il saldo peggiore degli ultimi 7 anni, sia la popolazione inattiva in età lavorativa, cresciuta vorticosamente anche a causa della riduzione dei posti di lavoro offerti. In questo ambito il POR FSE interviene integrando significamente i dispositivi regionali esistenti in tema di incentivi all'occupazione, supportando le imprese nelle fasi di riapertura post lockdown con aiuti per l'assunzione di lavoratori, specie nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia e legati alla stagionalità.

Solo nel bimestre aprile-maggio scorso, le ore autorizzate in CIG ordinaria in FVG, con causale "emergenza sanitaria Covid-19", sono state circa 25 milioni, quasi 10 milioni quelle nei fondi di solidarietà, circa 5 milioni quelle afferenti alla CIG in deroga, per un totale di circa 40 milioni di ore complessive.

In risposta alle misure offerte dal Governo, vi sono state oltre 70 mila domande accolte di indennità "600 euro" in favore di alcune figure professionali: di queste, 54 mila provengono da autonomi, 7,6 mila da partite IVA e collaboratori, 5 mila dagli agricoli, 3,5 mila dagli stagionali del turismo e 544 dalla categoria dello spettacolo.

Le ripercussioni negative collegate alla fase epidemiologica da Covid-19 hanno altresì interessato la chiusura di tutte le attività didattiche e formative, con conseguente incremento delle difficoltà nel rispettare gli impegni presi in merito all'offerta formativa rivolta agli studenti e, in generale, a tutte le categorie di destinatari della formazione, nonché con maggiori richieste di supporto dalle famiglie in difficoltà; la Regione FVG si è pertanto dovuta attivare prontamente, attraverso l'attivazione di misure urgenti, al fine di assicurare a tutti il proseguimento della didattica in modalità da remoto. In tal senso l'intervento del POR FSE è immediato e importante sia a livello di rafforzamento delle dotazioni strumentali per il sostegno alla didattica a distanza sia con la definizione di modalità che consentissero l'articolato e coerente ricorso alla formazione a distanza. Gli interventi regionali si integrano con quelli nazionali, i quali sono stati attivati prevalentemente con risorse del PON.

Anche le imprese private e la pubblica amministrazione regionale e locale hanno risentito degli effetti dell'epidemia da Covid-19 e della chiusura temporanea di molti

comparti produttivi e dei servizi: laddove è stato possibile, esse hanno utilizzato l'opportunità di usufruire dello smartwoking per i propri dipendenti, con conseguenti difficoltà (legate al carattere repentino del cambiamento che non ha consentito una programmazione ponderata e coerente del lavoro, anche in termini di strumentazione, distribuzione di attività e tempistiche di realizzazione) di riorganizzazione del lavoro, dotazione ed utilizzo della strumentazione digitale necessaria. Anche in questa contesto l'apporto del POR FSE diviene significativo nel sostenere il ricorso allo smart working da parte degli enti locali, in particolare i Comuni di piccole dimensioni, e da parte delle imprese di piccole dimensioni, compresa la fascia dei professionisti.

Con la Comunicazione del 13 Marzo 2020 "Risposta economica coordinata all'emergenza Covid-19"[1], la Commissione europea ha definito le proprie linee di indirizzo multi-settoriali, aiuti di stato, occupazione e fondi SIE, compresi. In tale quadro sono maturati, successivamente, i due pacchetti di proposte della Commissione denominate, rispettivamente, "Coronavirus Response Investment Initiative" (CRII) e "Coronavirus Response Investment Initiative Plus" (CRII+).

Nel quadro della più generale iniziativa della CE di risposta alla crisi da Covid-19 che, in stretto coordinamento con gli Stati membri, ha introdotto modifiche alla disciplina applicabile ai Fondi strutturali e fornito suggerimenti relativamente ai campi di intervento degi stessi, ed in virtù di quanto su descritto circa gli impatti negativi subiti nel territorio regionale, si evidenzia la necessità di ridefinire la strategia e gli ambiti di intervento del PO FSE, anche per contribuire finanziariamente alla ripresa, attraverso il sostegno per l'attivazione di azioni di contrasto alla crisi.

La necessità di riprogrammare il PO deriva ed è coerente, altresì, con i contenuti dell'Accordo proposto dal Ministro per il Sud e per la Coesione Territoriale relativo alla *"Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020"* e successivamente sottoscritto dal Presidente della Regione FVG il 21 settembre 2020, con lo scopo di utilizzare le risorse FSE fra le principali fonti finanziarie disponibili nell'immediato ed in funzione anticrisi.

In particolare, con la stipula dell'Accordo, la Regione Friuli Venezia Giulia individua le risorse a valere sul POR FSE per la riprogrammazione - pari a complessivi 48,09 milioni di euro - e stabilisce che le stesse sono mantenute nella dotazione del Programma e concorrono al finanziamento delle priorità Istruzione e formazione, lavoro e attività economiche.

Ad oggi risulta difficile formulare valutazioni attendibili sul reale impatto economico ed occupazionale della pandemia da Covid-19, giacchè le stesse dipendono sia dalla durata reale dell'epidemia, sia dalla natura e durata dei provvedimenti di contenimento e dalle misure adottate a livello nazionale e comunitario; tuttavia la strategia complessiva del PO non può non tener conto degli effetti innescati dal Covid-19, comunque prevedibili, sul sistema dell'istruzione e formazione oltre che sul mercato del lavoro e sulla produzione.

Per quanto su esposto la strategia del PO FSE dovrà essere, rispetto a quella originariamente programmata, ancor più diretta a preservare gli obiettivi strategici della programmazione 2014-2020 di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, destinando parte delle risorse finanziarie per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Per tali motivazioni sono previste modifiche al piano finanziario del PO ed ai singoli Assi, al fine di rafforzare le azioni, inizialmente non prevedibili, di contrasto alle criticità registrate sul mercato del lavoro, sul sistema di istruzione e formazione professionale e nell'organizzazione del lavoro pubblico e privato, derivanti dalla crisi, anche con la finalità di garantire sicurezza e tutela della salute.

In termini operativi, questa scelta ha comportato da un lato l'inserimento di nuove priorità di investimento, inizialmente non previste, e dall'altro la necessità di ridefinire l'allocazione finanziaria tra Assi e priorità di investimento, con una maggiore concentrazione delle risorse finanziare nel quadro dell'Obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" (Asse 1 del PO).

In coerenza con quanto su esposto e relativamente all'Asse 1 "Occupazione", si è deciso di attivare una nuova Priorità di Investimento, la priorità *8v - Adattamento di lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.* Anche l'Asse 3 "Istruzione e formazione" si presenta con una nuova Priorità di Investimento attivata, la priorità *10i - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione*, così come, nell'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" si prevede una nuova Priorità di Investimento, la priorità *11i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*".

[1] COM (2020)112final "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, alla Banca europea per gli investimenti e all'Eurogruppo".

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Le difficoltà occupazionali prodotte dalla crisi nel mercato del lavoro del FVG in particolare nei confronti dei soggetti relativamente più deboli, con una specifica attenzione ai disoccupati di lunga durata, necessitano di una risposta forte a sostegno dell'attivazione attraverso la messa in campo di un set ampio ed articolato di politiche finalizzate a sostenerne l'occupabilità e l'accesso al lavoro. Si tratta d'altra parte di una area d'impegno indicata con evidenza sia dal *Position Paper* (PP) della CE per l'Italia e sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014 Inoltre in risposta alla pandemia Covid-19, si è ravvisata la necessità di favorire l'occupazione di disoccupati, in particolare di quelli colpiti dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sostenendo le assunzioni da parte delle imprese del territorio, da attuarsi nelle fasi di ripresa lavorativa post crisi.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	La condizione di occupabilità tra i giovani in FVG desta particolare preoccupazione: la percentuale di ragazzi tra 18 e 24 anni che non studiano e non lavorano (NEET), nonostante risulti inferiore alla media nazionale (27%), è nettamente aumentata dall'inizio della crisi ed ha toccato nel 2012 il 23,5% della popolazione di questa fascia d'età, con un aumento di 10,9 punti percentuali rispetto al 12,6% del 2008. Per arginare tale fenomeno, si è ritenuto opportuno agire in modo mirato orientando gli interventi rivolti a questo target

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		di popolazione per sostenerne l'accesso nel mercato del lavoro, il recupero formativo, nonché il rafforzamento e la crescita delle competenze e dei saperi. Si tratta d'altra parte di una area d'impegno indicata con evidenza sia dal *Position Paper* (PP) della CE per l'Italia e sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Sebbene la condizione femminile nel MdL del FVG sia relativamente migliore rispetto al dato medio nazionale, la Regione la considera comunque un ambito di policy su cui è necessario impegnare il FSE. Una scelta motivata dalla esigenza di assicurare continuità agli interventi attuati con successo nelle precedenti programmazioni per rafforzare ed ampliare la presenza femminile nel MdL. Una maggiore attivazione, e quindi partecipazione al MdL delle donne, rappresenta d'altra parte anche un impegno necessario per sostenere le conseguenze economico che il progressivo invecchiamento della popolazione della regione comporterà per la sostenibiltà dei sistemi previdenziali e di cura. Da qui l'esigenza di selezione di tale priorità resa anche opportuna per contribuire alla rimozione degli svantaggi e discriminazioni delle donne nei posti di lavoro e rispondere alle indicazioni dell'UE in questa materia così come hanno trovato espressione dal Consiglio con la Raccondazione al PNR Italia 2014
08 - Promuovere un'occupazione	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori	A seguito del verificarsi della pandemia Covid-19, al fine di

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	al cambiamento	tutelare la salute e consentire un'efficace gestione delle misure sanitarie, la Regione ha ritenuto necessario attivare interventi finalizzati al sostegno delle imprese e dei lavoratori, in accordo con le iniziative attivate nell'attuale fase di emergenza epidemiologica. In particolare, si è ritenuto opportuno promuovere misure di sostegno straordinarie, in risposta alla crisi organizzativa ed occupazionale provocata dall'emergenza epidemiologica, sostenendo l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di strumenti di lavoro agile ovvero di "*smart working*"; si è inoltre reso necessario far fronte alle nuove esigenze emerse in relazione alla crisi occupazionale, avvalendosi del FSE per il sostegno straordinario ai lavoratori sospesi dal lavoro a seguito del blocco delle attività produttive (CIG in deroga).
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	I centri per l'impiego del FVG si trovano a fronteggiare una emergenza occupazionale che sta alimentando un rilevante volume di richieste di servizi da parte di lavoratori/trici disoccupati o a rischio di espulsione dal MdL. Ciò comporta la necessità di potenziarne le capacità di risposta, in particolare sotto il profilo qualitativo, rafforzando i servizi specialistici di accompagnamento e sostegno all'incontro domanda offerta di lavoro. Anche in questo caso si tratta di un ambito d'intervento coerente tanto con le indicazioni del PP della CE quanto con la Raccomndazione 5 del Consiglio sul PNR Italia

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		20142014.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	I cittadini del FVG in condizioni di relativo maggiore svantaggio si confrontano in questi ultimi anni con crescenti difficoltà di inserimento lavorativo. Inoltre, è aumentato il rischio di povertà anche tra coloro che, pur lavorando, non riescono a raggiungere un livello di reddito sufficiente a coprire i bisogni primari Da qui l'esigenza di orientare il FSE su questa priorità, nella convinzione che è attraverso il lavoro che si realizza la coesione sociale. Inoltre, il settore delle imprese sociali del FVG, tradizionalmente punto di forza del sistema di assistenza e cura del territorio, vede un incremento importante della domanda dovuto all'invecchiamento, ai cambiamenti della famiglia, alla crescita delle aree di disagio e di marginalizzazione. Per questo motivo, si intende sostenere il potenziamento e sviluppo delle imprese del terzo settore. Una scelta di priorità in linea con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Fattori congiunturali e strutturali (persistenza della fase recessiva dell'economia, contenimento della spesa pubblica, l'invecchiamento della popolazione) stanno aumentando la pressione nei confronti della rete dei servizi di assistenza e cura del FVG. Da qui l'esigenza di rafforzarne l'azione attraverso l'impegno di questa priorità d'investimento secondo un percorso attento a migliorarne la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		qualità, l'accessibilità e l'efficienza e a valorizzarne le opportunità di innovazione sociale e di creazione di posti di lavoro, anche a prescindere dalle loro funzioni di conciliazione. Anche attraverso il raccordo con la priorità d'investimento 8iv, la selezione della priorità 9iv mira a contribuire al rafforzamento della partecipazione femminile al mercato del lavoro.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	Con il verificarsi della pandemia da Covid-19, che ha comportato l'interruzione delle attività didattiche, si è reso necessario, attraverso la Priorità di investimento, promuovere azioni specifiche in risposta alle esigenze del sistema dell'istruzione regionale. Le nuove modalità di approccio alla didattica imposte dalle limitazione alla "presenza in aula" hanno infatti convogliato scelte regionali verso azioni di rafforzamento di istituti scolastici del territorio, al fine di consentire la realizzazione della didattica a distanza e sostenere l'acquisizione della dotazione strumentale connessa alla scuola digitale.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	Il FVG si caratterizza per una presenza di popolazione con titoli di istruzione terziaria, che sebbene in crescita, rappresenta una quota ancora lontana dai valori medi registrati in molti dei paesi dell'UE e con i target proposti Europa 2020. Per questo motivo si è scelto di agire su questa priorità, anche nella consapevolezza che la competitività e la crescita del sistema produttivo regionale può

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		realizzarsi solo con la presenza di un capitale umano di eccellenza in grado di recepire e sviluppare nuovi saperi ed innovazioni.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	La scelta di questa priorità è motivata dall'esigenza di rafforzare significativamente l'accesso e la partecipazione della popolazione del FVG ad attività di life long learning. Ciò in quanto la frequenza degli adulti alle attività formative nel FVG non riesce ad assicurare la diffusione e la condivisione di nuovi saperi e competenze nei livelli adeguati ad accogliere e gestire le innovazioni tanto di processo quanto di prodotto che una società della conoscenza richiede. Inoltre, nella fase di crisi epidemilogica da Covid-19, si è rietenuto necessario intervenire a favore del sistema della formazione professionale regionale, per favorire le attività di didattica a distanza erogate dagli enti di formazione accreditati e dalle fondazioni ITS.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	L'impegno su questa priorità è motivato dall'esigenza di rafforzare quei segmenti dell'offerta formativa di livello terziario duale a quello universitario, o di specifica rilevanza per alcuni settori strategici dell'economia regionale, in linea con le indicazioni della Strategia per la specializzazione intelligente del FVG. Inoltre in questo ambito è possibile portare a sistema una serie di sperimentazioni formative avviate in questi ultimi anni per rafforzare il rapporto tra output formativi e

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		fabbisogni del tessuto produttivo regionale, con una specifica attenzione a quei settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particoare *green economy* e *blue economy*
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	La scelta di questa Priorità trova motivazione nell'esigenza, a seguito delle misure prese in risposta all'epidemia Covid-19, di sostenere e potenziare l'organizzazione del lavoro agile (*smart working*) del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. La priorità è quella di sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, accompagnati da un'attività formativa e dall'acquisizione di strumentazione informatica adeguata. Inoltre la priorità sostiene il potenziamento della dotazione strumentale dell'Amministrazione regionale, che costuisce una ulteriore scelta volta ad assicurare le condizioni per lo svolgimento del lavoro agile.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	La scelta di questa priorità trova motivazione nell'esigenza di rafforzare le capacità gestionali e di controllo delle amministrazioni pubbliche del FVG, ritenendo che efficienza, qualità ed efficacia dei servizi offerti non possono prescindere dalle competenze di coloro che questi servizi sono chiamati a produrre. Si tratta d'altra parte di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal PP della CE. E dalle Raccomandazioni del Consiglio sul PNR Italia 2014 (nello

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		specifico la raccomandazione 3)

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Per individuare e definire gli obiettivi tematici e le priorità d'investimento su cui concentrare le risorse disponibili del PO FSE, si è operato partendo da un esame approfondito delle condizioni socio economiche del FVG e, con riferimento a ciascuna delle aree tematiche proposte dal Regolamento del FSE, si è proceduto con una analisi dei punti di forza e di debolezza, elaborata sulla base della misurazione dei livelli di criticità e fondata sul *benchmarking* con i valori medi dei Paesi dell'UE. In termini operativi, si è proceduto come segue:

- identificazione degli indicatori statistici del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e dell'istruzione sulla base di criteri di affidabilità e sistematicità delle fonti statistiche;
- misurazione del valore di ciascun indicatore con riferimento ai dati statistici disponibili più recenti;
- misurazione del livello di criticità sulla base del divario esistente fra la situazione registrata nel FVG e quella rappresentata dai valori medi riscontrati a livello di UE 27.

Da questa analisi ne è scaturito che, per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 8, gli ambiti rispetto ai quali si registrano situazioni di relativa criticità riguardano l'inserimento lavorativo dei giovani e coloro che da più tempo sono fuoriusciti dal mercato del lavoro, come i disoccupati di lunga durata. Un ulteriore elemento di criticità riguarda l'occupazione delle donne che, sebbene significativamente migliorata nell'ultimo quinquennio, mostra ancora ritardi sia rispetto a quanto registrato per gli uomini sia rispetto ai valori medi dei paesi dell'UE. Infine, un'area di potenziale criticità che le statistiche non possono evidenziare, ma non per questo non degna di attenzione, è quella dei centri per l'impiego del FVG, che sono costretti a confrontarsi con una crescita particolarmente rilevante nella domanda di servizi da parte dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro e di coloro che non riescono a trovarlo.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 9, pur emergendo valori tendenzialmente allineati o comunque superiori a quelli medi dell'UE, un'area che mostra segnali di preoccupazione è quella relativa alla crescita del rischio di povertà e disagio sociale, in particolare, delle famiglie con minori, delle persone disabili, degli ex detenuti, degli immigrati, delle persone dipendenti da sostanze legali e non. Inoltre, un ulteriore ambito specifico di attenzione è quello del rafforzamento dei servizi di assistenza e cura rivolti ai minori.

Rispetto all'Obiettivo tematico 10, gli indicatori che hanno espresso una condizione di relativa criticità riguardano la popolazione 30-34 anni in possesso di un titolo d'istruzione terziaria. Sempre con riferimento a questo Obiettivo, l'analisi condotta individua quale ulteriore ambito di criticità quello della popolazione adulta e degli occupati che partecipano ad attività formative o di istruzione. Infine, sebbene non sia emerso direttamente dagli indicatori dell'obiettivo 10, è apparso altresì rilevante l'impegno a favore della definizione e, soprattutto, dell'attuazione di un sistema regionale per la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali così come previsto dagli orientamenti dell'Unione europea e dalle normative nazionali in materia.

Per quanto attiene infine l'obiettivo tematico 11, le statistiche disponibili a livello dell'Unione europea non consentono di operare un *benchmarking*, pertanto si è operato in base ad una analisi dei dati disponibili a livello regionale. Ne emersa una situazione complessivamente soddisfacente dove le criticità maggiori riferiscono soprattutto la necessità di rafforzare le competenze del personale delle amministrazioni pubbliche regionali e locali per affrontare le sfide di modernizzazione ed innovazione su cui l'amministrazione pubblica italiana è impegnata.

Partendo da questa analisi, ed in base anche agli interventi che saranno realizzati sul territorio regionale a valere sui Programmi Operativi Nazionali e tenendo conto delle esigenze determinate dall'emergenza da Covid-19, le allocazioni finanziarie si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 1304/13 del FSE, nelle percentuali sotto riportate, per un totale pari al 100% al netto dell'Assistenza Tecnica :

- il 18,2% (€ 48.490.000,00) delle disponibilità finanziarie del PO viene assegnato alla Priorità 8.i;
- il 20,6% (€ 54.900.000,00) delle disponibilità finanziarie del PO viene assegnato alla Priorità 8.ii;
- il 2,9% (€ 7.660.000,00) delle disponibilità finanziarie del PO viene assegnato alla Priorità 8.iv;
- il 14,7% (€ 39.200.000,00) delle disponibilità finanziarie del PO viene assegnato alla Priorità 8.v;
- l'1,5% (€ 3.960.000,00) delle disponibilità finanziarie viene allocato sulla Priorità 8.vii;
- l'11,9% (€ 31.836.700,00) delle disponibilità finanziarie viene allocato sulla Priorità 9.i;
- il 4,5% (€ 12.060.000,00) delle disponibilità finanziarie è destinato alla Priorità 9.iv;
- lo 0,3% (€ 700.000,00) delle disponibilità finanziarie è destinato alla Priorità 10.i;
- il 6,9% (€ 18.505.365,00) delle disponibilità finanziarie viene assegnato alla Priorità 10.ii;
- il 14,0% (€ 37.389.649,00) delle disponibilità finanziarie viene allocato sulla Priorità 10.iii;
- il 3,3% (€ 8.915.000,00) delle disponibilità finanziarie è rivolto alla Priorità 10.iv;
- lo 0,4% (€ 1.000.000,00) delle disponibilità finanziarie è destinato alla Priorità 11.i.

- lo 0,8% (€ 2.060.000,00) delle disponibilità finanziarie è destinato alla Priorità 11.ii.

Nel quadro e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) 1303/13, per l'Assistenza Tecnica si assume un impegno pari al 3,5% delle disponibilità finanziaria del Programma. I vincoli legati alla concentrazione tematica, così come prescritta nell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, sono stati eliminati a seguito da quanto previsto dalle disposizioni dell'art. 25 bis introdotto dal Regolamento (UE) 2020/558 che stabilisce che "i requisiti di concentrazione tematica stabiliti nel presente regolamento o nei regolamenti specifici dei fondi non si applicano alle dotazioni finanziarie indicate nelle richieste di modifica dei programmi trasmesse o risultanti da trasferimenti comunicati a norma dell'articolo 30, paragrafo 5, del presente regolamento, il 24 aprile 2020 o successivamente a tale data".

La strategia complessiva delineata trova espressione in una struttura di Programma operativo nei seguenti 5 Assi prioritari:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica.

La tabella di seguito riportata esemplifica il quadro generale della struttura strategica del Programma Operativo regionale, articolato nei suddetti Assi prioritari corrispondenti agli Obiettivi tematici di diretta pertinenza del FSE (Obiettivo tematico 8, 9, 10 e 11), ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, cui non corrisponde alcuna Priorità di investimento.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
1	ESF	77.105.000,00	55.79%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	[CR03, CR06, CVR1, SR1, SR2]
2	ESF	21.948.350,00	15.88%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▾ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▾ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili ▾ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale ▾ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ▾ 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	[CR06, CR09, SR3, SR4, SR5]
3	ESF	32.755.007,00	23.70%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▾ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▾ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione	[CR03, CR06, CVR3, SR6]

IT

IT

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				universitaria e/o equivalente ▼ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite ▼ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	
4	ESF	1.530.000,00	1.11%	▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione ▼ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione ▼ 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	[CVR4, SR7, SR8]
5	ESF	4.875.550,00	3.53%	AT1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo AT2 - Rafforzare il sistema comunicazione e informazione AT3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il peggioramento registrato nei livelli di disoccupazione della popolazione adulta e la tendenza che questi lavoratori vadano ad accrescere ulteriormente la componente dei disoccupati di lunga durata, aumentando il rischio concreto della loro espulsione dal mercato del lavoro, ha portato la Regione a individuare questo obiettivo specifico su cui impegnare il FSE nella finalità di contribuire a conseguire i seguenti *risultati*: • Diminuire il numero di quei lavoratori adulti che si trovano in uno stato di disoccupazione da oltre 12 mesi; • Migliorare i livelli di occupabilità e le capacità competitive dei disoccupati, così come può essere misurato dalle relative maggiori opportunità di inserimento lavorativo dei destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma. Il conseguimento dei risultati assegnati a questo obiettivo specifico, si rivela ancor più necessario a seguito delle problematiche ed esigenze del mondo del lavoro e delle imprese, emerse durante la fase di emergenza epidemiologica da Covid-19. La Regione intende operare, in tale contesto, attraverso il FSE, con l’obiettivo di favorire l’occupazione di disoccupati, in particolare di quelli colpiti dagli effetti dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, sostenendo le assunzioni da parte delle imprese del territorio, da attuarsi nelle fasi di ripresa lavorativa post crisi. In termini di impegno finanziario, per questo obiettivo specifico, si prevede di concentrare il 100% delle risorse disponibile per la priorità d’investimento 8.i

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	44,50	49,80	47,40	Rapporto (%)	2009	54,50	59,80	57,40	indagini ad hoc	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Per il perseguimento dell'Obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento, il FVG intende ricorrere all'implementazione di un insieme articolato di azioni che, in base anche all'esperienza accumulata nel corso delle passate programmazioni del FSE, sono in grado di assicurare livelli di qualità e di risposta adeguati ai bisogni che attraverso di esse si intende soddisfare.

Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, si intendecontribuire a migliorare la condizione delle popolazioni target specifiche dell'obiettivo suddetto nei termini sia di un loro incremento occupazionale (caso, in particolare dei disoccupati/inattivi adulti e della popolazione in condizione di svantaggio), sia di reinserimento lavorativo (caso, in particolare, dei disoccupati di lunga durata).

In particolare l'impegno si orienta a sostenerne, anche attraverso interventi su base individuale, l'inserimento-reinserimento lavorativo con attività che potranno includere l'orientamento; la formazione; il bilancio di competenze; tirocini formativi e/o lavorativi/accompagnamento al collocamento; incentivi all'assunzione. In tale ambito di strumenti di politica attiva si prevede inoltre di attivare sostenere sia percorsi formativi finalizzati a qualificare e rafforzare le competenze dei lavoratori che rischiano di perdere il lavoro sia azioni di attivazione a favore dei lavoratori e lavoratrici

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

anziani in salute che vivono una condizione forzata d’inoccupazione o inattività pur a fronte di un bisogno economico. Si interviene, inoltre, anche a sostegno delle *lavoratrici e i lavoratori in condizioni di relativo svantaggio* per i quali l’impegno è relativo soprattutto alla loro qualificazione attraverso: la formazione; il riconoscimento delle loro abilità e competenze (a prescindere di come e dove sono state acquisite); azioni di accompagnamento personalizzato e di informazione finalizzate, tra l’altro, a dare coscienza a questi lavoratori, così come anche ai datori di lavoro, dei loro diritti e doveri. Un ambito di intervento di ricollocazione lavorativa dei lavoratori in condizione di dissocupazione che privilegierà quei settori dell’economia della green e blue economy e, più in generale, a relativa maggiore efficacia energetica. Una articolazione di azioni che include anche l’impegno finalizzato a sostenere l’uscita dalla precarizzazione di quelle componenti del mercato del lavoro che vivono con maggiore frequenza questa condizione quali, in particolare gli immigrati e le altre categorie di persone in condizioni di relativo svantaggio, (incluse, in una logica di mainstreaming, le donne) che si trovano spesso inseriti in lavori sottopagati, privi di opportunità e insufficienti livelli di sicurezza.

Una attenzione specifica viene rivolta al sostegno dell’imprenditorialità e lavoro autonomo, attraverso una azione che include sia il fronte educativo, promuovendo la cultura dell’imprenditorialità ed una migliore conoscenza delle pratiche di impresa, sia su quello del sostegno alla creazione di impresa attraverso l’integrazione di dispositivi diversi d’aiuto incluso quello formativo e consulenziale.

In una logica di complementarietà e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessate da questa priorità d’investimento, si opererà in fase attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *Sistemi di politiche attive per l’occupazione* del Ministero del lavoro, sul territorio del FVG. Inoltre è opportuno chiarire che molti degli interventi sviluppati dal PON riferiscono sostanzialmente azioni di sistema e/o di carattere sperimentali e come tali a basso rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto dal FSE in FVG . Relativamente alle altre tipologie d’intervento previste dal suddetto PON, fermo restando che l’amministrazione centrale si è impegnata ad intervenire in stretto raccordo con le Regioni, la sinergia sarà comunque ulteriormente garantita, in un’ottica di ampliamento della platea dei destinatari, tanto dall’orientamento delle azioni verso target diversi da quelli previsti dal programma regionale, quanto anche, dal rafforzamento della concentrazione e quindi di massa critica di risorse finanziare verso obiettivi condivisi finalizzati ad aggredire ambiti di relativa maggiore criticità.

Il conseguimento dell’Obiettivo specifico, nel contesto della crisi epidemiologica da Covid-19, prevede inoltre un sostegno diretto alle imprese, per favorire il mantenimento dei livelli occupazionali.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

La Regione FVG intende infatti rispondere alle criticità derivanti dalle situazioni di crisi che impattano anche nel mercato del lavoro, attraverso il finanziamento di azioni che prevedono l'erogazione di incentivi alle imprese, per favorire l'inserimento occupazionale di disoccupati, in particolare di quelli colpiti dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'intervento è finalizzato a sostenere le assunzioni, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato, di disoccupati, effettuate da imprese, lavoratori autonomi e cooperative - con sede legale o unità operativa in Friuli Venezia Giulia - da attuarsi nelle fasi di ripresa lavorativa conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tale intervento si attuerà anche con attenzione specifica ai territori coinvolti nei programmi locali delle "Aree interne" dell'Alta Carnia, delle Dolomiti friulane e della Val Canale Canal del Ferro.

A titolo esemplificativo, con riferimento ad ognuno degli obiettivi specifici proposti, si propongono di seguito le principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire gli Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

Supporto alle imprese e ai lavoratori per ridurre il rischio di espulsione dal mercato del lavoro o per favorire il loro inserimento e mantenimento nel

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

contesto lavorativo, durante la fase di crisi da Covid-19

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a: disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) 800/2008); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro; neo imprenditori; lavoratori autonomi.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in

IT

IT

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici[1] nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l’affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti, l’AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Anche il possibile intervento da parte dei servizi privati al lavoro si evidenzia avviene esclusivamente nel rispetto delle norme regionali in materia di accreditamento di tali strutture

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l’Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 100 c. 2, lett. a).

Ai fini dell’inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l’AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Nel contribuire all’attuazione di questa priorità, l’AdG garantisce inoltre una selezione di operazioni di qualità. In particolare ciò avverrà attraverso l’adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti e

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale.

Tali criteri di valutazione assicureranno quindi una selezione di operazioni in grado di offrire maggiori garanzie in termini di ricadute sotto il profilo occupazionale dei destinatari e/o che vanno ad agire su quei settori produttivi della Regione nei quali si riversano maggiori prospettive di crescita, anche in coerenza con le indicazioni espresse dalla "Strategia di ricerca ed innovazione per una specializzazione intelligente del FVG".

Ulteriore criterio di valutazione applicato sarà quello volto a selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale. Inoltre premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree montane e nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

[1] Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, per il periodo di vigenza, nonché le Nuove Direttive Appalti.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Non si prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) a valere sul FSE, considerato che per le attività previste per questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nel ricorso a queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta d'incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarietà che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo d'ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE, dato trattarsi di una forma di sostegno assicurata a valere sul PO FERS del FVG.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Le neo imprese avviate a valere del FSE potranno quindi ricorrere alle opportunità di finanziamento sotto forma di credito agevolato e/o di fondo di garanzia offerte da un Fondo di ingegneria finanziaria di cui è prevista, come suddetto, l'implementazione nell'ambito della azioni identificate per il conseguimento dell'Obiettivo tematico 3 del PO FESR del FVG 2014-20.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Più sviluppate			6.390.000,00	monitoraggio regionale	annuale
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Più sviluppate			1.000,00	monitoraggio regionale	annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	5.800,00	7.100,00	12.900,00	monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	940,00	860,00	1.800,00	monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	1.800,00	2.880,00	4.680,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In considerazione delle criticità del MdL ed in coerenza con la strategia di EU 2020, la Regione intende conseguire questo obiettivo offrendo ai giovani opportunità di formazione e di lavoro di qualità e tali da consentire loro di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione. Un impegno del PO nei confronti della coorte dei giovani di età compresa tra i 14 ed 29 anni che si pone in un disegno di sostanziale continuità, integrazione e sviluppo con le azioni avviate nella seconda metà del 2014 sul territorio dal PON Iniziative per l'Occupazione Giovanile e dal Progetto Giovani, attuato quest'ultimo dalla Regione a valere sul Piano di azione e coesione (PAC) nell'ambito del Programma esterno parallelo PO FESR FVG 2007-2013. Attraverso il perseguimento di questo obiettivo specifico si intende contribuire a *frenare la deriva negativa di crescita della disoccupazione giovanile* registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche alle maggiori opportunità di occupazione che saranno rese disponibili per quei giovani che sono stati trattati dal Programma per il conseguimento di questo obiettivo. Più nello specifico, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, la Regione intende impegnare il FSE nella finalità di contribuire a conseguire i seguenti *risultati*: a. contribuire ad incrementare le opportunità di inserimento lavorativo b. stimolare un maggiore coinvolgimento nei percorsi scolastici formativi.. In termini di allocazione finanziaria, anche in una logica di continuità temporale con le risorse del Piano Garanzia Giovani che, con riferimento alle annualità 2014-2015 interessano il territorio del FVG, si prevede un impegno finanziario pari al 100% di quanto previsto per questa priorità d'investimento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone di età inferiore a 25 anni	72,70	75,10	73,70	Rapporto (%)	2012	84,00	87,00	85,00	monitoraggio regionale	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	44,00	49,30	46,80	Rapporto (%)	2009	54,00	59,30	56,80	indagine di placement	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Le azioni che verranno implementate nell'ambito di questa priorità di investimento investono sia la dimensione delle politiche attive del lavoro (come l'orientamento, la formazione, i tirocini, l'apprendistato, la mobilità, il sostegno al collocamento lavorativo, gli incentivi occupazionali) sia quella dell'avvio di impresa e/o di lavoro autonomo. Rispetto alle attività formative e di tutoraggio specialistico per la creazione di nuove imprese si sottolinea la volontà di operare in modo da sostenere l'adozione da parte dei neo imprenditori di processi di produzione innovativi ecologicamente compatibili. Sempre con riferimento agli interventi a favore del sostegno alla creazione d'impresa si chiarisce che questi, secondo un modello attento a valorizzare la complementarietà tra Fondi SIE affidati alla Regione, si rafforzano attraverso la possibilità di acquisire incentivi finanziari per l'avvio d'impresa a valere sul Fondo di ingegneria finanziaria che la Regione è impegnata a realizzare a valere sul PO FESR 2014-2020 del FVG. Rispetto invece l'implementazione di modalità di incentivazione finanziaria all'occupazione si sottolinea che queste saranno attuate in linea con i regolamenti vigenti sulle compatibilità degli aiuti di stato con il mercato comune ed in coerenza e complementarietà con le politiche nazionali e regionali in materia e con gli interventi che saranno attuati nella regione dal Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si evidenzia che gli interventi che si attuati si collocano, in complementarietà e continuità con le attività attuate sul territorio regionale a valere del PON Garanzia Giovani, attraverso un insieme di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione (inclusi anche i percorsi di IeFP) al tirocinio extra curriculare (formativo e professionale) e all'apprendistato in tutte le sue forme secondo quanto previsto dalle normative

IT IT

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

nazionali in materia. Inoltre si prevede di operare a sostegno del collocamento lavorativo dei giovani con una specifica attenzione alle professioni del cosiddetto settore green (quali ad esempio ristrutturazioni a scopo energetico e ambientale, recupero e riuso, sviluppo della filiera corta del legno, gestione dei rifiuti), del turismo e dei servizi alla persona. Per rafforzare l'efficacia delle azioni rivolte a qusto specifico target di popolazione, ed in questo ambito in particolare a quelli che sfuggono alla registrazione (i cosiddetti Neet), si darà vita ad una ampia azione di informazione ed orientamento, attivando anche sistemi di comunicazione più vicini alla cultura dei giovani, e alla creazione di una banca dati tirocini-stage mediante censimento delle aziende disponibili ad ospitare giovani in tirocinio formativo, anche di livello universitario. Infine, srempre nella finalità di favorire le transizione dalla scuola al lavoro, si sosterrà l'implementazione di un sistema integrato per le attività di orientamento professionale e per l'orientamento scolastico e formativo.

Si evidenzia che l'impegno del programma in favore dei giovani e le azioni individuate per il conseguimento di questa priorità, sono coerenti con quanto indicato dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani. Un ambito d'intervento quindi che la Regione si impegna ad attuare per le annualità di interesse, in stretta cooperazione, complementarietà e sinergia con quanto attuato sul territorio del FVG a valere sul Programma Nazionale Garanzia Giovani (PON YEI), e di cui attraverso il programma garantirà comunque la continuità anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi realizzati mediante il PON.

Inoltre su alcuni temi ritenuti strategici (quali ad esempio, solo per citare i principali, la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei sevizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali per la definizione di indirizzi attuativi condivisi che vedono la compartecipazione di Regioni, tra cui la Regione FVG, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

A titolo esemplificativo, si propongono di seguito le principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

finanziare per conseguire l'Obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento.

8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese

8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a: giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 14 e 29 anni.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Rispetto invece a quelli direttamente connessi all'implementazione di questa priorità, si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. In considerazione dei contenuti delle azioni previste. Inoltre verrà garantita opportuna valorizzazione a quelle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	4.350,00	4.100,00	8.450,00	monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	14.500,00	13.000,00	27.500,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Considerata la necessità di dare continuità alle politiche avviate a sostegno di una maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro, la Regione intende operare attraverso il FSE per soddisfare questo obiettivo specifico, nella volontà di conseguire a livello regionale un *risultato atteso* che viene declinato come: • impegno a consolidare e ampliare le opportunità di inserimento lavorativo delle donne.

	L'impegno è quindi quello di creare le condizioni per una piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro e allo sviluppo dei loro percorsi professionali e di carriera. In questo ambito, un'area di particolare interesse, riferisce alla conciliazione tra tempi vita e tempi di lavoro rappresentando, questo aspetto, uno dei principali vincoli per il raggiungimento effettivo delle pari opportunità nei percorsi di accesso, di crescita professionale e di retribuzione. Per il conseguimento di questo obiettivo si prevede un impegno finanziario pari al 100% delle risorse totali di intersse per la priorià d'investimento 8iv.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		49,80		Rapporto (%)	2009		59,80		indagine di placement	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

In base a quanto previsto dalle norme nazionali in materia di inclusione lavorativa delle donne, la Regione FVG intende riaffermare con questa priorità il suo impegno a favore della parità di genere nel mercato del lavoro secondo un approccio attento, da un lato, a consentire alle lavoratrici di potere esprimere a pieno le loro capacità e competenze e, dall'altro, di competere alle stesse condizioni degli uomini.

Una finalità che si realizza ricorrendo alla messa in campo di :

- politiche attive del lavoro,
- azioni positive,
- l'offerta di strumenti quali voucher per la conciliazione,
- la revisione dei modelli organizzativi nei posti di lavoro, e di sostegno all'accesso ai servizi di cura ed assistenza di minori e persone a carico anche adulte non auto sufficienti.

Rispetto in particolare ai voucher di conciliazione proprio per il carattere di strumento finalizzato a sostenre l'attivazione ed occupazione femmminile, si chiarisce che questi saranno erogati in priorità a donne in condizione di inoccupazione, disoccupazione e a quelle che rientrano a lavoro dopo un

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

periodo di allontanamento dovuto per esempio alla maternità.

Le misure connesse alla attuazione delle priorità di investimento saranno progetatte, pianificate e realizzate in raccordo e complementarietà con quelle relative alla priorità di investimento 9iv.

A titolo esemplificativo, con riferimento ad ognuno degli obiettivi specifici proposti, si propongono di seguito le principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire gli Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento

8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)

8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Si chiarisce che altre tipologie di intervento dirette a sostenere l'attivazione e l'inserimento lavorativo delle donne, così come anche quelle finalizzate a sostenere l'attivazione e l'inserimento lavorativo per la creazione, la ripresa o lo sviluppo di impresa, secondo un principio di mainstreaming, vengono condotte a valere sulla priorità 8.i, così come gli interventi di formazione continua nell'ambito della priorità 10.iii del programma.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono donne in età lavorativa.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente, imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, organismi formativi, scuole, università.

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Rispetto invece a quelli direttamente connessi all'implementazione di questa priorità, si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. In considerazione dei contenuti delle azioni previste. Inoltre verrà garantita opportuna valorizzazione a quelle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	35,00	1.350,00	1.385,00	monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	25,00	25,00	monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	840,00	840,00	monitoraggio regionale	annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			125,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto principalmente ad intervenire in risposta ad alcune problematiche ed esigenze del mondo del lavoro e delle imprese, emerse durante la fase di emergenza epidemiologica da Covid-19. La Regione intende operare, in tale contesto, attraverso il FSE, nella volontà di conseguire a livello regionale, un risultato atteso collegato al potenziamento e alla diffusione del lavoro agile (cosiddetto “smart work”) nel settore privato e al mantenimento dei livelli occupazionali in una fase di crisi dovuta all’emergenza sanitaria. Principalmente il sostegno del FSE riguarda la promozione di misure straordinarie per l’adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l’adozione di adeguata strumentazione informatica per il lavoro agile (“*smart working*”). È previsto inoltre un sostegno per interventi volti a mitigare gli effetti negativi sull’occupazione, l’occupabilità e i redditi dei lavoratori, attraverso il finanziamento FSE, della Cassa Integrazione (Cig) in deroga. La misurazione del contributo dell’obiettivo specifico al superamento delle criticità di contesto cui sono rivolte le azioni, è associata alla quantificazione dell’indicatore di risultato relativo ai partecipanti che mantengono il loro posto di lavoro 6 mesi dopo l’uscita dall’intervento. Per il conseguimento di questo obiettivo si prevede un impegno finanziario pari al 100% delle risorse totali di intersse per la priorià d’investimento 8.v.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	Più sviluppate	Persone				79,00	Rapporto (%)	2019			79,00	Monitoraggio regionale e elaborazioni su banche dati amministrative	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Il conseguimento dell'Obiettivo specifico "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", viene perseguito principalmente nel contesto della crisi epidemiologica da Covid-19, attraverso un sostegno diretto alle imprese e ai lavoratori.

A seguito del verificarsi della pandemia da Covid-19, si è reso infatti necessario promuovere un sostegno in risposta alla crisi organizzativa ed occupazionale provocata dall'emergenza epidemiologica, a favore delle imprese e dei lavoratori, anche al fine di facilitare l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "*smart working*".

Il riferimento è quindi ad un'azione, proposta a valere del POR FSE e da attuarsi a livello regionale, rivoltoa alle imprese e ai loro lavoratori, finalizzata a favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi con la localizzazione della prestazione lavorativa. L'azione prevede l'erogazione di un contributo a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi, che svolgono attività lavorativa nel territorio regionale, per l'adozione e l'attuazione di piani aziendali di *smart working* per i propri lavoratori.

Tra le azioni previste dal quadro di riferimento nazionale per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid-19, la Regione FVG ha deciso di attivare

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

anche il "Sostegno per la Cassa Integrazione in deroga".

Si tratta di un'azione, condivisa nel quadro dell'Accordo sottoscritto con il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e d'intesa con l'ANPAL, volta all'imputazione a valere del POR FSE, di parte delle spese connesse agli interventi relativi all'attivazione della Cassa integrazione in deroga, prevista dall'art. 22 comma 1 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27 e modificato dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) e successive modifiche ed integrazioni.

Nello specifico, i datori di lavoro privati aventi diritto ad accedere alla cassa integrazione in deroga sono quelli per i quali non trovano applicazione le tutele previste in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previsti dal D.Lgs. n. 148/2015 (Cigo, Cigs, Fis e Fondi di solidarietà) nonché dalle norme del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, limitatamente ai casi di accertato pregiudizio in conseguenza dei provvedimenti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In coerenza con il quadro di rifermento, definito a livello nazionale in condivisione con l'ANPAL e la Commisisone Europea, per gli interventi FSE da attivare in risposta alla crisi da Covid-19, si presentano di seguito, a titolo esemplificativo le principali azioni che si intende finanziare per la realizzazione dell'obiettivo specifico.

Azioni esemplificative:

- Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore privato)
- Sostegno per la Cassa Integrazione in deroga

IT

IT

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi proposti si rivolgono ai lavoratori e ai lavoratori in cassa integrazione in deroga.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Gli interventi previsti interessano l'intero territorio regionale e si rivolgono ai lavoratori autonomi e alle imprese.

I beneficiari degli interventi sono inoltre anche l'amministrazione regionale e gli enti in house regionali.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Non si prevede per questa Priorità il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Più sviluppate			39.200,00	monitoraggio regionale	annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Più sviluppate	13.200,00	8.800,00	22.000,00	monitoraggio regionale	annuale
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Più sviluppate			630,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In considerazione della centralità che il sistema regionale dei servizi per l'impiego ha per l'attuazione delle politiche attive del lavoro, previste anche dal PO, attraverso l'implementazione del FSE per questo obiettivo specifico, la Regione intende

potenziare le capacità di risposta di questi servizi alla domanda dei lavoratori inoccupati, espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Questa finalità generale si articola nei seguenti *risultati attesi*:

- consolidare le capacità di erogazione dei livelli essenziali di prestazione nei confronti degli utenti del servizio;
- rafforzare l'utilizzo della rete EURES anche ai fini della mobilità transnazionale.

Con il perseguimento di questo obiettivo specifico si evidenzia la Regione intende contribuire fattivamente all'impegno che l'Italia sta conducendo in questo campo in linea con le raccondazioni del Consiglio sul PNR 2014 (cfr. raccomandazione 5)

- *In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano quindi il 100% di quanto allocato per la priorità d'investimento 8.vii.*

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Più sviluppate	tasso				55,50	Rapporto (%)	2010			67,00	indagini ad hoc	annuale
SR2	Percentuale di SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Più sviluppate	Tasso				49,80	Rapporto (%)	2012			95,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Il conseguimento dell'Obiettivo specifico "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro", viene perseguito attraverso la definizione dei livelli delle prestazioni di politica attiva e degli standard minimi di servizio, la creazione di partenariati, il rafforzamento dell'utilizzo della rete EURES, il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture. Interventi che comportano un impegno specifico in termini di rafforzamento delle capacità e competenze dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno dei servizi dell'impiego, quanto su quello della messa a punto ed implementazione di procedure e modalità organizzative innovative, di potenziamento dei sistemi informativi e di certificazione delle competenze derivanti da apprendimenti non formali e informali. Il riferimento è quindi per lo più ad azioni a forte connotazione "di sistema" finalizzate a rispondere ad una domanda di servizi che, sia per motivi normativi sia per la crescita nel numero di coloro che vivono condizioni di disagio nel mercato del lavoro, è destinata a mantenersi elevata nei prossimi anni. Inoltre vi è una esigenza anche di crescita qualitativa dei servizi offerti, considerato che la complessità e diversificazione delle richieste che pervengono ai centri per l'impiego necessitano di risposte sempre più di tipo specialistico e significativamente personalizzate. E' questo il caso in particolare dei giovani per cui è necessario rafforzare la capacità di risposta dei servizi pubblici per l'impiego anche attraverso l'inserimento di figure esperte con specifiche competenze in materia di politiche per l'attivazione dei giovani.

In questo ambito di intervento rientra anche a pieno titolo il consolidamento e sviluppo della rete EURES. In termini operativi si intende attuare una

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

serie di attività attraverso cui assicurare, favorire ed ampliare l'accesso a questa rete da parte dei potenziali destinatari, prevedendo anche la possibilità, in coerenza con l'ammissibilità della spesa e del suo controllo, di sostenere le spese di mobilità di quegli utenti della rete chiamati a muoversi al di fuori del territorio nazionale per sottoporsi a colloqui di lavoro, che non possono essere realizzati ricorrendo alle tecnologie della informazione e comunicazione.

Il FVG intende inoltre rafforzare i rapporti con i Servizi per il lavoro di altri SM, ed in particolare quelli confinanti, nella finalità di realizzare un proficuo scambio di buone pratiche con una attenzione particolare alle professioni e alle competenze richieste dalle imprese campo ambientale (cosiddetti green skills).

Come per la priorità precedente la Regione si impegna ad assicurare la massima complementarietà e sinergia con quanto previsto a favore del rafforzamento e sviluppo dei servizi per l'impiego nel PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* del Ministero del lavoro sul territorio del FVG. Inoltre, nella attuazione di questa priorità si opererà ponendo una specifica attenzione alle innovazioni normative nazionali e/o dell'Unone europea che potrebbero maturare in materia di servizi per l'impiego nel corso della programmazione, e degli orientamenti di finalità d'intervento che perverranno sempre in questo specifico settore dalle Raccomandazioni del Consiglio all'Italia rispetto ai PNR degli anni a venire.

In coerenza con quanto indicato nell'Accordo di partenariato, si presentano di seguito, a titolo esemplificativo le principali azioni che si intende finanziare per potenziare l'intervento del sistema regionale dei servizi per l'impiego.

8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi proposti si rivolgono agli operatori dei centri per l'impiego (sia pubblici che privati), dei centri per l'orientamento e alle imprese del territorio regionale nonché della popolazione del FVG che a diverso titolo usufruisce dei servizi di questi centri.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Gli interventi previsti interessano l'intero territorio regionale e si rivolgono ai: servizi per l'impiego (sia pubblici che privati); centri per l'orientamento; università; enti di formazione, organismi della regione competenti in materia di monitoraggio del mercato del lavoro

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Rispetto invece a quelli direttamente connessi all'implementazione di questa priorità, si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. In considerazione dei contenuti delle azioni previste. Inoltre verrà garantita opportuna valorizzazione a quelle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	3.800,00	6.000,00	9.800,00	monitoraggio regionale	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	12,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**1 - OCCUPAZIONE**
Nell'ambito delle azioni previste per questo Asse ve ne sono alcune che direttamente contribuiscono a sostenere la ***cooperazione transnazionale*** tra i	

IT IT

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE

Paesi dell'Unione Europea. Il riferimento è in particolare alle attività relative a:

- sostegno alla mobilità a fini professionali verso Paesi esteri;
- mobilità transnazionale e nazionale così come indicata nell'ambito dell'integrazione e consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi per il lavoro.

I destinatari di questi interventi saranno soprattutto i giovani e, in questo ambito, una attenzione specifica sarà rivolta alla componente femminile. Si evidenzia, inoltre, che il sostegno alla mobilità territoriale è comunque anche previsto per le altre tipologie di target di questo Asse.

Rispetto al tema dell'***innovazione sociale***, il contributo più significativo verrà da quelle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata. In particolare, rispetto a questi ultimi, in continuità con l'esperienza maturata nel corso della passata programmazione, si intende rafforzare e sviluppare un modello di inserimento lavorativo, in particolare per le persone svantaggiate, che può anche vedere l'impegno dei soggetti del terzo settore. Si tratta di un'area in cui opportunità di innovazione, sotto il profilo sociale emergono proprio dal raccordo e sinergia che si vengono a sperimentare tra le amministrazioni pubbliche locali competenti ed il tessuto della cooperazione sociale presente ed attivo territorialmente. Un ulteriore ambito su cui il FVG intende sperimentare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali è quello degli interventi di assistenza e cura a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Anche in questo caso si parte dalle esperienze maturate dalla Regione con i voucher di conciliazione, per delineare un modello di finanziamento ed accesso in grado di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni espressi dai potenziali destinatari dei servizi di assistenza e cura. Ancora un'area di potenziale innovazione è rappresentata dagli interventi previsti a sostegno e sviluppo nelle imprese di «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro cosiddette *family friendly*. Un ambito quest'ultimo in cui si intende valorizzare e diffondere esperienze di buone pratiche per la conciliazione che includono modelli innovativi di organizzazione del lavoro compreso il telelavoro ed il lavoro flessibile ed il *coworking*.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli ***Obiettivi tematici da 1 a 7*** dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n.1303/2013, si evidenzia come gli interventi a sostegno del rafforzamento delle competenze e conoscenze dei target previsti per questo Asse (in particolare giovani e disoccupati adulti) nonché quelli per la nascita ed avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio d'imprese tra generazioni, rappresentano un valore aggiunto per il conseguimento dell'***Obiettivo tematico 3*** "promuovere la competitività delle PMI", ma anche per ***l'Obiettivo tematico 4***, considerata la specifica attenzione che viene rivolta nella formazione e tutoraggio specialistico dei neo imprenditori alla

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
adozione di processi di produzione ecologicamente compatibili. La considerazione rivolta alle azioni di formazione di questo Asse tale per cui, a prescindere dai target dei destinatari, viene comunque assicurata priorità ad obiettivi e contenuti formativi coerenti con gli ambiti di fabbisogno professionale espressi dal territorio, e quindi con gli orientamenti della RIS3 del FVG, contribuisce oltre che al su citato ***Obiettivo tematico 3,*** anche al conseguimento *dell'****Obiettivo tematico 1*** "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". Inoltre, l'attenzione che, sempre con riferimento alle attività di formazione, viene indicata rispetto a obiettivi e contenuti formativi in grado di contribuire ad un utilizzo efficiente delle risorse ambientali ed al risparmio energetico, aiutano a diffondere conoscenze e competenze in grado di concorrere a rafforzare le capacità di conseguire ***l'Obiettivo tematico 4*** "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e ***l'Obiettivo tematico 6*** "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse". Emerge quindi un impegno del FSE coerente e complementare con l'impegno che la Regione attua per il conseguimento degli obiettivi tematici sopra richiamati a valere sul PO FESR e sulle priorità del PSR FEARS.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F1	F	Spesa certificata	€	FSE	Più sviluppate			43.000.000,00			143.300.178,00	autorità di certificazione	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	11900	14600	26500	13.985,00	18.550,00	32.535,00	monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 2 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione dei target dell'indicatore di output al 2023 è stata apportata attraverso la riparametrazione del numero di destinatari disoccupati, conseguente alle modifiche apportate all'indicatore CO 01 per ciascuna priorità di investimento dell'Asse 1, secondo le seguenti specifiche metodologiche:

- **priorità di investimento 8.i)**: riparametrazione, con arrotondamento, del numero di destinatari in base alla variazione percentuale della dotazione finanziaria della priorità di investimento (ora pari a € 48.490.000), al netto delle risorse destinate a interventi COVID-19 (pari a € 6.390.000) per i quali sono stati inseriri appositi indicatori di output (CV 30 e CV 33);
- **priorità di investimento 8.ii)**: riparametrazione del numero dei destinatari sulla base del valore già conseguito, incrementato di +10%, con arrotondamento (fonte RAA 2019);
- **priorità di investimento 8.iv):** riparametrazione, con arrotondamento, del numero totale dei destinatari in base all'aggiornamento del costo medio applicato alla dotazione finanziaria della PI;
- **priorità di investimento 8.vii):** riparametrazione del numero dei destinatari sulla base del valore già conseguito, incrementato di +10%, con arrotondamento (fonte RAA 2019).

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione del target dell'indicatore finanziario al 2023 è stata effettuata in considerazione della riprogrammazione delle risorse finanziarie dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**1 - OCCUPAZIONE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	24.245.000,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di	27.450.000,00

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
		esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	3.830.000,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	19.600.000,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	1.980.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	77.105.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	77.105.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	410.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	76.695.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	5.918.730,00
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere	7.139.352,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	64.046.918,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**1 - OCCUPAZIONE**

Nell'ambito di questo Asse, l'impegno della Assistenza tecnica si svilupperà negli ambiti descritti nell'Asse dedicato Assistenza Tecnica del PO, con una specifica attenzione alle attività di rafforzamento degli strumenti conoscitivi e valutativi per la *governance* delle azioni in esso previste . Ciò comporta in pratica la realizzazione di attività di analisi e studio sui: fabbisogni formativi e occupazionali del territorio, di implementazione e miglioramento dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi e dei centri dell'impiego beneficiari dei finanziamenti del PO, di sviluppo dei sistemi di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni per disoccupati ed inattivi, di innalzamento della qualità dei percorsi di IeFP.

In riferimento specifico alla necessità di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro, si prevedono poi azioni di Assistenza tecnica a supporto alle attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con particolare riferimento all'introduzione ed applicazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli standard di servizio, azioni di qualificazione ed *empowerment* degli operatori.

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La tendenza di crescita della povertà in FVG, sebbene ancora contenuta nelle sue dimensioni, rappresenta una criticità nuova con cui ci si confronta ed è alla base della scelta della Regione, anche a seguito delle sollecitazioni emerse dal confronto partenariale sul territorio, di impegnare il FSE nell'attuazione di questo obiettivo specifico. Una scelta che si sostanzia in un

IT

IT

	risultato atteso che si può sintetizzare *nella volontà di sostenere l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà*. Un risultato che si intende conseguire concentrando l'azione del FSE, in sinergia ed integrazione con gli interventi attuati a valere su risorse regionali e nazionali nonché di quelli attuati nel territorio dal PON "*Inclusione*", mirando al mantenimento dell'autonomia e al rafforzamento delle opportunità delle persone e delle famiglie a rischio di povertà e marginalizzazione. Un impegno del FSE che in termini di misura trova espressione in una maggiore attivazione di coloro che sono destinatari degli interventi previsti per il conseguimento di questo obiettivo. Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.i compresa tra il 25% e il 35%.
ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo obiettivo specifico assume che la partecipazione al lavoro, in condizioni di pari opportunità, delle persone a relativo maggiore rischio di esclusione sociale, sia la modalità più efficace attraverso cui è possibile consentire a ciascuno di affermare il proprio ruolo di individuo all'interno del tessuto sociale. Si intende pertanto intervenire nei confronti dei soggetti maggiormente distanti dal mercato del lavoro che richiedono azioni ampie e diversificate di inclusione attiva, quali ad esempio la presa in carico multiprofessionale, l'attivazione di servizi personalizzati, il sostegno al reddito, al fine di favorire la loro partecipazione al mercato del lavoro. Un approccio che si declina in termini di *risultati attesi nell'ampliare le opportunità di attivazione e di lavoro delle persone in condizioni di maggiore* svantaggio così come misurata dalle opportunità d'inserimento lavorativo registrate per quegli individui che sono stati destinatari degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo. Un risultato che si intende conseguire attraverso la mobilitazione di una articolazione di azioni e strumenti definiti e strutturati, partendo dalla consapevolezza che l'esclusione sociale sia, in generale, espressione della compresenza di diversi elementi di rischio che portano a collocare o a mantenere determinati soggetti in una posizione di svantaggio. Da qui la necessità di articolare le politiche di prevenzione e di contrasto a questo fenomeno secondo un approccio multidimensionale che trova nell'integrazione dei diversi ambiti di intervento la cifra in grado di creare le condizioni per il conseguimento di una maggiore efficacia e qualità dei risultati attesi.

	Un impegno che si fonda anche sulla valorizzazione e sviluppo del terzo settore, secondo un modello che, in rete ed integrazione con i servizi pubblici, ne mobilita l'azione per l'attivazione e l'inserimento socio lavorativo delle persone più svantaggiate, nonché per lo sviluppo innovativo. Ne consegue che l'attuazione di questo obiettivo specifico comporta anche l'impegno per un *risultato atteso* che si può sintetizzare nella *volontà di migliorare, potenziare ed ampliare la collaborazione tra imprese, organizzazioni del terzo settore e le amministrazioni pubbliche locali nella finalità* di ottimizzare le risorse disponibili e di garantire un'azione amministrativa socialmente responsabile. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 9.i compreso tra il 60% e il 70%.
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il terzo settore in Friuli Venezia Giulia rappresenta un sistema ben strutturato nell'economia e nel modello di welfare locale che, pur in questa prolungata fase recessiva e di minore disponibilità di finanziamenti pubblici, è riuscito a mantenere la sua offerta di servizi e beni sugli stessi livelli quantitativi e qualitativi precedenti alla crisi, sebbene con costi anche rilevanti sotto il profilo retributivo e di impegno dei lavoratori impegnati. Data quindi la sua rilevanza e le potenzialità che questo settore può esprimere per un efficientamento e miglioramento dei servizi di welfare locale, la Regione intende attuare questo obiettivo specifico puntando al conseguimento del seguente risultato atteso: • consolidare ed accrescere le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 9.i compreso tra il 5% e il 15%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	33,00	38,30	35,30	Rapporto (%)	2009	42,10	38,80	36,30	Placement	annuale
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		6,50	6,50	6,50	Rapporto (%)	2012	7,50	7,50	7,50	Centro Regionale Documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza (CRDA)	annuale
SR3	Incremento % dei soSoggetti no profit (escluso settore istruzione e formazione) rispetto al totale aziende attive sul territorio regionale	Più sviluppate	Tasso				10,10	Rapporto (%)	2011			11,10	monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Per sostenere l'inclusione socio lavorativa delle *persone a rischio di povertà (obiettivo specifico 9.1)* si opererà attraverso azioni diverse la cui cifra dominante è comunque quella dell'attivazione lavorativa: in questo ambito si prevede anche la possibilità di offrire opportunità di microcredito attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria anche con la possibilità di rimborso anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività. Per la definizione puntuale delle modalità attuative del microcredito ci si baserà sui risultati della valutazione ex ante che la Regione si impegna a realizzare di questo strumento così come prevsisto dall'art 37 co.3 del Reg (UE) 1303/13. Per una trattazione più ampia si rinvia comunque a quanto riportato nella successiva sezione 2.A.6.3 dedicata all'uso degli strumenti finanziari.

Con riferimento *all'obiettivo specifico 9.2,* la tipologia di interventi che verranno messi in campo per il suo conseguimento, assumono, quale principio fondamentale, quello dell'integrazione tra politiche del lavoro e le più ampie politiche per l'inclusione sociale. Si assume infatti che l'inserimento sociale delle persone molto svantaggiate, delle persone disabili (in particolare di quelle maggiormente distanti dal mercato del lavoro e per le quali è necessario attivare un'ampia e diversificata gamma di interventi) e di quelle rientranti a rischio di povertà non possa prescindere dalla possibilità di poter svolgere un'attività lavorativa capace di consentire, a questi soggetti, di utilizzare al meglio le loro abilità e competenze. L'altro elemento caratterizzante l'efficacia delle azioni è rappresentato dalla assunzione di un approccio di intervento *taylor made.* Agire sulla base di azioni ritagliate su capacità, richieste, traiettorie ed aspirazioni dei diretti interessati, si ritiene rappresenti uno dei migliori approcci attraverso cui innescare processi

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

virtuosi di *empowerment* facenti perno sulla “capacitazione” dei soggetti destinatari degli interventi.

Nel caso delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili - in una logica anche di prevenzione di situazioni di cronicizzazione dello stato di inoccupazione - verranno implementati interventi di presa in carico multi professionale finalizzate all’inclusione lavorativa e/o abilitazione sociale. Si tratta di percorsi attivati dai Servizi Sociali dei Comuni (SSC), dai CPI, dalle strutture regionali di orientamento, dai Centri di formazione e dai Servizi sanitari anche con il coinvolgimento delle imprese sociali, secondo un modello attento a valorizzare e ampliare la messa in rete di soggetti e competenze diverse del pubblico e del privato sociale, in particolare attraverso azioni di valutazione e progettazione personalizzata tramite equipe interistituzionali e interdisciplinari che, mettendo al centro la persona, individuano i percorsi più idonei per l’occupabilità. Una modalità di attuazione strumentale, ma al contempo strategica, per sostenere l’attivazione e l’inserimento lavorativo e sociale dei target di popolazione interessati da questa priorità, attraverso la mobilitazione e l’integrazione di diversi servizi e interventi nonché con l’utilizzo di strumenti che, solo a titolo di esempio, possono comprendere l’attivazione di percorsi integrati di inclusione socio – lavorativa, tirocini, percorsi di empowerment funzionali all’inserimento lavorativo, completamento di percorsi di formazione professionale interrotti o di riqualificazione.

Per ciò che concerne in particolare le attività di sostegno all’inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale interna e esterna al carcere e per gli ex detenuti, tenuto conto anche degli Accordi in essere tra Regione FVG e Ministero di Giustizia, si procederà attraverso interventi di supporto alla *governance* locale al fine di promuovere una strategia integrata di interventi atti a rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione, contrastare i fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l’inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte e provvedimenti dell’Autorità giudiziaria. Attraverso il raccordo tra i vari livelli di governo coinvolti, gli strumenti adottati ed il rafforzamento della rete territoriale tra servizi sociali, sanitari, amministrazione penitenziaria, servizi per l’inserimento lavorativo, in particolare, i centri pubblici per l’impiego, il sistema formativo regionale, le imprese e il terzo settore, si proseguirà nella valorizzazione e nello sviluppo di percorsi di reinserimento, misure di accompagnamento e relativi servizi di sostegno, personalizzabili, che migliorino le possibilità di occupazione dell’utenza considerata. In questo ambito si promuoveranno in particolare percorsi integrati quali formazione, work experience, per la formazione di figure professionali nel campo della *green economy* .

In generale, rispetto sempre a quelle sopramenzionate come anche ad altre categorie di lavoratori molto svantaggiati, si prevede la possibilità di sostenerne il rafforzamento delle loro competenze e l’inserimento lavorativo anche attraverso il ricorso a forme di lavoro assistito.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Si attueranno, inoltre, interventi di rafforzamento della capacità delle istituzioni di programmare, realizzare, monitorare e valutare le politiche rivolte alle persone a rischio di esclusione e marginalità, sociale anche attraverso lo scambio di buone pratiche con altre realtà territoriali nazionali ed europee, nell’area dei servizi innovativi per l’inserimento lavorativo di tale target di popolazione.

Infine, alla luce del recepimento della Direttiva n. 36/2011/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri e la protezione delle vittime nonché delle esperienze attuate dalla Regione FVG ai sensi dell'articolo 13 del D. lgs. 228/2003, dell’articolo 18 del D.lgs. 286/1998 e della L.R. 16 agosto 2000, n. 17 riguardante “Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà”, si prevede di promuovere e sviluppare progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione e sostenere altresì il rafforzamento delle rete dei servizi dedicati a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne.

Nel quadro complessivo di azioni a favore dell’inclusione sociale è particolarmente rilevante il ruolo dell’impresa sociale, e più in generale del terzo settore, tradizionalmente espressione peculiare e punto di forza del sistema di welfare del FVG. La mobilitazione dei soggetti del terzo settore impegnati nell’area della coesione sociale consente tra l’altro di valorizzarne la capacità innovativa. È, infatti, proprio nella innovazione rispetto ai servizi e beni offerti ed alle attività e modalità operative per la loro produzione, che si consolida il patrimonio di esperienze e competenze sinora accumulato e si determina il futuro del terzo settore del Friuli Venezia Giulia. In questo quadro, si colloca anche la sperimentazione di strumenti innovativi di accesso al credito[1] che attraverso il PO si intende sperimentare, nella considerazione che, in un contesto di risorse pubbliche scarse, sia necessario che i soggetti del Terzo settore siano posti nelle condizioni di diversificare le loro fonti di finanziamento, associando a quelle derivanti dai trasferimenti dal bilancio pubblico anche quelle di origine differente legate di più alle attività economiche realizzate. Una capacità di diversificazione che necessita anche di una azione di tipo informativo/formativo, volta a consolidare una cultura di gestione ed offerta di un terzo settore che agisce in autonomia e con competenza nel mondo economico e nello sviluppo locale, e non solo quindi come soggetto distributore, per conto del pubblico, di risorse e prestazioni.

In questo ambito, una attenzione particolare sarà rivolta all creazione e/o rafforzamento delle imprese sociali impegnate nei settori della cosidetta economia verde, come ad esempio la gestione dei rifiuti , il riciclo e riuso. Inoltre si conduranno interventi formativi integrati rivolti al personale di queste imprese per migliorare e sviluppare le loro competenze nell’area della conservazione e protezione dell’ambiente   e di prevenzione dei rischi.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Un'altra caratteristica delle azioni promosse dal PO riguarda il rafforzamento del patrimonio relazionale su cui operano le imprese del Terzo settore in Friuli Venezia Giulia. Una area d'intervento che si declina nella valorizzazione delle reti esistenti e di sviluppo delle collaborazioni con le filiere amministrative pubbliche (quali ad esempio servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc) ed altri soggetti economici e sociali del territorio e che si alimenta anche attraverso l'identificazione e scambio di buone prassi e la definizione e sperimentazione di progetti di intervento sociale, da condurre secondo una modalità di partnership pubblico-privata, anche in un contesto transnazionale.

In questo senso si intende incentivare lo sviluppo del welfare di comunità tramite la sperimentazione di progetti di innovazione sociale che coinvolgono i soggetti pubblici e privati, le famiglie e la cittadinanza complessivamente intesa nell'attuazione di politiche sociali.

Un ulteriore ambito di azione riguarda poi quello della diffusione e radicamento nelle imprese di una cultura e prassi della responsabilità sociale. In linea con gli orientamenti dell'Unione Europea in materia, il FVG assegna alla responsabilità sociale d'impresa una funzione in grado di contribuire a rafforzare sia la competitività quanto la coesione sociale dei territori in cui le imprese sono localizzate ed operano.

La Regione nell'attuazione delle azioni previste per questa priorità d'investimento opererà in modo da favorire la complementarietà con le misure previste per questa priorità dal PON *"Inclusione",* e ciò grazie anche al ruolo che, in base a quanto previsto nel Programma nazionale, le amministarzioni regionali, e quindi quella del FVG,assumeranno nella fase di attuazione di questo programma. Inoltre il carattere di azioni di sistema previste per la priorità v nel PON esclude di fatto rischi di eventuali sovraopposizioni di interventi con quanto sarà condotto a valere sul PO regionale.

Per il conseguimento dell'obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento, la Regione ritiene opportuno che alcune delle azioni riportate a titolo esemplificativo nella tabella seguente, siano attuate valorizzando la componente territoriale entro cui esse si realizzano.

Nella implementazione delle azioni previste per questo asse del PO si procederà in modo da evitare rischi di eventuali sopvaopposizioni con quanto verrà attuato sul territorio regionale dal PON "*Inclusione*". Un impegno favorito dal fatto che, come specificato nell'AdP, la programmazione attuativa del PON sarà definita in collaborazione con le amministrazioni regionali. Rispetto in particolare alle azioni proposte dal PON si evidenzia che queste riferiscono la sperimentazione di un modello nazionale per il Sostegno dell'inclusione attiva o ad azioni di sistema di sistema e progetti pilota. Si tratta

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

in ogni caso di misure sostanzialmenter diverse con quanto previsto per la priorità d'investimento 9.i di questo asse.

A titolo esemplificativo, in coerenza con quelle previste nell'Accordo di partenariato si presentano di seguito alcune delle principali azioni che si intende implementare.

9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

9.1.4 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia contro fattuale] nel settore delle politiche sociali

9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa

9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

[1] Per la definizione puntuale delle modalità attuative delle modalità d'inervento per sostenere modelli inovativi di accesso al credito a favore dei sogetti del terzo settore ci si baserà sui risultati della valutazione ex ante che la Regione si impegna a realizzare di questo strumento così come prevsisto dall'art 37 co.3 del Reg (UE) 1303/13. Per una trattazione più ampia si rinvia comunque a quanto riportato nella successiva sezione 2.A.6.3 dedicata all'uso degli strumenti finanziari

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a: persone che vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale. Destinatari inoltre delle attività di questo obiettivo sono: il personale dei Servizi Sociali, dei CPI, dei Servizi Sanitari delle imprese profit e no profit, i datori di lavoro, le famiglie delle persone a carico, l'Associazionismo e la Caritas; le imprese del terzo settore (profit e non profit), gli addetti di tali imprese, il personale interessato dalle azioni e impiegato presso le istituzioni pubbliche e impegnato nei servizi per l'impiego.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono i Servizi Sociali dei Comuni (SSC), i Servizi per l'impiego, le imprese operanti nel terzo settore, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore (profit e non profit), associazioni di volontariato, le istituzioni formative, organismi formativi, università, l'amministrazione regionale, gli enti locali.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Rinviando per quanto attiene i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, a quanto descritto nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1, rispetto a quelle che sono le caratteristiche specifiche delle azioni di riferimento di questa priorità, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, premieranno le proposte progettuali in grado di mobilitare, secondo un approccio integrato e sinergico, strumenti d'intervento diversi che operano, ove necessario, secondo una modalità *taylor made* rispetto ai bisogni, alle caratteristiche e alle capacità dei soggetti destinatari degli interventi. Analogamente a quanto già scritto per le altre priorità del PO, nei criteri di selezione figureranno anche quelli che valutano il contributo delle proposte progettuali al conseguimento delle priorità trasversali, in particolare un'attenzione specifica viene rivolta a quei progetti che, per contenuti e modalità attuative, risultano proporre pratiche innovative in grado di contribuire a sostenere, in questo specifico ambito d'intervento, fenomeni di innovazione sociale. Inoltre premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree montane e nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'AdG prevede di ricorrere, per questa priorità d'investimento, all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) da attuare a valere sul FSE, così come previsto dall'articolo 15 del regolamento (UE) 1304/2013 relativo al FSE. Il SIF che si intende implementare consiste nell'offerta di microcrediti, vale a dire un prestito di entità contenuta[1], a persone a rischio di povertà e di emarginazione sociale. Tali soggetti, infatti, date le loro caratteristiche, sono definiti dal sistema creditizio-bancario "non solvibili" o "non bancabili" e quindi non in grado di accedere a prestiti per avviare un percorso d'autonomia attraverso l'auto-impiego o più semplicemente a prestiti finalizzati a superare una specifica difficoltà economica. La scelta di attuare un SIF che consiste in un microcredito, è motivata dalla considerazione che l'impossibilità, per alcune fasce della popolazione, di accedere al credito rappresenta un ostacolo alla riduzione della povertà e rischia anche di alimentare significativamente il mercato dell'usura e	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

dell’illegalità, minando, quindi, gli elementi alla base del capitale sociale su cui si fonda la convivenza civile e lo sviluppo sociale ed economico di un territorio. Dal punto di vista operativo lo strumento creditizio che s’intende mettere in campo agevola i beneficiari nella fase di restituzione del prestito. La restituzione sarà effettuata a piccole quote ravvicinate nel tempo e nei casi d’impossibilità, da parte dei beneficiari del prestito, a rifondere quanto ricevuto, essi avranno la possibilità si trasformare la restituzione delle quote in denaro in esecuzione di un lavoro per la comunità. Le garanzie reali per la concessione del prestito sono sostituite (talora soltanto in parte) dalla valutazione economica e sociale del progetto da finanziare e soprattutto dalla costituzione di quello che può essere definito una sorta di patto fiduciario tra ente erogatore e cliente.

Per quanto concerne l’Obiettivo specifico 9.7, il SIF che si intende implementare consiste nell’offrire alle imprese sociali la possibilità di accedere a prestiti agevolati in grado di sostenerne gli investimenti necessari a migliorare e diversificare la qualità dei servizi offerti.

Nel caso delle cooperative sociali si intende sperimentare il finanziamento di prestiti, di entità molto limitata (*max 10.000 euro*), a copertura dei contributi dei soci per la capitalizzazione della cooperativa di appartenenza. Tali finanziamenti saranno erogati solo a fronte di un progetto, presentato dalla cooperativa di riferimento dei soci, nel quale si evidenzieranno le motivazioni che sottendono all’aumento di capitale sociale e si stabilirà l’impegno lavorativo dei soci che contribuiranno alla capitalizzazione mediante il ricorso al suddetto prestito. Nel progetto deve essere tra l’altro specificato e dichiarato l’impegno della Cooperativa beneficiaria dell’aumento di capitale sociale, a mantenere il socio finanziatore nella propria forza lavoro e/o nella base sociale per un numero di anni superiore al periodo di restituzione del prestito. Qualora il socio decidesse di uscire dalla base sociale prima del periodo previsto per la restituzione dell’intero prestito, chiedendo alla cooperativa il rimborso della propria quota, sarà tenuto a restituire anticipatamente il finanziamento ricevuto. Il socio che esce dalla cooperativa dopo gli anni previsti per la restituzione del prestito potrà, invece, ritirare la quota di capitale sociale coperta con il prestito ormai rimborsato.

In termini operativi s’intende dare vita ad un Fondo, il cui coordinamento, gestione monitoraggio e controllo viene affidato ad un soggetto finanziario abilitato, ai sensi della normativa nazionale, dalla Banca D’Italia. Tale soggetto sarà individuato attraverso una manifestazione pubblica d’interesse o, se ne ha le caratteristiche, ricorrendo ad un affidamento in house. In caso di soggetto in *house providing,* l’AdG accerterà il pieno rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme e dalla giurisprudenza, anche operando una verifica preventiva congiunta con i servizi della CE.

Il soggetto intermediario realizzerà direttamente, o tramite Intermediari finanziari, da individuare ricorrendo ad una manifestazione pubblica

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

d'interesse, la gestione operativa delle linee di intervento sopra indicate.

All'atto di presentazione del PO, questo Fondo d'ingegneria finanziaria, e quindi la relative linee di finanziamento che attraverso di questo saranno attivate, è in una fase di pianificazione.

L'AdG prima di procedere alla attuazione di questo strumento di ingegneria finanziaria,e quindi al trasferimento di risorse finanziarie ad esso dedicate, in base a quanto prescritto dall'art. 37 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE, sottoporrà comunque questa proposta di intervento ad una analisi di valutazione ex ante volta ad individuarne il valore aggiunto, le dimensioni finanziarie opportune ed adeguate ai bisogni stimati, ed a definirne puntualmente la strategia di investimento e il modello di attuazione.

[1] La Raccomandazione della Commissione n. 2003/361/ce del 6 maggio 2003 e la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di micro finanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale - com(2009) 340, considerano "microcredito" l'attività di prestito per somme inferiori a 25.000 euro.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	2.700,00	1.400,00	4.100,00	monitoraggio regionale	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	80,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il FVG ha una lunga consolidata tradizione nel campo dei servizi educativi integrati per la prima infanzia che è radicata nell'economia e nel modello di welfare locale. Nonostante la prolungata fase recessiva e di minore disponibilità di finanziamenti pubblici, la Regione è riuscita comunque a mantenere la sua offerta di servizi sugli stessi livelli quantitativi e qualitativi precedenti alla crisi. Si tratta di una offerta di servizi articolata secondo una logica e modello di rete e di sinergia tra il pubblico ed il privato sociale, che nel corso del tempo ha portato a significative esperienze innovative. Lo sviluppo dei servizi per l'infanzia in un'ottica di offerta flessibile e differenziata risulta oggi fondamentale non solo per consentire la possibilità delle famiglie di conciliare i tempi di vita e di lavoro ma anche per assicurare lo sviluppo socio educativo dei minori. Vi è inoltre un effetto diretto di creazione di posti di lavoro a favore della componente femminile nei servizi stessi. L'aumento dell'occupazione femminile significa anche contrastare e limitare direttamente il rischio di povertà minorile che colpisce anche la regione FVG.

	Da qui la necessità di impegnare il FSE all'attuazione di questo obiettivo specifico, nella considerazione di rafforzare e ulteriormente sviluppare la rete di servizi socio educativi per l'infanzia esistenti nel territorio del FVG. Un *risultato* che si intende conseguire facendo significativamente leva sull'ottimizzazione dell'offerta pubblica e privata esistente e sulla sperimentazione di modelli e pratiche innovative. Con riferimento alle risorse finanziarie, per questo obiettivo specifico, si prevede di concentrare un ammontare pari al 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 9.iv.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR4	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	Più sviluppate	Tasso				30,70	Rapporto (%)	2013			40,20	Centro regionale documentazione e analisi sull'infanzia e sull'adolescenza (CRDA)	annuale
SR5	Tasso di bambini tra zero e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Più sviluppate	Tasso				19,40	Rapporto (%)	2012			23,30	Centro Regionale Documentazione e Analisi sull'infanzia e l'adolescenza (CRDA)	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Le azioni che il FVG intende implementare nell'ambito di questa priorità d'investimento e dell'obiettivo specifico che la caratterizza si ispirano al principio di assicurare pari opportunità nel loro accesso, il che comporta un attento mix tra misure di tipo universale volte ad assicurare servizi di qualità a tutti i cittadini e misure di tipo mirato finalizzate ad aiutare i più svantaggiati e che, pur esprimendo un relativo maggiore bisogno di questi servizi, incontrano tradizionalmente maggiori difficoltà ad accedervi. In questo quadro di modalità attuativa, un ambito di intervento di particolare rilevanza è rappresentato dall'offerta di buoni di servizio per usufruire dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi , servizi sperimentali e servizi ricreativi, secondo quanto regolato a livello regionale dalla Lr. 20/2005). Si tratta di una azione che nel vedere come principali referenti i nuclei familiari con minori, intende da un lato assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi, dall'altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d'altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva. Si evidenzia che l'offerta di questi Buoni privilegerà minori provenienti da ambienti familiari svantaggiati operando, sulla base anche della esperienza acquisita in materia, attraverso misure in grado di evitare le stigmatizzazioni.

Un ulteriore ambito di azione riguarda quello del miglioramento nell'accesso anche operando in termini di ampliamento nelle fasce orarie di offerta per la prima infanzia garantendo, tra l'altro, risposte differenziate e flessibili attraverso soluzioni diversificate sotto il profilo strutturale e organizzativo (cosiddetti servizi integrativi che comprendono ad esempio l'offerta di centri per lo scambio sociale ed esperienze tra adulti-genitori ed educatori; di

IT IT

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

spazi gioco, di servizi educativi domiciliari, ed ancora di servizi di babysiter locale). L'investimento sulla prima infanzia rappresenta per la Regione un'area di attenzione particolarmente importante che, sancito anche dalla LR 20/2005 ed in linea con quanto sottolineato anche dalla Raccomandazione della Commissione *Investire nell'infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale* (2013/112/UE), si sviluppa con servizi di educazione ed accoglienza per l'infanzia di qualità e di tipo universalistico. Un intervento che rappresenta un potente strumento di inclusione sociale.

Le misure connesse alla attuazione delle priorità di investimento saranno progetatte, pianificate e realizzate in raccordo e complementarietà con quelle relative alla priorità di investimento 8iv.

La qualità nei servizi socio educativi e di cura offerti è largamente dipendente dalle capacità e competenze del personale in esso impegnato. Per questo motivo una specifica attenzione viene dedicata alla formazione iniziale e continua degli operatori di questi servizi, ponendo una particolare attenzione, accanto a competenze di carattere tecnico, all'acquisizione da parte di questi soggetti anche di strumenti conoscitivi adeguati a valorizzare le diversità culturali e sociali ed a facilitare l'inserimento sociale e scolastico dei minori provenienti da ambienti svantaggiati e/o da famiglie rom o di migranti (inclusi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale) sia di altri stati membri dell'UE che di Paesi terzi all'Unione.

Un area d'intervento che, in termini di attuazione, in coerenza con quello che è il modello di welfare locale specifico del FVG, vede l'impegno di soggetti pubblici e privati secondo un articolato modello territoriale di partenership e di reti.

Si evidenzia che non si prevede per il conseguimento di questo obiettivo specifico la necessità di investimenti di carattere infrastrutturale. Ad ogni modo, qualora in fase attuativa si rendesse necessario per migliorare a buona esecuzione ed efficacia della azione accompagnare gli interventi anche con quaesta tipologia di misura i farà comunque esclusivamente riferimento a quanto previsto dall'articolo 98 del regolamento (UE) 1303/13. La Regione nell'attuazione delle azioni previste per questa priorità d'investimento opererà in modo da favorire la complementarietà con le misure previste per questa priorità dal PON Inclusione, e ciò grazie anche al ruolo che, in base a quanto previsto nel Programma nazionale, le amministarzioni regionali, e quindi anche quella del FVG, assumeranno nella fase di attuazione di questo programma. Inoltre si evidenzia che il carattere prevalente di azioni di sistema previste per questa priorità nel PON esclude il rischio di eventuali sovraopposizioni di interventi con quanto sarà condotto a valere sul PO regionale.

IT

IT

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Si evidenzia che, per sostenere l'offerta di servizi le azioni che si prevede di attuare, non intervengono in alcun modo sulle infrastrutture e per eventuali interventi la cui ammissibiltà dei costi rientra nel campo del FESR, si farà riferimento a quanto indicato in proposito nell'articolo 98 del Regolamento (UE) 1303/13.

A titolo esemplificativo si presentano di seguito alcune delle principali azioni per l'attuazione dei risultati che attraverso l'obiettivo specifico di questa priorità d'investimento si intende conseguire:

9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]

9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)

9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

Principali gruppi di destinatari

Destinatari della priorità sono il personale delle imprese del terzo settore profit e non profit, il personale degli enti pubblici locali, il personale dei servizi socio educativi e di assistenza e cura, famiglie con minori, incluse quelle composte da un singolo adulto con minori.

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono i Comuni e i Servizi Sociali dei Comuni, le imprese profit e non profit, le associazioni del volontariato, gli enti di formazione, le università.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

In coerenza con quanto previsto per questa priorità si adotteranno criteri di selezione che attribuiscono premialità alle proposte progettuali in grado di assicurare: una maggiore efficacia e qualità dell'intervento, un maggior contributo al conseguimento delle priorità trasversali e alla attuazione di iniziative di carattere innovativo tali quindi da essere annoverabili nell'ambito del concetto di innovazione sociale. Inoltre premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree montane e nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

IT

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO1	Bambini accolti dai servizi per l'infanzia	Number	FSE	Più sviluppate			3.500,00	monitoraggio regionale	annuale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	4,00	monitoraggio regionale	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	60,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

Questo Asse rappresenta uno dei principali ambiti entro cui potere sostenere il rafforzamento degli strumenti di welfare locale in una ottica di sperimentazione di azioni a forte connotato di ***innovazione sociale***. Per l'identificazione delle azioni catalogabili come pratiche di sostegno all'innovazione sociale, in linea con le indicazioni dell'Unione europea in materia, si è fatto ricorso al concetto tale per cui si definiscono innovativi quegli interventi in grado di proporre modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali o ad operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rilevate insufficienti e/o inadeguate. Partendo da questa ipotesi concettuale tra gli interventi proposti nell'ambito dei questo Asse

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

prioritario, si individuano, come in grado di contribuire all'innovazione sociale, le seguenti azioni:

- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali i nidi familiari, gli spazi gioco, centri per bambini e genitori, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura;
- Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia contro fattuale] nel settore delle politiche sociali.

Si tratta di azioni che si realizzano attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e diversificato di strumenti dalle caratteristiche relativamente innovative come: interventi di ricerca azione nell'area dei servizi innovativi per l'inserimento lavorativo di persone molto svantaggiate; interventi di presa in carico multi professionale finalizzate all'inclusione lavorativa e/o abilitazione sociale dei soggetti a forte rischio di esclusione sociale o di marginalità sociale con l'impegno della rete dei Servizi Sociali dei Comuni, dei CPI, delle strutture regionali di orientamento, dei Centri di Formazione e più in generale dei soggetti del terzo settore; il sostegno alla sperimentazione di modelli organizzativi e/o di governance territoriali finalizzati a promuovere e/o rafforzare il *networking* tra sistema delle imprese e quello dei soggetti del terzo settore e delle amministrazioni pubbliche anche attraverso la promozione nell'utilizzo delle clausole sociali; l'attuazione di una offerta di microcredito da destinare alle persone che in condizioni di povertà non sono in grado di offrire le garanzie richieste per accedere al credito da parte del sistema bancario ordinario. Un ulteriore ambito rilevante per l' attuazione di interventi a forte contenuto innovativo in campo sociale è offerto dalle azioni di:

- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza della loro azione (ad es attività di certificazione qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di

IT IT

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale);

- Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

Nel caso in particolare degli interventi rivolti a rafforzare le imprese del terzo settore, si intendono sperimentare modalità attuative e soluzioni innovative, soprattutto attraverso l'impiego di tecnologie ICT, finalizzate ad accrescerne la produttività, o azioni rientranti nell'ambito dell'agricoltura sociale, nonché a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'inserimento e dell'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate nonché dei servizi di assistenza e cura offerti. Altrettanto significative risultano le azioni orientate ad incentivare la responsabilità sociale delle imprese (RSI) quale motore della competitività delle stesse. Tali interventi sono finalizzati ad un aumento dell'attrattività e a far emergere i vantaggi dell'essere responsabile. Dalla responsabilità delle imprese può giungere, infatti, un forte impulso per sostenere modelli alternativi di organizzazione del lavoro in grado di sviluppare una cultura della responsabilità e della parità. Si ritiene infatti che attraverso la diffusione delle pratiche di RSI si agisce positivamente sulla società e sull'ambiente contribuendo non solo all'inserimento socio lavorativo delle persone svantaggiate ma anche allo sviluppo sostenibile, che comprende la salute e il benessere sociale.

Nei riguardi della ***cooperazione transnazionale*** la Regione si impegna a valorizzare e sostenere quelle azioni in grado di offrire significative opportunità di cooperazione transnazionale, in particolare con le realtà territoriali confinanti (Austria, Slovenia e Croazia) su questioni d'interesse comune . In questo ambito si prevede di sostenere azioni di scambio di buone pratiche con organismi pubblici e privati impegnati nel campo dell'inclusione sociale di altre realtà regionali italiane ed europee nella finalità di identificare e sviluppare approcci innovativi per contrastare ogni forma di esclusione e marginalità sociale.

Con riferimento al contributo delle azioni del presente Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art.9 primo comma del Regolamento n. 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale sopradescritti rappresentino un valore aggiunto per il conseguimento dell'***Obiettivo tematico 1*** "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". In tale ambito rientrano le misure di sostegno all'imprenditorialità sociale, finalizzate ad aumentare processi di innovazione, in coerenza con le indicazioni strategiche proposte dalla strategia del FVG per l'innovazione. Attraverso l'innovazione tecnologica, l'innovazione sociale rappresenta uno strumento di attuazione della strategia di specializzazione intelligente *(Smart specialisation strategy).* Gli interventi a favore sempre del rafforzamento delle imprese sociali con

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
interventi attuativi, nel cui ambito rientra anche lo spin off e la nascita ed avvio di nuove imprese, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno dell'***Obiettivo tematico 3*** "promuovere la competitività delle PMI". Inoltre, considerato che molte sono le imprese del terzo settore attive in FVG nel campo della tutela dell'ambiente e del territorio, l'azione di rafforzamento di queste imprese prevista in questo asse contribuisce anche a migliorare le capacità del FVG a conseguire gli ***Obiettivi tematici 4 e 6.***	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario: 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F2	F	Spesa certificata	€	FSE	Più sviluppate			9.000.000,00			43.896.700,00	autorità di certificazione	
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	750	450	1200	2.700,00	1.400,00	4.100,00	monitoraggio regionale	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			32			140,00	monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata

effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 3 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione del target al 2023 degli indicatori di output è stata eseguita come segue.

Con riferimento all'indicatore di output CO 17 (relativo alla PI 9.i), è stata apportata una riparametrazione del numero di destinatari sulla base del valore già raggiunto (dato RAA 2019 incrementato di +10%, con arrotondamento).

Con riferimento all'indicatore di ouput CO 22 (relativo alla PI 9.i e 9.iv), si è operato come segue:

- **priorità di investimento 9.i)**: riparametrazione, con arrotondamento, del numero di progetti in base alla variazione percentuale della dotazione finanziaria della priorità di investimento;
- **priorità di investimento 9.iv)**: riparametrazione del numero dei progetti sulla base del valore già conseguito, incrementato di +10%, con arrotondamento (fonte RAA 2019).

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 3 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione del target al 2023 dell'indicatore finanziario è stata apportata in considerazione degli effetti diretti dovuti alla riprogrammazione delle risorse finanziarie dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	15.918.350,00
ESF	Più sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	6.030.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	21.948.350,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	21.948.350,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	160.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	21.788.350,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	700.000,00
ESF	Più sviluppate	02. Innovazione sociale	5.000.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	16.248.350,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Nell'ambito di questo Asse, l'impegno dell'assistenza tecnica, oltre ad essere riferito a supportare l'AdG nella definizione, monitoraggio e controllo del linee di intervento (microcredito e rafforzamento dei soggetti del terzo settore del Fondo di ingegneria finanziaria che si intende attivare), si orienterà significativamente nel supportare quelle aree dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. Si tratta, infatti, di settori amministrativi che sino ad oggi hanno avuto poca pratica nella gestione dei Fondi strutturali,

essendo le politiche sociali largamente finanziate a valere di risorse regionali e nazionali con regole di gestione e controllo diverse rispetto a quelle comunitarie. In pratica, l'intervento dell'assistenza tecnica consisterà nel supportare il personale dell'amministrazione nella predisposizione delle procedure di evidenza pubblica e di selezione delle proposte progettuali, nonché del controllo della spesa. Inoltre un'area di impegno dell'assistenza riguarderà il sostegno all'AdG nella informazione/formazione sia dei soggetti coinvolti nella governance degli interventi, sia dei beneficiari rispetto alle regole da implementare e modalità da seguire per una corretta rendicontazione delle spese.

Analogamente agli altri Assi, anche per questo, l'Assistenza contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché quello del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati. L'AT contribuirà inoltre a sostenere l'AdG nella attività di studio specifiche del settore, in particolare per quanto attiene l'analisi delle prassi innovative delle imprese sociali, e delle modalità di govenance dei servizi offerti in una logica attenta a favorire la partecipazione attiva dei cittadini.

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo obiettivo specifico è dedicato a sostenere e promuovere azioni che possano offrire contributi concreti, durante la fase di emergenza sanitaria da Covid-19, finalizzati a mantere per tutti gli studenti del sistema scolastico regionale un accesso

IT

IT

	adeguato alle attività didattiche. L’obiettivo specifico contribuirà pertanto, attraverso nuovi interventi da sostenere con il contributo del FSE a livello regionale, alle esigenze del sistema scolastico regionale derivanti dalle nuove modalità di approccio alla didattica, imposte dall’interruzione alla “presenza in aula”. Attraverso tali interventi, la Regione FVG, anche attraverso il POR FSE, intende quindi assicurare alle istituzioni scolastiche regionali oltre che agli studenti e alle loro famiglie, misure concrete per facilitare il mantenimento di alti livelli di accesso e di qualità dei percorsi di istruzione e formazione, nel caso di obbligo o opportunità a ricorrere alla cosiddetta “didattica a distanza”. Le nuove modalità didattiche hanno quindi comportato la necessatà di indirizzare anche il contributo del FSE verso azioni di rafforzamento di istituti scolastici del territorio, tramite adeguata dotazione strumentale, dispositivi tecnologici e servizi digital, certamente durante la fase di emergenza da Covid-19 e, in prospettiva, quale modalità didattica da affiancare a quella in presenza ove sostenibile e didatticamente pienamente conforme al raggiungimento dei risultati. Con l’implementazione di questo obiettivo si intende, quindi, contribuire, in termini di risultati attesi, al tasso di copertura degli studenti supportati nella didattica a distanza. In termini di risorse finanziarie che si intende dedicare per questo obiettivo specifico, queste rapresentano il 100% di quanto previsto per la priorità d’investimento 10i.

IT

IT

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CVR3	Tasso di copertura degli studenti supportati nella didattica a distanza	Più sviluppate	percentuale				93,00	Rapporto (%)	2018			93,90	monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Le azioni che la Regione FVG intende attuare, per il conseguimento di questa priorità d'investimento e dell'obiettivo specifico 10.1 ad essa riferito, sono definite a seguito delle problematiche emerse nel corso della pandemia da Covid-19 e che hanno in particolare interessato il sistema dell'istruzione regionale, così come dell'intero territorio nazionale.

Le ripercussioni negative collegate alla fase epidemiologica da Covid-19 hanno infatti coinvolto direttamente le istituzioni scolastiche a causa della necessità, nelle fasi di maggiore criticità dell'epidemia, di bloccare tutte le attività didattiche in presenza.

Tale situazione determina evidentemente l'inserogere di diverse problematiche connesse con le difficoltà, da parte delle istituzioni scolastiche, di rispettare gli impegni presi in merito all'offerta formativa rivolta agli studenti nonché la necessità di supportare le famiglie in difficoltà, in modo da rispondere prontamente, attraverso l'attivazione di misure urgenti, per assicurare il proseguimento della didattica in modalità da remoto, garantendo al tempo stesso la ripresa, per tutti gli studenti, delle attività di istruzione.

Si tratta quindi dell'attivazione di un supporto alle istituzioni scolastiche per la realizzazione della didattica a distanza.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

L'intervento, in particolare, prevede il finanziamento di misure finalizzate a rafforzare gli istituti scolastici del territorio regionale, per ciò che la dotazione strumentale connessa alla scuola digitale. Il dispositivo è finalizzato a sostenere l'acquisto di servizi per la connessione ad Internet e di dispositivi tecnologici (personal computer portatili e/o tablet) e per la connettività, da mettere a disposizione degli studenti, appartenenti agli Istituti scolastici individuati dalla Giunta Regionale, che si trovano in maggiori difficoltà di accesso alla istruzione a distanza.

Tale intervento è realizzato dall'AdG FSE, in accordo e tenendo conto delle azioni attivate dal Ministero dell'Istruzione, a valere del PON e di altri programmi e risorse nazionali.

Azioni esemplificative:

Sostegno ai servizi di didattica a distanza

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi proposti si rivolgono a studenti, docenti ed operatori del sistema dell'istruzine regionale.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Gli interventi previsti interessano l'intero territorio regionale e si rivolgono agli istituti scolastici regionali.

IT IT

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Non si prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) a valere sul FSE.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Più sviluppate			700.000,00	monitoraggio regionale	annuale

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Più sviluppate			30,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo obiettivo specifico è dedicato a sostenere e promuovere l'alta formazione, la specializzazione e l'aggiornamento, in particolare, in ambiti a forte vocazione scientifica e tecnologica. Si intende così, in coerenza con gli indirizzi delle iniziative faro "Youth on the move" e "Unione dell'innovazione", favorire il rafforzamento del sistema di alta formazione secondo un modello inteso a render il suo prodotto formativo il più possibile coerente con i bisogni di domanda del sistema produttivo regionale di figure professionali di alto livello. Una attenzione di intervento attraverso cui si intende quindi assicurare la formazione ed il radicamento nel territorio del FVG di risorse umane ad alto valore aggiunto dedicate ad azioni innovative. Esso inoltre vuole da un lato contribuire ad una crescita intelligente del sistema produttivo del FVG, assicurando alle imprese quelle professionalità che consentono loro di affrontare le nuove sfide, dall'altro rafforzare le capacità di inserimento lavorativo dei giovani laureati. Nuove e più alte competenze professionali, tecniche e scientifiche aumentano, infatti, le probabilità per un giovane di trovare una occupazione stabile e qualificata in un ambito lavorativo caratterizzato da prospettive di responsabilità, autonomia e creatività. Con l'implementazione di questo obiettivo si intende, quindi, contribuire, in termini di *risultati attesi*, ad ampliare le opportunità di accesso a percorsi di alta formazione, inclusi quelli legati alla ricerca, e ad aumentare l'occupazione di personale ad alta qualificazione nelle imprese del FVG.

	In termini di risorse finanziarie che si intende dedicare per questo obiettivo specifico, queste rapresentano il 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 10.ii.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	62,70	68,00	64,70	Rapporto (%)	2009	72,70	78,00	74,70	Indagini ad hoc	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Le azioni che la Regione intende attuare per il conseguimento di questa priorità d'investimento e dell'obiettivo specifico 10.5 ad essa riferito, parte dalla considerazione, che il problema dello sviluppo tecnologico non si risolve solo nell'incentivare gli investimenti in R&S, ma richiede un investimento maggiore nella formazione, nello sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi ("interattivi") che individuali, e nella creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione originale, contribuendo così a generare innovazione. Un orientamento che, nell'assumere pienamente sia le indicazioni che pervengono dalla UE con gli obiettivi della strategia EUROPA 2020 così come hanno trovato sintesi nell'iniziativa Faro "Unione dell'innovazione", sia le previsioni regolamentare del FSE (cfr. art .3.2 del Regolamento (UE) 1304/2013) e sia ancora quadro normativo regionale specifico rappresentato dalla legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 *Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.* Con questa norma la Regione FVG mira a promuovere un ambiente favorevole all'innovazione, operando proprio sull'integrazione tra ricerca ed innovazione grazie alla collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca, parchi scientifici. In questa prospettiva si colloca l'impegno ad attuare, attraverso il FSE, percorsi formativi di eccellenza che, in linea con le esigenze del mercato del lavoro, siano in grado di contribuire all'incremento qualitativo dell'offerta formativa a partire da quella espressa dal sistema universitario regionale. Percorsi che dovranno consentire la formazione di figure professionali in grado di facilitare e promuovere l'innovazione all'interno delle imprese, dei centri di ricerca e delle università e delle amministrazioni pubbliche e dei centri di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, con una specifica attenzione nei confronti dello sviluppo di competenze nel campo della salvaguardia ambientale e/o dei cambiamenti climatici. Con riferimento specifico alle problematiche ambientali si valuterà , in base alle esigenze del sistema produttivo, la formazione di figure professionali di alto livello per il trasferimento e l'adozione di metodi di produzione a basso consumo energetico e a basse emissioni di gas serra .

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Si tratta quindi nel complesso di azioni finalizzate a rafforzare, in coerenza con le indicazioni delle Raccomandazione del Consiglio al PNR Italia 2014, le interrelazioni tra sistema universitario e mondo del lavoro nella finalità di migliorare il matching domanda ed offerta di lavoro tanto dei laureati quanto dei dottorati di ricerca.

Un ulteriore ambito di intervento è quello del sostegno alla mobilità dei talenti, in particolare a livello internazionale, contribuendo al trasferimento delle conoscenze attraverso soggiorni presso Centri nazionali e /o di altri Paesi dell'UE, finalizzati alla realizzazione di specifici percorsi formativi e/o di ricerca. Un impegno che si realizza sostenendo, attraverso borse di studio o voucher, i costi di iscrizione e di frequenza di giovani laureati a corsi di alta formazione (quali master universitari di I e II livello e dottorati) offerti nella regione stessa o in Italia o ancora all'estero. Un'ulteriore azione riguarda il sostegno a progetti di ricerca congiunta imprese/atenei/centri di ricerca tramite la mobilità dei ricercatori e il supporto a quelle iniziative di neo impresa fondata su un'idea di prodotto espressione dei risultati delle attività di ricerca. In particolare si opererà valorizzando e sviluppando ulteriormente il percorso avviato in materia di internalizzaione dei percorsi formativi nella programmazione 2007/2013, mirando in particolare:

- alla valorizzazione e internazionalizzazione di giovani laureati, impegnati nella ricerca, che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione Europea;
- a favorire la valorizzazione e l'internazionalizzazione di laureati e studenti universitari che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori degli Atenei di Alpe Adria o a quella dei Rettori degli Atenei dell'Area Danubiana. In tal senso si prevede il finanziamento di:
- assegni di ricerca, borse di dottorato, borse di studio finalizzate alla mobilità e suddivise nelle seguenti modalità di realizzazione:
- outgoing, attraverso il sostegno a progetti di ricerca realizzati da ricercatori della Regione Friuli Venezia Giulia presso istituzioni appartenenti all'area della rete, con patto di rientro nelle istituzioni del Friuli VeneziaGiulia. L'obiettivo è quello di favorire il trasferimento del valore aggiunto acquisito durante l'esperienza di ricerca all'estero presso realtà scientifiche e/o produttive;
- incoming, con la possibilità di rafforzare il potenziale umano di ricerca a beneficio del sistema scientifico ed accademico del Friuli Venezia Giulia attraverso l'impegno in iniziative di ricerca condotte da ricercatori provenienti dalle istituzioni aderenti alla rete e con il fine di incrementare lo sviluppo di progetti di carattere transnazionale e interregionale di interesse delle istituzioni di ricerca regionali;
- percorsi formativi di carattere residenziale, inquadrabili in una International School, a favore di studenti e ricercatori iscritti alle istituzioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

aderenti alla rete ed aventi ad oggetto la trattazione di tematiche di interesse scientifico.

Sarà di rilievo anche l’impegno nei confronti degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) i cui percorsi si rivolgono prioritariamente alla domanda di formazione espressa da giovani non occupati, per consentire loro un inserimento nel sistema produttivo del FVG come tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi anche complessi. In particoare la Regione intende proseguire l’azione avviata in quaesto ambito nell’ultimo biennio, con particolare attenzione allo sviluppo degli aspetti qualitativi. Sul territorio sono presenti tre poli ITS relativamente ai seguenti ambiti:

- tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per la meccanica e l’aeronautica;
- nuove tecnologie della vita.

Ogni percorso di norma ha una durata biennale e si articola in semestri, per un totale di 1800/2000 ore formative, di cui almeno il 30% di stage. Il corpo docente è composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro.

Infine la Regione intende rafforzare i percorsi universitari. Si tratta di dare ulteriore sviluppo, specie di carattere qualitativo, alla nutrita serie di interventi realizzati durante il periodo 2007/2013. Il sostegno alla all’istruzione universitaria e post universitaria avverrà con il rafforzamento di percorsi di dottorato che sviluppino ulteriormente l’integrazione tra il mondo accademico, le imprese e il diffuso sistema regionale di centri di ricerca, ripercorrendo in tal modo l’esperienza del progetto SHARM della trascorsa programamzione.

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell’Accordo di Partenariato si intendono finanziare per conseguire l’Obiettivo specifico assunto per questa priorità d’investimento.

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

10.5.6 Interventi per l’internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l’attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche

10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a: studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, imprese, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d’impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, università, centri di ricerca, distretti tecnologici, incubatori

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

d'impresa.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Rispetto alle caratteristiche di questo Obiettivo specifico l'AdG, nel processo di selezione adotterà dei criteri di valutazione che premiano le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti. Un successivo criterio di selezione proposto valuterà, ove pertinente, la coerenza e il contributo della proposta progettuale alle indicazioni espresse dalla "Strategia di ricerca ed innovazione per una specializzazione intelligente del FVG". Infine, in analogia a quanto già indicato per altri obiettivi specifici del PO , si adotterà anche un criterio di selezione atto a valutare le proposte presentate in base al contributo che offrono al conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Non si prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) a valere sul FSE. Gli interventi di sostegno finanziario allo spin off delle neo imprese create grazie all'azione di accompagnamento del FSE viene assicurato dal POR FESR del FVG che ,nell'ambito della azioni previste per il contributo al conseguimento dell'Obiettivo tematico 3, prevede la implementazione di un Fondo di ingegneria finanziaria tra le cui finalità d'intervento prevede proprio il sostegno ad iniziative per la creazione e consolidamento di imprese a caratterizzazione innovativa espressione di spin

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
off di imprese e/o organismi di ricerca.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	560,00	90,00	650,00	monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	280,00	35,00	315,00	monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	120,00	30,00	150,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	Un percorso virtuoso di uscita dalla crisi e di crescita sostenibile, fondato su una più forte competitività del sistema

sostegno dell'UE	produttivo del FVG, ha bisogno di poter contare su un capitale umano competente che, dotato dei saperi e delle capacità necessarie a gestire le innovazioni tecnologiche organizzative, sia in grado di adattarsi, con dinamismo, alle trasformazioni. Da qui l’esigenza di un impegno del FVG su questo obiettivo specifico, teso a potenziare e migliorare la forza lavoro rafforzandone saperi e competenze a partire dai settori trainanti (così come indicati dalla strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020) senza però trascurare quelle figure professionali occupate nei servizi sociosanitari, socioassistenziali e socio educativi ed alla salvaguardia e uso produttivo del territorio. Nella consapevolezza della necessità di recuperare i ritardi che caratterizzano il FVG rispetto agli obiettivi comunitari e più in generale agli altri paesi dell’UE, anche confinanti, con i quali la regione si confronta, con questo obiettivo specifico si intende, inoltre, rafforzare la partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente di tipo formale. Un ulteriore elemento da considerare è anche quello dello sbilanciamento che caratterizza la formazione permanente. Infatti, in FVG, così come nel resto del Paese, la formazione permanente tende a riguardare soprattutto le fasce di popolazione più attrezzate sotto il profilo culturale e dotate di un più solido posizionamento sociale e lavorativo. Il rafforzamento e sviluppo di un’offerta di apprendimento permanente dipende comunque anche dalla disponibilità e funzionamento di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze, formali ed informali, acquisite dalla popolazione nel corso della loro vita che trova implementazione nell’altra priorità d’investimento di questo Asse, la 10.i). Un ulteriore elemento che può contribuire all’attuazione dell’obiettivo specifico riguarda lo sviluppo della mobilità transnazionale quale strumento utile a perseguire la crescita personale ed a rafforzare i sistemi territoriali locali. Con l’obiettivo di sistematizzare precedenti esperienze, si intende giungere alla messa a punto di una rete di mobilità transnazionale che si fondi sul rispetto di standard di qualità e che garantisca una mobilità sostenibile nelle fasi *outgoing* e *incoming.* Questo obiettivo specifico è dedicato infine a sostenere e promuovere azioni che possano offrire contributi concreti, durante la fase di emergenza sanitaria da Covid-19, finalizzati a mantere per tutti gli allievi del sistema formativo regionale un accesso adeguato alle attività didattiche in modalità “a distanza”. In considerazione di questi orientamenti, i *risultati attesi* che grazie a questo obiettivo si intendono conseguire consistono nel rafforzare ed ampliare l’accesso e la partecipazione della popolazione del FVG alle attività formative e nell’aumentare la partecipazione alle attività formative dei lavoratori.

	In termini di impegno finanziario, per questo obiettivo specifico, si prevede di concentrare il 100 % delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 10 iii.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	74,50	80,40	78,10	Rapporto (%)	2012	90,40	84,50	88,10	monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Elemento portante delle azioni attraverso cui si intendono conseguire i risultati previsti per questo Obiettivo specifico 10.4, è rappresentato dall'implementazione di percorsi formativi articolati per rispondere alle esigenze di rafforzamento e sviluppo di nuove competenze e saperi. Un orientamento che in pratica si traduce da un lato nell'assicurare un'offerta formativa di qualità capace di fornire l'aggiornamento delle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e dall'altro di promuovere e strutturare un'offerta formativa inclusiva dell'intera gamma delle motivazioni e degli obiettivi che caratterizzano la domanda potenziale di formazione. In termini più puntuali si opererà a favore della riqualificazione e sviluppo dei forza lavoro del FVG nella finalità di consolidarne e accrescerne i saperi e le competenze operando con una specifica attenzione sia al rafforzamento di competenze trasversali (quali ad esempio le lingue e l'informatica) sia di competenze professionali specifiche. Con quest'ultime si vuole rispondere alle esigenze di fabbisogno di professionalità e lavoro del sistema produttivo del FVG. Si tratta infatti di assicurare una crescita qualitativa del capitale umano, contribuendo ad ampliare il bacino di professionalità a cui le imprese possono attingere per migliorare la loro competitività e capacità innovativa. Con riferimento in particolare ai lavoratori occupati, si darà priorità a quelle iniziative formative relative alle tematiche della sicurezza, della responsabilità sociale d'impresa. In questo ambito di intervento, la Regione intende dare ulteriore impulso al rafforzamento delle modalità di risposta alla domanda formativa ed alla personalizzazione dei percorsi formativi. Il mirare le azioni formative alla domanda delle fasce della popolazione maggiormente esposte al rischio di disoccupazione e la strumentalità dell'azione formativa ad aree specifiche di possibile bacino occupazionale, costituiscono un patrimonio consolidato del sistema formativo e del sistema del lavoro. In tal senso, la formazione per adulti che conduce alla acquisizione di una qualifica professionale nell'ambito del quadro di riferimento nazionale delle qualifiche, è anch'essa forma consolidata di intervento che diviene cruciale in questa fase in cui la risposta alla mobilità professionale è indispensabile. Inoltre, in coerenza con le misure

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

indicate nella Comunicazione della Commissione UE "*Green Employement Initiative*", finalizzata a favorire la transizione verso un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, il contributo del PO si concretizza in interventi formativi per lo sviluppo di competenze nell'ambito della *green economy*, della *blue economy* e per la promozione dei settori portanti della RIS3 del FVG.

In continuità con la precedente programazione del FSE, la Regione intende dare continuità e sviluppo all'esperienza degli interventi a catalogo. Si tratta di una modalità di offerta formativa che mirata ad ambiti e settori specifici e di carattere professionalizzante, ha incontrato una risposta molto positiva superiore alle attese da parte dei potenziali destinatari e su cui la Regione intende ulteriormente investire ampliando la gamma delle opportunità formative e rafforzando i contenuti realtivi alla gestione del rischio e alle tematiche ambientali, nella finalità di diffondere comportamenti e competetnze attente all'efficacia ed efficienza energetica.

Si chiarisce che le azioni implementate agiscono non solo nei confronti dei lavoratori del sistema industriale ma anche verso quelli del terziario, con una particolare attenzione ai servizi per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio e di quelli assistenziali ed educativi. Rispetto in particolare a quest'ultimi si sosterranno la definizione e l'attuazione di percorsi formativi per la qualificazione di personale dei servizi socio sanitari, socio assistenziali, socio educativi (area minori e disagio) e della prima infanzia.

Un valore aggiunto al conseguimento dell'obiettivo specifico di questa priorità può essere offerto dai tirocini extracurriculari intesi come una modalità di avvicinamento delle persone al mondo del lavoro nell'ambito della mobilità transnazionale. Si tratta di uno strumento di policy su cui l'Amministrazione regionale da tempo sta investendo in termini di innovazione attuativa e consolidamento della rete territoriale. Parallelamente, nel nuovo periodo di programmazione la Regione intende portare a sistema l'azione sul tema "mobilità svolta in termini di sperimentazione sul finire della precedente programmazione nell'ambito del programma Leonardo da Vinci. Si ritiene infatti che siano mature le condizioni per la messa a regime e sviluppo di una rete transnazionale finalizzata a consentire lo sviluppo della mobilità transnazionale delle persone ai fini formativi, di accrescimento delle competenze e professionali che potranno consentire di rafforzare il percorso che potrà condurre almeno ad avvicinare l'obiettivo posto dalla UE per cui entro il 2020 il 6% delle persone in formazione iniziale tra i 18 e i 34 anni dovrà aver svolto un periodo di mobilità all'estero.

In una logica di sostanziale continuità con buone prassi avviate nel corso della passata programmazione nella finalità di migliorare l'integrazione tra fonti diverse di finanziamento ed intervento, le attività formative finanziate dal PO riferite a questo obiettivo specifico saranno attuate secondo un

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

modello di *governance* attento a ricercare le opportune complementarietà e sinergie con quanto realizzato sul sistema delle imprese del FVG a valere sui Fondi interprofessionali.

Per contenere rischi di eventuali sovrapposizioni con quanto verrà attuato dal PON per *la Scuola competenze ed ambienti per l'apprendimento,* come specificato nell'AdP, la programmazione attuativa sarà definita in collaborazione con la Regione FVG. Rispetto in particolare alle azioni proposte dal PON, va d'altra parte segnalato che quanto previsto in questo programma riferisce largamente ad interventi di sistema e a tipologie di azioni diverse da quelle assunte dalla Regione per l'attuazione di questa priorità d'investimento.

In risposta alle ripercussione negative, collegate alla fase epidemiologica da Covid-19, che hanno interessato anche il sistema della formazione professionale regionale, a causa della necessità, nelle fasi di maggiore criticità dell'epidemia, di bloccare tutte le attività formative in presenza, la Regione FVG ha decisiono di attivare interventi a favore degli enti di formazione e degli allievi in formazione.

Sono pertanto previsti interventi rivolti a sostenere il sistema della formazione professionale regionale, per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d'aula in modalità di didattica a distanza.

Un primo intervento, rivolto agli enti di formazione accreditati e alle fondazioni ITS, prevede un sostegno allo sviluppo ed all'erogazione delle modalità di formazione a distanza attraverso:

- acquisto/affitto di attrezzatura (note book e/o computer portatili e/o tablet) da mettere a disposizione in comodato d'uso agli utenti dei corsi IeFP e ITS più bisognosi;
- messa a disposizione di strumentazione informatica e piattaforme per attuare la formazione a distanza, comprensivo dell'installazione e addestramento all'uso (attraverso attività di formazione breve ai docenti, ai tutor ed al personale tecnico degli organismi formativi sull'uso di

IT IT

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

strumenti per l'erogazione della formazione a distanza).

Inoltre, è previsto un ulteriore intervento a sostegno del sistema della formazione professionale, in particolare per rafforzarne la capacità di erogazione della formazione a distanza con riferimento alle attività rivolte agli adulti.

L'intervento consente la realizzazione delle attività di formazione permanente o di formazione continua a distanza agli allievi più bisognosi che non dispongono di propria attrezzatura; ciò attraverso la messa in dotazione, in comodato d'uso gratuito, della strumentazione tecnologica in grado di garantire all'allievo la partecipazione alla formazione. Un'esigenza che, pur mossa dall'emergenza COVlD-19, è comunque articolata su un piano di azione comune i cui effetti non si esauriscono nel breve periodo in quanto consentono altresì di:

- garantire momenti di comunità nell'apprendimento, facendo sì che i destinatari delle attività formative offerte, ancorché al di fuori delle sedi formative, si sentano comunque parte di una comunità che apprende;
- consentire agli organismi formativi, grazie anche al ricorso della didattica a distanza, di ampliare e migliorare la qualità dei loro interventi formativi così da rafforzare le capacità di apprendimento da parte dei discenti.

Da ultimo si vuole affermare che il ricorso alla formazione a distanza costituisce uno strumento a cui viene fatto ricorso in via eccezionale, al fine di alleviare il blocco totale delle attività formative derivante dalle decisioni assunte a livello nazionale e regionale per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Peraltro tale esperienza, legata all'eccezionalità del momento, può divenire terreno di sperimentazione sull'applicazione di una modalità didattica, la formazione a distanza, su cui comunque l'Autorità di gestione intende investire in modo strutturato in relazione al prossimo periodo di programmazione 2021/2027.

A titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende realizzare:

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale)* e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione .

Sostegno ai servizi di didattica a distanza

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti alla popolazione di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, in occupazione, disoccupazione, occupazione (sia dipendente sia autonoma), imprenditori, imprese.

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono le Istituzione scolastiche, imprese, organismi della formazione professionale, università, centri di ricerca.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Rispetto alle caratteristiche di questa priorità d'investimento l'AdG, nel processo di selezione si adotteranno dei criteri di valutazione volti a premiare quelle proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti. Un successivo criterio di selezione proposto valuterà, ove pertinente, la coerenza e il contributo della proposta progettuale alle indicazioni espresse dalla "Strategia di ricerca ed innovazione per una specializzazione intelligente del FVG". Infine, in analogia a quanto già specificato per altri obiettivi specifici, si adotterà anche un criterio di selezione atto a valutare le proposte presentate in base al contributo che offrono al conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile. Inoltre premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree montane e nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Più sviluppate			1.200.000,00	monitoraggio regionale	annuale
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Più sviluppate			55,00	monitoraggio regionale	annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	4.250,00	3.850,00	8.100,00	monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	4.550,00	4.850,00	9.400,00	monitoraggio regionale	annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	900,00	1.200,00	2.100,00	MONITORAGGIO REGIONALE	ANNUALE
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	4.400,00	5.100,00	9.500,00	monitoraggio regionale	annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	2.300,00	3.600,00	5.900,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo obiettivo specifico intende contribuire a diversificare e potenziare l'offerta di servizi educativi e formativi post qualifica e post diploma di scuola secondaria attraverso il rafforzamento e sviluppo dei percorsi di IFTS, venendo quindi a strutturare una linea parallela di istruzione tecnica professionalizzante. Esso, inoltre, intende rafforzare il sistema integrato di istruzione, formazione e mondo delle imprese attraverso il consolidamento dei Poli tecnico professionali e dotare il sistema formativo regionale di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite, sia in modalità formali sia non formali. Un obiettivo, quindi, che contribuirà in termini di *risultati attesi* ad incrementare la partecipazione di giovani ed adulti ai corsi di IFTS ed a rafforzare le capacità ed effetti formativi dei Poli tecnico professionali anche grazie all'implementazione delle reti territoriali. Un ulteriore risultato, come anticipato, consiste nel rendere pienamente operativo un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze. Con il conseguimento di questo obiettivo, il FVG intende contribuire al soddisfacimento della Raccomandazione 6 del Consiglio al PNR Italia 2014 e alle indicazioni di priorità d'intervento proposte dal Position paper della Ce per l'utilizzo in Italia dei Fondi SIE. In termini di risorse finanziarie dedicate a questo obiettivo, si evidenzia che queste coincidono con il 100% di quelle previste per la priorità 10 iv.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione	Più sviluppate	tasso		73,80	80,30	77,70	Rapporto (%)	2012	78,90	85,10	82,70	monitoraggio egionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Per questo obiettivo specifico si intende operare contestualmente su due ambiti di intervento tra loro strettamente complementari e sinergici. Il primo, riferisce la messa a punto di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite, sia in modalità formali sia non formali, e degli strumenti informativi e di governance necessari alla sua effettiva implementazione, inizialmente su base sperimentale. Con la sperimentazione di questo sistema si intende così assicurare a tutta la popolazione in età lavorativa del FVG un'opportunità di certificazione che ne consenta, grazie al riconoscimento e valorizzazione delle competenze possedute, la possibilità di transitare tra i mondi della formazione e del lavoro, portando con sé l'intero patrimonio di conoscenze e abilità posseduto. D'altra parte, la funzionalità di un sistema di certificazione delle competenze rappresenta un prezioso, e per certi versi imprescindibile, strumento per rendere i lavoratori protagonisti dei processi di apprendimento permanente dalla quale dipende fortemente la qualificazione del sistema produttivo del FVG. Esso inoltre verrà attuato secondo quanto previsto dagli standard minimi definiti a livello nazionale.

L'altro ambito riferisce il consolidamento e sviluppo dell'offerta formativa superiore post qualifica e post secondaria tecnico professionale di livello terziario, secondo un disegno attuativo che promuove l'integrazione tra soggetti formativi e il mercato del lavoro, grazie anche alla costruzione di reti tra scuole, enti della formazione professionale, università, imprese. Si tratta di un'offerta di formazione superiore che, inserita quale segmento successivo al sistema regionale d'istruzione e formazione professionale, assume nell'integrazione dei sistemi scolastico e formativo, mondo del lavoro ed università il fondamento di una proposta formativa e organizzativa, capace di coniugare continuità ed innovazione. Elemento portante di questo

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

disegno è rappresentato dai Poli tecnico professionali a cui spetta il compito di rafforzare le sinergie tra i vari attori interessati nell'ambito di una determinata filiera produttiva (a partire dai settori indicati dalla RSI3 del FVG). Complementari ai Poli il rafforzamento di un'offerta di percorsi IFTS attraverso cui assicurare competenze tecniche e professionali in chiave interdisciplinare per dare spazio allo sviluppo di soluzioni necessarie a sostenere la crescita del sistema economico e produttivo regionale nelle sue diverse componenti, con una specifica attenzione ai settori della green (come ad esempio la formazione di figure professionali nel campo della certificazione energetica, o dell'uditor ambientale, o ancora del risparmio emnergentico) e della blue economy.(come sempre a titolo di esempio figure professionali nel campo della nautica o dell'area turistica legata al mare). In particoare con riguardo agli IFTS. nel quadro del rinnovato quadro normativo ed organizzativo derivante dal livello nazionale, si sono svolte le procedure che hanno viso la costituzione dei seguenti Centri regionali:

- Ambito 1, che comprende due aree economico professionali (a) Edilizia, b) Manifattura e Artigianato;
- Ambito 2 che comprende l'area economico professionale riferita alla Meccanica e Impianti;
- Ambito 3, che comprende l'area economico professionale riferita alla Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche;
- Ambito 4, che comprende due aree economico professionali a) Servizi commerciali, b) Turismo e Sport.

Un ulteriore ambito riguarda infine l'area economica professionale agroalimentare.

Nella definizione delle azioni previse per questa priorità d'investimento si è scelto di intervenire in quegli ambiti non coperti dal PON per *la Scuola competenze ed ambienti per l'apprendimento*, e ciò sia per evitare il rischio di sovraopposizioni sia per rafforzare la complementarietà. Questa scelta programmatoria sarà comunque mantanuta in fase attuativa grazie all'impegno che, come definito nell'AdP, la Regione FVG avrà nella gestione del suddetto PON.

Un ulteriore aspetto che riguarda l'attuazione della priorità d'investimento 10.iv prevede la realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze comunque acquisite coerente con gli standard minimi di governance stabiliti a livello nazionale e la contestuale realizzazione, a partire dalle esperienze attivate nell'apprendistato e nell'Istruzione e Formazione Professionale, di un Repertorio regionale delle qualificazioni correlato e

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

standardizzato con il Repertorio nazionale dei titoli.

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, si intende finanziare:

10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a: popolazione in età lavorativa, diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, laureandi, imprese, docenti, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, università, centri di ricerca. Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 (pag. 23). In considerazione delle caratteristiche dell'obiettivo specifico considerato i criteri adottati in fase di valutazione delle proposte saranno tali da garantire una selezione che privilegia le operazioni che operano con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti e che favoriscono quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale. Saranno inoltre selezionati, ove pertinente, quegli interventi che si prevede possano risultare più efficaci e più orientati ai settori produttivi regionali che presentano maggiori prospettive di crescita, anche in coerenza con le indicazioni espresse dalla "Strategia di ricerca ed innovazione per una specializzazione intelligente del FVG".

Ulteriore criterio di selezione applicato sarà quello volto a valutare il contributo delle proposte presentate al conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile.

IT

IT

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	290,00	230,00	520,00	monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	30,00	20,00	50,00	monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	100,00	50,00	150,00	monitoraggior egionale	annuale
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	370,00	350,00	720,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Mediante l'attuazione degli interventi previsti nel presente Asse prioritario, in generale, la Regione FVG contribuisce allo sviluppo dell'***innovazione sociale*** attraverso la promozione della cultura dell'apprendimento, lo sviluppo delle competenze e della crescita delle risorse umane e delle strutture

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

dell'innovazione. In termini più puntuali, il contributo all'innovazione sociale si esplica in particolare attraverso gli interventi di qualificazione del personale per i servizi socio sanitari, socio assistenziali, socio educativi (area minori e disagio) e della prima infanzia.

Per quanto concerne il tema della ***cooperazione transnazionale***, gli interventi che la Regione FVG intende promuovere in questo Asse sono finalizzati soprattutto allo scambio e al trasferimento di esperienze formative e professionali con altri Paesi, nella consapevolezza che questa sia una delle modalità attraverso cui favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane, in particolare nel settore della ricerca. In particolare, si individua come in grado di contribuire alla cooperazione transnazionale, la seguente azione:

1. Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del piano nazionale delle ricerche.

Un ambito di azione che si concretizza attraverso il sostegno all'attuazione di:

- tirocini formativi e/o lavorativi che possono realizzarsi anche presso imprese/istituzioni operanti in altri paesi dell'Unione europea;
- l'offerta di borse di studio per la frequenza di corsi di alta formazione (quali master universitari di I o II livello e dottorati).

Inoltre, la Regione si impegna a promuovere la realizzazione di azioni di rete su base transnazionale mediante interventi di sostegno alla mobilità in entrata e in uscita di dottorandi, dottori di ricerca e/o ricercatori.

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art.9 primo comma del regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi a sostegno della mobilità *in and out* dei ricercatori tra organismi di ricerca ed imprese, forniscano un valore aggiunto sia per il conseguimento dell'***Obiettivo tematico 1*** "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" sia per l'***Obiettivo tematico 3*** "promuovere la competitività delle PMI".

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Rispetto al conseguimento di quest'ultimo Obiettivo tematico un contributo significativo deriva anche dai percorsi di formazione per la riqualificazione e sviluppo di competenze e conoscenze dei lavoratori occupati che tra le priorità d'intervento prevede l'impegno a favore dei settori portanti della RIS3 del FVG.

Un contributo al conseguimento dell'***Obiettivo tematico 4*** "Transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio "e dell'***Obiettivo tematico 6***" preservare e tutelare l'ambiente e promuover l'uso efficiente delle risorse" verrà assicurato ancora dall'azione a sostegno dei percorsi di formazione per la riqualificazione e sviluppo di competenze e conoscenze dei lavoratori occupati, che tra le sue priorità di intervento prevede la green economy e la blue economy.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F3	F	Spesa certificata	€	FSE	Più sviluppate			19.000.000,00			65.510.014,00	autorità di certificazione	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1900	1800	3700	5.100,00	4.170,00	9.270,00	monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

IT

IT

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 4 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione dei target dell'indicatore di output al 2023 è stata apportata attraverso la riparametrazione del numero di destinatari disoccupati, conseguente alle modifiche apportate all'indicatore CO 01 per ciascuna priorità di investimento dell'Asse 3, secondo le seguenti specifiche metodologiche:

- **priorità di investimento 10.ii)**: riparametrazione del numero dei progetti sulla base del valore già conseguito, incrementato di +10%, con arrotondamento (fonte RAA 2019);
- **priorità di investimento 10.iii)**: riparametrazione del numero di destinatari in base alla variazione percentuale della dotazione finanziaria della priorità di investimento, al netto delle risorse destinate all'intervento COVID-19, per i quali sono stati inseriti appositi indicatori (CV 30 e CV 33);
- **priorità di investimento 10.iv):** riparametrazione del numero dei progetti sulla base del valore già conseguito, incrementato di +20%, con arrotondamento (fonte RAA 2019).

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L’indicatore finanziario si riferisce al totale dell’importo delle spese ammissibili certificate dell’Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell’autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all’art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l’importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all’importo derivante dall’applicazione della regola dell’N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell’Asse 4 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell’esperienza passata rispetto al “tiraggio” dell’Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all’N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione del target dell’indicatore finanziario al 2023 è stata effettuata in considerazione della riprogrammazione delle risorse finanziarie dell’Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

IT

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	350.000,00
ESF	Più sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	9.252.682,50
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	18.694.824,50
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	4.457.500,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	32.755.007,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	32.755.007,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	280.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	32.475.007,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

IT

IT

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.612.162,00
ESF	Più sviluppate	03. Promozione della competitività delle PMI	12.091.213,00
ESF	Più sviluppate	04. Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	11.083.612,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	7.968.020,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito di questo Asse, l'impegno dell'assistenza tecnica, oltre ad essere riferito a supportare l'AdG nella definizione, monitoraggio e controllo si orienterà significativamente nel supportare quelle aree dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. In particolare si provvederà alla definizione e messa a punto di linee guida di un sistema regionale per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali e informali. Si prevede anche un supporto metodologico alla predisposizione e all'aggiornamento del repertorio regionale delle qualificazioni. Inoltre si opererà per un miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione degli organismi formativi. Analogamente agli altri Assi, anche per questo l'Assistenza contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché quello del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati conseguiti.

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il contributo di questo obiettivo specifico è finalizzato ad offrire, con il contributo del FSE, delle risposte alle esigenze della pubblica amministrazione, in termimi di ammodernamento degli Enti pubblic e del loro adattamento alle situazioni di

	confinamento determinate dall'emergenza da Covid-19, in modo da garantarire il mantenimento della prestazione dei loro servizi. Attraverso gli interventi realizzabili nel quadro dellla priorità di investimento, la Regione FVG intende quindi attivare misure connesse con le esigenze derivanti dai provvedimenti nazionali di contenimento dell'epidemia da Covid-19, sostenendo e potenziando in particolare l'organizzazione del lavoro agile (smart working) del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni oltre che della stessa Amministrazione regionale. Con l'implementazione di questo obiettivo si intende, quindi, contribuire, in termini di risultati attesi, al tasso di copertura di dipendenti della Pubblica Amministrazione che beneficiano di forme flessibili di organizzazione del lavoro. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare un ammontare delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 11i pari al 100%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CVR4	Tasso di copertura di dipendenti della Pubblica Amministrazione che beneficiano di forme flessibili di organizzazione del lavoro	Più sviluppate	percentuale				1,00	Rapporto (%)				15,80	monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Nell'ambito della priorità di investimento 11.i, come previsto dal "Quadro di rifermento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid-19" definito dall'ANPAL e dalle AdG FSE, in accordo con la Commissione Europea, si prevede la possibile attivazione di nuovi interventi che rispondono alla finalità del "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione" (obiettivo specifico 11.3).

In particolare, l'azione prevista dalla Regione FVG è relativa al:

- Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico)

Nello specifico, la scelta della Regione è stata quella di supportare le necessità degli Enti Locali (Comuni) e dell'Amministrazione regionale, nella fase di emergenza Covid 19, in particolare per sostenere l'organizzazione del lavoro agile (*smart working*).

Attraverso l'azione, realizzata direttamente dalla Regione e dalle sue strutture amministrative a favore dei del dipendenti dei Comuni, si intende sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, accompagnata dalla messa a disposizione di adeguata strumentazione

IT IT

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

informatica finalizzata allo sviluppo del lavoro agile.

In particolare, l'intervento previsto a valere della priorità 11.i, si articola in tre misure principali:

- Una prima misura, che si rivolge a tutti i Comuni della Regione, prevede la messa a disposizione di licenze Parallels RAS per il collegamento, in modalità sicura, alla rete intranet dei personal computer (PC) dei dipendenti comunali presso le rispettive abitazioni;
- Una seconda misura, che prevede l'acquisizione di strumentazioni hardware (PC portatili) da mettere a disposizione del personale dipendente a tempo indeterminato dei Comuni richiedenti e comunque rientranti fra quelli con popolazione non superiori a 3000 abitanti;

Inoltre, si prevede un sostegno diretto all'organizzazione e all'attivazione della modalità di lavoro agile (smart working) da parte della stessa Amministrazione regionale, contribuendo alla fornitura di adeguata strumentazione (PC) rivolta al personale direttamente coinvolto.

Azioni esemplificative:

- Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico)

Principali gruppi di destinatari

Personale dei Comuni localizzati nel territorio regionale del FVG e personale dell'Amministrazione regionale.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi sono l'Amministrazione regionale e gli enti in house regionali.

L'Obiettivo agisce su tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Non si prevede per questa priorità il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	FSE	Più sviluppate			1.000.000,00	monitoraggio regionale	annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Più sviluppate	420,00	280,00	700,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il FVG con questo obiettivo intende fornire il suo contributo al rafforzamento della capacità amministrativa della Regione e delle amministrazioni pubbliche locali nella finalità di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia della loro azione. Una *risultato atteso* attraverso il cui conseguimento il FVG intende rispondere positivamente alle richieste di miglioramento nelle performance della PA. che l'UE ha rivolto all'Italia nelle Raccomandazioni del Consiglio al PNR 2014 (cfr.

	raccomandazione 3) e nel *Position Paper* della Ce per l'utilizzo in Italia dei Fondi SIE. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare un ammontare delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 11 ii. dell'ordine compreso tra il 30% e il 40%.
ID dell'obiettivo specifico	11.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La realizzazione di questo Obiettivo specifico trova motivazione nell'esigenza di sostenere e migliorare, in termini di efficacia ma anche di efficienza, l'attuazione delle iniziative finanziate a valere sui Fondi SIE, agendo in particolare su quelle aree dell'amministrazione dellla Regione del FVG interessate con ruoli e funzioni diverse all'attuazione di questi Fondi che, in taluni casi, si trovano per la prima volta a confrontarsi con questa materia. Un obiettivo il cui *risultato atteso* che, in linea con le Raccomandazioni del Consiglio al PNR 2014 (cfr. Raccomandazione 3) e nel *Position Paper* della Ce per l'Italia, può essere sintetizzato nel miglioramento delle capacità di utilizzo dei Fondi SIE da parte dell'amministrazione regionale l'UE ha rivolto all'Italia dei Fondi SIE. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare un ammontare dell'ordine compreso tra il 60% e il 70%.delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 11 ii.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR7	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	Più sviluppate	TASSO				70,00	Rapporto (%)	2013	80,00	80,00	80,00	monitoraggio regionale	annuale
SR8	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Più sviluppate	tasso		74,50	80,40	78,10	Rapporto (%)	2012	90,00	90,00	90,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Nel quadro dei cinque impegni globali su cui si articola l'orientamento strategico regionale di cui alla Sezione 1, trova collocazione la volontà di contribuire, attraverso il presente Programma Operativo, al rafforzamento della capacità istituzionale e ad elevare l'efficienza della pubblica amministrazione.

In questo senso deve essere vista l'opzione di operare in attuazione di due obiettivi specifici.

Per il conseguimento dell'*obiettivo specifico 11.3,* le azioni da implementare si focalizzano sul rafforzamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione con particolare riferimento alla Regione, ai Comuni, agli Enti locali e agli attori del sistema dell'Education, con una specifica, sebbene non esclusiva, attenzione a migliorare, attraverso questo impegno formativo, le capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi realizzati da queste amministrazioni. Una area di impegno che include necessariamente anche il potenziamento e miglioramento delle modalità di programmazione strategica e di governance e nel cui ambito, si potranno anche prevedere periodi di lavoro/apprendimento di personale interessato presso amministrazioni di altri contesti territoriali sia nazionale sia di altri stati membri dell'UE che si distinguono per buone pratiche nel campo gestionale e delle performance. In questo quadro si inseriscono anche interventi finalizzati a sostenere la riorganizzazione, semplificazione e trasparenza dei servizi pubblici offerti anche grazie al pieno utilizzo delle opportunità offerte dalle

IT IT

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

nuove tecnologie ICT.

Inoltre, la Regione FVG assicura il proprio contributo all'attuazione del processo di riorganizzazione amministrativa in termini di semplificazione, trasparenza, digitalizzazione dei servizi ai cittadini, anche mediante interventi per lo sviluppo di competenze digitali (digital skills) e linguistiche, con particolare riguardo alla lingua inglese. La Regione nell'ambito delle azioni che saranno implementate per il conseguimento dell'obiettivo specifico 11.3 opererà nella finalità di migliorare l'efficienza e l'efficacia del lavoro della pubbica amministrazione in campo ambientale. Si opereranno inoltre campagne informative/formative del personale per migliorarne la sensibilità e la competenza in materia ambientale e dei cambiamenti climatici così da favorire l'inserimento di tali principi nell'ambito della pratica quotidiana del loro lavoro.

Una significativa attenzione viene poi rivolta alla implementazione nelle amministrazioni pubbliche locali del pre commercial public procurement, in quanto strumento attraverso cui ridurre il gap che esiste tra l'offerta di servizi siano questi sociali, o di altra natura incluso la R&ST e la domanda di mercato. Si tratta di un procedura particolarmente innovativa rispetto alle pratiche normalmente presenti nelle pubbliche amministrazioni che consente alla Pubblica amministrazione di intervenire come primo compratore di prodotti e servizi in fase pre competitiva secondo modalità coerenti con la disciplina europea sugli Aiuti di Stato.

Per il conseguimento dell'*obiettivo specifico 11.6* (*Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei Programmi Operativi*), le azioni da implementare si focalizzano in particolare:

- sul rafforzamento del personale della amministrazione regionale impegnato a diverso titolo nella pianificazione, gestione e controllo dei Fondi SIE in FVG operando in particolare sul miglioramento dei sistemi di performance management, vale a dire sulle capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio, controllo e valutazione delle attività;
- sull'attivazione di procedure di selezione che consentano di rafforzare la dotazione di personale delle strutture dedicate alla programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo economico ed alla coesione territoriale;
- sul rafforzamento delle competenze esistenti in materia di appalti pubblici, ai fini anche del ricorso a stazioni uniche appaltanti;
- sul sostegno, al processo in corso di riforma degli Enti locali, favorendo la riqualificazione del personale amministrativo.

IT

IT

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Nel quadro dell'obiettivo specifico 11.6 si inquadra anche la realizzazione delle misure derivanti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA - della Regione, di cui al regolamento (UE) 1303/2013.

In termini di coordinamento tra le azioni proposte per questo Asse e quelle del PON Governance, si evidenzia che si è operato a monte (definizione delle azioni del PON) in modo da evitare eventuali sovraopposizioni. In fase di attuazione sarà cura della Regione FVG operare in stretta collaborazione con l'AdG del PON Governance in modo da conseguire il massimo di complementarietà e sinergia dell'intervento condotto per l'Obiettivo tematico 11 con le misure implementate sempre con riferimento a questo obietivo a valere sul PON Governance ma anche di quelle di altri PON (in particolare quello Occupazione e quello Scuola) .

Si evidenzia che nessuna delle azioni previste per questo asse ha caratteristiche di investimento infrastrutturale potenzailmente impattante sull'ambiente, e pertanto non sono soggette agli aspetti valutativi previsti dall'art.6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dell'art.3 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS). In considerazione comunque delle ricadute che il lavoro svolto dalle amministrazioni pubbliche locali può avere in termini di impatto ambientale, sarà cura dell'AdG inserire nell'ambito dei contenuti delle attività formative previste per questo asse un richiamo esplicito alle tematiche di salvagurdia ambientale ed in particolare rispetto all'obbligatorietà, a realizzare valutazioni sull' incidenza o valutazioni ambientali ai sensi delle direttive della CEE sopra indicate nel caso di attività finanziate e condotte dall'amministarzione che possono avere incidenze significative sulla conservazione degli habitat natural..

A titolo esemplificativo, si elencano alcune delle azioni che, in coerenza con quelle proposte nell'Accordo di partenariato la Regione intende attivare:

11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del *"Pre commercial public procurement"*

11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati

11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delel centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti

11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale *[anche con l'obiettivo del migliore utilizzo dei fondi europei]*

Principali gruppi di destinatari

Personale delle amministrazioni pubbliche localizzate nel FVG, rappresentanti del partenariato locali.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Amministrazioni pubbliche localizzate in FVG, imprese, enti di formazione, università, istituzioni scolastiche.

L'Obiettivo agisce su tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

L'AdG, adotterà criteri di selezione in grado di premiare quelle proposte progettuali che risultano relativamente più capaci ad incidere, con maggiore efficacia, nei confronti dei target di popolazione previsti e di proporre, nel caso di attività formative, soluzioni e modalità attuative innovative sotto il profilo della didattica adottata e/o della strumentazione per l'apprendimento. Una premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree montane e nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	1.600,00	3.300,00	4.900,00	monitoraggio regionale	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			300,00	monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA**

L’impegno del presente Asse prioritario è rivolto al sostegno di un set di interventi volti a contribuire essenzialmente a rafforzare le capacità e competenze del personale sia della amministrazione regionale sia anche di altri soggetti pubblici operanti nel territorio nella finalità di migliorare le perfomance amministrative sia sotto il profilo dell’efficacia che dell’efficienza. In questo ambito, una azione che si prevede di attuare è quella di diffusione e sperimentazione dello strumento del pre commercial public procurement, che rappresenta una modalità con cui l’Amministrazione pubblica intende sostenere e favorire l’***innovazione*** inclusa quella nel campo sociale. È grazie proprio a questa azione che si contribuisce a consolidare la partecipazione, e controllo, della società civile agli interventi attuati a valere sui Fondi SIE in FVG, contribuendo così a creare le condizioni attraverso cui sostenere, con relativa maggiore efficacia, la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale. In questo ambito, in particolare, l’impegno formativo destinato agli operatori pubblici dell’area sociale, sanitaria, socio educativa, della formazione e del lavoro, per rafforzarne le competenze in materia di interventi innovativi per l’inclusione sociale ed a consolidarne e svilupparne le capacità di operare in rete su tematiche della coesione sociale, rappresenta una ulteriore modalità d’intervento in grado di rafforzare la sperimentazione e l’innovazione sociale.

Relativamente al tema della ***cooperazione transnazionale***, anche in questo Asse prioritario, si contribuisce alla sua attuazione prevedendo una azione a sostegno della mobilità verso altri Paesi dell’UE del personale amministrativo delle amministrazioni regionali e locali per finalità formative o scambio di buone pratiche, acquisizione di esperienze di successo nel campo della gestione delle politiche pubbliche.

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA

Rispetto invece al contributo di questo Asse al conseguimento degli Obiettivi tematici da 1 a 7, il già richiamato impegno alla diffusione della pratica del *pre commercial public procurement* rappresenta tra l'altro un potente strumento per ridurre il rischio associato agli investimenti in R&ST grazie alla condivisione pubblico –privato dei rischi ma anche dei benefici. Una pratica quindi la cui adozione su larga scala da parte dell'amministrazione pubbliche del FVG può certamente fornire un valido e significativo contributo al conseguimento tanto dell'***Obiettivo tematico 1*** quanto dell'***Obiettivo tematico 3***. Inoltre il carattere trasversale delle azioni previste per la priorità ed obiettivo di questo Asse, per quanto non specificatamente indirizzate ad un singolo obiettivo tematico, nel rafforzare capacità e competenze di *problem setting*, *problem solving* e di *decision making*, del personale della amministrazione regionale, contribuisce indirettamente, ma in maniera determinante, a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi attuati per il conseguimento degli obiettivi tematici suddetti. In questo ambito di contributo, è opportuno altresì sottolineare che grazie agli interventi formativi rivolti al personale dell'amministrazione regionale sulle politiche e le norme dell'Unione europea e dell'Italia in materia contrasto ad ogni forma di discriminazione e di applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili, si vengono a soddisfare pienamente le condizionalità trasversali ex ante sull'antidiscriminazione e disabilità. In questo modo non solo si risponde agli impregni previsti per le condizionalità ex ante ma si contribuisce fattivamente altresì, nell'ambito dei singoli obiettivi tematici, a migliorare l'impegno della amministrazione regionale rispetto al conseguimento dei principi orizzontali previsti nell'articolo 7 del regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni e negli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F4	F	Spesa certificata	€	FSE	Più sviluppate			400.000,00			3.060.000,00	autorità di certificazione	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			150			150,00	monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato stimando un tasso di efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) del 25%, scelgiendo di non prendere a riferimento quella riportata nel RAE 2011 in quanto non adeguatamente performante, applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione dei target dell'indicatore di output al 2023 è stata apportata attraverso la riparametrazione del numero di progetti in base alla variazione percentuale della dotazione finanziaria della priorità di investimento 11.ii).

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L’indicatore finanziario si riferisce al totale dell’importo delle spese ammissibili certificate dell’Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell’autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all’art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013”).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l’importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all’importo derivante dall’applicazione della regola dell’N+2. Per individuare il target finanziario di Asse non si è potuto far riferimento all’Asse 5 della programmazione 2007-2013 in quanto i due Assi non sono coerenti tra loro per la tipologia degli interventi. Per la capacità di certificazione dell’Asse 4 si è ipotizzato un trend di implementazione pari al 10% al 2018.Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all’N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Con riferimento alla riprogrammazione 2020, la revisione del target dell’indicatore finanziario al 2023 è stata effettuata in considerazione della riprogrammazione delle risorse finanziarie dell’Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

IT

IT

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	500.000,00
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	1.030.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	1.530.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	1.530.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	1.528.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	06. Non discriminazione	10.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	1.520.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA

Per questo Asse non si riscontrano elementi di particolare differenza nell'utilizzo della Assistenza tecnica rispetto a quelli trasversali al programma nel suo complesso che riferiscono essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni. Analogamente agli altri Assi, il contributo dell'assistenza tecnica si sostanzia inoltre anche nel supporto, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che caratterizzano questo ambito di intervento del PO, allo sviluppo e gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché del monitoraggio quali -quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.

Unico elemento distintivo riferisce una specifica attenzione che l'AdG osserverà rispetto al rischio di potenziale sovrapposizione di alcuni degli interventi di questo Asse con quelli di competenza dell'assistenza tecnica. Per questo motivo nella implementazione delle attività che saranno attuate a valere su questo Asse per le azioni per le quali si identifica un rischio di potenziale sostituzione con l'AT, si opererà in modo tale da minimizzare questa evenienza.

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT1	Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo	Questo obiettivo specifico intende migliorare il sistema di gestione e controllo dal Programma Operativo in termini di efficacia ed efficienza, mediante un affiancamento e supporto all'AdG finalizzati a fornire un'assistenza tecnica qualificata per la programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza delle operazioni FSE nonché di adeguamento del sistema informativo volto a rafforzare e migliorare l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FSE.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	AT1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo										
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT2	Rafforzare il sistema comunicazione e informazione	Si intende assicurare massima diffusione e conoscenza sia ai dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere su PO sia ai risultati che dal finanziamento delle azioni attuate si conseguiranno. Si prevede il supporto anche all'elaborazione del Piano di comunicazione, discusso ed approvato dal CdS, finalizzato a garantire la corretta divulgazione delle informazioni ed una maggiore trasparenza nell'attuazione del PO

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	AT2 - Rafforzare il sistema comunicazione e informazione											
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT3	Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	Migliorare la qualità del sistema di valutazione del PO per valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sul Programma Operativo, cercando - nel caso di interventi non di sistema - di far emergere, ove possibile ed utile, anche gli effetti aggiuntivi, cioè al netto di quanto si sarebbe comunque realizzato in assenza dell'intervento

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		AT3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA

A titolo esemplificativo di seguito si presentano le azioni che si intende finanziare per migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale mediante azioni e strumenti di supporto alla Regione e ai Servizi coinvolti nell'attuazione e sorveglianza del programma.

Nello specifico, saranno realizzate azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Regione di condurre una adeguata sorveglianza di ogni parte del Programma; inoltre saranno attuati interventi di informazione, controllo, monitoraggio e valutazione volti a mantenere e, se del caso, aumentare i livelli di efficacia e di efficienza nell'attuazione e gestione della programmazione nei suoi diversi aspetti.

Per il conseguimento dell'Obiettivo specifico "rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo", la Regione FVG intende procedere attraverso l'implementazione di una serie di interventi finalizzati a rafforzare il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi previsti dal PO per garantirne la corretta attuazione e gestione in termini di efficacia e di efficienza. Questo obiettivo specifico intende migliorare il sistema di gestione e controllo dal Programma Operativo in termini di efficacia ed efficienza, mediante un affiancamento e supporto all'AdG finalizzati a fornire un'assistenza tecnica qualificata per la programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza delle operazioni FSE nonché di adeguamento del sistema informativo volto a rafforzare e migliorare l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FSE. Nell'ambito del presente obiettivo specifico, si prevede di attuare le procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio quali-quantitativo del Programma (indicatori comuni e, ove appropriato, specifici di Programma). Il Programma operativo dovrà prevedere che le risorse dell'assistenza tecnica vengano utilizzate anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato nell'ambito dei fondi SIE.

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**

Azioni esemplificative:

Segue l'indicazione di alcune delle azioni che la Regione Friuli Venezia Giulia intende attuare in riferimento a questo Obiettivo specifico, nonché a quello relativo al rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione e valutazione.

Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Azioni di supporto agli organismi dell'amministarzione regionale coinvolti nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato nell'ambito dei fondi SIE.

Azioni di supporto anche con studi e ricerche ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO

Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del POR FSE 2007-2013

Relativamente all'obiettivo specifico "Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione, in conformità con quanto disposto dall'art. 105 del Regolamento recante disposizioni comuni, si intende assicurare massima diffusione e conoscenza sia ai dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere su PO sia ai risultati che dal finanziamento delle azioni attuate si conseguiranno. Si prevede il supporto anche all'elaborazione del Piano di comunicazione, discusso ed approvato dal CdS, finalizzato a garantire la corretta divulgazione delle informazioni ed una maggiore trasparenza nell'attuazione del PO.

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA

Azioni per l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione e lo sviluppo di un portale web

Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO

Infine, l'obiettivo specifico "Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO" è volto a migliorare la qualità del sistema di valutazione del PO per valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sul Programma Operativo, cercando - nel caso di interventi non di sistema - di far emergere, ove possibile ed utile, anche gli effetti aggiuntivi, cioè al netto di quanto si sarebbe comunque realizzato in assenza dell'intervento. L'impatto del PO viene valutato, in conformità alla missione del FSE in relazione agli obiettivi della strategia Europa 2020 nonché in relazione al prodotto interno lordo (PIL) e al tasso di disoccupazione. Le valutazioni (in itinere ed ex – post), effettuate da esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del PO, sono attuate in base al Piano di Valutazione previsto ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni.

Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO

Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione FVG si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali /provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'Associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione FSE, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**					
ID	**Indicatore (denominazione dell'indicatore)**	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2023) (facoltativo)**			**Fonte di dati**
			M	**W**	**T**	
SO2	Numero di progetti per tipologia di intervento (Azioni di sistema)	Number			40,00	monitoraggio regionale

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.144.217,99
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	243.777,63
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	487.554,38

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	4.875.550,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	4.875.550,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Più sviluppate	15.918.709,00	1.016.088,00	16.728.565,00	1.067.781,00	18.691.500,00	1.193.074,00	19.065.583,00	1.216.952,00	19.447.140,00	1.241.307,00	19.836.321,00	1.266.148,00	20.233.255,00	1.291.484,00	129.921.073,00	8.292.834,00
Totale		**15.918.709,00**	**1.016.088,00**	**16.728.565,00**	**1.067.781,00**	**18.691.500,00**	**1.193.074,00**	**19.065.583,00**	**1.216.952,00**	**19.447.140,00**	**1.241.307,00**	**19.836.321,00**	**1.266.148,00**	**20.233.255,00**	**1.291.484,00**	**129.921.073,00**	**8.292.834,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100% PER IL PERIODO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)					Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	77.105.000,00	77.105.000,00	77.105.000,00	0,00	154.210.000,00	50,0000000000%			72.309.539,00	72.309.539,00	4.795.461,00	4.795.461,00	6,22%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	21.948.350,00	21.948.350,00	21.948.350,00	0,00	43.896.700,00	50,0000000000%			20.583.296,00	20.583.296,00	1.365.054,00	1.365.054,00	6,22%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	32.755.007,00	32.755.007,00	32.755.007,00	0,00	65.510.014,00	50,0000000000%			30.717.845,00	30.717.845,00	2.037.162,00	2.037.162,00	6,22%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	1.530.000,00	1.530.000,00	1.530.000,00	0,00	3.060.000,00	50,0000000000%			1.434.843,00	1.434.843,00	95.157,00	95.157,00	6,22%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	4.875.550,00	4.875.550,00	4.875.550,00	0,00	9.751.100,00	50,0000000000%			4.875.550,00	4.875.550,00			
Totale	**FSE**	**Più sviluppate**		**138.213.907,00**	**138.213.907,00**	**138.213.907,00**	**0,00**	**276.427.814,00**	**50,0000000000%**			**129.921.073,00**	**129.921.073,00**	**8.292.834,00**	**8.292.834,00**	**6,00%**
Totale generale				**138.213.907,00**	**138.213.907,00**	**138.213.907,00**	**0,00**	**276.427.814,00**	**50,0000000000%**		**0,00**	**129.921.073,00**	**129.921.073,00**	**8.292.834,00**	**8.292.834,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).
(3) Spuntando la casella lo Stato Membro chiede, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, che nel periodo contabile che corre dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, si applichi un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento

IT

IT

			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e) (2)
Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00%**

Tasso	**%**
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	**0,00%**
Tasso di FSE per le regioni in transizione	**0,00%**
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	**0,00%**

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	77.105.000,00	77.105.000,00	154.210.000,00
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	21.948.350,00	21.948.350,00	43.896.700,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	32.755.007,00	32.755.007,00	65.510.014,00
CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.530.000,00	1.530.000,00	3.060.000,00
Totale				**133.338.357,00**	**133.338.357,00**	**266.676.714,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	5.918.730,00	4,28%
2	700.000,00	0,51%
3	1.612.162,00	1,17%
Totale	**8.230.892,00**	**5,96%**

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) approvato dalla Giunta regionale n. 693 dd 1.04.2013 nell'ambito del PGT (Piano di Governo del Territorio) sottolinea come il "perseguire politiche legate alle caratteristiche e alle vocazioni dei territori ovvero basate sulle specificità dei singoli luoghi sia un'indicazione che va consolidata nella pianificazione dei sistemi territoriali locali".

L'analisi di contesto ha evidenziato che in alcune aree del territorio regionale vi sono criticità tali per cui per innescare processi di sviluppo è necessario creare quella "massa critica" che soltanto l'approccio territoriale integrato consente.

La scelta dell'approccio territoriale pare pertanto quella in grado di rispondere meglio alle sfide e capace di incidere maggiormente sui cambiamenti attesi e prospettati dal Programma

La Regione Friuli Venezia Giulia ha declinato l'approccio territoriale come segue:

- **Sviluppo Urbano**. La Regione con la nuova programmazione, definisce i centri urbani come elementi cardine della concentrazione delle risorse economiche. Tale politica si inserisce coerentemente con lo schema di sviluppo approvato nel PGT che delinea i poli di primo livello e i sistemi territoriali locali.
- **Aree montane**. La Regione ha delineato una propria strategia di sviluppo per le aree montane da attuare anche attraverso la programmazione comunitaria 2014-2020 (generalità n.1178 del 20.6.2014 e n. 1715 del 19.9.2014 della Giunta regionale). La strategia regionale individua linee d'intervento comuni all'area alpina e prealpina che possono trovare attuazione attraverso azioni dei programmi operativi.
- **Aree interne**. La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne. A tal fine, ha candidato – sempre con le generalità n. 1178 e n. 1715 della Giunta regionale sopra citate – tre aree-progetto le quali interessano Comuni, che hanno la caratteristica di area interna secondo la mappatura nazionale, dell'area alpina e prealpina. Il POR FSE 2014-2020 concorrerà all'attuazione delle politiche per le aree interne intervenendo a favore dello sviluppo del capitale sociale e professionale locale e delle opportunità occupazionali del territorio montano individuato. Le azioni che verranno attuate, considerando soprattutto la specificità territoriale e le aree problematiche da affrontare, saranno improntate allo sviluppo delle competenze verdi nell'ambito degli interventi volti a sostenere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento della forza lavoro, anche in una logica di anticipazione dei cambiamenti e di previsione dei fabbisogni. Sarà, inoltre, assicurato il sostegno alla creazione di nuovi posti di lavoro nei settori economici che maggiormente favoriscono una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in coerenza con la Comunicazione della Commissione UE "Green Employment Iniative".

Con riferimento specifico al POR FSE, tenuto conto del principio di concentrazione tematica e delle specificità strategiche, sono previsti:

- per lo sviluppo urbano, la destinazione ai comuni capoluogo di alcune delle azioni previste negli Assi 1– Occupazione e 3- Istruzione e formazione;
- per le aree montane, una riserva finanziaria, per gli interventi da realizzare in tali aree, articolati negli Assi: 1 – Occupazione, 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà , 3 - Istruzione e formazione ;
- per le aree interne, l'attuazione di un ITI per le aree-progetto individuate.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati
L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo di tale strumento. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
Il Programma FSE contribuirà allo sviluppo urbano sostenibile focalizzando alcune delle azioni previste nell'Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, e nell'Asse 3, Istruzione e formazione, nei comuni capoluogo. Allineandosi in tal modo a quanto definito dalla Regione che, con processo verbale dell'organo di governo n. 325 del 21 febbraio 2014, decideva di concentrare le risorse dedicate all'Asse Urbano del POR FESR sui quattro Comuni capoluoghi di Provincia, Trieste, Udine Gorizia e Pordenone, in quanto poli urbani capaci, attraverso il loro potenziamento, di trasformarsi in "motori" di crescita e competitività e ciò al fine di generare un impatto rilevante sul territorio e sul contesto regionale. Il contributo del POR FSE, inoltre, sarà complementare con le scelte fatte in ambito FESR circa gli obiettivi tematici individuati nell'Asse Sviluppo Urbano (OT2, OT3, OT4 e OT6), in maniera tale da supportare ed integrare funzionalmente gli interventi previsti. A seguito di tale scelta, nell'ambito dell'Asse 2, le azioni che contribuiranno allo sviluppo urbano sostenibile saranno quelle volte alla promozione di percorsi integrati per la formazione professionale nel campo della green economy e a favorire l'inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, altre azioni saranno tese e sostenere il rafforzamento delle imprese sociali nella green economy e a formare il personale nell'area della conservazione e protezione dell'ambiente e della prevenzione dei rischi. Nel caso dell'Asse 3, saranno attuate azioni mirate a: promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, in coerenza con le linee strategiche del PNR e con la Smart specialisation regionale; a favorire l'aggiornamento della forza lavoro, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori; a rafforzare gli IFTS ed i Poli tecnico professionali in stretta connessione con i fabbisogni espressi dai tessuti produttivi urbani.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	**0,00**	**0,00%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne del Paese descritta nell'Accordo di partenariato, candidando tre aree-progetto che, individuate in base alla mappatura nazionale delle aree interne – quindi, tenendo conto della distanza rispetto ai centri principali di erogazione dei servizi e alle possibilità di collegamento con questi ultimi - e in base alla delimitazione, ai fini degli interventi dello sviluppo rurale cofinanziati dal FEASR, delle aree rurali C e D, presentano profili generali di caduta demografica, associati a situazioni di abbandono territoriale e ostacoli geomorfologici (riduzione della superficie agricola utilizzata, dissesto o rischio idrogeologico), nonché all'esistenza di forme associative tra Comuni:

- Alta Carnia, per un territorio di 961,84 km² e 20.039 abitanti: Ampezzo,Arta Terme, Cercivento,Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ligosullo, Ovaro, Paluzza,Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
- Friuli Occidentale per un territorio di 890,13 km² e 206.753 abitanti: Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Vajont e Vivaro;
- Canal del Ferro-Val Canale per un territorio di 875,48 km² e 11.045 abitanti: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

La candidatura delle aree–progetto è sottoposta a una procedura di selezione effettuata congiuntamente da Regione e Stato, quest'ultimo attraverso il Comitato tecnico aree interne. Pertanto, le aree-progetto sopra indicate potrebbero non coincidere con le aree-progetto definitivamente delimitate – con la cancellazione di alcuni Comuni privi dei requisiti richiesti o l'inclusione di altri che presenteranno situazioni analoghe a quelli che ne faranno parte – a conclusione della procedura di selezione, la quale prevede sia l'analisi desk sia, allo scopo di verificare le esigenze specifiche e le potenzialità progettuali espresse dalle singole aree, un'analisi di campo delle aree candidate da parte del Comitato tecnico.

I Comuni proporranno idee progettuali, in relazione ai bisogni specifici del loro territorio, considerando tanto azioni di sviluppo locale (finanziate con i POR), quanto azioni finalizzate a migliorare i servizi (finanziate dallo Stato). Per quanto riguarda le azioni di sviluppo locale, i progetti d'area verranno nell'ambito delle tematiche indicate in maniera non esaustiva dall'Accordo di Partenariato:

- tutela del territorio e delle comunità locali;

- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- saper fare e artigianato.

Come tematica ulteriore, la Regione individua:

- consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locali, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.

La Regione intende procedere attraverso lo strumento "Investimento Territoriale Integrato", denominato "ITI Aree Interne", Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 36, che, per il POR FSE, ha la dotazione finanziaria indicata nella Tabella 21 (quota UE), con gli Assi 1, 2, 3 e 4. Il FESR, invece, concorre al finanziamento con una dotazione finanziaria pari a circa 3,2 Meuro (quota UE), con gli Assi: 2 - "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", e 3 - "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

L'integrazione del FEASR avviene quindi tramite attraverso la Misura 19 del PSR, con una dotazione finanziaria aggiuntiva per le aree interne di 1,73 Meuro (quota UE).

Dal punto di vista della governance l'ITI coniuga i vantaggi di una pianificazione partecipata di tipo "top-down" a quelli tipici dei progetti locali attuati su specifiche aree ("bottom – up"). Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici e un efficace uso dei Fondi Comunitari, le Autorità di Gestione coinvolte lavoreranno in maniera sinergica anche attraverso la costituzione di una cabina di regia.

Il processo prevede la sottoscrizione di un APQ. In tale documento, sottoscritto tra Stato, Regione, Enti Locali, sarà possibile specificare i contenuti dei progetti d'area e assumere gli impegni reciproci.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	**Fondo**	**Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)**
1 - OCCUPAZIONE	FSE	410.000,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	160.000,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	280.000,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	FSE	20.000,00
Totale		**870.000,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
La Regione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro.

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Regione, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).
Con specifica attenzione alla Strategia EU per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) il PO FSE contribuisce direttamente o indirettamente all'attuazione di questa Strategia, attraverso le seguenti azioni:

- Costruzione del Repertorio collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione

degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali;
- Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del piano nazionale delle ricerche;

Le azioni suddette consentono di concorrere agli interventi previsti nella EUSAIR per quanto il Pilastro 1: "Crescita Blue" specificamente, al tema *Servizi marittimi e marini*. Il contributo diretto/indiretto del PO FSE all'attuazione di EUSAIR si esprime con le seguenti azioni:

- Costruzione del Repertorio collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali;
- Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del piano nazionale delle ricerche.

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvato dal Consiglio del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione per una **Strategia dell'UE per la regione Alpina (EUSALP)** entro giugno 2015. Tale Strategia trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate. I temi della Strategia si articolano su tre pilastri:

- Garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando le specifiche attività economiche al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- Promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi, e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
- Promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Si tratta di temi che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione FVG ritiene rilevanti per il raggiungimento dei propri obiettivi in coerenza con Europa 2020.

A questo riguardo, le azioni che rientrano negli Obiettivi Tematici del PO FSE FVG contribuiranno – una volta la Strategia formalmente approvata dal Consiglio e recepita dalla Commissione – al raggiungimento di alcuni dei risultati della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

I risultati della valutazione unitaria sull'andamento tendenziale della povertà e la caduta dei redditi famigliari, condotta dalla Regione FVG con riferimento alle attività realizzate dalla Regione nell'ambito delle politiche regionali di coesione, per i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, mostra che coloro che in Friuli Venezia Giulia sono in una condizione potenziale di povertà, svantaggio e discriminazione non si trovano confinanziati in una specifica area geografica del territorio. I tassi di povertà relativi risultano più o meno omogenei tra le diverse aree provinciali attestandosi su valori compresi, in termini di aree NUTS 3 (cfr. classificazione ai sensi del regolamento (CE) N. 1059/2003), tra un valore massimo del 12% (provincia di Udine) ed un valore minimo dell'8% (provincia di Trieste).

Con l'avvio della crisi economica si è registrata, così come nel resto d'Italia, una di crescita nella percentuale di poveri in Friuli Venezia Giulia (dall'8,8% del 2004 al 12,0% del 2010). Se si considerano però i fitti imputati, la povertà scende di uno o due punti percentuali attestandosi al 7,1% nel 2004 e all'11,1% nel 2010[1].

In coerenza con quanto indicato in proposito dall'Accordo di partenariato al paragrafo 3.1.6, i gruppi a più alto rischio di povertà nel FVG sono rappresentati dalle persone uscite dal mondo lavorativo e che hanno esaurito le forme di sussidio al reddito, ed in questo ambito in particolare i disoccupati di lunga durata. In base ai dati disponibili emerge come la maggior parte dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà attuate dalla Regione ha un'età piuttosto elevata dal momento che gli over 65 rappresentano il gruppo prevalente (oltre il 30%). Se si scompone il dato ulteriormente, emerge che questo gruppo è costituito in larga parte da over 75: infatti, considerando ad esempio il 2012, gli ultra settantacinquenni contano per il 79,1% del totale dei beneficiari con 65 o più anni (vale a dire il 25,7% del complesso dei beneficiari delle politiche di contrasto alla povertà). Per tutti gli ambiti considerati, le donne rappresentano il gruppo più consistente all'interno della platea dei beneficiari. Unica eccezione è data da Pordenone dove gli individui disoccupati appartenenti alla classe 35-44 sono il gruppo maggiormente interessato.

Un ulteriore target di attenzione per gli interventi volti a contrastare il disagio economico è rappresentato oltre a quelli già citati dalla componente straniera della popolazione: con riferimento agli ultimi dati disponibili (2012) emerge infatti come, per ogni mille residenti, il 36,5 dei beneficiari delle politiche di contrasto alla povertà attuate dalla Regione sono immigrati, un valore, peraltro, nettamente superiore a quello che si registrava nel 2008. Molto più interessati dall'erogazione degli strumenti di aiuto sono le donne per le quali si ha un valore di 17,8 per ogni mille residente a fronte di un 13,3 che si rileva per gli uomini. Per entrambe le componenti, comunque, il trend risulta in forte crescita rispetto a quanto si registrava qualche anno addietro. l'utilizzo di strumenti volti a contrastare fenomeni di povertà risulta poi piuttosto prolungato nel tempo, con ciò indicando in ultima istanza come i fenomeni quanto meno di bisogno tendano a permanere nel tempo, in modo peraltro continuativo. Il 25,0% dei beneficiari ha usufruito

almeno per due anni consecutivi degli interventi erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, il 13,6% per tre anni e l'8,4% per 4 anni consecutivi.

In conclusione quindi i gruppi di popolazione che nel caso del FVG risultano trovarsi in una condizione di relativo maggiore rischio di povertà sono i seguenti:

- disoccupati di lunga durata;
- immigrati;
- donne sole con figli a carico;
- disoccupati che hanno perso la possibilità di accesso a forme di sussidio al reddito (ammortizzatori sociali, sussidio di disoccupazione);
- i giovani NEET e quelli che sono a rischio di diventarlo;
- famiglie a bassa intensità di lavoro;
- anziani che usufruiscono di redditi da pensioni bassi;
- lavoratori con nessun o comunque molto limitate capacità e competenze e/o con livelli d'istruzione bassi;
- i disabili;
- ex detenuti, tossici ed ex tossici dipendenti, alcolisti ed ex alcoolisti;
- nuove forme di dipendenze come quelle dal gioco d'azzardo;
- nuclei familiari numerosi,
- persone senza fissa dimora;
- popolazione Rom e Sinti.

I servizi sociali ed i servizi per il lavoro della Regione a partire dal 2009, si trovano a far fronte alle nuove esigenze che si stanno presentando a causa della crisi e tra queste proprio quella della povertà incontrando difficoltà crescenti a sostenere una domanda ben al di sopra di quella con cui essi si confrontavano fino ad un recente passato. La tipologia di utenza che si rivolge ai servizi non è più solo quella dell'utente "cronico" ma è fatta sempre di più di una nuova tipologia di utenza figlia della crisi che spesso arriva ai servizi con una situazione debitoria particolarmente elevata. Inoltre anche le cooperative sociali stanno attraversando un fase di forte criticità per effetto del taglio dei finanziamenti pubblici sia quelli destinati all'erogazione dei servizi socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi sia quelli destinati agli affidamenti di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (manutenzione del verde, pulizie..) per cui stanno attivando la cassa integrazione e di conseguenza il contributo di questi soggetti alle progettualità di recupero dei target più bisognosi è in forte diminuzione.

[1] Tale dato è legato al fatto che ad essere poveri (escludendo i fitti imputati) sono in misura relativamente maggiore i nuclei con capofamiglia anziani, che sono però anche quelli in cui è più diffusa la proprietà dell'abitazione di residenza.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La strategia del FVG di contrasto alla povertà coincide con quella proposta dall'UE, in quanto si ritiene che parlare di povertà sganciata dal lavoro non ha senso. Le perdite del posto di lavoro non possono essere assorbite dalla sola contribuzione economica, ma deve essere affrontato operando su più fronti contestualmente primo fra tutti quello del sostegno alla ricerca del lavoro. Gli attuali problemi non si risolvono dando piccoli contributi economici, così come tradizionalmente si affrontava il contrasto alla povertà degli anni passati, ma solo attraverso un percorso di sistema che vede mobilitato più tipologie e misure di intervento da quelle di attivazione per il lavoro a quelle, non meno rilevanti della casa, ma anche della formazione e dell'istruzione (soprattutto quest'ultime nel caso dei minori). Una strategia, quindi, quella proposta del PO FSE del FVG di contrasto alla povertà ed alla esclusione sociale articolata sulla attivazione contestuale di più interventi secondo una logica intesa a superare i problemi in maniera olistica e secondo un modello d'intervento con cui in maniera sinergica e complementare sono mobilitati i diversi soggetti sia pubblici che del privato sociale, impegnati, a diverso titolo, nel campo dell'inclusione lavorativa e sociale. Un approccio che, d'altra parte, trova riscontro anche in termini normativi a livello regionale nella Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 dal titolo "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", in conformità ai principi degli artt. 117 e 118 della Costituzione e della Legge quadro n. 328/2000, rende effettivi all'art. 1 i diritti di cittadinanza sociale realizzando un sistema organico di interventi e servizi, ampiamente intesi, compresi i servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari e del lavoro. Questo sistema integrato ha carattere di universalità (art. 4) e fornisce risposte omogenee sul territorio regionale (art. 6, comma 1) attraverso: misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito; misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea; interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari; misure per il sostegno delle responsabilità familiari; misure di sostegno alle donne in difficoltà; misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili; misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane; il sostegno socio-educativo nelle situazioni di disagio sociale. L'azione del FSE in FVG a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale si pone in termini complementari ed integrativi rispetto alle misure regionali prima menzionate attraverso un insieme articolato di interventi che includono quelli di: contrasto alla inattività ed inoccupazione dei giovani, sostenendone l'occupabilità; recupero lavorativo di coloro che hanno perso l'occupazione, ed in questo ambito in particolare i disoccupati di lunga durata; l'attivazione ed inclusione sociale delle categorie più svantaggiate della popolazione sostenendone l'inserimento lavoro; il rafforzamento dei servizi sociali e dell'impiego come anche dei soggetti del privato sociale; il contrasto ad ogni forma di discriminazione operando anche sulla crescita della responsabilità sociale delle imprese; l'ampliamento nelle opportunità di accesso secondo un metro di uguaglianza all'istruzione ed alla formazione lungo l'arco della vita. Interventi diversi ma che assumono quale denominatore comune di riferimento quello del sostegno ad una occupazione sostenibile in quanto modalità principale attraverso cui diminuire non solo ogni forma di povertà e di esclusione sociale ma anche migliorare lo stato complessivo di salute e benessere della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

In linea con le indicazioni del Regolamento del FSE, la Regione assume di destinare il 20% delle risorse disponibili per il PO all'obiettivo tematico 9: "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" dedicando, al suo conseguimento, uno specifico asse del Programma.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Disoccupati inoccupati adulti, disoccupati di lunga durata.	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Famiglie a basso reddito, donne sole con figli a carico, anziani pensionati a basso reddito	8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Giovani disoccupati, giovani NEET, disoccupati adulti, disabili in cerca di lavoro/disoccupati, ex detenuti in cerca di lavoro.	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale

IT

IT

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
	prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)				transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Giovani inattivi, disoccupati, NEET o a rischio NEET.	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Disabili, anziani basso reddito e non auto sufficienti; minori, famiglie/individui a basso reddito, senza fissa dimore, ROM e sinti; minoranze etniche, immigrati; famiglie numerose, donne sole con figli a carico; ex detenuti, individui con dipendenza.	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Persone di famiglie povere; individui affetti da nuove dipendenze come quella da gioco d'azzardo; alcol immigrati,	9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
disoccupati di lunga durata; minori residenti in aree urbane disagiate; minori e famiglie in condizioni di disagio; studenti disabili	strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività. 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza della loro azione (ad es attività di certificazione qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare di promozione di network , di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative , di innovazione delle forme giuridiche e organizzative di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale). 9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.				
Lavoratori in possesso di capacità professionali e competenze basse disoccupati o a rischio di espulsione dal lavoro	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

IT

IT

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Il territorio montano regionale rappresenta di per sé, per le sue caratteristiche geomorfologiche e l'altitudine, un fattore di debolezza dal punto di vista dello sviluppo socio-economico che si traduce in:

- limitazioni alla mobilità e alla diffusione delle ICT;
- esposizione degli insediamenti e delle infrastrutture ai fenomeni di dissesto idro-geologico;
- limitazioni alla pratica agricola;

Tali fattori pongono il territorio in una condizione continua di criticità che a sua volta, sommandosi al fenomeno dello spopolamento che interessa significativamente la montagna, alimenta situazioni di difficoltà e disagio, sintetizzabili in:

- costi aggiuntivi per la popolazione e gli operatori economici per ovviare alla difficoltà dei collegamenti, agli ostacoli posti dalla natura impervia del terreno, alla rigidità del clima, ecc.;
- delocalizzazione o concentrazione delle attività economiche in aree di fondovalle o pianura;
- indebolimento dell'organizzazione istituzionale del territorio.

In un simile contesto territoriale sono presenti anche elementi definibili quali punti di forza e opportunità tra i quali rientrano la forte identità culturale della popolazione residente, i mutamenti della domanda turistica, l'esistenza di specializzazioni delle produzioni agricole e delle condizioni per il rafforzamento e sviluppo di sistemi produttivi locali nonché le potenzialità offerte dallo sviluppo delle tecnologie digitali.

Sulla base del quadro delineato l'Amministrazione regionale ha individuato una duplice strategia di intervento: Aree Montane e Aree interne.

La strategia è stata delineata dalla Giunta regionale attraverso l'approvazione, il 20.6.2014 (generalità n.1178) e il 19.9.2014 (generalità n. 1715), di due documenti che ne presentano gli elementi fondamentali.

Per quanto concerne l'Area Montana gli interventi saranno rivolti agli 83 Comuni interamente montani nell'ambito delle quattro zone omogenee Carnia, Gemonese-Val Canale-Canal del Ferro, Pordenonese, Torre Natisone Collio.

AREA MONTANA

Per quanto riguarda l'attuazione della "Strategia di sviluppo del territorio montano" il POR FSE prevede una riserva finanziaria per gli interventi da realizzare nel territorio

montano per un importo pari a 4,86 MEURO, articolati negli Assi: 1 – Occupazione, 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà , 3 - Istruzione e formazione.

La riserva finanziaria sarà declinata operativamente negli strumenti attuativi previsti dal POR FSE 2014-2020 per l'intero Programma e quindi rivolti all'intero territorio regionale, prevedendo il finanziamento di specifiche operazioni destinate a rispondere ai particolari bisogni del territorio montano.

Gli interventi che verranno realizzati con il POR FSE saranno integrati con quelli previsti dal POR FESR, quest'ultimo prevede una riserva finanziaria applicata a valere sulle azioni previste negli Assi 1, 2 e 3.

AREE INTERNE

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne del Paese descritta nell'Accordo di partenariato.

La Regione, nell'aderire alla strategia per le aree interne, ha candidato tre aree (vedasi par. 4.3) sulle quali è in corso un processo istruttorio pubblico (analisi di indicatori, visite in loco, confronto con il CTAI) che avrà come esito la precisa definizione dell'area progetto. Il processo istruttorio pubblico sarà attuato in maniera tale da garantire il rispetto delle pari opportunità e la trasparenza del processo.

Le aree svilupperanno progetti in cui prevedere:

- una classe di azioni finalizzate allo sviluppo locale, alla cui attuazione concorreranno il POR FSE e il POR FESR attraverso la concentrazione di risorse sulle aree selezionate, a ciò riservate nell'ambito degli assi previsti nei POR stessi, e il PSR attraverso la misura 19- Sviluppo LEADER;
- una classe di azioni finalizzate ad adeguare i servizi essenziali, alla cui attuazione concorreranno risorse statali ad hoc stanziate con la Legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 13-17).

Per quanto riguarda la prima classe di azioni, il Programma FSE, quale proprio apporto all'ITI aree interne, prevede una riserva a valere sugli Assi 1, 2, 3 e 4 .

Ulteriori apporti all'ITI sono previste dal POR FESR, suddivise tra gli assi 2 e 3.

L'integrazione della strategia da parte del FEASR avverrà attraverso la misura 19 – Sviluppo LEADER del PSR, attribuendo alle strategia di sviluppo locale dei GAL delle aree selezionate risorse aggiuntive per progetti rispondenti al contenuto dei progetti d'area. Le risorse aggiuntive (quota UE) ammontano indicativamente a 1.730.000 euro.

La strategia attuata attraverso l'approccio territoriale integrato si pone quale obiettivo la modifica delle tendenze evolutive che l'area progetto seguirebbe in assenza dell'intervento. Ciascun progetto d'area esprimerà in termini quantitativi e/o qualitativi i risultati attesi che verranno rilevati durante l'attuazione della strategia.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Servizio Ricerca Apprendimento Permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Direttore pro tempore del Servizio Ricerca Apprendimento Permanente e Fondo Sociale Europeo	Trieste - via San Francesco, 37	adg.fse@regione.fvg.it
Autorità di certificazione	Servizio innovazione e professioni della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Direttore pro tempore del Servizio innovazione e professioni	Trieste - Via San Francesco, 37	adc.fse@regione.fvg.it
Autorità di audit	Servizio Audit della Direzione Generale	Direttore pro tempore Servizio Audit	Gorizia - Via del Monte Santo, 17	audit@regione.fvg.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo pro tempore	Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma	igrue.ufficio8.rgs@mef.gov.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

La Regione Friuli Venezia Giulia, in coerenza con le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1303/2013, con le specifiche raccomandazioni contenute nel Position Paper della Commissione Europea e con quanto previsto dal Regolamento

Delegato UE n. 240/2014 che adotta il codice europeo di condotta del partenariato, ha predisposto uno specifico percorso volto a garantire e valorizzare la piena partecipazione dei diversi partner regionali nella predisposizione e redazione del Programma Operativo FSE 2014-2020 oltre che nelle successive fasi di attuazione, valutazione e sorveglianza.

La preparazione e la redazione del Programma è stata coordinata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e dalla Autorità di Gestione FSE. L'azione programmatoria si è innestata nel quadro di una più ampia attività finalizzata alla predisposizione di un disegno strategico unitario che delinei le priorità di investimento per la Regione Friuli Venezia Giulia da declinare successivamente nei diversi Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR. A tal fine è stata individuata una apposita struttura regionale per l'organizzazione e il coordinamento dei lavori e del dialogo partenariale costituita dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, con funzioni di coordinamento generale e dalla Direzioni centrali competenti per materia; per quanto attiene le attività inerenti in maniera specifica il FSE, operano oltre alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca anche la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali.

Partendo dalle indicazioni comunitarie e da quanto andava emergendo dai tavoli nazionali di concertazione per la definizione dell'Accordo di partenariato, la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato e portato a termine un percorso di progressivo coinvolgimento dei partner sociali ed istituzionali oltre che della società civile e del mondo non profit a partire da quanto definito con delibera di Generalità n. 1061 dd. 8.06.2012 e successiva delibera di Generalità n. 1534 dd. 30 agosto 2012, che hanno avviato il percorso di partenariato unitario per la programmazione regionale 2014 2020.

Sulla base dei risultati ottenuti da una prima fase di confronto generale e di consultazione on-line, avviata sin dalla primavera del 2012, dei rappresentanti del partenariato e della società civile, sono stati assunti dall'Amministrazione regionale i primi orientamenti circa le priorità e gli obiettivi del FSE, con particolare attenzione alla concentrazione delle risorse di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 1304/2013. Sulla base di tali orientamenti, è stato elaborato un primo documento d'indirizzo sull'utilizzo delle risorse FSE ed avviato un processo di coinvolgimento attivo del partenariato attraverso la definizione di uno programma di lavoro ed una precisa tabella di marcia. I partner coinvolti nell'attività di concertazione, in coerenza con quanto previsto dall'art.5 Regolamento (UE) 1303/2013 sono stati suddivisi secondo le seguenti tre categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

La scelta dei partner da coinvolgere è stata effettuata in maniera tale da consentire la partecipazione di tutte le rappresentanze (istituzionali e delle parti economiche e sociali) e di tutti gli enti riconosciuti operanti nel terzo settore che saranno direttamente interessati dalle scelte strategiche e da quelle operative del PO 2014-2020. La Regione ha operato tali scelte partendo dall'esperienza e dalle relazioni acquisite dall'insieme dei processi di partecipazione che ha avviato nel corso del tempo, ed in particolare di quelli

sperimentati con la programmazione FSE 2007-2013. In tal modo si è assicurato il pluralismo istituzionale, economico e sociale e la partecipazione di tutti quegli attori che rappresentano, a vario titolo, i soggetti più vulnerabili nella realtà sociale regionale.

Nel caso delle rappresentanze istituzionali, oltre agli Assessori competenti, sono state coinvolte le associazioni di rappresentanza degli enti locali (UPI, ANCI, UNCEM, CAL), tutte le Province e i comuni più rilevanti (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Monfalcone e Tolmezzo).

Per quanto riguarda le rappresentanze delle parti economiche e sociali sono stati invitati a partecipare, oltre a tutte le CCIAA della regione, le rappresentanze datoriali e dei lavoratori più rappresentative, tra le quali quelle espresse dalla minoranza slovena; sono state coinvolte anche le principali associazioni dei consumatori. Per quanto attiene gli organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione, i partner sono stati individuati in funzione dei diversi obiettivi tematici di potenziale interesse.

Per l’OT 8 è stata coinvolta anche una rappresentanza degli enti di formazione accreditati. Nel caso dell’OT 9, sono stati coinvolti le Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Distrettuali (gli enti che gestiscono i servizi sociali dei comuni), le Conferenze dei Sindaci di ciascuna Azienda per i servizi sanitari, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili, il Consigliere regionale di parità, la Commissione regionale pari opportunità, l’Ordine degli Assistenti sociali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale inscritte nel registro di cui alla L.R. 23/2012, le associazioni di Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione ed altre associazioni di rappresentanza di enti e società socio-assistenziali. Relativamente all’OT 10, oltre agli uffici scolastici regionali, sono state coinvolte le Università di Trieste e di Udine, Istituti pubblici di istruzione ed i principali enti di ricerca regionali.

Il percorso di consultazione e confronto diretto con il partenariato è stato articolato in diversi incontri e con l’utilizzo di strumenti diretti (questionari e schede di rilevazione delle proposte):

- incontri dell’Amministrazione regionale con il partenariato per la presentazione del contesto di riferimento, delle prime proposte elaborate dalla Regione e del percorso che si intende seguire e dello strumento di rilevazione adottato (19 e 24 luglio 2013);
- compilazione dello strumento di rilevazione predisposto dall’Amministrazione e reso disponibile on line, da parte dei singoli partner ed invio delle schede compilate dai partner all’Amministrazione (settembre 2013);
- elaborazione delle informazioni e restituzione da parte dell’Amministrazione agli stakeholder coinvolti delle elaborazioni svolte e condivisione degli orientamenti da seguire per la selezione delle azioni da inserire nei documenti di programmazione del FSE 2014-2020 (3 ottobre 2013);
- nuovo confronto con il partenariato sui risultati della precedente fase di consultazione del partenariato e proposta di un nuovo strumento per la condivisione della scelta delle azioni con il contributo dei partner (15 ottobre 2013);

- predisposizione da parte dell'Amministrazione di un quadro di azioni da inserire nella programmazione FSE (novembre 2013).

Il percorso realizzato, mediante la concertazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei soggetti chiamati a partecipare, ha consentito di raggiungere un'impostazione condivisa, tra l'Amministrazione e il partenariato, dell'impianto strategico della programmazione FSE 2014-2020. Inoltre, a seguito del confronto svolto, si è avuta la possibilità di acquisire utili indicazioni in merito a possibili nuove azioni da prendere in esame, di meglio definire il contenuto di alcune di queste e di raccogliere utili suggerimenti per l'attuazione della fase gestionale del PO. Tra i suggerimenti proposti, inoltre, diversi potranno tornare utili in sede di attuazione del programma, tra questi, nel caso dell'OT 8, la necessità di calibrare attentamente le azioni volte a favorire l'occupabilità dei giovani, o comunque di chi è in cerca di una occupazione, in funzione degli effettivi fabbisogni espressi dalle imprese, la possibilità di valorizzare il ruolo delle imprese "socialmente responsabili", l'importanza di sperimentare, nel caso dell'artigianato percorsi ad hoc per la creazione di nuove imprese. Relativamente all' OT 9 i suggerimenti più significativi riguardano la necessità di apportare elementi innovativi nella progettazione dei percorsi di inserimento ed inclusione sociale e lavorativa. Per quanto riguarda l' OT 10, i suggerimenti, più significativi, hanno riguardato le forme di collaborazione da attivare tra il sistema formativo e le associazioni del mondo imprenditoriale, gli ambiti territoriali ed i sistemi dei servizi sociali ai quali fare riferimento nel caso degli interventi sperimentali previsti per il contrasto all'abbandono scolastico ed, infine, gli interventi da realizzare per favorire l'innovazione dei sistemi formativi di insegnanti e formatori.

Al termine della fase di preparazione del presente Programma, l'Autorità di Gestione ha promosso un ulteriore specifico confronto con le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del terzo settore e dell'associazionismo. Nel corso di tale incontro sono stati presentati, per una condivisione finale delle scelte, sia i contenuti del Programma che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori.

Il valutatore ex ante è stato coinvolto in maniera attiva nelle attività di confronto con il partenariato.

La Regione, assumendo come strategico il contributo del partenariato ed il confronto con gli altri portatori d'interesse per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE, prevede un costante e continuativo coinvolgimento dei partner, includendo in questo ambito anche le rappresentanze dei soggetti competenti in materia ambientale e di cambiamento climatico e quelle più rilevanti nel campo delle nuove tecnologie e dell'innovazione, in tutte le future fasi della programmazione 2014 2020 ovvero nell'attuazione, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo. L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di rafforzare il ruolo del partenariato in modo tale da rendere più efficace l'attuazione stessa del PO. A tale scopo nel quadro dell'OT 11, tra le azioni previste, rientra anche la condivisione ed implementazione del Codice di condotta europeo del partenariato, con la finalità di rafforzare le possibilità di condivisione, partecipazione e controllo delle rappresentanze economiche e sociali e più in generale della società civile alle politiche pubbliche.

Per quanto attiene la gestione ed attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione coinvolgerà il partenariato nella fase di messa a punto del Documento di pianificazione annuale delle operazione a valere del POR FSE , redatto dall'Autorità sulla base dell'esperienza già sperimentata nella programmazione FSE 2007- 2013 con il cosiddetto strumento della "Pianificazione Periodica delle Operazioni –PPO". Il coinvolgimento dei partner avverrà attraverso consultazioni preliminari alla stesura del documento ed alla presentazione pubblica dello stesso.

Sempre nel corso dell'attuazione, in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi, l'Autorità di gestione provvederà a coinvolgere i partner attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo da poter verificare sia gli aspetti procedurali che la loro rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Al fine di garantire non soltanto una partecipazione attiva del partenariato alla fase di programmazione ma anche un costante *feedback* sul processo di implementazione del POR, la Regione Friuli Venezia Giulia per il POR FSE 2014 2020 intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma.

In tale direzione, i componenti del partenariato verranno portati a conoscenza dell'evoluzione dell'attuazione del POR attraverso una specifica informazione circa le Relazione di attuazione del Programma (di cui all'art. 50 del Regolamento UE 1303/2013) , realizzate sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio; la presentazione della Relazione rappresenterà un'importante momento di confronto dal quale potranno emergere utili indicazioni per effettuare, eventualmente, interventi migliorativi nell'attuazione del PO. Particolare attenzione sarà data alla consultazione del partenariato in merito alle "Relazioni sullo stato di attuazione" del POR, che dovranno essere presentate nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

Per garantire la trasparenza del processo decisionale, la diffusione delle raccomandazioni valutative, l'apprendimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, la Regione promuoverà la partecipazione dei partner alle fasi di preparazione, attuazione e follow-up delle valutazioni, promosse per il FSE 2014 2020 ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Infine per quanto riguarda la sorveglianza del POR, il partenariato potrà svolgere un ruolo attivo nell'ambito del Comitato di Sorveglianza nel quale è previsto, come per le passate programmazioni, la sua presenza. L'Autorità di Gestione provvederà pertanto ad istituire il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014 2020 secondo quanto stabilito dall'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevedendo una partecipazione attiva del partenariato nelle modalità definite dall'art. 48 dello stesso Regolamento.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)
Non si prevede in fase iniziale del Programma. L'AdG si riserva la possibilità di farne ricorso secondo quanto prescritto dagli art.li 37,67 e 123 del Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni qualora dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'Autorità di Gestione FSE assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, FEAMP), con altri Fondi europei quali il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, e con gli altri strumenti dell'Unione (coerenti con l'azione del FSE), con la BEI (laddove pertinente per il POR) e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti nazionali indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1.

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione del coordinamento oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del POR FSE.

In relazione al Comitato, che ha il compito di valutare l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, in linea con quanto previsto dall'art. 49 del Regolamento (UE) 1303/2013, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di istituirne uno specifico per il POR FSE 2014-2020, prevedendo quindi un Comitato separato per il POR FESR 2014-2020. Ai lavori del Comitato di Sorveglianza del POR FSE parteciperanno pertanto, tra gli altri soggetti previsti ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art 10 del Regolamento Delegato (UE) 240/2014, anche: un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020; un rappresentante della Direzione centrale responsabile dei programmi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale – FEASR - e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – FEAMP.

Si prevede quindi, sulla scorta di quanto già sperimentato nella programmazione 2007-2013, la reciproca partecipazione ai Comitati delle diverse Autorità, quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei Programmi. In tale ottica, ad ulteriore rafforzamento della complementarietà ed integrazione del FSE con gli altri Fondi SIE che agiscono sul territorio, l'AdG parteciperà pertanto ai lavori degli altri Comitati di sorveglianza.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha definito specifici indirizzi per il coordinamento dei Fondi sin dalla fase di avvio della predisposizione dei Programmi, a partire dai documenti emanati in fasi successive ed assunti a livello di Giunta Regionale. Con la deliberazione di generalità n. 2642 del 29 dicembre 2012 sono stati adottati i primi provvedimenti organizzativi, metodologici e operativi per la partecipazione coordinata dell'Amministrazione regionale al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Con la successiva deliberazione di generalità n. 1061 del 8 giugno 2012, la Giunta Regionale ha definito ed adottato formalmente un assetto organizzativo oltre che modalità di lavoro interdirezionali adeguate ad affrontare i compiti di programmazione, ripartendo ruoli e responsabilità tra le strutture operative presso le quali sono incardinate le Autorità di gestione dei Programmi operativi 2007-2013, anche per assicurare il pieno coinvolgimento di tutte le strutture operative regionali per le rispettive competenze. Nello specifico, si sono previste due distinte sedi di coordinamento tecnico per tutte le attività relative alla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020:

- Coordinamento dei Direttori Centrali, per le Direzioni "Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie" (POR FESR - Programmi di Cooperazione Territoriale Europea); "Risorse rurali, agroalimentari e forestali" (PSR); "Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità" (POR FSE); "Finanze, patrimonio e programmazione" (ex FAS);
- Coordinamento delle Autorità di Gestione e Coordinatori dei Programmi 2007-2013, quale sede tecnica di coordinamento delle attività relative alla nuova programmazione 2014-2020.

Tale modello sarà adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia anche in fase di attuazione dei nuovi Programmi Operativi regionali 2014-2020. Attraverso tale modello, l'Autorità di Gestione FSE, in coerenza con gli indirizzi assunti dalla Giunta regionale e dalle Direzioni Centrali competenti per materia, assicura che, nel corso della programmazione 2014-2020 sarà garantito il coinvolgimento delle altre Autorità di gestione e dei responsabili dei Fondi Strutturali e di investimento europei:

- per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione ad eventuali comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati, lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa comunitaria;

Attraverso le forme di coordinamento previste, la Regione Friuli Venezia Giulia intende garantire:

- l'efficace integrazione tra i Fondi, al fine dell'attuazione della strategia regionale, massimizzando l'incidenza dei diversi strumenti finanziari disponibili;
- il raccordo permanente fra le Autorità regionali responsabili della gestione e attuazione di ciascun Programma e le Strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione;
- il coinvolgimento del partenariato, anche nella fase di attuazione, verifica e valutazione, come richiesto dagli orientamenti comunitari;

- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, al fine di monitorare il raggiungimento dei risultati e di definire eventuali riprogrammazioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha identificato, tra le aree di intervento in cui i Fondi Strutturali e di investimento europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quelli della Ricerca e Innovazione e della promozione imprenditoriale.

La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel settore della Ricerca combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo anche con gli altri strumenti nazionali ed europei (Horizon 2020).

Con riferimento agli interventi previsti per l'Istruzione e la Formazione, la Regione presterà particolare attenzione a programmare gli interventi connessi alla "mobilità per l'apprendimento" (studio e formazione, tirocini, insegnamento, sviluppo professionale, attività giovanili non formali, etc.), alla cooperazione istituzionale e alle riforme della politica, al fine di assicurare un efficace coordinamento con il Programma europeo Erasmus+ che prevede queste tipologie di intervento.

Con riferimento agli interventi relativi allo sviluppo sostenibile, la Regione favorirà sinergia e coordinamento degli interventi del POR con il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Il coordinamento e l'integrazione dei Fondi avrà degli impatti anche in termini di definizione delle modalità di attuazione delle operazioni oltre che nei rapporti con i beneficiari. In particolare, per quanto attiene le modalità di attuazione, si prevede a titolo di esempio:

- la promozione di approcci comuni o stretto coordinamento tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni comuni o di altri meccanismi comuni (ad es. nell'ambito della promozione dell'imprenditorialità e nel rafforzamento della PA);
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le Autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio e sistemi gestionali;
- creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni;

- la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni.

Le Autorità di Gestione garantiranno un coordinamento unitario sul tema del monitoraggio dei Fondi Strutturali; ciò sarà facilitato anche dalla presenza e disponibilità di una base informativa comune per il FSE e FESR, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Friuli Venezia Giulia prevede l'adozione di un Piano di Valutazione, redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013, unitario ovvero comprende le valutazioni relative ai Programmi Operativi FESR e FSE gestiti dalla stessa Amministrazione.

Infine l'AdG FSE garantirà il coordinamento e l'integrazione tra i vari strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma FSE o ne completano gli interventi oltre che con le autorità nazionali responsabili dei PON FSE, secondo le modalità previste dall'Accordo di Partenariato.

La fase di preparazione dei Programmi Operativi realizzata con le modalità di coordinamento sopraindicate ha permesso di trattare con attenzione le possibili complementarietà con il FEASR.

Nel quadro di quanto previsto dall'Accordo di partenariato, l'Autorità di gestione del FEASR ha individuato un chiaro fabbisogno formativo degli operatori del settore agricolo e in tal senso ha previsto l'attivazione della Misura 1, intervento 1.1 – Sostegno per attività di formazione professionale ed acquisizione di competenze. Al fine di garantire la dovuta uniformità sul territorio regionale nella realizzazione delle attività di carattere formativo le Autorità di gestione del FEASR e del FSE hanno condiviso l'opportunità di individuare nel Servizio competente in materia di programmazione e gestione delle attività formative, al cui interno si colloca l'AdG FSE, la struttura competente alla gestione del richiamato intervento 1.1.

Per quanto attiene gli ulteriori elementi di complementarietà che possono caratterizzare l'attuazione del POR FSE rispetto a tematiche proprie dell'area agricola, alimentare o forestale, si pongono in evidenza i seguenti ambiti di azione che possono favorire il supporto allo start up di impresa per giovani agricoltori, le attività non agricole nelle aree rurali, lo sviluppo di piccole aziende agricole, la creazione e lo sviluppo di attività non agricole:

- qualificazione di persone in stato di disoccupazione o a rischio di disoccupazione a valere su figure professionali relative alle richiamate aree e connesse al quadro di riferimento nazionale delle qualifiche;

- sostegno ai percorsi di creazione d'impresa nelle aree richiamate e nel turismo rurale, nel quadro di più ampi interventi realizzati con il FSE per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale regionale.

La complementarietà è assicurata attraverso il raccordo tra le Autorità di gestione interessate che si sviluppa con continuità e con particolare intensità nelle fasi che precedono l'emanazione degli avvisi pubblici da parte dell'AdG FSE.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).
Per quanto riguarda le condizionalità ex ante trasversali 1 – Antidiscriminazione -, 2 – Parità d genere – e 3 – Disabilità -, il loro soddisfacimento è ottemperato a livello nazionale.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 4 – "Appalti pubblici", alcuni criteri non risultano rispettati. Per il loro ottemperamento la Giunta Regionale, con deliberazione n. 966 del 23 maggio 2014 ha approvato azioni aggiuntive per garantire il completo soddisfacimento a livello regionale o di completamento/miglioramento del singolo criterio di adempimento.

Analogamente è avventuto per quanto riguarda la condizionalità ex ante 5 – Aiuti di Stato. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 6 – "Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)" – risulta non pertinente e non applicabile a questo Programma Operativo Regionale che prevede interventi finanziati a valere solo sul FSE.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 7 – "Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto", l'impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell'autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 8.1 – "Definizione e attuazione di politiche attive del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione", questa è assolta. Quanto al criterio di adempimento "servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate", i servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire i servizi richiesti dalla condizionalità.

Quanto al criterio di adempimento "informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro", esso appare adempiuto grazie ai vari dispositivi esistenti e consolidati che hanno permesso la messa in rete dei servizi per il lavoro con i datori di lavoro ed il sistema formativo. Tali dispositivi si concretizzano in diffusi ed articolati sistemi informativi che riguardano gli strumenti normativi e le procedure amministrative relative all'area lavoro/occupazione; nella costituzione di raccordi territoriali CPI/enti di formazione che consentono la realizzazione di percorsi formativi, anche personalizzati, funzionali alla ricollocazione lavorativa di disoccupati ed a fronte della verificata

domanda di lavoro; all’azione combinata del sistema informativo regionale nell’ambito del Portale pubblico del lavoro Clic Lavoro e le pagine web dei CPI dedicate alla pubblicazione delle offerte di lavoro.

Quanto al criterio di adempimento “I servizi dell’occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate”, anch’esso appare adempiuto visti i raccordi con il sistema dei servizi privati al lavoro accreditati, gli enti di formazione professionale accreditati, nonché la rete costituita all’interno del progetto PIPOL.

La condizionalità ex ante 9.1 prevede l’“Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell’inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione”.

La Regione Friuli Venezia Giulia prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale, in particolare con riferimento al sottocriterio “Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate” (parzialmente soddisfatto) e al sottocriterio “Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati” (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite.

La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello della elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Per quanto attiene al livello regionale e al quadro delle precondizioni necessarie all’attuazione delle pertinenti priorità di investimento, la regione ritiene la condizionalità ex ante pienamente soddisfatta, anche sui due sottocriteri che a livello nazionale non risultano adempiuti, in ragione degli elementi che seguono:

- per quanto riguarda il primo, la Regione, con la programmazione del sistema di interventi e servizi sociali e del POR FSE 07-13, ha attuato quanto previsto dalla normativa regionale in materia. Le azioni di contrasto alla povertà sono garantite dal raccordo tra gli interventi di inclusione sociale e quelli di inclusione/inserimento lavorativo attuato dalla programmazione territoriale prevista dalle linee guida per la predisposizione dei PdZ, nonché dagli avvisi specifici del POR FSE.

- per quanto riguarda il secondo, i Piani di Zona prevedono la partecipazione attiva degli enti locali e dei soggetti del terzo settore nella programmazione concertata degli interventi e dei progetti da attuare.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 9.3 – "Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica" - non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia", non si finanziano servizi sanitari.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 10.2 –"Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE ", questa appare adempiuta.

Quanto al criterio di adempimento relativo all'esistenza di un quadro politico strategico regionale per l'istruzione terziaria, la Regione assicura una consolidata azione di orientamento e accompagnamento alle scelte degli studenti nella fase di transizione dalla scuola superiore all'istruzione terziaria; adotta dispositivi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi; interviene a sostegno della partecipazione a percorsi di alta formazione con misure di carattere finanziario che abbattono le tasse/quote di iscrizione previste; persegue la riduzione dell'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria; adotta misure legate alla messa in trasparenza delle competenze acquisite, all'acquisizione di competenze trasversali, allo sviluppo delle competenze dei docenti; attraverso un apposito programma triennale promuove un insieme organico di interventi a favore del sistema universitario regionale. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 10.3 " Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE ", questa appare adempiuta.

Quanto al criterio di adempimento relativo all'esistenza di un quadro politico strategico regionale per l'apprendimento permanente, la Regione assicura l'attuazione annuale di un impianto consolidato di operazioni di carattere formativo rivolte ad utenza adulta ed inquadrabili nei processi di apprendimento permanente; assicura il coinvolgimento del partenariato attraverso una costante consultazione; la gran parte dei percorsi formativi finanziati prevedono forme di collaborazione diretta con il sistema delle imprese; favorisce lo sviluppo delle iniziative a servizio delle istituzioni scolastiche autonome dei rispettivi territori, con riferimento alle attività svolte dai centri di istruzione per gli adulti; è avviato da tempo un processo volto a mettere in trasparenza le competenze e conoscenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività formative; i riferimenti al Quadro europeo delle qualifiche, al Quadro nazionale delle qualifiche, al Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, al Quadro europeo di

riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale sono presenti nelle attività formative finanziate.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 10.4 – "Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE", questa appare adempiuta.

Quanto al criterio di adempimento relativo all'esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza di sistemi di istruzione e formazione professionale, l'offerta formativa di IeFP sul territorio risulta omogenea e coerente con gli standard regionali; la collaborazione tra sistema dei CPI, sistema formativo regionale, sistema dell'orientamento regionale, sistema delle imprese/parti sociali è ampiamente consolidata; il Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia è pienamente in linea con l'approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale; il Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale definisce gli standard formativi e gli standard professionali che vengono declinati in prestazioni chiave.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 11 – "Esistenza di un quadro politico strategico inteso a refforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica", la soddisfazione della condizionalità medesima è ottemperata a livello nazionale.

In coerenza con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 *"Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE"* e 5 *"Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE"*, la Regione considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25, per quanto concerne le azioni da intraprendere, si rinvia, in sintesi, a quelle previste dall'AdP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello regionale.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	ALLA POVERTA'	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED	No

Condizionalità ex-ante	**Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità**	**Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)**
	AMMINISTRATIVA	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR n. 1976 del 25/10/2013 DGR 685/14 Osservatorio Regionale del mercato del lavoro Progetto sperimentale S.I.L.O (Servizio d'Informazione su Lavoro e Occupazione) Sistema informativo regionale LR 18/2005, art. 25 DPReg 072/Pres/2009. "Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro"	lo strumento di pianificazione strategica dei Servizi per l'impiego (Masterplan) prevede che i CPI offrano servizi personalizzati a tutte le persone in cerca di lavoro con prestazioni che vengono erogate dall'operatore unico. PIPOl è uno degli strumenti a loro disposizione. Il Programma Triennale Regionale individua le aree prioritarie di intervento per lo sviluppo delle politiche per l'occupazione e il lavoro.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	L.R. 9/8/05, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR n. 1330 del 11/6/09, Approvazione del "Masterplan regionale dei servizi per il lavoro" DGR n. 1976 del 25/10/2013, Approvazione del PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO – 2013/2015 DGR n. 713/2014 Approvazione	PIPOL costituisce un piano di misure integrate di politiche attive del lavoro che consente ai servizi per il lavoro provinciali di progettare un progetto personalizzato incentrato sulla persona finalizzato al suo inserimento lavorativo. Si occupa di orientamento al lavoro, formazione mirata all'inserimento lavorativo e incrocio domanda offerta. Con il Progetto S.I.L.O l'Amministrazione regionale e le Province sperimentano un sistema di informazione diretto tra istituzione e cittadini, imprese e operatori privati del mercato del lavoro. La pubblicazione delle offerte di lavoro è garantita dal sistema informativo regionale, nell'ambito del Portale

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Piano integrato politiche per l'occupazione ed il lavoro (PIPOL) DGR 685/14. Linea di azione 3.2.1 "Servizi per il lavoro" del PAR FSC, periodo 2007-2013.	pubblico Clic Lavoro e delle pagine web dei CPI. I SPI offrono informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro accessibili a livello dell'Unione, attraverso il collegamento con la rete Eures.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	LR 18/2005, art. 25 DPReg 072/Pres/2009. "Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro" Decreto 14/LAVFOR/2011 del 10/1/1/11. DGR n. 713/2014 Approvazione Piano integrato politiche per l'occupazione ed il lavoro (PIPOL) DPReg 7/Pres/2005 "Regolamento per l'accreditamento delle strutture formative" DPReg 198/Pres/2008 "Regolamento per l'accreditamento delle strutture formative"	La Regione riconosce a operatori diversi dai servizi pubblici, l'idoneità a erogare servizi al lavoro, consentendo loro di partecipare attivamente alla rete dei servizi per il mdl, anche con l'accesso a risorse pubbliche (es. Dec. 14/lavfor/2011). L'accreditamento degli enti formativi è finalizzato a verificare in via preventiva il possesso dei necessari requisiti da parte dei soggetti che si candidano a gestire le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle attività di fp. PIPOL mette in rete i centri di orientamento regionali, il sistema della formazione professionale, le università regionali e, in prospettiva, i soggetti accreditati per i servizi per il lavoro al fine di rendere disponibile al disoccupato un ventaglio di opportunità diversificate e personalizzate.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che	Sì	L.R. 9 agosto 2005, n. 18 DGR n. 1976 del 25/10/2013, PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO – 2013/2015; DGR 685/14. Linea di azione	L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro elabora rapporti periodici inerenti vari aspetti del mercato del lavoro. Con il Progetto S.I.L.O l'Amministrazione regionale e le Province sperimentano un sistema di informazione diretto tra istituzione e cittadini, imprese e operatori privati del

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;		3.2.1 "Servizi per il lavoro" del PAR FSC 2007-2013 Osservatorio Regionale del mercato del lavoro Progetto sperimentale S.I.L.O (Servizio d'Informazione su Lavoro e Occupazione) sistema informativo regionale LR 18/2005, art. 25 DPReg 072/Pres/2009. "Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro"	mercato del lavoro. Dal mese di marzo del 2014 è presente sui social network, grazie alla collaborazione con SILO, la newsletter sul lavoro della regione FVG (Vademecum) La pubblicazione delle offerte di lavoro è garantita dal sistema informativo regionale, nell'ambito del Portale pubblico Clic Lavoro e delle pagine web dei CPI dedicate alle offerte di lavoro. I SPI offrono "informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro accessibili a livello dell'Unione", attraverso il collegamento con la rete Eures. La Regione riconosce a operatori diversi dai servizi pubblici, l'idoneità a erogare servizi al lavoro, consentendo loro di partecipare attivamente alla rete.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR n. 1330 del 11/6/09, Approvazione del "Masterplan regionale dei servizi per il lavoro DGR n. 1976 del 25/10/2013, Approvazione del PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO – 2013/2015 PIPOL, DGR n. 713/2014 DGR 685/14. Linea di azione 3.2.1 "Servizi per il lavoro" del "Programma attuativo regionale	PIPOL costituisce un piano di misure integrate di politiche attive del lavoro che consente ai servizi per il lavoro provinciali di progettare un progetto personalizzato incentrato sulla persona finalizzato al suo inserimento lavorativo. Si occupa di orientamento al lavoro, formazione mirata all'inserimento lavorativo e incrocio domanda offerta La DGR 685/14 prevede il potenziamento e la qualificazione delle infrastrutture tecnologiche e informatiche dei servizi per l'impiego per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei CPI.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			del Fondo per lo sviluppo e la coesione"(PAR FSC), periodo 2007-2013.	
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Rapporto annuale del mercato del lavoro Vademecum di informazione sugli strumenti e le misure regionali e nazionali per l'occupazione Osservatorio Regionale del mercato del lavoro Progetto sperimentale S.I.L.O (Servizio d'Informazione su Lavoro e Occupazione) Sistema informativo regionale	La Regione annualmente predispone il "Rapporto sul mercato del lavoro" che descrive l'evolversi del contesto economico del territorio regionale. L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro elabora rapporti periodici inerenti vari aspetti del mercato del lavoro Dal mese di marzo del 2014 è presente sui social network, grazie alla collaborazione con SILO, la newsletter sul lavoro della regione FVG (Vademecum). Con il Progetto S.I.L.O l'Amministrazione regionale e le Province sperimentano un sistema di informazione diretto tra istituzione e cittadini, imprese e operatori privati del mercato del lavoro. La pubblicazione delle offerte di lavoro è garantita dal sistema informativo regionale, nell'ambito del Portale pubblico Clic Lavoro e delle pagine web dei CPI dedicate alle offerte di lavoro. I SPI offrono "informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro accessibili a livello dell'Unione", attraverso il collegamento con la rete Eures.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No		La strategia nazionale di contrasto alla povertà è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.				welfare italiano. Il Governo valuterà l'opportunità di formalizzare in un unico documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà. Al riguardo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro con gli Assessori regionali alle politiche sociali tenutosi il 30 giugno 2014, ha concordato l'avvio di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	LR 6/06, Sistema integrato interventi e servizi promozione tutela diritti cittadinanza sociale POR FSE 07/13	L'art. 26, della LR 6/2006 istituisce un Osservatorio delle politiche di protezione sociale che attua funzioni di monitoraggio, analisi e valutazione dell'attuazione delle politiche sociali, nonché di previsione dei fenomeni sociali. Con la valutazione unitaria delle attività realizzate dalla Regione FVG, nell'ambito delle politiche regionali di coesione, per i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, è stato redatto un Rapporto specifico riguardante la "Valutazione unitaria sull'andamento tendenziale della povertà e la caduta dei redditi familiari".
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di	No	LR 6/06 LR 9/08 LR 17/08 DPReg 38/09 Contrasto povertà e disagio DGR 1032/11 Affidamento servizi sociali DGR 458/12 "Piano di Zona" LR	La Regione, con la programmazione del sistema regionale di interventi e servizi sociali e del POR FSE 07-13, ha attuato gli interventi previsti dalla normativa in essere e pertanto ritiene adempiuto tale criterio. A livello nazionale è prevista l'attivazione di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
orientamenti in materia di occupazione.	occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;		18/05 POR FSE 07/13 LR 22/07 art. 6 LR 11/06 LR 20/06 LR 20/05 DPReg 347/07 Carta Famiglia DPReg 149/09 Assegni per nascite e adozioni minori DGR 2286/11 Gestanti in difficoltà DPReg 284/11 - Fondo abbattimento rette famiglie DGR 1806/12 Interventi per la famiglia 12-14 LR 9/08 DGR 884/12 Programma Immigrazione LR 72/1980 LR 57/1982	azioni che fanno riferimento alla Raccomandazione della Commissione sulla inclusione attiva del 3 ottobre 2008 che prevede tre componenti: sostegno al reddito, mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento e accesso a servizi di qualità.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	LR 6/06 Sistema integrato interventi e servizi promozione tutela diritti cittadinanza sociale	Il coinvolgimento delle parti interessate nel combattere la povertà è garantito dalla Conferenza per la programmazione sanitaria, sociale e socio sanitaria nonché dal Consiglio delle autonomie locali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	LR 6/06, Sistema integrato interventi e servizi promozione tutela diritti cittadinanza sociale	Le misure per passare dall'assistenza residenziale all'assistenza diffusa sul territorio sono attuate sul territorio regionale ai sensi della L.R. 6/2006.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No	LR 6/06, Sistema integrato interventi e servizi promozione tutela diritti cittadinanza sociale DGR 458/12 “Piano di Zona”	La Regione ritiene adempiuto tale criterio perché I Piani di Zona prevedono la partecipazione attiva degli enti locali e dei soggetti del terzo settore nella programmazione concertata degli interventi e dei progetti da attuare. A livello nazionale si afferma che per soddisfare questo criterio verranno messe in atto strategie specifiche, tenendo presente che anche nelle Amministrazioni pubbliche (centrali e locali) chi si occupa di politiche sociali spesso non ha dimestichezza con i fondi europei. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli Enti locali, in considerazione del fatto che sia la nuova programmazione europea che alcuni provvedimenti nazionali (Sostegno per l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali principali interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:	Sì	La condizionalità 9.3 “Sanità” non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale, relativamente all'Obiettivo specifico Aumento/ consolidamento/ qualificazione	

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, non si finanziano servizi sanitari	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2 - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;	Sì	La condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale, relativamente all'Obiettivo specifico Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, non si finanziano servizi sanitari	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	3 - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture;	Sì	La condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi	

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			sociali e cure sanitarie di interesse generale, relativamente all'Obiettivo specifico Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, non si finanziano servizi sanitari	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	4 - preveda un sistema di controllo e riesame.	Sì	La condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale, relativamente all'Obiettivo specifico Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, non si finanziano servizi sanitari	

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	5 - Lo Stato membro o la regione che ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.	Sì	La condizionalità 9.3 “Sanità” non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) Miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale, relativamente all’Obiettivo specifico Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia, non si finanziano servizi sanitari	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11 POR FSE 2007/13 DGR n. 713/2014 Approvazione PIPOL	La Regione interviene erogando servizi di orientamento scolastico che vengono annualmente definiti in un Programma annuale, ottemperando alla LR 10/1980. Viene attuata un’azione di assistenza alle scuole o alle reti di scuole da parte dei COR per il sostegno alle transizioni verso il lavoro o verso la formazione superiore. La Regione attua misure in materia di diritto allo studio universitario. La norma regionale prevede di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				di mezzi. Il POR FSE 2007/2013 interviene a sostegno della partecipazione a percorsi di alta formazione con misure di carattere finanziario che abbattono le tasse/quote di iscrizione previste. Analogamente attraverso PIPOL, con le specifiche misure a carico del PAC.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11 POR FSE 2007/13 DGR n. 713/2014 Approvazione PIPOL	La Regione interviene erogando servizi di orientamento scolastico che vengono annualmente definiti in un Programma annuale, ottemperando alla LR 10/1980. Viene attuata un'azione di assistenza alle scuole o alle reti di scuole da parte dei COR per il sostegno alle transizioni verso il lavoro o verso la formazione superiore. La Regione attua misure in materia di diritto allo studio universitario. La norma regionale prevede di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi. Il POR FSE 2007/2013 interviene a sostegno della partecipazione a percorsi di alta formazione con misure di carattere finanziario che abbattono le tasse/quote di iscrizione previste. Analogamente attraverso PIPOL, con le specifiche misure a carico del PAC.

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11 POR FSE 2007/13 DGR 713/2014 approvazione PIPOL	La Regione interviene erogando servizi di orientamento scolastico che vengono annualmente definiti in un Programma annuale, ottemperando alla LR 10/1980. Viene attuata un'azione di assistenza alle scuole o alle reti di scuole da parte dei COR per il sostegno alle transizioni verso il lavoro o verso la formazione superiore. La Regione attua misure in materia di diritto allo studio universitario. La norma regionale prevede di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi. Il POR FSE 2007/2013 interviene a sostegno della partecipazione a percorsi di alta formazione con misure di carattere finanziario che abbattono le tasse/quote di iscrizione previste. Analogamente attraverso PIPOL, con le specifiche misure a carico del PAC.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11	La norma regionale del 2012 ha, tra i propri obiettivi, la riduzione dell' abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11	Al fine di promuoverne e sostenerne l'eccellenza e la competitività del sistema universitario regionale, la Regione è intervenuta con una legge regionale di settore, la LR 2/2011 "Finanziamenti al sistema universitario regionale" in cui si prevede il sostegno finanziario a un insieme organico di interventi a favore del sistema universitario regionale, da attuarsi mediante un Programma triennale. La Regione promuove un elevato standard dell'insegnamento. La Regione assicura la verifica in itinere ed ex post circa la coerenza tra i livelli di docenza previsti ed attuati.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11	La Regione interviene erogando servizi di orientamento scolastico che vengono annualmente definiti in un Programma annuale, ottemperando alla LR 10/1980. Viene attuata un'azione di assistenza alle scuole o alle reti di scuole da parte dei COR per il sostegno alle transizioni verso il lavoro o verso la formazione superiore. La Regione attua misure in materia di diritto allo studio universitario. La norma regionale prevede di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi. Il POR FSE 2007/2013 interviene a sostegno della partecipazione a percorsi di alta

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				formazione con misure di carattere finanziario che abbattono le tasse/quote di iscrizione previste. Analogamente attraverso PIPOL, con le specifiche misure a carico del PAC.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	POR FSE 2007/13	La Regione, nell'ambito del POR FSE 2007/2013, promuove un costante aggiornamento delle attività finanziate, ivi comprese quelle rivolte a diplomati o laureati. Gli avvisi pubblici forniscono specifiche indicazioni volte a mettere in trasparenza le competenze acquisite, garantire l'acquisizione di competenze trasversali in aree diversificate di competenza, compresa l'imprenditorialità.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	LR 10/80 LR 16/12 LR 2/11	La norma regionale prevede la rimozione degli ostacoli di ordine economici e sociali per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi (Piano Regionale degli interventi per il Diritto e le Opportunità allo Studio Universitario).
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Sì	LR 76/82 Ordinamento della formazione professionale LR 18/05 Norme regionali per l'occupazione Programma triennale regionale di politica del lavoro ex art 3 LR 18/05 (obiettivo strategico 3) POR FSE	La Regione rivolge una particolare attenzione nel proporre un'offerta formativa finalizzata alle esigenze di specifici target di utenza, all'interno di un processo continuo che tiene conto delle indicazioni derivanti dal quadro di riferimento europeo e nazionale e dalle specifiche esigenze che caratterizzano il contesto sociale ed economico del territorio regionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			2007/13 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" DPReg 232/11 Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE Decreto n. 3923/11 Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal FSE LR 12/10 Assestamento del bilancio 2010	Il rafforzamento e la crescita delle competenze sono perseguiti attraverso un articolato e consolidato insieme di attività di carattere formativo, diversificato in funzione del target di utenza. La LR 12/10 prevede che la Regione concorra allo sviluppo delle iniziative poste in essere dalle Province, con specifico riferimento alle attività di supporto dei centri di istruzione per gli adulti. La Regione per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente predispone costanti momenti informativi e di diffusione delle attività finanziate. Particolare attenzione viene rivolta allo strumento del web.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Sì	LR 76/82 Ordinamento della formazione professionale: LR 18/05 Norme regionali per l'occupazione Programma triennale regionale di politica del lavoro ex art 3 LR 18/05 (obiettivo strategico 3) POR FSE 07/13 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" DPReg 232/11 Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE decreto n. 3923/11 Linee guida per la	La Regione assicura l'attuazione annuale di un impianto consolidato di operazioni di carattere formativo rivolte ad utenza adulta ed inquadrabili nei processi di apprendimento permanente. Il coinvolgimento del partenariato avviene attraverso: - la Commissione regionale per il lavoro - il Comitato di coordinamento interistituzionale - la commissione regionale della formazione professionale . I PPO sono approvati dalla giunta regionale previa una fase di concertazione e condivisione con il partenariato. Il regolamento di cui alla lettera f) e le Linee

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			realizzazione di operazioni cofinanziate dal FSE LR 12/10 Assestamento del bilancio 2010	guida di cui alla lettera g) disciplinano le modalità di realizzazione delle operazioni formative in forma di partenariato. I Centri di orientamento regionali forniscono una serie completa di informazioni all'utenza interessata.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	Sì	LR 76/82 Ordinamento della formazione professionale LR 18/05 Norme regionali per l'occupazione Programma triennale regionale di politica del lavoro ex art 3 LR 18/05 (obiettivo strategico 3) POR FSE 07/13 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" DPReg 232/11 Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE decreto n. 3923/11 Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal FSE LR 12/10 Assestamento del bilancio 2010	La Regione rivolge una particolare attenzione nel proporre un'offerta formativa finalizzata alle esigenze di specifici target di utenza, all'interno di un processo continuo che tiene conto delle indicazioni derivanti dal quadro di riferimento europeo e nazionale e dalle specifiche esigenze che caratterizzano il contesto sociale ed economico del territorio regionale. Il rafforzamento e la crescita delle competenze sono perseguiti attraverso un articolato e consolidato insieme di attività di carattere formativo, diversificato in funzione del target di utenza. La LR 12/10 prevede che la Regione concorra allo sviluppo delle iniziative poste in essere dalle Province, con specifico riferimento alle attività di supporto dei centri di istruzione per gli adulti. La Regione per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente predispone costanti momenti informativi e di diffusione delle attività finanziate. Particolare attenzione viene rivolta allo strumento del web.

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);	Sì	LR 76/82 Ordinamento della formazione professionale LR 18/05 Norme regionali per l'occupazione Programma triennale regionale di politica del lavoro ex art 3 LR 18/05 (obiettivo strategico 3) POR FSE 07/13 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" DPReg 232/11 Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE decreto n. 3923/11 Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal FSE LR 12/10 Assestamento del bilancio 2010	La Regione ha da tempo avviato un processo volto a mettere in trasparenza le competenze e conoscenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività formative. Tutte le attività formative devono concludersi con una prova finale. I riferimenti al Quadro europeo delle qualifiche, al Quadro nazionale delle qualifiche, al Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, al Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale sono presenti nelle attività formative finanziate.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).	Sì	LR 76/82 Ordinamento della formazione professionale LR 18/05 Norme regionali per l'occupazione Programma triennale regionale di politica del lavoro ex art 3 LR 18/05 (obiettivo strategico 3) POR FSE 07/13 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" DPReg 232/11 Regolamento concernente modalità e criteri	La gran parte dei percorsi formativi finanziati prevedono forme di collaborazione diretta con il sistema delle imprese (stage, tutoraggio).

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE Decreto n. 3923/11 Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal FSE LR 12/10 Assestamento del bilancio 2010	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	LR 9 agosto 2005, n. 18 Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR 731/2014 – Approvazione PIPOL DGR 1710/2013 DGR 1453/2013 DGR 1454/2013	Annualmente viene sottoscritta un'Intesa con l'Ufficio scolastico regionale per garantire un'offerta formativa di IeFP sul territorio, omogenea e coerente con gli standard regionali. Con DGR 1710/13 è stato approvato il documento Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i Poli Tecnico Professionali in FVG. Con DGR 1454/13 sono state approvate le "Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (IeFP). Nelle programmazioni 2000/2006 e 2007/2013 si sono realizzate misure di politica attiva del lavoro che hanno visto la collaborazione tra sistema dei CPI, sistema formativo regionale, sistema dell'orientamento regionale, sistema delle imprese/parti sociali. Con l'approvazione, nel 2014, del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro si allargano i dispositivi citati all'USR/scuole, alle università, ai servizi privati accreditati, attivando Garanzia giovani.

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	LR 9 agosto 2005, n. 18 Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR 731/2014 – Approvazione PIPOL DGR 1710/2013 DGR 1453/2013 DGR 1454/2013	Annualmente viene sottoscritta un'Intesa con l'Ufficio scolastico regionale per garantire un'offerta formativa di IeFP sul territorio, omogenea e coerente con gli standard regionali. Con DGR 1710/13 è stato approvato il documento Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i Poli Tecnico Professionali in FVG. Con DGR 1454/13 sono state approvate le "Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (IeFP). Nelle programmazioni 2000/2006 e 2007/2013 si sono realizzate misure di politica attiva del lavoro che hanno visto la collaborazione tra sistema dei CPI, sistema formativo regionale, sistema dell'orientamento regionale, sistema delle imprese/parti sociali. Con l'approvazione, nel 2014, del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro si allargano i dispositivi citati all'USR/scuole, alle università, ai servizi privati accreditati, attivando Garanzia giovani.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di	Sì	LR 9 agosto 2005, n. 18 Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro DGR 731/2014 – Approvazione PIPOL DGR 1710/2013 DGR 1453/2013 DGR 1454/2013	Vengono annualmente organizzati, in collaborazione con l'USR, incontri formativi rivolti ai docenti e ai formatori . Il Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale (DGR 1453/2013) definisce gli standard formativi e gli standard professionali che vengono declinati in prestazioni chiave e componenti.

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A "Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A "Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
amministrazione.			“Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A “Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A “Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A “Documento di approfondimento	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	La soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr Allegato A "Documento di approfondimento della condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di partenariato del 22 aprile 2014.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
decisione 2010/48/EC del Consiglio.	concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Allegato II all'Accordo di partenariato	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	DGR n. 966 del 23 maggio 2014	Parzialmente - Con deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 23 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regiuonale
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	DGR n.966 del 23 maggio 2014	Parzialmente - Con deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 23 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Piano annuale di formazione	Per quanto riguarda le attività mirate alla formazione del personale la Regione FVG ha da tempo organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'Amministrazione regionale, tramite corsi di livello base ed avanzato di aggiornamento in materia di Appalti pubblici, che sono stati notevolmente implementati nella programmazione 2014, anche in considerazione dell'aumento delle richieste di partecipazione a corsi specifici sul tema, che ha registrato un sensibile aumento percentuale tra

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				il 2011 e il 2014.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	DGR n. 966 del 23 maggio 2014	Con deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 23 maggio 2014, sono state approvate azioni di completamento/miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	DGR n. 840 del 8 maggio 2014	Parzialmente - Con deliberazione della Giunta regionale n. 840 del'8 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Piano annuale della formazione	Per quanto riguarda le attività mirate alla formazione del personale. La Regione FVG ha da tempo organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'Amministrazione regionale, tramite corsi di livello base ed avanzato di aggiornamento in materia di Aiuti di Stato, che sono stati implementati nella programmazione 2014, anche in considerazione dell'aumento delle richieste di partecipazione a corsi specifici sul tema dovute alle nuove normative adottate in conseguenza del Piano di modernizzazione degli Aiuti di Stato avviato nel 2012 dalla Commissione europea. La Regione ha, inoltre, recentemente avviato un piano di formazione strategica per l'intero Comparto unico.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	DGR n. 840 del 8/5/2014	Con deliberazione della Giunta regionale n. 840 dell'8 maggio 2014, sono state approvate azioni di completamento/miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	delle azioni delle politiche finanziate dal programma.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Sistema statistico regionale e sistemi di monitoraggio, di gestione e controllo del POR	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale Si rinvia alle azioni descritte nell'Accordo di partenariato. La Regione parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo. Livello regionale Elaborazione di un'analisi dei settori di competenza regionale ed elaborazione proposta normativa che garantisca la certezza giuridica richiamata nei documenti comunitari. 30/6/2015. Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi e per il supporto nell'intercettazione delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei. Il software è stato già collaudato per la fruibilità esclusiva del Servizio provveditorato, in ogni caso, potrà essere utilizzato da tutta	31-dic-2016	Livello nazionale - Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Livello regionale - DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici - DC funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		l'Amministrazione per alcune attività residuali che potranno rimanere in capo alle singole strutture. 01/02/2015.		delle riforme - Servizio provveditorato e servizi generali - Servizio sistemi informativi ed e-government
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello nazionale 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente". Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale. 31/12/16 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia. Partecipazione della Regione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale. 31/12/15 Livello regionale Predisposizione di Linee guida e di modelli utili per gli appalti, unitamente alla gestione di una pagina web ad hoc con informazioni in tema di appalti. 31/12/15	31-dic-2016	Livello nazionale: - Ministero dell'economia e delle finanze (Consip) - Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Livello regionale: - DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. 31/12/2015 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni,	31-dic-2015	Livello nazionale: - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Livello regionale: - DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici- DC funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle

IT

IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati. La Regione creerà, all'interno del sito regionale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici. 31/12/2015		riforme - Servizio provveditorato e servizi generali - Servizio sistemi informativi ed e-government
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni. 31/12/2016 2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Regione parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015 3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Regione individuerà/ costituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015	31-dic-2016	Livello nazionale: - Ministero dell'economia e delle finanze (Consip) - Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Livello regionale: - DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici - DC funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e servizi generali - Servizio sistemi informativi ed e-government
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato. Livello regionale: 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro	31-dic-2016	Livello nazionale: - Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche europee - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

IT IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Nazionale degli aiuti. 31.12.2016 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015		Livello regionale: - DC Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio per la Cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap. Livello regionale: 1: incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015. 3: organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016 4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/2016. 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 6: creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015. 7: individuazione presso la propria AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/	31-dic-2016	Livello nazionale: - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Dipartimento per le politiche europee - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ministero dello sviluppo economico Livello regionale - DC Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio per la Cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap. Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016. Servizio incaricato della verifica dell'effettiva applicazione della normativa sugli aiuti di Stato: Servizio per la Cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali (D.C. Finanze, ...)	31-dic-2016	Livello nazionale: - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Dipartimento per le politiche europee - Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE,

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016 Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015		- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ministero dello sviluppo economico Livello regionale - DC Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio per la Cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali.

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Le azioni riportate dall' Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alleprocedure dei fondi europei: istituzione di un desk/portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua especialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati. Si prevede la predisposizione degli strumenti entro dicembre 2014. Su richiesta le attività di assistenza econsulenza verranno attuate nel corso dell'intero ciclo di programmazione.	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regioni

IT

IT

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha assunto, nel quadro della propria azione amministrativa, anche per quanto riguarda la gestione ed attuazione del FSE, i principi della semplificazione delle norme e delle procedere e della trasparenza, quali elementi trasversali all'intero percorso della rinnovata Politica di Coesione. La Regione Friuli Venezia Giulia ha promosso, in vista della preparazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, una specifica attenzione, anche nel quadro delle attività di valutazione unitaria della politica regionale di sviluppo, agli impatti dei sistemi di regolazione, di governance e delle procedure della PA nella gestione ed attuazione dei Fondi, considerando anche i possibili impatti sui beneficiari.

Sin dalla fase di programmazione 2007-2013, l'amministrazione regionale ha inteso intervenire in direzione della riduzione degli oneri amministrativi (OA) a carico dei beneficiari, per realizzare gli obiettivi della programmazione in maniera più efficace ed efficiente; inoltre si è facilitato l'accesso diretto dei beneficiari agli strumenti di attuazione e gestione del FSE, attraverso sistemi informativi strutturati ed adeguati anche a favorire la piena disponibilità dei dati per le Autorità del Programma Operativo. In tale direzione, l'AdG FSE ha avviato un percorso sia attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi (secondo quanto previsto dal Reg CE n.396/2009) sia attraverso l'utilizzo di un sistema informativo strutturato per la gestione di tutte le fase di presentazione, attuazione e gestione delle operazioni FSE, prevedendo anche un collegamento diretto tra beneficiari ed Autorità del Programma.

L'AdG alla luce dei possibili margini di miglioramento, intende tuttavia apportare ulteriori meccanismi di semplificazione, che potranno riguardare:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

In relazione al primo aspetto, l'AdG intende ridurre ulteriormente gli OA per i beneficiari delle operazioni FSE, rafforzando ed estendendo l'applicazione delle modalità di calcolo semplificato dei costi. In relazione alla programmazione 2007-2013, l'AdG ha:

- applicato due modalità di semplificazione ovvero i costi indiretti forfettari e le Unità di Costo Standard (UCS). In particolare le UCS hanno riguardato quasi tutte le tipologie formative (ad eccezione dei corsi aziendali);
- acquisito una esperienza nell'attuazione delle semplificazioni (passaggio da costi reali ai costi non giustificati) che ha consentito di ridurre sensibilmente la documentazione da produrre a carico dei beneficiari, gli oneri relativi ai controlli ed anche di velocizzazione i processi di rendicontazione e quindi di liquidazione e pagamento ai soggetti attuatori.

Alla luce della positiva esperienza acquisita nella precedente programmazione, per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni, attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie progettuali nel rispetto di quanto previsto dagli art 67 del Reg (UE) 1303/2013 e dall'art 14 del Reg (UE) 1304/2013. Una maggiore applicazione di tali modalità sarà accompagnata da una maggiore attenzione, anche in fase di controllo, non solo alle realizzazioni fisiche ma anche alla qualità degli interventi. L'AdG FSE ritiene che sarà possibile prevedere, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.14 c.4 del Reg (UE) 1304/2013, l'adozione di tabelle standard di costi unitari o importi forfettari per tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 mila euro, ad eccezione delle operazioni attuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di Stato.

Altre semplificazioni sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Reg UE 1303/2013, in particolare per quanto attiene:

- l'applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art.148 Reg UE 1303/2013);
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Altro ambito su cui la Regione intende agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica già attivi nella programmazione 2007-2013, al fine di determinare un arricchimento delle funzionalità e una semplificazione delle procedure oltre che determinare un ulteriore superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione, con un conseguente abbattimento dei relativi costi. La Regione ha avviato un processo di innovazione e razionalizzazione dei sistemi informativi in uso per il FSE, che punta a realizzare un sistema in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 (in particolare ex. art 122 c.3 Reg. 1303) completando ed integrando quanto già previsto, soprattutto in merito:

- al sistema di trasmissione di tutti dati, non solo di monitoraggio, che intercorrono tra AdG e beneficiari che sarà interamente telematico;
- al perfezionamento del sistema informatico di gestione finanziaria e di controllo, al fine di informatizzare i rapporti tra le strutture regionali e i beneficiari. Il nuovo sistema consentirà di gestire tutto l'iter procedurale via web non solo per la fase gestionale (attualmente prevista) ma anche per tutte le fasi di rendicontazione e controllo.
- alla digitalizzazione dei sistemi informativi ed alla gestione telematica del flusso informativo tra le varie Autorità del POR, il tutto in un elevato grado di sicurezza del sistema.

In linea con la strategia di riduzione degli OA e di semplificazione delle procedure gestionali, l'AdG prevede elementi che riguardano ad es. il rafforzamento della standardizzazione e semplificazione dei format per la definizione di Avvisi e per la presentazione dei progetti da parte dei proponenti, il tutto tramite procedure telematiche e la riduzione della documentazione richiesta, ad es. non verrà più richiesta copia cartacea per i progetti presentati.

Infine, l'AdG intende rafforzare e razionalizzare l'accesso alle informazioni ed ai documenti rilevanti per la gestione ed attuazione delle operazioni a partire da un più agevole e semplificato accesso dei beneficiari alle sezioni web strutturate a livello regionale per il POR 2014-20.

Il quadro delle misure per ridurre gli oneri amministrativi è stato avviato. Le principali misure di semplificazione-controlli e regole per l'ammissibilità delle spese, quadro regolamentare e attuativo, sistema informativo- saranno definite entro il 2015.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.
Il PO FSE del FVG, in considerazione anche degli ambiti di ammissibilità della spesa previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti e specifici legati alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi. Si tratta di aree di intervento che, in linea con i Regolamenti di attuazione dei Fondi SIE e dell'Accordo di Partenariato, afferiscono gli Obiettivi Tematici di intervento del FESR. Va però evidenziato che anche gli Obiettivi Tematici 8, 9 , 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali. Un contributo che si realizza attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali. Inoltre l'azione del PO FSE nel suo impegno alla strategia regionale lo sviluppo delle aree interne contribuisce a sostenere la presenza di popolazione nei territori del Friuli Venezia Giulia dove, anche per effetto dei cambiamenti climatici in atto, maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale.

In termini più puntuali il contributo del PO FSE ad uno sviluppo regionale sostenibile sotto il profilo ambientale si realizza:

- nell'Asse 1 del programma, relativo all'Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", attraverso il finanziamento di misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione come quelli delle professioni dell'ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e la creazione di nuove imprese ponendo particolare attenzione ad interventi formativi e di tutoraggio specialistico dei neo imprenditori finalizzata a sostenere l'adozione di processi di produzione ecosostenibili;
- nell'Asse 3 relativo all'Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente", con interventi di formazione permanente e continua che in esplicito prevedono di dare priorità a quelle iniziative formative relative alla *green economy* ed alla *blue economy*. Sono anche previsti percorsi formativi legati alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dei rischi naturali, dell'energia, prevedendo percorsi formativi di aggiornamento rivolti agli operatori ed alle imprese.

Sempre con riferimento a questo Asse, un ulteriore ambito di intervento riguarda quello degli assegni/borse di ricerca per consentire l'impegno di giovani ricercatori in progetti di ricerca su aree di studio/settori di interesse per lo sviluppo locale, così come indicate

dalla strategia di crescita intelligente del FVG , che possono anche essere espressione di iniziative condivise tra le università, centri di ricerca ed imprese della regione;

- nell'Asse 4, dedicato all'Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", per migliorare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, potranno nel quadro degli interventi per il miglioramento della capacità istituzionale degli attori pubblici, essere anche coinvolti i responsabili delle politiche di sostenibilità ambientale.;
- in senso trasversale, la Regione assicura, nella realizzazione delle procedure di appalto, la piena adesione ai principi del Green Public Procurement, con l'adozione di selezione e attuative che privilegino la scelta di prodotti e servizi che hanno un minore, o comunque ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzabili allo stesso scopo.

In considerazione degli obiettivi e azioni previste per il l FSE e delle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica. Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4), è necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA. Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientanto all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

Ciò risulta avvalorato, del resto, dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi"

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, l'AdG FSE del FVG dedica particolare attenzione alle politiche di sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età nonché al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili. In riferimento a tali categorie di soggetti, l'AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza da parte sia dei beneficiari dei finanziamenti sia del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del PO, una ampia azione per il rafforzamento delle

conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

Rispetto alla fase di attuazione del programma, l'AdG assicura la completa adozione del principio di pari opportunità e non discriminazione sia mediante l'utilizzo di specifiche strumentazioni a supporto delle attività gestionali (criteri di selezione, parametri di valutazione per la selezione dei progetti, ecc) sia attraverso meccanismi procedurali (quali ad es, il parere preventivo degli organismi di parità sui bandi in corso di emanazione).

Per quanto concerne la sorveglianza del Programma, un ulteriore elemento che contribuisce alla piena attuazione del principio di pari opportunità comune è rappresentato dallo sviluppo di un sistema di monitoraggio attento a rilevare, in modo continuativo, attraverso i dati di realizzazioni e di risultato, i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità. Tale sistema si realizza mediante l'adozione di indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, età e altre condizioni di svantaggio, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione. Inoltre, si prevede il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza del Programma, di referenti di organismi di rappresentanza della società civile e del terzo settore a tutela della parità e della non discriminazione, nonché dei responsabili regionali che hanno il compito di promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione.

Inoltre, nella predisposizione delle relazioni obbligatorie previste dal Regolamento UE 1303/2013, l'AdG oltre alla disponibilità dei necessari dati con disaggregazione per genere nella scadenza del 2017 e del 2019 si impegna a presentare le azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, ivi compresa l'accessibilità per le persone disabili, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e negli interventi. Si tratta di un livello informativo puntuale che - ai sensi anche da quanto prescritto dall'articolo 56 del Regolamento (UE) 1303/2013 - si completerà con una analisi di tipo valutativo rispetto alle iniziative e azioni adottate e finanziate dal Programma attraverso cui sostenere l'effettiva applicazione e perseguimento del principio di pari opportunità (incluso quello di genere) e contrasto alla discriminazione.

Il Programma prevede inoltre una serie di azioni di attivazione lavorativa ed inclusione sociale specificatamente rivolte ai target a relativo maggiore rischio di discriminazione quali, solo per menzionare le principali:

1. il sostegno alla valorizzazione delle competenze 'acquisizione da parte della popolazione immigrata di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio lavorativo;
2. il rafforzamento degli strumenti (formazione, accompagnamento, forme di incentivo alle imprese ecc.) attraverso cui favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti molto svantaggiati, con una specifica attenzione ai disabili;

3. la presa in carico di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione attraverso l'implementazione di misure di attivazione ed accompagnamento finalizzate a sostenerne l'inclusione;
4. il potenziamento dei servizi offerti dai CPI, mediante la formazione/aggiornamento del personale con una specifica attenzione a rafforzarne le competenze rispetto alle problematiche tipiche degli utenti molto svantaggiati;
5. il contrasto al rischio di povertà anche attraverso la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario, quali il microcredito;
6. il consolidamento ed ampliamento nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa di misure per l'inserimento lavorativo e la completa integrazione di lavoratori in condizioni di relativo svantaggio, in particolare quelli disabili;
7. il rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
8. il rafforzamento dei percorsi di formazione per adulti con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.
Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane con il più basso divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività maschile è superiore di 14,2 punti percentuali a quello femminile, a fronte di un valore medio nazionale pari a 20,5 punti. L'elevata partecipazione femminile al mercato del lavoro registrata nella regione va comunque letta all'interno di un contesto nazionale che pone l'Italia tra gli Stati membri comunitari con i più contenuti tassi di attività delle donne.

La Regione FVG cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

Per il conseguimento delle finalità suddette, in accordo con quanto proposto dall'AdP e in linea con le indicazioni di policy dell'Unione europea in materia di parità di genere, nel programma si adotta in esplicito un approccio duale , in cui interventi a sostegno del mainstreaming di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche si associano ed integrano azioni positive rivolte a specifici target femminili.

Rispetto alle azioni positive nell'ambito dell'Asse 1, e della priorità d'investimento 8.i, si assume in esplicito l'obiettivo specifico di "Aumentare l'occupazione femminile

attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne , la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata /familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità". Un obiettivo per il cui conseguimento si prevede di implementare:

1. la promozione ed il sostegno alla diffusione ed adozione nelle imprese di iniziative finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa attraverso interventi di welfare aziendali e la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly;
2. interventi di sostegno alla creazione di nuove imprese e/o avvio di lavoro autonomo.
3. il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare

Una attenzione specifica alla parità di genere che è significativamente presente anche nell'Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, con una azione rivolto in particolare alle donne vittime di violenza, secondo un modello d'intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno diretto alle persone. Sempre nell'ambito di questo Asse si prevede inoltre di implementare diverse azioni positive che direttamente e/o indirettamente contribuiscono a sostenere la parità di genere. Il riferimento è nello specifico ai:

1. buoni di servizio per favorire l'accesso alla rete dei servizi socio educativi
2. interventi di sostegno all'erogazione e fruizione di servizi per la prima infanzia;
3. formazione degli assistenti familiari.

Rispetto invece alle modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione, il PO FSE per ciascuna priorità d'investimento, assume l'uguaglianza tra donne e uomini quale uno dei principi fondamentali da implementare nella selezione delle proposte progettuali. Ne consegue quindi che tutti i progetti saranno tenuti, in funzione delle loro caratteristiche ed obiettivi, a descrivere le modalità operative con cui intendono integrare questo principio di parità di genere nella attuazione delle attività da essi previste. La selezione degli interventi che tengano conto e valorizzino il principio di pari opportunità viene garantito attraverso: meccanismi premiali; criteri specifici; la presenza di competenze in materia di pari opportunità nelle Commissioni di valutazione e selezione delle proposte progettuali.

Il controllo della piena e concreta adozione del principio di parità di genere nelle fasi di realizzazione del Programma si realizza su più ambiti:

1. a livello di singolo beneficiario per assicurarsi dell'attuazione delle specifiche misure previste a tal fine dal progetto finanziato;
2. a livello di monitoraggio con l'adozione (ove i a indirizzare dati lo consentono e sono pertinenti rispetto alle caratteristiche dell'intervento finanziato) di indicatori di realizzazione e di risultato differenziati per genere;
3. a livello di programmazione attuativa con l'analisi delle relazioni annuali dei risultati e l'implementazione di studi di valutazione in itinere volti a verificare se e come la parità di genere è stata considerata nelle diverse fasi di attuazione del

programma, e, qualora emergessero criticità in proposito, indirizzare l'AdG ad assumer gli opportuni provvedimenti per il loro superamento ;

4. a livello di controllo, il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza del Programma, della Consigliera regionale di parità in quanto figura esperta responsabile delle questioni di genere. Inoltre nella composizione del Comitato di sorveglianza si opererà affinché possa essere rispettata la parità tra i sessi.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

IT IT

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	F1 - Spesa certificata	€			43.000.000,00			143.300.178,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	F2 - Spesa certificata	€			9.000.000,00			43.896.700,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	F3 - Spesa certificata	€			19.000.000,00			65.510.014,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	F4 - Spesa certificata	€			400.000,00			3.060.000,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	11900	14600	26500	13.985,00	18.550,00	32.535,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	1900	1800	3700	5.100,00	4.170,00	9.270,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	CO17 - le altre persone svantaggiate	Numero	750	450	1200	2.700,00	1.400,00	4.100,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			32			140,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			150			150,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Rappresentanze istituzionali

- l'Unione Province Italiane - UPI;
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI;
- l'Unione Nazionale Comuni Comunita' Enti Montani - UNCEM;
- il Consiglio Autonomie Locali - CAL;
- la Provincia di Trieste;
- la Provincia dio Gorizia;
- la Provincia di Udine;
- la Provincia di Pordenone;
- il Comune di Trieste;
- il Comune di Gorizia;
- il Comune di Udine;
- il Comune di Pordenone;
- il Comune di Monfalcone;
- il Comune di Tolmezzo.

Rappresentanze delle parti economiche e sociali

- CCIAA Trieste
- CCIAA Gorizia
- CCIAA Udine
- CCIAA Pordenone
- Consigliere di parità regionale
- Confindustria FVG
- Confapi FVG
- Confartigianato FVG
- CNA regionale
- Confcooperative FVG
- Lega cooperative FVG
- Associazione cooperative italiane
- Confcommercio FVG
- Confesercenti FVG
- Confagricoltura
- Unione agricoltori FVG
- Confederazione italiana agricoltori FVG
- Coldiretti
- Kmecka Zveza – Associazione agricoltori
- URES – Unione regionale economica slovena
- CGIL
- CISL
- UIL
- CISAL
- UGL
- CONFSAL
- Commissione regionale pari opportunità
- Organizzazioni sindacali dei pensionati (SPI-CGIL, FNP-CISL, UIL pensionati)
- Coordinamento delle associazioni dei pensionati dei lavoratori autonomi (CAPLA)

- Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti)
- Ordine degli assistenti sociali
- Consulta regionale delle associazioni dei disabili

Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione

IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 8:

- Rappresentanza degli enti di formazione accreditati

IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 9:

- Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di cui alla LR 23/2012[1]
- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui alla LR 23/2012
- Associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione) - F.A.N.D., A.N.M.I.C., A.N.M.I.L., E.N.S., U.I.C., U.N.M.S.
- Associazione regionale enti d'assistenza (AREA)
- Associazione nazionale strutture terza età (ANASTE)
- Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (UNEBA)
- Federazione degli imprenditori socio-assistenziali (FISA)
- Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia

IT

- la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 1.2 “Trieste”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 1.3 “Muggia/S. Dorligo della Valle”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 1.1 “Duino-Aurisina/Sgonico/Monrupino”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 2.2 “Basso Isontino”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 2.1“Alto Isontino”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 3.2“Carnia”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 3.1“Gemonese"
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 4.1“S. Danielese”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale Ambito Distrettuale 4.2 “Tarcento”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 4.3 “Cividalese”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 4.4 “Codroipo”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 4.5 “Udinese”
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 5.1 “Distretto Est” (Cervignano)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 5.2 "Distretto Ovest" (Latisana)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 6.1 "Ovest" (Sacile)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 6.2 "Est" (San Vito al Tagliamento)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 6.3 “Sud” (Azzano Decimo)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 6.4 “Nord” (Maniago)
- l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 6.5 “Urbano” (Pordenone)
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 1 “Triestina”
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 2 “Isontina”
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 3 “Alto Friuli”
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 4 “Medio Friuli”
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 5 “Bassa Friulana”
- la Conferenza dei Sindaci Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”
- Federsanità ANCI FVG

IN RELAZIONE ALL’OBIETTIVO TEMATICO 10:

- Ufficio scolastico regionale

IT

- Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena (presso Ufficio scolastico Regionale)
- Università degli studi di Trieste
- Università degli studi di Udine
- Erdisu di Trieste
- Erdisu di Udine
- Scuola internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA
- Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste
- Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini” di Udine
- Consorzio per l’AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
- Agemont Centro di Innovazione Tecnologica S.r.l.
- Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico
- Polo Tecnologico di Pordenone
- CBM, Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare
- DITENAVE scarl – Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia

[1] Rappresentate dal Comitato regionale del volontariato ai sensi della LR 23/2012, art. 6.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
proposta riprogrammazione	Informazioni supplementari	16-dic-2020			2819285245	Proposta riprogrammazione		
testo POR con modifiche evidenti	Informazioni supplementari	16-dic-2020			1433677772	testo POR con modifiche evidenti		
Metodologia calcolo indicatori	Informazioni supplementari	16-dic-2020			2868968340	Metodologia calcolo indicatori Set indicatori in excel		

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
versione finale della valutazione ex ante	Relazione della valutazione ex ante	1.2	17-nov-2014		Ares(2014)4150455	valutazione ex ante	10-dic-2014	npirrons
Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP004 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	2.0	21-mag-2018		Ares(2018)2613754	Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP004 2.0 it	21-mag-2018	ncibatbe

Controllo di tutti i dati strutturati: 3077287766

IT

IT

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "AT1", tabella 12
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "AT2", tabella 12
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "AT3", tabella 12
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "37.535.741,00", "33.349.267,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.162.535,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "240.928.418,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "258.149.086,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.179.782.208,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.165.893.581,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.194.189.919,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.449.058.432,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR09 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR6 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità

IT

Gravità	Codice	Messaggio
		d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR8 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR09 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR6 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR7 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR8 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii".

IT

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

IT

21_11_1_DGR_332_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 332

Programma operativo - Fondo sociale europeo 2014/2020. Modifiche e integrazioni ai documenti di pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015, 2017, 2018, 2019 e 2020 e conferimento di attività al costituendo Piano di sviluppo e coesione (PSC).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 18 settembre 2020 con la quale, nel quadro dell'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020", è stato dato mandato al Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro di coordinare a livello regionale il processo relativo alla definizione delle modalità operative finalizzate alla riprogrammazione del POR FSE per il contrasto all'emergenza COVID - 19;

CONSIDERATO che in data 21 dicembre 2020, l'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020 ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del Programma operativo, previa approvazione del Comitato di sorveglianza del 15 dicembre 2020;

CONSIDERATO che la modifica del Programma operativo consiste nel trasferimento di risorse finanziarie dall'asse prioritario 2 (Inclusione sociale e lotta alla povertà), per una quota FSE pari a EUR 4 588 720, dall'asse prioritario 4 (Capacità istituzionale e amministrativa), per un importo FSE pari a EUR 460 280, e dall'asse dell'assistenza tecnica, per una quota FSE pari EUR 653 007, all'asse prioritario 1 (Occupazione) (una quota FSE pari a EUR 5 454 911), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova priorità di investimento 8v e nell'ambito della priorità 8i già esistente, e all'asse prioritario 3 (Istruzione e formazione) (una quota FSE pari a EUR 247 096), per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nell'ambito della nuova priorità di investimento 10i e nell'ambito della priorità già esistente 10iii. Nell'ambito dell'asse prioritario 4 si prevede inoltre l'inserimento della nuova priorità di investimento 11i per finanziare azioni dirette ad alleviare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19. La modifica del programma operativo consiste inoltre nella corrispondente modifica del quadro degli indicatori di output e di risultato e dei loro target;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 331 di data odierna che ha approvato, in via definitiva, il testo del POR FSE 2014/2020;

CONSIDERATO che, a seguito della richiamata approvazione della riprogrammazione del POR FSE 2014/2020, diviene possibile collocare definitivamente all'interno del POR FSE i programmi specifici inerenti il contrasto al COVID - 19 e aggiornare i documenti "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" relativi ai PPO del 2019 e del 2020 e, in particolare:

- è confermata l'allocazione del programma specifico n. 65/17 - Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 150.000,00;
- è confermata l'allocazione del programma specifico n. 96/19 - Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, , Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue

economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 6.000.000,00;
- l'allocazione del programma specifico n. 94/19 - Interventi per il rafforzamento degli istituti scolastici regionali - è trasferita dall'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità di investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, all'asse 3 - Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione, Obiettivo specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, Azione 10.1.1 - Sostegno ai servizi di didattica a distanza, con una dotazione finanziaria di euro 700.000,00;
- è confermata l'allocazione del programma specifico n. 65/20 - Bonus occupazionale per le imprese delle aree interne delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro - Val Canale - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, , Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 240.000,00;
- il programma specifico 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". EMERGENZA DA COVID-19 - è allocato a valere sull'asse 1 - Occupazione - Priorità d'investimento 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, Obiettivo specifico 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, Azione 8.6.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore privato), con una dotazione finanziaria di euro 2.600.000,00;
- è confermata l'allocazione del programma specifico n. 102/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d'aula in modalità di didattica a distanza. EMERGENZA DA COVID-19 - a valere sull'asse 3, Priorità d'investimento 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, Azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori, con una disponibilità finanziaria che viene rideterminata in euro 600.000,00;
- il programma specifico n. 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. EMERGENZA DA COVID-19 - è allocato a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, Azione 11.3.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico), con una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;
- è confermata l'allocazione del programma specifico n. 105/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogazione della formazione a distanza con riferimento alle attività rivolte agli adulti. EMERGENZA DA COVID-19 - a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione; Priorità di investimento - 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, Azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di mi-

croimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori, con una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;
- il programma specifico n. 106 /20 - Sostegno allo svolgimento del lavoro agile nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - è allocato a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, Azione 11.3.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico), con una disponibilità finanziaria di euro 400.000,00
- con riferimento all'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020" ed all'impegno, da parte della Regione, di destinare fino a 36,6 milioni di euro a valere sul POR FSE 2014/2020 per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, e relative, in particolare, alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ad integrazione del PPO 2020 è approvato il seguente programma specifico:
  - denominazione: Programma specifico n. 108/20 Rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, con riferimento alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
  - Asse 1 - Occupazione;
  - Priorità d'investimento: 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento;
  - Obiettivo specifico: 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
  - Azione: 8.6.2 - Sostegno per la Cassa integrazione in deroga;
  - Disponibilità finanziaria: euro 36.600.000,00

RITENUTO di approvare la collocazione dei programmi specifici inerenti il contrasto al COVID-19 secondo le modalità sopraindicate;
RITENUTO, in relazione a quanto sopraindicato, di approvare i testi coordinati dei PPO 2017, 2019 e 2020 di cui, rispettivamente, agli allegati A, B, C, D della presente deliberazione, in un formato che riporta esclusivamente i programmi specifici che li compongono e, ove necessario, con l'attualizzazione delle strutture attuatrici in coerenza delle modifiche organizzative intervenute;
CONSIDERATO che:
- la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 consente la realizzazione e certificazione dei programmi specifici in precedenza indicati ai fini del contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- in particolare, i programmi specifici n. 65/17, 96/19, 94/19, 65/20, 101/20, 102/20, 104/20, 105/20, 108/20, concorrono all'attuazione del l'Accordo di cui alla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 18 settembre 2020 per un importo di euro 48.090.000,00, concorrendo al finanziamento delle sottoelencate priorità previste dall'Accordo medesimo:
• Istruzione e formazione (per complessivi 1,9 milioni di euro);
• Attività economiche (per complessivi 6,39 milioni di euro);
• Lavoro (per complessivi 39,8 milioni di euro);
- secondo quanto indicato nell'Accordo, al fine di consentire il finanziamento di iniziative in fase di svolgimento a valere sul POR FSE, è possibile la loro ricollocazione all'interno del costituendo Piano Sviluppo e Coesione (PSC) derivante, per la Regione Friuli Venezia Giulia:
• dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,4 milioni di euro;
• dalle nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
RITENUTO, per quanto sopraindicato, di ricondurre al costituendo PSC, lo svolgimento delle seguenti attività attualmente in corso a valere su POR FSE che vengono pertanto sottratte a tale programmazione, già indicate al CIPE dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del 23 settembre 2020:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità

(2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;
- programma specifico 73/19: PIPOL 18/20 - Qualificazione abbreviata, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 4.500.000,00;
- programma specifico 7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a euro 1.000.000,00;
RITENUTO altresì di ricondurre al costituendo PSC il programma specifico 4/20: Istituti Tecnici Superiori (ITS), per un importo pari a euro 3.745.037,80 come quota parte della misura denominata "Percorsi di apprendimento permanente legati alla crescita dell'occupabilità delle persone" di cui alla sopraccitata nota del Dipartimento per le politiche di coesione.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto indicato nelle premesse:
a) è confermata l'allocazione del programma specifico n. 65/17 - Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 150.000,00;
b) è confermata l'allocazione del programma specifico n. 96/19 - Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, , Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 6.000.000,00;
c) l'allocazione del programma specifico n. 94/19 - Interventi per il rafforzamento degli istituti scolastici regionali - è trasferita dall'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità di investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, all'asse 3 - Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione, Obiettivo specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, Azione 10.1.1 - Sostegno ai servizi di didattica a distanza, con una dotazione finanziaria di euro 700.000,00;
d) è confermata l'allocazione del programma specifico n. 65/20 - Bonus occupazionale per le imprese delle aree interne delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro - Val Canale - a valere sull'asse 1 - Occupazione, Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, , Azione 8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), con una disponibilità finanziaria di euro 240.000,00;
e) il programma specifico 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per

adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". EMERGENZA DA COVID-19 - è allocato a valere sull'asse 1 - Occupazione - Priorità d'investimento 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, Obiettivo specifico 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, Azione 8.6.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore privato), con una dotazione finanziaria di euro 2.600.000,00;
f) è confermata l'allocazione del programma specifico n. 102/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d'aula in modalità di didattica a distanza. EMERGENZA DA COVID-19 - a valere sull'asse 3, Priorità d'investimento 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, Azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori, con una disponibilità finanziaria che viene rideterminata in euro 600.000,00;
g) il programma specifico n. 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. EMERGENZA DA COVID-19 - è allocato a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, Azione 11.3.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico), con una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;
h) è confermata l'allocazione del programma specifico n. 105/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogazione della formazione a distanza con riferimento alle attività rivolte agli adulti. EMERGENZA DA COVID-19 - a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione; Priorità di investimento - 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, Azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori, con una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;
i) il programma specifico n. 106 /20 - Sostegno allo svolgimento del lavoro agile nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - è allocato a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, Azione 11.3.1 - Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico), con una disponibilità finanziaria di euro 400.000,00
j) con riferimento all'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020" ed all'impegno, da parte della Regione, di destinare fino a 36,6 milioni di euro a valere sul POR FSE 2014/2020 per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, e relative, in particolare, alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ad integrazione del PPO 2020 è approvato il seguente programma specifico:

- Asse 1 - Occupazione;
- Priorità d'investimento: 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento;
- Obiettivo specifico: 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

Programma specifico - Denominazione	108/20 Rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, con riferimento alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
Descrizione	Rendicontazione a valere sul POR FSE delle spese sostenute dallo Stato nel territorio regionale per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con particolare riguardo alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020
Destinatari	Imprese e loro lavoratori
Azione	8.6.2 - Sostegno per la Cassa integrazione in deroga
Disponibilità finanziaria	€ 36.600.000,00
Durata	Funzionale al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
SRA	Servizio politiche del lavoro

k) I seguenti programmi specifici, attualmente in fase di realizzazione a valere sul POR FSE,
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;
- programma specifico 73/19: PIPOL 18/20 - Qualificazione abbreviata, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 4.500.000,00;
- programma specifico 7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a euro 1.000.000,00;
- programma specifico 4/20: Istituti Tecnici Superiori (ITS), per un importo pari a euro 3.745.037,80,
- sono sottratti alla programmazione del POR FSE e ricondotti al costituendo Piano di sviluppo e coesione (PSC), in attuazione del richiamato accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020.

2. Sono approvati i testi coordinati dei PPO 2017, 2018, 2019 e 2020 di cui, rispettivamente, agli allegati A, B, C, D della presente deliberazione, in un formato che riporta esclusivamente i programmi specifici che li compongono e, ove necessario, l'attualizzazione delle strutture attuatrici, in coerenza delle modifiche organizzative intervenute.
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017

TESTO COORDINATO MARZO 2021

Trieste, marzo 2021

1. I programmi specifici

I programmi specifici previsti dal PPO 2017 sono i seguenti:

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8i Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico	64/17: Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

Descrizione	Programmazione e realizzazione di misure di politica attiva integrate – formazione, tirocini, formazione individualizzata – prioritariamente finalizzate a:
	– favorire l'occupabilità delle persone in condizione di inoccupazione o disoccupazione in possesso di un diploma di laurea in discipline di carattere umanistico attraverso
	  – la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, anche con riguardo allo sviluppo del turismo, funzionali al fabbisogno manifestato dagli operatori e dalle istituzioni di tali settori;
	  – la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori dei beni e della attività culturali disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale;
	  – la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea;
	– realizzare percorsi di carattere formativo ed esperienze di tirocinio nei settori del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico e artistico regionale e dell'artigianato artistico;
	– accompagnare i percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale.

Destinatari	Inoccupati, inattivi, disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	3/17: Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata.
Descrizione	Realizzazione di un intervento integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo.
Destinatari	Donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni residenti sul territorio del FVG e in condizione di disoccupazione di lunga durata.
Risorse finanziarie	€ 2.000.000,00
SRA	Servizio politiche del lavoro
Struttura	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro

referente	
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	65/17: Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	Incentivi [1]all'occupazione a favore di imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio dell'Alta Carnia. L'incentivo è erogato nel rispetto del "de minimis". Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti nei territori dell'Alta Carnia
Risorse finanziarie	€ 150.000,00
SRA	Servizio politiche del lavoro
Struttura referente	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico	44/17: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi di formazione superiore (7 percorsi IFTS per euro 778.400,00[2] e 3 percorsi ITS per euro 570.000,00) integrati nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	€ 1.348.400,00[3]
SRA	IFTS: Servizio formazione ITS: Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	IFTS: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi ITS: Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

[1] Decreto n. 7251/LAVFORU72017
[2] Decreto n. 2794/LAVFORU del 11/04/2018
[3] Decreto n. 9844/LAVFORU del 14.11.2017

Programma specifico	45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFPX
Descrizione	Realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso di IeFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	€ 1.100.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	66/17: Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero
Descrizione	Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero della durata di 1 mese. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	€ 900.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	67/17: Attivagiovani
Descrizione	Realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale. In particolare si prevede la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale, servizi di accompagnamento e tutoraggio, offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, monitoraggio
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	€ 4.500.000 di cui: - € 3.000.000,00 POR FSE - € 1.500.000,00 bilancio regionale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	68/17: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f.2017/2018[4])
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	€ 600.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 2 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	€ 260.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	69/17: Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni
Descrizione	In continuità con quanto già promosso nell'ambito dell'Accordo "Interventi a favore degli allievi privi di titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio di dispersione scolastica", stipulato tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, si prevede la realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali da realizzarsi presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione al fine di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti, agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento e fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.
Destinatari	Giovani residenti o elettivamente domiciliati in Friuli Venezia Giulia o comunque iscritti o già iscritti in istituzioni scolastiche o enti formativi in Friuli Venezia Giulia a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15° anno di età nell'anno solare di avvio dell'intervento e che non hanno compito 19 anni al momento dell'avvio dell'intervento.
Risorse finanziarie	€ 600.000 ,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori

[4] Decreto n. 7251/LAVFORU72017

	prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Programma specifico	11/17: Apprendistato
Descrizione	Percorsi formativi nell'ambito di apprendistato professionalizzante. La Regione interviene nei confronti dei giovani assunti con tale tipologia contrattuale attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016
Destinatari	Giovani da 18 a 29 anni compresi (o fin dai 17 anni di età se in possesso di una qualifica professionale) con contratti di apprendistato professionalizzante, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	€ 400.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	12/17[5]: FVG Progetto giovani
Descrizione	Attività di carattere formativo all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL
Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti iscritti a PIPOL
Risorse finanziarie	€ 200.000,00 risorse del bilancio regionale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG; cittadini[6] residenti nell'area balcanica (Croazia, Bosnia – Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Grecia, Bulgaria, Albania, Macedonia) in possesso di

[5] Decreto n. 384/LAVFORU del 02.02.2018
[6] Decreto n. 7251/LAVFORU del 01/09/2017

	diploma di laurea
Risorse finanziarie	€ 100.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 42.000,00[7]
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità delle ricercatrici nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	80/17[8]: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine aventi titolo alla partecipazione ai percorsi ITS
Risorse finanziarie	€ 20.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario –

[7] DGR n. 1649 del 06/11/2020
[8] Decreto n. 2794/LAVFORU del 11/04/2018

specifico	OSS
Descrizione	Realizzazione di 6 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupate o inoccupate o inattive residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 904.600,00 [9]
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Programma specifico	74/17: Misure per il rafforzamento dei COR
Descrizione	Rafforzamento delle strutture dei Centri di orientamento regionali (COR) attraverso l'acquisizione di figure specialistiche
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 735.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force

Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili

Programma specifico	41/17: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
Descrizione	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche
Destinatari	Persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi e partecipano ad attività formative finanziate

[9] Decreto n. 3533/LAVFORU del 16/05/2018

Risorse finanziarie	€ 645.598,76[10]
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10ii, Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati, Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico	4/17: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione, di due percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria superiore
Risorse finanziarie	€ 417.000,00 (+ 1.400.000,00 da PPO 2015 – annualità 2017)
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG; cittadini[11] residenti nell'area balcanica (Croazia, Bosnia – Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Grecia, Bulgaria, Albania, Macedonia) in possesso di diploma di laurea
Risorse finanziarie	€ 290.070,59
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di

[10] Decreto n. 5575/LAVFORU del 17/05/2019
[11] Decreto n. 7251/LAVFORU72017

	ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 35.500,00 [12]
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità di ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 400.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

Programma specifico	73/17: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata e innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Descrizione	Offerta di formazione permanente per la realizzazione di progetti formativi finalizzati al

[12] DGR n. 1649 del 06/11/2020

	conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali e di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze sui temi dell'innovazione e delle principali linee di sviluppo dell'economia regionale. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio di validazione, sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 7.071.149,02 di cui: € 2.671.149,02 Innovazione € 4.500.000,00 QA
SRA	Servizio formazione (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Posizione organizzativa programmazione POR FSE (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	52/17: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne.
Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio regionale; Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio dell'Alta Carnia; imprenditori.[13]
Risorse finanziarie	€ 2.082.201,21 (di cui 250.000,00 a favore Alta Carnia)
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa gestione interventi formativi sede in Udine
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

Programma	85/17[14];[15] Tirocini extracurriculari all'estero

[13] Decreto n. 3577/LAVFORU del 23.5.2017
[14] DGR n. 2558 del 22.12.2017
[15] Decreto n. 2794/LAVFORU del 11/04/2018

specifico	
Descrizione	Realizzazione di tirocini extracurriculari all'estero, presso realtà lavorative di eccellenza presenti in Paesi UE. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15. Una quota della disponibilità è destinata a residenti nel territorio dell'Alta Carnia per tirocini nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo
Destinatari	Residenti nel Friuli Venezia Giulia e in Alta Carnia con un età compresa tra i 18 e i 35 anni inoccupati in cerca di lavoro e disoccupati, in possesso, al momento della domanda di partecipazione, almeno di un titolo di qualifica o diploma professionale o diploma di secondo ciclo di istruzione superiore, nonché di una conoscenza della lingua utilizzata per il tirocinio (che può essere anche diversa da quella parlata nel Paese in cui si svolgerà il tirocinio) pari almeno al livello A2 del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching o, laddove richiesto nell'Avviso annuale, di un livello di conoscenza superiore
Risorse finanziarie	€ 1.962.500,00 [16]di cui: 140.000,00 Alta Carnia
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	75/17: Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente
Descrizione	Attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere" lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento imposte dalla società della conoscenza
Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni inoccupati, inattivi, disoccupati , occupati
Risorse finanziarie	€ 800.000
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	76/17: Tirocini extracurriculari estivi e presso imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	La Regione, con apposito avviso pubblico, ha individuato l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna". In tale contesto la Regione ha ritenuto di affidare al Polo la realizzazione di alcune azioni di sistema tra cui sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro , prevedendo un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali idonee a garantire l'offerta formativa in alternanza scuola –

[16] DGR n. 1649 del 06/11/2020

	lavoro e garantendo un supporto alla progettazione, alla realizzazione e alla sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate. Con il presente programma specifico si prevedono due tipologie di misure da realizzare, entrambe, presso imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo: - progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado - progettazione e realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi residenti sul territorio dell'Alta Carnia che hanno concluso i percorsi IeFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado da svolgere presso imprese collocate nell'Alta Carnia.
Destinatari	Giovani residenti sul territorio dell'Alta Carnia frequentanti o che hanno concluso i percorsi formativi o scolastici
Risorse finanziarie	€ 20.000,00 [17]
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa orientamento e alta formazione
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	33/17: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses
Descrizione	Modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni
Risorse finanziarie	2017: 200.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 4 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupati _[18] residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 520.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di

[17] DGR n. 1541 del 16/10/2020
[18] Decreto 7658/LAVFORU del 15/9/2017

	inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	77/17: Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio
Descrizione	Promozione dei Circoli di studio con sperimentazioni territoriali in prosecuzione con l'esperienza realizzata nell'ambito del programma specifico 31/15
Destinatari	Cittadini residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	€ 80.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	10.4.1 [19]Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico	5/17: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
Risorse finanziarie	€ 906.240,00[20]
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

[19] Decreto n. 3577/LAVFORU del 23.5.2017
[20] Decreto n. 9844/LAVFORU del 14.11.2017

Programma specifico	34/17: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali
Descrizione	Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
Destinatari	Soggetti appartenenti al sistema regionale della formazione professionale
Risorse finanziarie	€ 50.000,00
SRA	Servizio formazione
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.11 [21]Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11ii Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico	55/17 Sistema regionale di certificazione delle competenze - Formazione degli operatori coinvolti
Descrizione	Azioni di formazione rivolte agli operatori che intervengono nelle diverse fasi del sistema regionale di certificazione delle competenze
Destinatari	Operatori dei centri per l'impiego, centri di orientamento regionale, enti di formazione
Risorse finanziarie	€ 20.000,00
SRA	Servizio formazione
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Programma specifico	36/17: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Descrizione	Offerta di formazione rivolta a docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti o che si prevede di coinvolgere nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale
Destinatari	Operatori degli enti di formazione
Risorse finanziarie	€ 30.000,00
SRA	Servizio formazione

[21] Decreto n. 3577/LAVFORU del 23.5.2017

Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Asse 5 Assistenza tecnica,

Programma specifico	62/17 [22]: Evento annuale FSE e Comitato di sorveglianza.
Descrizione	Realizzazione dell'evento annuale di comunicazione del POR FSE di cui all'allegato XII, 2.1/2/b) del regolamento (UE) n. 1303/2013
Destinatari	Istituzioni, parti sociali, stakeholders, cittadinanza
Risorse finanziarie	€ 10.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal POR

Programma specifico	78/17 : Supporto accreditamento enti di formazione
Descrizione	Rafforzamento della struttura competente in materia di accreditamento degli enti di formazione
Destinatari	Esperti in materia di accreditamento degli enti di formazione
Risorse finanziarie	€ 64.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE
Azione	Azioni[23] di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Programma specifico	79/17 : Acquisizione di PC a supporto dell'attività svolta dall'AdG, dall'AdC e dalle SRA
Descrizione	Acquisizione di personal computer – orientativamente 20 – per supportare l'attività svolta da funzionari dell'AdG, dell'AdC e delle SRA
Destinatari	Uffici dell'AdG, dell'AdC, delle SRA
Risorse finanziarie	€ 50.000,00
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione POR FSE

[22] Decreto n. 3577/LAVFORU del 23.5.2017
[23] Decreto n. 3577/LAVFORU del 23.5.2017

Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Programma specifico	81/17[24] – Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative "Coordinamento attività di valutazione bandi e avvisi e gestione gare d'appalto FSE" e "Gestione interventi e flussi finanziari del FSE" per il periodo 01/01/2018 – 31/08/2018.
Destinatari	Funzionari dell'Amministrazione regionale
Risorse finanziarie	2018-2023: € 173.464,00[25]
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Struttura referente	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

[24] DGR n. 2558 del 22.12.2017
[25] DGR n. 2466 del 21.12.2018

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO. ANNUALITÀ 2018.

Testo coordinato marzo 2021

marzo 2021

1. I contenuti del PPO 2018

Il PPO 2018 si compone dei seguenti programmi specifici.

ASSE 1 Occupazione

Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Programma specifico	8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Risorse finanziarie	2018: 7.000.000,00 2019: 7.000.000,00[1]
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini disoccupati rientranti in FVG Progetto occupabilità

Destinatari	– lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
	– lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
	  – alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
	  – alla CIG in deroga;
	  – al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,
	residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia giovani FVG

SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	64/18: Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00

Descrizione	Programmazione e realizzazione di misure di politica attiva integrate – formazione, tirocini, formazione individualizzata – prioritariamente finalizzate a:
	  – favorire l'occupabilità delle persone in condizione di inoccupazione o disoccupazione in possesso di un diploma di laurea in discipline di carattere umanistico attraverso
	    – la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, anche con riguardo allo sviluppo del turismo, funzionali al fabbisogno manifestato dagli

[1] DGR del 5 marzo 2020 recante "Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo. Modifiche e integrazioni ai documenti di Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, 2017, 2018, 2019 e 2020.

	operatori e dalle istituzioni di tali settori; – la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori dei beni e della attività culturali disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale; – la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea; – realizzare percorsi di carattere formativo ed esperienze di tirocinio nei settori del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico e artistico regionale e dell'artigianato artistico; accompagnare i percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale
Destinatari	Disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico	9/18: Catalogo regionale dell'offerta orientativa
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00.
Descrizione	Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento
Destinatari	Giovani nell'ambito del diritto-dovere
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	11/18: Apprendistato
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 4.952.000,00[2]
Descrizione	Percorsi formativi nell'ambito di apprendistato professionalizzante. La Regione interviene nei confronti dei giovani assunti con tale tipologia contrattuale attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016. Attività[3] di coordinamento dell'ATI incaricata della formazione e svolte dal coordinatore

[2] DGR n. 466 del 22/03/2019

	generale, dal referente per l'attività di progettazione formativa e di supporto alle imprese, dal referente per le attività di gestione amministrativa e contabile delle attività e dal referente per le attività di controllo e monitoraggio
Destinatari	Giovani da 18 a 29 anni compresi (o fin dai 17 anni di età se in possesso di una qualifica professionale) con contratti di apprendistato professionalizzante, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	12/18: PIPOL 18/20 – Garanzia giovani FVG
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	2018: 6.000.000,00 2019: 6.000.000,00[4]
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini disoccupati rientranti in Garanzia giovani FVG
Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali – non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente; – non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione; – risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG5, per la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG o risultano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio della regione FVG, per la partecipazione alle misure finanziate dal POR FSE 2014/2020
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	12/18: IFTS
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 566.000,00
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione
Destinatari	Giovani diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
SRA	Servizio formazione
Programma	13/18: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla

[3] DGR n. 466 del 22/03/2019
[4] DGR del 5 marzo 2020 recante "Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo. Modifiche e integrazioni ai documenti di Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, 2017, 2018, 2019 e 2020
[5] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

specifico	formazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 330.000,00
Descrizione	Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio
Destinatari	Drop out o a rischio drop out che intendono iscriversi a un percorso IeFP
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	44/18: Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 856.737,00[6]
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	44/18: Percorsi ITS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 832.688,75
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS relativi alla Fondazione Accademia Adriatico anche in relazione alle aree S3 e con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo.
Destinatari	Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi ITS
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	45/18 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP

[6] Decreto 5606/LAVFORU del 29/06/2018

Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	2018: 1.100.000,00 2019: 1.100.000,00 2020: 1.100.000,00
Descrizione	Realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso di IeFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo.
Destinatari	Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi IeFP
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	68/18: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP (a.f.2018/2019)
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Risorse finanziarie	€ 600.000,00
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
Destinatari	Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi IeFP
SRA	Servizio formazione

Priorità d'investimento 8iv) - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico	14/18: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Risorse finanziarie	2018: 600.000,00 2019: 600.000,00 2020: 600.000,00
Descrizione	Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici)..
Destinatari	Esperti addetti alle attività di sportello
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	80/18[7]: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Risorse finanziarie	2018: 34.745,70 [8]
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità d'investimento 8.vii) - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Programma specifico	82/18: Qualificazione dei servizi del lavoro nell'Alta Carnia
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
Risorse finanziarie	2018: 50.000,00
Descrizione	L'intervento attua la specifica misura prevista dal POR FSE a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego e si concretizza nella realizzazione di un progetto speciale riferibile all'area interna avente lo scopo non solo di seguire il mercato del lavoro, raccogliendo e trattando i dati utili a soddisfare le esigenze di imprese e lavoratori, ma anche le opportunità territoriali quali disponibilità di immobili produttivi, abitazioni, servizi alla residenza, ecc. ("catalogo delle opportunità" da rendere disponibile anche con strumenti telematici), fornendo così ai "nuovi montanari" un servizio funzionale e completo al trasferimento nell'area. L'intervento coinvolge il centro territoriale regionale del lavoro di Tolmezzo e prevede due fasi, la prima di progettazione delle attività, anche attraverso puntuali analisi e indagini sul territorio, e a seguire l'implementazione delle stesse tramite la struttura regionale territoriale
Destinatari	Popolazione in età attiva alla ricerca di lavoro
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	83/18[9]: Rafforzamento delle attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
Risorse finanziarie	€ 120.000,00[10]
Descrizione	L'operazione prevede il rafforzamento ed il sostegno dell'attività svolta dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro operante all'interno dell'Area Agenzia regionale del lavoro. attraverso l'individuazione di personale specializzato, compresi assegnisti di ricerca

[7] Decreto n. 2794/LAVFORU del 11/04/2018
[8] DGR n. 466 del 22/03/2019
[9] Decreto n. 9213/LAVFORU del 16/10/2018
[10] DGR n. 1541 del 16/10/2020

Destinatari	Personale specializzato sulle tematiche delle politiche per il mercato del lavoro
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Ass2 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità d'investimento 9i) - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili

Programma specifico	18/18[11]: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Risorse finanziarie	€ 4.000.000,00
Descrizione	Realizzazione[12] di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, al collocamento mirato. Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2017, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2017 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018.
Destinatari	Persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	19/18: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia. Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2017, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2017 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018.
Destinatari	Popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
SRA	Servizio formazione

[11] Decreto n. 5606/LAVFORU del 29/06/2018
[12] Decreto n. 5606/LAVFORU del 29/06/2018

Programma specifico	51/18: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Risorse finanziarie	€ 3.000.000,00[13]
Descrizione	Programma pluriennale a sostegno della realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone in carico ai Servizi Sociali o ai Servizi Sanitari competenti o da entrambi . Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2016, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2016 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018.
Destinatari	Persone in carico ai Servizi Sociali o ai Servizi Sanitari competenti o a entrambi
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	41/18 Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Risorse finanziarie	€ 600.000,00
Descrizione	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio che partecipano ad attività formative finanziate dal FSE o nell'ambito di IeFP o dalla LR 22/07
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	84/18 Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

[13] DGR n. 1541 del 16/10/2020

Risorse finanziarie	€ 5.500.000,00[14]
Descrizione	Interventi integrati di sostegno, accompagnamento e politica attiva del lavoro per aumentare il potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità
Destinatari	a) donne [15]di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni, residenti nel territorio regionale, privi di impiego che hanno dichiarato in forma telematica la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativ a e sottoscritto il patto di servizio personalizzato presso un centro per l'impiego regionale che: I. siano disoccupati da almeno 12 mesi; II. non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale; III. non siano titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale; b) componenti di nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza di cui all'articolo 2 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4.".
SRA	Servizio politiche del lavoro

Priorità di investimento 9iv) - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie. Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Programma specifico	23/18[16] - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia
Descrizione	Potenziamento del sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta
Destinatari	I destinatari finali del buono di servizio sono i bambini che, alla data di presentazione della domanda, risultino iscritti per l'anno educativo 2019-20 a uno dei servizi educativi dei gestori. Il buono di servizio è riconosciuto purché: a) almeno un genitore risieda o presti continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno; b) l'ISEE calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, risulti pari o inferiore a Euro 20.000,00; c) i genitori risultino occupati ovvero si trovino nello stato di disoccupazione di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
Risorse finanziarie	€ 3.000.000,00
SRA	Servizio coordinamento politiche per la famiglia
Azione	9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità d'investimento 10ii) - Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi

[14] DGR n. 1541 del 16/10/2020
[15] Decreto n. 12655/LAVFORU del 30/10/2019
[16] DGR n. 150 del 01/02/2019

svantaggiati, Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico	4/18: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risorse finanziarie	€ 2.587.738,65[17]
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS.
Destinatari	Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi ITS
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

Programma specifico	28/18: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
Risorse finanziarie	2018: 1.637.714,00[18]
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS..
Destinatari	Disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	34/18: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
Risorse finanziarie	2018: 50.000,00 2019: 50.000,00 2020: 50.000,00
Descrizione	Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio delle qualificazioni regionali comprensivo del suo caricamento nei data base regionale e nazionale, e delle linee guida

[17] Decreto n. 5606/LAVFORU del 29/06/2018
[18] DGR n. 2467 del 22.12.2018

	regionali dei percorsi IeFP
Destinatari	NP
SRA	Servizio formazione
Programma specifico	52/18: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00 (di cui euro 250.000,00 per imprese dell'Alta Carnia ed euro 100.000 per imprese delle Dolomiti friulane)
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai progetti a favore di lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia; una quota finanziaria pari a euro 100.000,00 viene riservata ai progetti a favore di lavoratori delle imprese delle Dolomiti friulane. Tutto ciò nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne..
Destinatari	Lavoratori occupati
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	73/18: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata)
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Risorse finanziarie	€ 6.564.071,83
Descrizione	Realizzazione di percorsi di qualificazione abbreviata nell'ambito di PIPOL 18/20.. In questo programma specifico si prevede anche la continuazione della sperimentazione ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Persone iscritte al progetto PIPOL 18/20
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	77/18: Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
Risorse finanziarie	€ 80.000,00
Descrizione	Promozione dei Circoli di studio con sperimentazioni territoriali in prosecuzione con l'esperienza realizzata nell'ambito dei programmi specifici 31/15 e 77/17.

Destinatari	Disoccupati, inoccupati, inattivi, occupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	86/18[19] – Percorsi per migliorare la sicurezza sul lavoro e la qualità della vita lavorativa
Descrizione	Interventi di carattere seminariale e formativo finalizzati a diffondere e migliorare i processi relativi alla sicurezza sul lavoro e la qualità della vita lavorativa nell'intero territorio regionale.
Destinatari	Dipendenti/amministratori di imprese profit e no profit, consulenti, tecnici, laureati, studenti di Istituti scolastici, formativi o universitari nonché delle rappresentanze aziendali e sindacali coinvolte nelle tematiche della sicurezza sul lavoro
Risorse finanziarie	€ 250.000,00
SRA	Servizio formazione
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

Asse 3 Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico	5/18[20]: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
Risorse finanziarie	€ 916.240,00
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
SRA	Servizio formazione

Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa - Priorità d'investimento 11ii Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

[19] DGR n. 2467 del 22/12/2018
[20] Decreto n. 5606/LAVFORU del 29/06/2018

Programma specifico	36/18: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
Risorse finanziarie	2018: 20.000,00 2019: 20.000,00 2020: 20.000,00
Descrizione	Azioni formative o seminariali rivolte a docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti o che si prevede di coinvolgere nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Alle azioni[21] può partecipare anche personale regionale che si prevede di coinvolgere in eventuali attività di docenza o di partecipazione alle commissioni di esame dei percorsi IeFP.
Destinatari	Formatori del sistema IeFP
SRA	Servizio formazione

Programma specifico	85/18[22]: Rafforzamento dell'apprendimento permanente in ambiente formale e non formale: lo sviluppo delle soft skills
Azione	10.6.4 – Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione.
Risorse finanziarie	€ 20.000,00
Descrizione	L'Area istruzione, formazione e ricerca ha partecipato attivamente ad un progetto di cooperazione internazionale con Israele connesso allo scambio delle rispettive esperienze sulle tematiche dell'apprendimento permanente, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills). Il progetto, nel dare seguito alla menzionata esperienza, intende, attraverso il confronto con le strutture israeliane, giungere ad una definizione più strutturata dei contenuti del frame work soft skills ed all'individuazione di dispositivi e modelli d'intervento in grado di sostenere l'attivazione o la riattivazione dei cittadini più marginali e vulnerabili rispetto al più ampio processo di accesso all'occupazione, affermandosi come modello condiviso regionale all'interno della filiera dell'apprendimento permanente e per la costituzione di una rete della Learning Region. Il progetto prevede un viaggio di studio in Israele di una delegazione composta da rappresentanti dell'Area istruzione, formazione e ricerca e del sistema educativo/formativo regionale. Ai fini dell'attuazione del programma specifico si prevede l'adozione, da parte della SRA, di una procedura sotto soglia per l'acquisizione del servizio relativo alla organizzazione del viaggio di studio (viaggio e residenzialità).
Destinatari	Dipendenti dell'Amministrazione regionale; rappresentanti del sistema educativo/formativo regionale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	87/18[23] – Percorsi finalizzati alla costruzione di previsioni sociali, allo sviluppo del pensiero anticipante anche applicati all'orientamento scolastico e alla didattica
Descrizione	Interventi a favore delle strutture dell'Amministrazione regionale operanti nel campo delle politiche attive del lavoro e del sistema educativo finalizzati all'apprendimento di specifiche tecniche e metodologie attraverso cui pervenire alla costruzione di previsioni sociali che sostengano su basi scientifiche le fasi di programmazione e pianificazione degli interventi.
Destinatari	Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale; operatori del sistema educativo

[21] DGR n. 466 del 22/03/2019
[22] DGR n. 1841 del 05/10/2018
[23] DGR n. 2467 del 22/12/2018

Risorse finanziarie	€ 80.000
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Area istruzione, formazione e ricerca
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Asse 5 Assistenza tecnica

Programma specifico	38/18 Servizi di assistenza tecnica – Ripetizione di servizi analoghi
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Risorse finanziarie	€ 1.313.648,00
Descrizione	Attività di assistenza tecnica relativa alle fasi di selezione delle operazioni, gestione amministrativo/contabile, controlli
Destinatari	Esperti nelle funzioni di assistenza tecnica
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico	81/18 [24]– Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione, oneri riflessi e retribuzione di risultato delle posizioni organizzative "Programmazione POR FSE ", "Controllo e rendicontazione" e "Monitoraggio POR FSEper il periodo 2018 - 2023.
Destinatari	Funzionari dell'Amministrazione regionale
Risorse finanziarie	€ 279.485,00 (2018 – 2023)
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

[24] DGR n. 2467 del 22/12/2018

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO C)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2019.

TESTO COORDINATO MARZO 2021

TRIESTE, MARZO 2021

1. I PROGRAMMI SPECIFICI DEL PPO 2019

ASSE 1 Occupazione

Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, **Obiettivo specifico 8.5** Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico - Denominazione	88/19 - Attività formativa nel settore caseario
Descrizione	Percorsi formativi, anche attraverso visite di studio presso realtà di eccellenza di altri paesi o regioni, nel settore lattiero-caseario
Destinatari	Disoccupati, non occupati[1]
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 120.000,00[2]
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	28/19: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (percorsi di qualifica e misure compensative).
Destinatari	Disoccupati, non occupati, lavoratori a rischio di disoccupazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.772.280,00[3]
Durata	Annuale
SRA	Sevizio formazione

Programma specifico - Denominazione	93/19: Sperimentazione concernente il riconoscimento del processo di inserimento lavorativo per gli allievi della formazione professionale regionale
Descrizione	Percorsi per l'intermediazione lavorativa degli allievi formati in corsi finanziati dal FSE da parte degli enti di formazione autorizzati
Destinatari	Disoccupati, non occupati

[1] Disoccupato: cittadino che non lavora in carico presso i CPI. Non occupato: cittadino che non lavora non in carico presso i CPI
[2] DGR 1541del 16 ottobre 2020
[3] DGR 346 del 6 marzo 2020

Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca,apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	96/19[4] – Incentivi[5] alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19
Descrizione	Incentivi alle imprese che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato persone che hanno frequentato e concluso con il superamento della prova finale: a) percorsi IeFP negli anni formativi 2017/2018 o 2018/2019 o 2019/2020; b) percorsi formativi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014/2020 conclusi dal 1° gennaio 2018, con esclusione dei percorsi rientranti nei programmi specifici 52/17, 52/18, 52/19.
Destinatari	Imprese con sede legale nel Friuli Venezia Giulia; imprese con sede legale al di fuori del Friuli Venezia Giulia ma con riferimento all'inserimento lavorativo presso unità operative collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 6.000.000,00[6]
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio politiche del lavoro

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani. **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico - Denominazione	11/19 – Apprendistato. Supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale e alla programmazione delle attività formative in azienda
Descrizione	Supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale e alla programmazione delle attività formative in azienda secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016.
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità	€ 1.248.000,00

[4] DGR 346 del 6 marzo 2020
[5] DGR 641 del 16 ottobre 2020
[6] DGR 1541 del 16 ottobre 2020

finanziaria	
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	12bis/19 – IFTS
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore.
Destinatari	Giovani diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, disoccupati o non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 556.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	44/19: Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione[7] di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi IFTS finanziati anche attraverso altri Programmi specifici, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare in costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione..
Destinatari	Giovani diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, disoccupati o non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 856.737,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	68/19: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2019/2020[8])
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
Destinatari	Allievi [9]frequentanti i percorsi IeFP
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori

[7] Decreto n° 5809/LAVFORU del 22/05/2019
[8] Decreto n° 5809/LAVFORU del 22/05/2019
[9] Decreto n° 5809/LAVFORU del 22/05/2019

	prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 600.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Priorità d'investimento: 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, **Obiettivo specifico**: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico - Denominazione	28/19: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (percorsi di qualifica e misure compensative).
Destinatari	Donne in età lavorativa
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.800.000,00[10]
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Disponibilità finanziaria	€ 45.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati. **Obiettivo specifico:** 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Programma	95/19: Analisi dei fabbisogni formativi delle filiere formative dei cluster di cui all'articolo 15

[10] DGR 346 del 6 marzo 2020

specifico - Denominazione	delle leggere regionale 3/2015
Descrizione	Analisi dei fabbisogni formativi delle filiere formative dei cluster di cui all'articolo 15 delle leggere regionale 3/2015 a supporto dell'attività svolta dai servizi pubblici del lavoro
Destinatari	Strutture pubbliche dei servizi per il lavoro e l'orientamento
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
Disponibilità finanziaria	€ 360.000,00
Durata	Biennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità. **Obiettivo specifico:** 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

Programma specifico - Denominazione	18/19: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione
Descrizione	Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, al collocamento mirato.
Destinatari	Persone a svantaggiate o a rischio di esclusione sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 4.000.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	19/19: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia
Destinatari	
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Disponibilità finanziaria	€ 1.342.000,00[11]
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Priorità di investimento 9iv) - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie. Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Programma specifico - Denominazione	23/19[12] – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia
Descrizione	Potenziamento del sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socio educativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggio svantaggio economico mediante l'abbattimento delle rette
Destinatari	Nuclei familiari aventi titolo
Azione	9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio educativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]
Disponibilità finanziaria	€ 4.500.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio coordinamento politiche per la famiglia

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione, **Obiettivo specifico 10.1** - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

Programma specifico - Denominazione	94/19 Interventi per il rafforzamento degli istituti scolastici regionali
Descrizione	Interventi finalizzati a rafforzare gli istituti scolatici collocati nel territorio regionale inerenti la didattica digitale e la dotazione strumentale connessa alla scuola digitale
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	10.1.1 – Sostegno ai servizi di didattica a distanza
Disponibilità finanziaria	€ 700.000,00.
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

[11] Decreto n. 22604/LAVFORU del 12 novembre 2020
[12] DGR 346 del 6 marzo 2020

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati. **Obiettivo specifico:** 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico - Denominazione	89/19: Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca
Descrizione	Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca da parte dell'Università di Trieste (€ 1.000.000,00), dell'Università di Udine (€ 1.000.000,00) e di SISSA (€ 500.000,00)
Destinatari	Disoccupati o non occupati in possesso del diploma di laurea pertinente
Azione	10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche
Disponibilità finanziaria	€ 2.500.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS da parte delle Fondazioni operanti nel territorio del FVG
Destinatari	Disoccupati o non occupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 5.356.828,78[13]
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	89/19 bis[14]: Sostegno alla realizzazione di dottorati e/o assegni di ricerca
Descrizione	Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca da parte dell'Università di Trieste (€ 800.000,00), dell'Università di Udine (€ 800.000,00) e di SISSA (€ 400.000,00)
Destinatari	Disoccupati o non occupati in possesso del diploma di laurea pertinente
Azione	10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche
Disponibilità finanziaria	€ 2.000.000,00

[13] Decreto n° 5809/LAVFORU del 22/05/2019
[14] DGR 346 del 6 marzo 2020

Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Programma specifico - Denominazione	52/19: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Una quota finanziaria viene riservata rispettivamente ai progetti a favore di lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro Val Canale, nel quadro degli interventi previsti per la strategia delle Aree interne
Destinatari	Occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 1.100.000,00[15] (di cui euro 50.000,00 per imprese dell'Alta Carnia, euro 60.000,00[16] per imprese delle Dolomiti friulane ed euro 50.000,00 per le imprese del Canal del Ferro Val Canale).
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	97/19[17]: Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore dei lavoratori occupati.
Descrizione	Realizzazione di operazioni di carattere formativo, riconducibili ad uno specifico catalogo, a favore dei lavoratori occupati presso imprese (unità produttive) collocate nel territorio regionale e relative alla promozione e diffusione di conoscenza in tema di sviluppo della digitalizzazione nei processi produttivi del settore manifatturiero.
Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate nel territorio regionale
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità	€ 200.000,00

[15] DGR 346 del 6 marzo 2020
[16] DGR 346 del 6 marzo 2020
[17] DGR 346 del 6 marzo 2020

finanziaria	
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	98/19[18]: Corso di alta formazione DIGITAL INDUSTRIAL INNOVATION MANAGER
Descrizione	Percorso di alta formazione per dotare di competenze di elevato livello figure chiave che operano all'interno di imprese del territorio regionale che posseggono i requisiti di base per avviare un processo di trasformazione digitale.
Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate nel territorio regionale
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 70.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. **Obiettivo specifico**: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico - Denominazione	5/19: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso dei requisiti di accesso previsti
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Disponibilità finanziaria	€ 912.400,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	54/19: Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionali relativo all'industria culturale e creativa

[18] DGR 346 del 6 marzo 2020

Descrizione	Sostegno alle azioni di sistema, quali, a titolo semplificativo, quelle volte a analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento e a collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro, a favorire la messa a disposizione e l'utilizzo congiunto di strutture e diffusione di materiali didattici, a favorire il raccordo con il mondo del lavoro, e a sostenere le fasi di avvio dei Poli per la costituzione e il rafforzamento della rete.
Destinatari	Azioni di sistema
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.
Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico - Denominazione	90/19: Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali
Descrizione	Acquisizione/rafforzamento di competenze specifiche nel settore socio sanitario ed educativo (ad es. lingua dei segni italiana, inserimento socio-lavorativo persone svantaggiate, animazione sociale, mediazione culturale…)
Destinatari	Disoccupati, occupati
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 500.000,00.
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	91/19: Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego e dei Centri di orientamento regionali
Descrizione	Percorsi di confronto internazionale con esperienze di eccellenza ai fini del rafforzamento e miglioramento delle attività dei servizi pubblici regionali del lavoro e dell'orientamento
Destinatari	Disoccupati, occupati
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00.

Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	92/19 Interventi formativi a favore di formatori e operatori presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente
Descrizione	Interventi formativi a favore di formatori e operatori presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente finalizzati all'acquisizione di metodologie e strumenti innovativi per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00.
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Asse 5: Assistenza tecnica

Programma specifico - Denominazione	95/19[19] Servizi di assistenza tecnica per il passaggio dalla programmazione 2014/2020 alla programmazione 2021/2027
Descrizione	Attività di assistenza tecnica relativa alle fasi di passaggio dalla programmazione 2014/2020 alla programmazione 2021/2027
Destinatari	Strutture dell'AdG
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Disponibilità finanziaria	€ 40.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

[19] DGR 1798 del 18 ottobre 2019

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_332_5_ALL4

Allegato D)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO. ANNUALITÀ 2020.

Testo coordinato marzo 2021

MARZO 2021

1. I PROGRAMMI SPECIFICI DEL PPO 2020

ASSE 1 Occupazione

Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, **Obiettivo specifico 8.5** Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico - Denominazione	28/20: Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (formazione iniziale)
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (percorsi di qualifica).
Destinatari	Disoccupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 2.344.050,00 (18 corsi)
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	65/20 - Bonus occupazionale per le imprese delle aree interne delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro – Val Canale
Descrizione	Incentivi all'occupazione a favore di imprese collocate nel territorio Aree interne - delle Dolomiti friulane e - del Canal del Ferro – Val Canale, con riferimento alle filiere foresta-legno; filiera agro-alimentare e settore turistico che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio delle due Aree interne indicate . L'incentivo è erogato nel rispetto del "de minimis".
Destinatari	Disoccupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 240.000,00 (€ 130.000,00 Dolomiti friulane; € 110.000,00 Canal del Ferro – Val Canale)

Durata	Annuale
SRA	Servizio politiche del lavoro

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani. **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico - Denominazione	11/20 – Apprendistato.
Descrizione	Attività formative nell'ambito dei contratti di apprendistato e supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale e alla programmazione delle attività formative in azienda secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015)", approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016. Attività di coordinamento dell'ATI incaricata della formazione.
Destinatari	Lavoratori in apprendistato
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 3.800.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	68/20: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2020/2021)
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
Destinatari	Allievi frequentanti un percorso di IeFP
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 600.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	99/20 - Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" – Dolomiti friulane
Descrizione	Potenziamento dell'offerta formativa scolastica nella scuola secondaria di 2° grado dell'area strategica (I.I.S. "E. Torricelli" di Maniago) e di Spilimbergo (I.I.S. "Il Tagliamento") attraverso l'integrazione del "catalogo regionale dell'offerta orientativa" tramite nuovi "prototipi" di percorsi formativi adattati alle esigenze territoriali e agli ambiti economico-produttivi chiave per l'area interna (area progetto e area strategica).
Destinatari	Studenti dell'I.I.S. "E. Torricelli" di Maniago e dell'I.I.S. "Il Tagliamento" di Spilimbergo
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità d'investimento: 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, **Obiettivo specifico**: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico - Denominazione	80/20: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Disponibilità finanziaria	€ 45.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità d'investimento: 8v L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, Obiettivo specifico 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Programma	101/20: Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata

specifico - Denominazione	strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "*smart working*". **EMERGENZA DA COVID-19**
Descrizione	Favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi con la localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando pertanto al lavoratore la libertà di scelta, contestualmente mantenendo la produttiva aziendale e il benessere e la tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Operativamente prevede l'erogazione di un contributo a favore delle imprese e/o dei titolari di partita IVA, per l'adozione e l'attuazione di piani aziendali di Smart Working per i propri dipendenti. Nello specifico l'intervento le seguenti due tipologie d'attività: - servizi di consulenza e formazione finalizzati all'adozione di un piano di smart working con relativo accordo aziendale o regolamento aziendale approvato e pubblicizzato nella bacheca e nella intranet aziendale; - acquisto di "strumenti tecnologici" funzionali all'attuazione del piano di smart working
Destinatari	Imprese e loro lavoratori
Azione	
Disponibilità finanziaria	€ 2.600.000,00[1]
Durata	Funzionale al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
SRA	Servizio politiche del lavoro

Programma specifico - Denominazione	108/20[2] Rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, con riferimento alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
Descrizione	Rendicontazione a valere sul POR FSE delle spese sostenute dallo Stato nel territorio regionale per il contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con particolare riguardo alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020
Destinatari	Imprese e loro lavoratori
Azione	8.6.2 - Sostegno per la Cassa integrazione in deroga
Disponibilità finanziaria	€ 36.600.000,00
Durata	Funzionale al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
SRA	Servizio politiche del lavoro

Asse 3 – Istruzione e formazione

[1] DGR 1541 del 16/10/2020
[2] DGR del 5 marzo 2021 concernente "Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo. Modifiche e integrazioni ai documenti di Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017, 2019 e 2020"

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Programma specifico - Denominazione	52/20: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Una quota finanziaria viene riservata rispettivamente ai progetti a favore di lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro Val Canale, nel quadro degli interventi previsti per la strategia delle Aree interne
Destinatari	Occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 1.000.000,00 (di cui euro 50.000,00 per imprese dell'Alta Carnia, euro 50.000,00 per imprese delle Dolomiti friulane ed euro 50.000,00 per le imprese del Canal del Ferro Val Canale).
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	73/20: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Descrizione	Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze sui temi dell'innovazione e delle principali linee di sviluppo dell'economia regionale.
Destinatari	Disoccupa, occupati
Azione	10.4.1 Interventi formati vi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, ci ttadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per

	l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
Disponibilità finanziaria	€ 1.000.000,00.
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	100/20 Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO) - Val Canale – Canal del Ferro
Descrizione	Potenziamento dell'offerta formativa scolastica nella scuola secondaria di 2° grado (Istituto omnicomprensivo di Tarvisio), portando gli studenti a svolgere attività di percorsi per il potenziamento delle competenze trasversali e orientamento presso strutture estere
Destinatari	Studenti dell'istituto omnicomprensivo di Tarvisio
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione
Disponibilità finanziaria	€ 90.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	102/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d'aula in modalità di didattica a distanza**. EMERGENZA DA COVID-19**
Descrizione	Sostegno allo sviluppo ed erogazione delle modalità di formazione a distanza attraverso: – attività di formazione breve (8/16 ore) sull'uso di strumenti per l'erogazione delle formazione a distanza rivolta ai docenti e tutor e personale tecnico degli organismi formativi; – acquisto/affitto attrezzatura dedicata; – attivazione, qualora non presenti nell'organismo beneficiario, di tecnici ed esperti esterni; – affitto/accesso piattaforme per garantire la formazione a distanza
Destinatari	Enti di formazione accreditati; fondazioni ITS
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

Disponibilità finanziaria	Euro 600.000,00[3]
Durata	Annuale [4]
SRA	Servizio [5]ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	103/20 Attività formative funzionali allo sviluppo dell'artigianato digitale 4.0
Descrizione	Misure di carattere formativo funzionali alla formazione dell'"artigiano digitale". Si tratta di una figura richiesta dalle imprese, in grado di leggere e interpretare i progetti attraverso sistemi informatizzati, realizzare direttamente prototipi anche attraverso l'utilizzo di stampanti 3D o macchine di precisione a controllo numerico e realizzare il prodotto finito per la collocazione sul mercato, controllando pertanto l'intero processo produttivo. Gli ambiti di applicazione possono essere i più variegati.
Destinatari	Disoccupati; occupati con contratti di lavoro a tempo determinato
Azione	10.4.1 Interventi formati vi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
Disponibilità finanziaria	€ 388.800,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	105/20[6] - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogazione della formazione a distanza nonché della formazione in presenza in aule differenziate, con riferimento alle attività rivolte agli adulti . **EMERGENZA DA COVID-19**
Descrizione	Acquisizione, da parte degli enti di formazione accreditati, di personal computer, tablet, strumenti di connessione alla rete da consegnare in comodato gratuito agli allievi più bisognosi partecipanti alla attività di carattere formativo per adulti nonché di monitor e altre attrezzature utili allo svolgimento delle attività formative in

[3] Decreto n. 3701/LAVFORU del 10/04/2020
[4] Decreto n. 4837/LAVFORU del 24/04/2020
[5] Decreto n. 4837/LAVFORU del 24/04/2020
[6] DGR 1011 del 03/07/2020

	presenza, presso le sedi accreditate ed in aule differenziate
Benficiario	Enti di formazione accreditati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori
Disponibilità finanziaria	€ 600.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. **Obiettivo specifico**: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico - Denominazione	5/20: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso dei requisiti di accesso previsti
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Disponibilità finanziaria	€ 2.322.000,00 (20 corsi)
Durata	Annuale

SRA	Servizio formazione

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche Amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance. **Obiettivo specifico**: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico - Denominazione	104/20 Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. **EMERGENZA DA COVID-19**
Descrizione	Adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, accompagnati da una attività formativa e acquisizione di accessori informatici adeguati per lo sviluppo del lavoro agile
Destinatari	Enti locali e lavoratori
Azione	11.3.1[7] Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico)
Disponibilità finanziaria	Euro 600.000,00[8]
Durata	Funzionale al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
SRA	Servizio[9] sistemi informativi, digitalizzazione e e-government

Programma specifico - Denominazione	106/20[10] - Sostegno allo svolgimento del lavoro agile nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Descrizione	Rafforzamento della dotazione strumentale dell'Amministrazione regionale per lo svolgimento del lavoro agile
Destinatari	Dipendenti regionali
Azione	11.3.1[11] Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico)
Disponibilità finanziaria	€ 400.000,00
Durata	Annuale

[7] DGR del 5 marzo 2021 concernente "Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo. Modifiche e integrazioni ai documenti di Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017, 2019 e 2020"
[8] Decreto n. 3701/LAVFORU del 10/04/2020
[9] Decreto n. 4837/LAVFORU del 24/04/2020
[10] DGR 1541 del 16 ottobre 2020
[11] DGR del 5 marzo 2021 concernente "Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo. Modifiche e integrazioni ai documenti di Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017, 2019 e 2020"

SRA	Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government

Asse 5: Assistenza tecnica

Programma specifico - Denominazione	78/20[12] - Supporto accreditamento enti di formazione
Descrizione	Rafforzamento della struttura competente in materia di accreditamento degli enti di formazione
Destinatari	Esperti in materia di accreditamento degli enti di formazione
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Disponibilità finanziaria	€ 32.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
Programma specifico - Denominazione	107/20[13] –Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa della posizione organizzativa "Coordinamento attività relative alla implementazione e gestione del sistema informativo del POR FSE"
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione, oneri riflessi e retribuzione di risultato delle posizioni organizzative "Coordinamento attività relative alla implementazione e gestione del sistema informativo del POR FSE" per un periodo di 12 mesi
Destinatari	Dipendenti regionali
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Disponibilità finanziaria	€ 20.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government

[12] DGR 1541 del 16.10.2020
[13] DGR 1541 del 16.10.2020

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_337_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 337
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP 2014-2020. Bando della misura 2.54 “Prestazioni di servizi ambientali da parte dell’acquacoltura”, della priorità 2 del Regolamento (UE) n. 508/2014 per l’attuazione del programma FEAMP. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato 2014-2020 con l’Italia per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del “Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020”;
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l’altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell’Acquacoltura del MiPAAF l’Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;
CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;
VISTO l’Accordo Multiregionale per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell’ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:
- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell’AdG e dell’Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l’AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell’atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per misure come definito nell’ambito dell’Accordo Multiregionale;
VISTO il capitolo 11 “Modalità di attuazione” del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l’istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l’AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell’art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d’intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;
CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti,

necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le disposizioni attuative di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che il Tavolo Istituzionale nelle successive sedute ha rivisto ed aggiornate le citate disposizioni attuative di misura;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la deliberazione n. 246 del 19 febbraio 2021 con la quale la Giunta regionale prende atto delle modifiche al piano finanziario;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del 13 novembre 2018 ha approvato l'allegato XIII al PO FEAMP 2014-2020 "Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Art. 40, par. 1 lett. h), 53, 54, 55 e 56 par. 1 lett. f)" a seguito del quale è definito il metodo per la determinazione delle perdite di reddito delle imprese acquicole soggette a gestione specifica a seguito della designazione dei siti NATURA 2000, contemplate dall'art.54 lett. a);
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata in data 23 novembre 2020 ha integrato i criteri di selezione ed aggiornato il suddetto Allegato XIII al PO FEAMP 2014-2020;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 2.54 "Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" lettera a) della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP, con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per misura come previsti con la deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 19 febbraio 2021;
CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di approvazione del bando Misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" è stato redatto con riferimento all'Allegato XIII al P.O. FEAMP 2014-2020 e alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del programma nel territorio regionale;
PRESO ATTO che gli aiuti previsti dal presente bando non necessitano di valutazioni sulle eventuali variazioni del rilascio di sostanze azotate in quanto non relative a specifici investimenti produttivi ma alla compensazione del mancato reddito o costi aggiuntivi conseguenti all'attuazione di metodi di acquacoltura a carattere estensivo compatibili con esigenze ambientali risultanti dalla designazione dei siti Natura 2000 e pertanto non riferibili a situazioni di aggravio complessivo del contesto ambientale per apporto di sostanze azotate;
VISTO il decreto del Direttore del servizio caccia e risorse ittiche n. 9800 del 22.12.2020 di approvazione dell'aggiornamento del Manuale delle procedure e dei controlli - disposizioni procedurali dell'Organismo Intermedio Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che l'ammissibilità degli aiuti, come previsto dal manuale delle procedure e dei controlli, è riferita alla gestione dell'impianto ittico a partire dal 1 agosto dell'anno precedente al 31 luglio dell'anno di presentazione dell'istanza e che pertanto il periodo di riferimento del bando allegato A) non si sovrappone con l'annualità del precedente bando della misura 2.54, che si era conclusa al 31.7.2020;
RITENUTO che i criteri di ammissibilità per la misura 2.54, approvati dal Comitato di Sorveglianza, per poter risultare coerenti con gli obiettivi specifici dell'art.54 del Reg. 508/2014, vadano intesi come riferiti alle specifiche sottomisure e conseguentemente non applicabili alla sottomisura lett. a), di cui al presente bando, se riconducibili a interventi della sottomisura lett. b) o sottomisura lett. c);
RITENUTO di applicare l'indennità nel limite massimo di € 20.000,00 considerata la limitata disponibilità di risorse economiche;
VALUTATO, nel caso le risorse disponibili non risultino sufficienti, di riproporzionare gli aiuti per garantire la compensazione a tutte le imprese ammesse, in analogia a quanto previsto dal PO FEAMP per altre misure a compensazione della perdita di reddito;
RITENUTO che gli aiuti del presente bando debbano essere indirizzati alle PMI come declinate dalla C.E.;
RITENUTO opportuno quindi approvare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VALUTATO utile che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa è approvato il bando per le compensazioni previste dalla Misura 2.54 lettera a) "Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti.

2. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche è tenuto a dare attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, nel sito internet dell'Amministrazione regionale, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando stesso.

3. La presente delibera è pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

BANDO DI ATTUAZIONE

Misura 2.54 - lett. a)

Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura

Art. 54, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 508/2014

2021

ALLEGATO A

1. DOCUMENTAZIONE INFORMATICA

La presente Misura viene attivata mediante procedura a "regia".
Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando e la modulistica da usare obbligatoriamente è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA15/

2. DESCRIZIONE TECNICA DELLA MISURA

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 54
Priorità del FEAMP	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Obiettivo Tematico	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
Misura	Misura 2.54 - Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura
Sottomisura	-
Finalità	Promuovere lo sviluppo di un'acquacoltura che fornisca servizi ambientali
Beneficiari	Imprese acquicole che esercitano attività di acquacoltura di tipo estensivo (produzione ittica per unità di superficie produttiva inferiore o uguale a 150 kg/ha/anno)
Cambiamenti climatici	-
Piano Strategico Acquacoltura	In coerenza con le Azioni S2.5, S2.6, S3.8 (art. 51.1.a,c), S3.9 (art. 54.1.c) e S3.10

3. OBIETTIVI DELLA MISURA

Si rileva un sempre maggiore interesse dei consumatori per le produzioni ottenute con processi rispettosi dell'ambiente, tradizionali e che preservino il paesaggio.
Tale esigenza incontra positivamente gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di promozione dell'uso efficiente delle risorse nell'ambito del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014-2020 (Obiettivo Tematico 6).
In questo contesto, la Misura 2.54, in linea anche con le azioni del Piano Strategico Acquacoltura 2014/2020, permette di sostenere metodi di acquacoltura sostenibili e che consentano la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura.

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La Misura si applica nella Laguna di Marano e Grado entro un buffer di 500 m dal perimetro della ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado.

5. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ RELATIVI ALL'OPERAZIONE

L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP.
Ai sensi del par. 4 dell'art. 46 del Reg. (UE) 508/2014, il sostegno non è concesso per l'allevamento di Organismi Geneticamente Modificati.
I titoli di disponibilità per l'anno in corso delle aree oggetto di compensazione devono essere garantiti alla data di presentazione della domanda.
Criteri minimi di ammissibilità sono inoltre previsti dall'Allegato XIII "Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett. h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett. a) e c), 55, 56 par. 1 lett. f) e 69 par. 3 del Reg. (UE) 508/2014 e successiva modifica apportata con i Regg. n. (UE) 2020/560 e n. 2020/1027" del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 e sono riportati di seguito:

ALLEGATO A

- allevamento di acquacoltura estensiva incluso in un'area della Rete Natura 2000, compreso un buffer di 500 m. Per attività di acquacoltura estensiva si intende l'attività acquicola caratterizzata da un valore di produzione ittica per unità di superficie produttiva inferiore o uguale a 150 kg/ha/anno,
- presenza di formazioni barenali con vegetazione autoctona tipica ed eventuali vasche e canali con argini in terra;
- gestione dei livelli idrici che, nel periodo dal 01 marzo al 31 luglio, preveda la tutela di nidi e coppie di avifauna nidificanti a terra;
- esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria, nonché degli interventi di controllo o di gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva ed erbacea al di fuori del periodo dal 01 marzo al 31 luglio, intesi come interventi effettuati nella parte estensiva della valle, in quanto maggiormente sensibile, e non inerenti a interventi svolti sul fabbricato principale o sulle pertinenze se attigue (cortile, giardino, magazzini, molo di ormeggio ecc) purché non comportino specifici aumenti di volumetrie;
- regolamentazione dell'attività venatoria all'interno della valle che preveda un massimo di due giornate di caccia alla settimana e divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ritenuti ammissibili a contributo i seguenti interventi di cui al Reg. (UE) n. 508/2014:

- **Interventi di cui all'art. 54, par 1, lettera a)**: metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dalla designazione dei siti NATURA 2000 conformemente alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo quanto previsto nell'Allegato XIII "Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett. h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett. a) e c), 55, 56 par. 1 lett. f) e 69 par. 3 del Reg. (UE) 508/2014 e successiva modifica apportata con i Regg. n. (UE) 2020/560 e n. 2020/1027" del Programma Operativo FEAMP 2014/2020.

7. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili a finanziamento le imprese acquicole rientranti nella definizione di micro, piccole e medie imprese (PMI), come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE del 6/05/2003, con sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nell'ambito territoriale di attuazione specificato al precedente punto 4, che esercitano nella suddetta sede operativa attività di acquacoltura estensiva.
L'esercizio, in termini generali, dell'attività di acquacoltura deve risultare dal certificato di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio.
Per attività di acquacoltura estensiva si intende, ai fini del presente bando, l'attività acquicola caratterizzata da un valore di produzione ittica per unità di superficie produttiva inferiore o uguale a 150 kg/ha/anno.
Sono ammissibili a finanziamento i soggetti in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del CCNL di riferimento e il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente.

8. SOGGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Non sono ammissibili al finanziamento le istanze proposte da soggetti che:

- alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma FEP (2007-2013) o altri fondi SIE ovvero contributi per la pesca e acquacultura erogati a livello locale o nazionale. Si precisa che le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata comunicata la revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi al momento della domanda, sono ritenute inammissibili;
- i cui legali rappresentanti svolgano analoghi incarichi in altre imprese che risultano nella situazione rappresentata al precedente punto;
- rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1046/2018 di cui viene richiesta specifica autodichiarazione nei modelli di istanza che obbligatoriamente sono utilizzati dal beneficiario nell'ambito della presente misura;

ALLEGATO A

- a qualsiasi titolo non siano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai fini dell'acquisizione di contributi economici previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- sono in stato di liquidazione, fallimento o procedura di concordato preventivo;
- rientrano nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 (ove pertinenti) dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo).

9. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE E INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili per capo 2, priorità 2, art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014 per complessivi Euro **50.000,00** con riferimento alla legge regionale 30 dicembre 2020 n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023).
La Misura prevede un'intensità massima dell'aiuto pubblico pari al 100% della spesa ammissibile, secondo quando previsto dal par. 2 lett. e) art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014, per le compensazioni di cui alle lettere a) par. 1 art. 54.
Qualora le risorse sulla Misura non fossero sufficienti a coprire tutte le domande in graduatoria, si prevede di ridurre l'intensità dell'aiuto proporzionalmente al fine di finanziare tutte le istanze ammissibili.
L'ammontare delle somme da erogare a titolo di compensazione è calcolato secondo la metodologia riportata all'Allegato XIII "Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett. h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett. a) e c), 55, 56 par. 1 lett. f) e 69 par. 3 del Reg. (UE) 508/2014 e successiva modifica apportata con i Regg. n. (UE) 2020/560 e n. 2020/1027" del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 e descritta al successivo capitolo 12.
Per la compensazione prevista dall'**art. 54 par. 1 lettera a)** sono fissati i seguenti limiti:
La massima compensazione concedibile per singola istanza è stabilita in € 20.000,00.
La compensazione minima ammissibile per singola istanza è stabilita in € 1.000,00.
In aggiunta alla compensazione è ammissibile il costo sostenuto per la relazione di valutazione dei parametri ambientali della valle da pesca fino a un valore massimo di **1.000,00 €** per le imprese che presentano domanda sulla presente misura per la prima volta e un valore massimo di **500,00 €** per le imprese che hanno già presentato istanza sulla presente misura nel precedente bando approvato nel 2020.
Per gli interventi di cui all'art. 54 par. 1 lett. a) il contributo non è cumulabile con altre forme di agevolazioni, ottenute dal beneficiario per medesime finalità.

10. CRITERI DI SELEZIONE

I criteri specifici di selezione per la Misura 2.54 "Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" sono i seguenti:

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/*topic* di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR) **(*)**	C=0 NO C=1 SI	0,8	
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile **(**)**	C=0 NO C=1 SI	0,5	

ALLEGATO A

T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali **(**)**	C=0 Età/età media > 40 anni C=1 Età/età media ≤ 40 anni	0,5	
	CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE			
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI	0,8	
R2	Il richiedente è in possesso dell'attestazione di partecipazione a corsi di formazione in campo ambientale **(***)**	C=0 NO C=1 SI	0,8	
	CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE			
O1	L'operazione è orientata alla sottrazione di N e P e alla fissazione di CO_2 nella molluschicoltura di cui al par. 1 lett. c)	C=0 NO C=1 SI	0	
O2	Iniziative finalizzate ad azioni di conservazione *ex situ*	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0	
O3	Iniziative finalizzate alla riproduzione di animali acquatici nell'ambito di programmi di conservazione e ripristino della biodiversità elaborati da enti pubblici	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0	
O4	Interventi finalizzati alla gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0	
O5	Iniziative che prevedono metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dalla designazione dei siti NATURA 2000 conformemente alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,8	
O6	L'operazione prevede il ripristino di habitat e la conservazione di specie oggetto di tutela della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	C=0 NO C=1 SI	0,8	
O7	L'operazione prevede l'incremento delle popolazioni di uccelli oggetto di tutela della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"	C=0 NO C=1 SI	0,8	
O8	L'operazione è svolta all'interno di siti di acquacoltura contraddistinti dalla presenza di specie e habitat e quindi un valore naturalistico riconosciuto dagli strumenti di gestione (Piani di gestione e misure di conservazione) della rete Natura 2000	C=0 NO C=1 SI	0,8	

ALLEGATO A

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

(*): *Documento di riferimento: EUSAIR Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions concerning the European union strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final).* ***http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/adriat_ionian/pdf/actionplan_190_en.pdf***

(**):Per i criteri T2 e T3 si specifica ai fini del presente bando che per organo decisionale si intende il consiglio di Amministrazione e in tal caso deve essere descritto (nel modulo 2 capitolo 4) e documentato dal richiedente rispettivamente che la maggioranza (≥50%) delle quote di rappresentanza del Consiglio di Amministrazione è di genere femminile o che l'età media dei suoi componenti è inferiore o uguale a 40 anni. In mancanza di Consiglio di Amministrazione viene valutato il possesso del criterio da parte del legale rappresentante dell'impresa; nel caso della presenza di più di un legale rappresentante si valuterà rispettivamente se la maggioranza o la parità di questi è di genere femminile o se la loro età media è inferiore o uguale a 40 anni.

(***): Per il criterio R2 la partecipazione si intende svolta dai legali rappresentanti o da persone attive nei processi aziendali della sede operativa interessata (anche i soli dipendenti). La sola qualità di socio non è sufficiente a meno che questi non svolga la sua attività operativa presso la sede interessata; i corsi ambientali devono avere attinenza con le finalità del presente bando.
Per il criterio O5 il coefficiente **C** è determinato quale rapporto tra "Costo investimento tematico" e "Costo totale dell'investimento", arrotondato alla terza cifra decimale. Per "Costo investimento tematico" si intende la compensazione ammessa, determinata dalla formula C = VP x (UI + UN + HD) descritta al successivo capitolo 12, mentre per "Costo totale dell'investimento" si intende il contributo totale ammissibile a valere sul presente bando, dato dalla somma della compensazione ammessa e del costo per la valutazione dei parametri ambientali.
Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla terza cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).
Il **punteggio per singolo criterio "P"** sarà ottenuto moltiplicando il coefficiente C*Ps (peso attribuito al criterio).
Ogni singola istanza sarà inserita nella graduatoria di selezione con riferimento al **punteggio** corrispondente alla somma dei punteggi P per singolo criterio.
La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un **punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri** riportati nella tabella precedente (il punteggio minimo deve pertanto essere raggiunto con due o più criteri).
In caso di *ex-aequo*, ossia nei casi di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, si applica il criterio dell'età del beneficiario, dando preferenza al più giovane, con riferimento al legale rappresentante sottoscrittore della domanda di contributo. In caso di ulteriore parità si seguirà l'ordine temporale di invio delle istanze di contributo, come determinato dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC del richiedente.

11. PRINCIPI GENERALI PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, con riguardo alle operazioni a valere sul FEAMP che non comportano spese del beneficiario, la spesa ammissibile è l'aiuto pubblico erogato al beneficiario.

In via generale, le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo e possano essere attribuite ad una misura individuata nelle priorità del PO.
In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa, è necessario considerare aspetti, quali:

ALLEGATO A

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

12. SPESA AMMISSIBILE E METODOLOGIA DI CALCOLO

Art. 54 par. 1 lettera a) Metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dalla designazione dei siti NATURA 2000 conformemente alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE

Il contributo è individuabile nella compensazione annuale, riferita alla gestione della valle per l'anno a partire dal 01/08/2020 al 31/07/2021, per il mancato guadagno conseguente alla ridotta produttività ittica delle specie di maggior interesse commerciale di una determinata superficie acquea a bassa salinità.

Le cause di una riduzione della produzione sono attribuibili a:

- perdite di produzione dovute ai predatori appartenenti a specie particolarmente protette dalla Direttiva 2009/147/CE;
- mancato guadagno per unità di superficie produttiva, anche in relazione alla designazione dei siti Natura 2000.

Per l'accesso al sostegno devono essere rispettati i seguenti <u>criteri minimi di ammissibilità:</u>

- allevamento di acquacoltura estensiva incluso in un'area della Rete Natura 2000, compreso un buffer di 500 m. Per attività di acquacoltura estensiva si intende l'attività acquicola caratterizzata da un valore di produzione ittica per unità di superficie produttiva inferiore o uguale a 150 kg/ha/anno,
- presenza di formazioni barenali con vegetazione autoctona tipica ed eventuali vasche e canali con argini in terra;
- gestione dei livelli idrici che, nel periodo dal 01 marzo al 31 luglio, preveda la tutela di nidi e coppie di avifauna nidificanti a terra;
- esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria, nonché degli interventi di controllo o di gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva ed erbacea al di fuori del periodo dal 01 marzo al 31 luglio, intesi come interventi effettuati nella parte estensiva della valle, in quanto maggiormente sensibile, e non inerenti a interventi svolti sul fabbricato principale o sulle pertinenze se attigue (cortile, giardino, magazzini, molo di ormeggio ecc) purché non comportino specifici aumenti di volumetrie;
- regolamentazione dell'attività venatoria all'interno della valle che preveda un massimo di due giornate di caccia alla settimana e divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo.

Una compensazione congrua per i costi aggiuntivi sostenuti e/o per le perdite di reddito risultanti da esigenze di gestione nelle zone interessate connesse all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, risulta entro un massimale del 30% del valore della produzione annuale, inteso come valore del fatturato annuo al netto dell'IVA per la vendita di prodotto ittico allevato in forma estensiva tradizionale.

La compensazione è calcolata in base alla formula di seguito riportata, fatto salvo il rispetto del tetto massimo pari al 30% del valore della produzione annuale:

$$C = VP \times (UI + UN + HD)$$

VP: valore della produzione annuale dell'impresa di acquacoltura richiedente il contributo, inteso come valore del fatturato annuo al netto dell'IVA per la vendita di prodotto ittico <u>allevato in forma estensiva tradizionale nella valle da pesca</u> (sede operativa per cui si richiede la compensazione) espresso in Euro, riferito all'anno precedente la domanda di contributo;

UI: parametro legato alla comprovata presenza nelle aree di acquacoltura di interesse nei periodi autunnale e invernale di specie di uccelli ittiofagi (Marangone minore, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Falco pescatore, Cormorano, Airone cenerino). Il valore di questo parametro è prestabilito a livello regionale e variabile tra il valore di 0,01 e il valore di 0,15, in base alla presenza regolare e significativa delle specie di uccelli ittiofagi. La classificazione dei valori di tale parametro per la laguna di

ALLEGATO A

Grado e di Marano è stata approvata tramite nota di conferma del Servizio biodiversità prot. n. 26684 del 25/04/2020 e successiva comunicazione prot. n. 12177 del 18/02/2021 ed è la seguente (*):

Valore base UI	Totale individui rilevati in dormitorio (N)
0,04	1≤N≤500
0,08	501≤N≤1000
0,10	1001≤N≤1200
0,12	1201≤N≤1599
0,14	N≥1600

Valori aggiuntivi per presenza dormitorio falacrocoracidi o ardeidi	0,02
Valori aggiuntivi per presenza dormitorio falacrocoracidi e ardeidi	0,04

(*)Per la valutazione del Valore base di UI si fa riferimento alla somma dei totali individui rilevati in dormitorio all'interno di due aree così distinte: Laguna di Grado (somma dei dati relativi alle aree IWC GO0712, GO0715, GO0716, GO0717, GO0718, GO0719, GO0720, GO0721, GO0722, GO0723, GO0724, GO0730, GO0736, GO0738) e Laguna di Marano (somma dei dati relativi alle aree IWC GO0725, GO0726, GO0727, GO0728, GO0732, GO0733, GO0734, GO0737).
Per la valutazione dei valori aggiuntivi legati alla presenza di dormitori si fa riferimento alla presenza di dormitori all'interno della singola zona IWC in cui ricade la sede operativa del richiedente.
Qualora il valore ottenuto dal richiedente per il parametro UI sia superiore a 0,15, viene attribuito il valore massimo di 0,15.

Pertanto al valore del parametro UI sarà aggiunto un punteggio di 0,02 laddove la valle da pesca oggetto dell'istanza sia localizzata in una zona IWC dove vi sia la presenza di un dormitorio (roost) di falacrocoracidi o di ardeidi, riscontrabile per le seguenti zone IWC: GO0715 per la laguna di Grado; GO0733 per la laguna di Marano.
Al valore del parametro UI sarà aggiunto un punteggio di 0,04 laddove la valle da pesca oggetto dell'istanza sia localizzata in una zona IWC dove vi sia la presenza di un dormitorio (roost) misto di falacrocoracidi e ardeidi, riscontrabile per le seguenti zone IWC: GO0722, GO0723 e GO0724 per la laguna di Grado; GO0725, GO0728 e GO0732 per la laguna di Marano.

Sulla base dei risultati dei censimenti regionali degli uccelli acquatici svernanti 2020 (dati inediti Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Associazione; A.ST.O.R.E. – FVG, 2020) i valori del parametro UI per le singole zone IWC della laguna risultano i seguenti:

	Codice Zona I.W.C. (*)	Località	Valore UI Totale
Laguna di Grado	GO0712	Isonzato e canali circostanti	0,08
	GO0715	Valle Cavanata	0,10
	GO0716	Valle Panera	0,08
	GO0717	Valle Artalina	0,08
	GO0718	Valli minori di Grado	0,08
	GO0719	Valle Belvedere	0,08
	GO0720	Canali di Primero	0,08
	GO0721	Laguna di Grado	0,08
	GO0722	Valle Gorgo	0,12

ALLEGATO A

	GO0723	Valli Noghera-Morgo	0,12
	GO0724	Azienda Agricola Torvis	0,12
	GO0730	Ausa - Corno	0,08
	GO0736	Litorale Grado - Porto Buso	0,08
Laguna di Marano	GO0725	Laguna di Marano	0,15
	GO0726	Isola di Sant'Andrea	0,14
	GO0727	Isole di Martignano e Marinetta	0,14
	GO0728	Valli di Marano	0,15
	GO0732	Foci dello Stella	0,15
	GO0733	Valle Pantani	0,15
	GO0734	Valle Canal Novo	0,14
	GO0737	Litorale Porto Buso - Tagliamento	0,14

(*)La verifica della zona I.W.C. in cui ricadono le superfici produttive del richiedente può essere fatta tramite la piattaforma irdat della regione al seguente link, verificando il valore del codice della zona: http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/detail/irdat/dataset/1199/map

UN: parametro legato alla comprovata nidificazione all'interno delle aree di acquacoltura di interesse delle seguenti specie di uccelli incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Marangone minore, Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Mignattaio, Spatola, Fenicottero, Falco di palude, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Fratino, Gabbiano corallino, Beccapesci, Sterna Comune e Fraticello). Il valore di tale parametro è prestabilito a livello regionale e variabile tra il valore di 0,01 e il valore di 0,15, in base al numero di specie di interesse nidificanti. La classificazione dei valori di tale parametro per la laguna di Grado e di Marano è stata approvata tramite nota di conferma del Servizio biodiversità prot. n. 26684 del 25/04/2020 e successiva comunicazione prot. n. 12177 del 18/02/2021 ed è la seguente (**):

Valore base parametro UN	Totale nidi Caradriformi	**Valori UN aggiuntivi**				
		N specie Caradriformi nidificanti ≥ 2	N nidi Fraticello		N Nidi Ardeidi e Falacrocoracidi nidificanti	
			≤ 10	>10	1-100	>100
0,01	1-2	0,04	0,03	0,05	0,02	0,03
0,02	3-5					
0,03	6-10					
0,04	11-15					
0,05	16-20					
0,06	21-29					
0,07	30-50					
0,08	>50					

(**)La valutazione si basa sulla somma dei nidi probabili e dei nidi certi rilevati tramite l'Accordo attuativo con l'Università degli studi di Trieste per il monitoraggio e la gestione di alcune specie di uccelli acquatici nidificanti di interesse comunitario (Ciconiformi, Falacrocoracidi e Caradriformi) nella zona costiera del Friuli Venezia Giulia. Specie di Caradriformi di Allegato I Direttiva 2009/147/CE: Sterna comune, Avocetta, Cavaliere d'Italia, Fraticello, Fratino, Gabbiano corallino. Specie di Ardeidi e Falacrocoracidi di Allegato I Direttiva 2009/147/CE: Marangone minore, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Tarabuso, Tarabusino.

ALLEGATO A

Qualora il valore ottenuto dal richiedente per il parametro UN sia superiore a 0,15, viene attribuito il valore massimo di 0,15.

Sulla base dei risultati dei monitoraggi 2020, all'interno delle valli da pesca, dei Caradriformi, Ardeidi e Falacrocoracidi nidificanti nella ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", (fonte: SPONZA, S. 2020 - Accordo attuativo per il monitoraggio e la gestione di alcune specie di uccelli acquatici nidificanti di interesse comunitario (Ciconiformi, Falacrocoracidi e Caradriformi) nella zona costiera del Friuli Venezia Giulia. Relazione intermedia - Stagione riproduttiva 2020. Relazione inedita Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Dipartimento di Matematica e Geoscienze, Università degli studi di Trieste) i valori del parametro UN per le singole valli da pesca della laguna risultano i seguenti:

Località	Valore UN Totale (comprensivo di valore base e valori aggiuntivi)
Isola Sant'Andrea	0,02
Valle Ara Storta	0,03
Valle Artalina	0,04
Valle Cove	0,03
Valle Gorgo	0,06
Valle Longal	0,04
Valle Morgo	0,01
Valle Noghera e Isola Belli	0,15
Valle Pantani	0,15
Valle Ravaiarina	0,01
Valle Rio Moss	0,08

Qualora una valle da pesca non compaia nell'elenco soprariportato, quindi non siano stati rilevati al suo interno siti di nidificazione, il valore del parametro UN è pari a zero.

HD: estensione degli habitat dulciacquicoli (formazioni di canneto, scirpeto e/o altra vegetazione igrofila, con acque a debole salinità) rispetto alla superficie complessiva dell'area destinata ad acquacoltura estensiva – valore pari a 0,02 per estensioni inferiori al 10% della superficie complessiva – valore pari a 0,05 per estensioni comprese tra il 10% e il 30% della superficie complessiva – valore pari a 0,10 per estensioni superiori al 30% della superficie complessiva). Per superficie complessiva dell'area destinata ad acquacoltura estensiva si intende la superficie totale della valle da pesca per cui si richiede la compensazione.
A titolo esemplificativo si riportano di seguito gli habitat dulciacquicoli più rappresentativi, classificati secondo le codifiche degli Habitat FVG ed elencati nel Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia (Poldini et al. 2006):

- CA4 - Praterie su suoli salmastri dominate da grandi giunchi
- UC1 - Canneti perennemente inondati
- UC2 - Vegetazioni elofitiche d'acque salmastre dominate da Phragmites australis.

Il Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia può essere consultato al seguente link: http://www.regione.fvg.it/ambiente/manuale/home.htm

Ogni istanza dovrà sinteticamente illustrare il contesto ambientale della valle, anche con riferimento ai valori ambientali **UI** e **UN.** Per quanto riguarda il valore HD è necessario, ai fini del calcolo del parametro stesso, descrivere adeguatamente l'estensione degli habitat dulciacquicoli rispetto la superficie complessiva in argomento con delle considerazioni sullo stato di conservazione degli stessi ambienti naturali, con chiara localizzazione cartografica degli habitat e delle relative superfici conteggiate.

ALLEGATO A

In aggiunta al contributo a compensazione sopra riportato, sono ammissibili a contribuzione, i costi sostenuti dall'impresa per la valutazione dei parametri ambientali della valle e nello specifico del parametro HD (i.e. monitoraggi e perizie specialistiche) fino ad un importo massimo di euro **1.000,00** per le imprese che presentano domanda sulla presente misura per la prima volta e un valore massimo di **500,00 €** per le imprese che hanno già presentato istanza sulla presente misura nel precedente bando approvato nel 2020. Tale valutazione viene svolta da un professionista con laurea in scienze naturali, biologia, agraria, scienze forestali, scienze ambientali o equipollenti. Per la valutazione della congruità della spesa dovranno essere trasmessi tre preventivi di spesa confrontabili, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.
La spesa per la valutazione dei parametri ambientali è considerata ammissibile solo se sostenuta successivamente alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente bando.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

La modalità di calcolo della compensazione è precedentemente individuata, rimane in ogni caso stabilito che non sono in generale eleggibili le spese:
- non direttamente connesse alla realizzazione delle operazioni previste dalla Misura;
- non sostenute nei termini previsti dal Reg 1303/13 art.65 par 2.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta dall'impresa per la valutazione dei parametri ambientali della valle e nello specifico del parametro HD, non sono ammesse a rendicontazione le spese relative a:
- servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di servizi tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale (sono pertanto ammessi i costi di previdenza e degli ordini professionali per spese a favore di professionisti in quanto non oggetto di rimborso a favore del beneficiario finale e sostenuti dal beneficiario finale a titolo definitivo);
- consulenza per la stesura e la presentazione della domanda;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;

Secondo quanto previsto dall'art. 69 par. 3 del Reg. (UE) 1303/2013, non sono ammissibili a contributo i seguenti costi:
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

ALLEGATO A

14. TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Per il riconoscimento delle spese di valutazione dei parametri ambientali, al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento della spesa, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.
In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare una dichiarazione liberatoria emessa dal professionista incaricato, riportante gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento, il codice e la data della transazione finanziaria (TRN/CRO) con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della prestazione.
Le fatture ovvero diversa documentazione di spesa devono contenere la **specifica indicazione** delle prestazioni eseguite.
Sulle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura **"PO FEAMP 2014-2020 Misura 2.54 - Codice progetto ________ - CUP__________"**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate dovrà essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 2.54 /anno ____".**
Nelle causali di pagamento delle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 2.54 - Codice progetto ________ - CUP__________ "**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 2.54/anno______".**
L'Amministrazione regionale, ai fini della finanziabilità della prestazione, potrà richiedere specifiche di dettaglio della stessa.
In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

ALLEGATO A

15. TEMPI E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLA COMPENSAZIONE

La compensazione annuale di cui all'**art. 54 par.1 lettera a),** nel caso in cui la domanda sia ammessa a finanziamento, viene liquidata successivamente alla presentazione, da parte del beneficiario, dell'istanza di liquidazione del saldo del contributo, completa della documentazione indicata al capitolo 19, da presentarsi entro il termine stabilito nel decreto di concessione del contributo.
La liquidazione avverrà in seguito al positivo esito dei controlli di I livello sull'istanza di liquidazione, comprensivi della visita in loco presso il beneficiario, e in ogni caso successivamente al 31 luglio 2021 (data di conclusione di alcuni obblighi gestionali).

16. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede alla ricezione delle domande pervenute esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: **agricoltura@certregione.fvg.it** , utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito web della Regione, e all'attribuzione dei codice alfanumerici univoci **CUP** e **FEAMP** che rappresentano gli elementi identificativi di ciascuna istanza e che dovranno essere utilizzati in ogni comunicazione con l'amministrazione e in tutti i documenti a supporto dell'istanza ivi compresi, ove pertinente, quelli fiscali comprovanti le spese sostenute.

Verifica della ricevibilità dell'istanza

Trascorso il termine per la presentazione delle istanze, qualora le domande presentino irregolarità non sanabili rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, quindi considerate irricevibili, verranno archiviate con un provvedimento espresso.
Le irregolarità ritenute non sanabili sono:

- La ricezione fuori termine della domanda;
- L'invio della domanda con modalità diverse dal sistema di posta certificata (PEC) all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it;
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del soggetto competente
- Il mancato invio del documento di identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento, qualora la domanda non sia firmata digitalmente.

Avvio del procedimento contributivo

Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.
Nella comunicazione saranno indicati:

- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Verifica dell'ammissibilità e valutazione dell'istanza

L'Amministrazione regionale provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente, la coerenza della domanda di contributo con gli obiettivi della presente misura, la completezza della documentazione a supporto della domanda.
L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva di quella presentata, fermo restando che gli elementi per l'ammissibilità e la valutazione dell'istanza, salvo ove diversamente disposto, devono sussistere alla scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Potrà essere richiesta l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2000, oltre a ulteriori valutazioni tecniche, da parte di organi dell'Amministrazione Pubblica e/o Enti o Strutture Pubbliche, che si rendessero necessarie in considerazione delle peculiarità di ciascun progetto. Verranno inoltre svolte verifiche in merito alle attestazioni fornite.
In caso di mancata o carente trasmissione degli altri elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

ALLEGATO A

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere un importo o un intervento;
- non accogliere l'istanza di finanziamento.

Tutte le informazioni fornite dal richiedente possono essere oggetto di richiesta di integrazione, modifica e revisione da parte dell'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando. Potranno inoltre essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità dell'iniziativa proposta.

I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000, nella delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.

Successivamente alla verifica dei punteggi delle singole iniziative il Servizio caccia e risorse ittiche formula la **graduatoria** delle istanze ammesse e non ammesse a finanziamento.

La graduatoria è approvata con decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e **pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonome Friuli Venezia Giulia**;

Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (codice FEAMP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- P. IVA;
- titolo del progetto;
- luogo dell'investimento;
- contributo richiesto;
- importo contributo ammissibile;
- quota comunitaria;
- quota statale;
- quota regionale;
- punteggio;
- note.

Al fine di garantire il sostegno per tutte le imprese richiedenti e ammissibili, se le risorse sulla Misura non fossero sufficienti a coprire tutte le domande in graduatoria, si prevede la possibilità di rimodulare l'importo dei contributi che potranno essere ridotti proporzionalmente. In tal caso l'intensità dell'aiuto sarà conseguentemente ridotta rispetto alla percentuale massima del 100%.

Le informazioni relative a ciascuna istanza e richiedente saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio del Sistema Italiano per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA) gestito dall'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP.

I termini per la conclusione delle singole fasi del procedimento contributivo sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità delle operazioni potranno essere effettuate verifiche in loco *ex ante* al fine di verificare le condizioni che giustifichino l'operazione.

Decreto di concessione del contributo (o Decreto di impegno)

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, sarà emesso il decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche di concessione del contributo individuale, il quale verrà inviato, attraverso PEC, al beneficiario.

Il suddetto decreto sarà emesso previa effettuazione delle ulteriori necessarie verifiche di legge.

Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), verranno pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

ALLEGATO A

17. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA ISTANZA

Il richiedente può presentare una sola istanza di finanziamento a valere sul presente bando.

La domanda di finanziamento, debitamente compilata e completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche– Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE **utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:** agricoltura@certregione.fvg.it.

Qualora, per motivi tecnici (capienza dimensione allegati) non fosse possibile inviare l'istanza e la relativa documentazione attraverso un unico invio saranno accettati invii consecutivi debitamente numerati riportati nell'oggetto della PEC (es. invio 1/n, 2/n, etc.).

L'oggetto della comunicazione deve riportare la seguente dicitura: **"FEAMP 2014-2020 - domanda di contributo Misura 2.54 - "Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura".**

La data e l'ora di avvenuta spedizione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC.

La domanda si intende validamente inviata se:

- inviata dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it;
- sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata (formato .pdf scaricabile e leggibile una volta stampata) ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.

Al fine dei controlli previsti sull'operazione, la sopra indicata documentazione deve essere detenuta presso il beneficiario.

Le domande dovranno essere inviate a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro e non oltre il 15/04/2021

Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA15/

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE ALLA DOMANDA

I soggetti che intendono accedere alla presente misura devono presentare la seguente documentazione:

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento	Modulo
Domanda di contributo a firma del legale rappresentante dell'impresa	01
Scheda progettuale corredata da documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento	02
Foglio di calcolo (Excel Moduli 03 -1 -2) in formato editabile (.xls - .xlsx) unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file Excel sono riportate nel Modulo 04 al presente bando)	03
Calcolo compensazione	03-1
Criteri di selezione	03-2
Indicatori di output e di risultato (ex ante)	06
Copia dei titoli di disponibilità delle aree oggetto di compensazione	
Copia degli ultimi due bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle due ultime dichiarazioni fiscali del reddito impresa presentate e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA	
Registro IVA al fine della verifica del valore del fatturato annuo al netto dell'IVA per la vendita di prodotto ittico, riferito all'anno 2020	
Eventuale documentazione in possesso utile ad attestare la regolamentazione dell'attività venatoria	

ALLEGATO A

all'interno della valle che preveda un massimo di due giornate di caccia alla settimana e divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo.	
Documentazione prevista per la richiesta della documentazione antimafia secondo le modalità previste ai sensi del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza	
Delibera/atto dal quale risulta che il sottoscrittore dell'istanza è autorizzato a richiedere il sostegno e a sottoscrivere gli impegni previsti dal progetto/intervento (se dovuto in relazione all'assetto societario)	
Relazione di valutazione dei parametri ambientali redatta da un professionista che illustri i seguenti aspetti: - individuazione cartografica della valle da pesca per cui si richiede la compensazione all'interno della laguna di Marano e Grado; - indicazione dei valori **UI e UN** per la valle da pesca in oggetto, ai sensi del punto 12 del bando e sintetica illustrazione del relativo contesto ambientale; - calcolo del **parametro HD** con l'identificazione, la descrizione della qualità e dello stato di conservazione e la localizzazione cartografica degli habitat dulciacquicoli (formazioni di canneto, scirpeto e/o altra vegetazione igrofila, con acque a debole salinità) presenti all'interno dell'area interessata, nonché il calcolo del rapporto tra la loro estensione e la superficie complessiva dell'area adibita ad acquacoltura estensiva;	
Per il riconoscimento delle spese di valutazione dei parametri ambientali allegare tre preventivi di spesa confrontabili, predisposti da professionisti diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della prestazione	
Qualora la relazione di valutazione dei parametri ambientali non sia sottoscritta da un professionista iscritto ad albo professionale, dichiarazione redatta ai sensi del DPR 445/2000 attestante il possesso di uno dei titoli di studio indicati al punto 12	05
Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui ai criteri di selezione R1 e R2, ove dichiarati (certificato di prodotto o di processo e/o attestati di formazione)	

Per il riconoscimento delle spese di valutazione dei parametri ambientali, entro l'importo massimo di 1.000,00 euro, vanno trasmessi **3 preventivi** di spesa **confrontabili**, predisposti da professionisti diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della prestazione; le offerte devono essere comparabili. Ferma restando la libera scelta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

Nell'ipotesi in cui **non siano reperibili i tre preventivi di spesa** il richiedente **deve fornire:**

1. le motivazioni del mancato reperimento da indicare al punto 3 del Modulo 2 "Scheda progettuale", specificando:
   a. la carenza di professionisti e la ricerca svolta;
   b. le caratteristiche particolari della prestazione che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato;
   c. le richieste dei preventivi inviate ai professionisti interpellati che non hanno risposto;
2. dichiarazione del professionista dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli normalmente svolti per servizi analoghi.

In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi o motivazioni eventualmente richiesti, o per motivazioni che vengono valutate insufficienti il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di non ammettere la spesa.

Il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di verificare e accettare le motivazioni fornite dal richiedente.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (Modulo 05) dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i

fatti in esse affermati, in particolare dovranno essere sempre ben specificate le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

19. SALDO DEL CONTRIBUTO CONCESSO

La compensazione di cui all'**art. 54 par.1 lettera a)**, nel caso in cui la domanda sia ammessa a finanziamento, viene liquidata in un'unica soluzione. Per la liquidazione del saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità entro il termine stabilito nel decreto di concessione del contributo

DOCUMENTO	Modulo
Domanda liquidazione saldo del contributo	10
Per il riconoscimento delle spese di valutazione dei parametri ambientali allegare: - fattura del professionista scelto per la prestazione eseguita (le fatture emesse in formato elettronico xml.p7m delle spese rendicontate sono fornite in tale formato); - documenti contabili attestanti l'avvenuto pagamento (distinta bonifico e estratto conto; se dovuta copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto, con eventuale distinta destinatari, e copia della ricevuta di pagamento) - Dichiarazione liberatoria emessa dal professionista incaricato, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	
Indicatori di output e di risultato (ex post)	07

20. CONTROLLI

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario con riguardo alle operazioni finanziate.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste dal regolamento (UE) 1303/2013 e dal Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP. Verrà effettuato un sopralluogo prima della liquidazione della compensazione per verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità dell'iniziativa proposta.
Copia di tutta la documentazione inerente il fascicolo progettuale deve essere presente in formato digitale e/o cartaceo presso la sede operativa oggetto di compensazione nel caso sia diversa dalla sede legale.
Ogni operazione può essere assoggettata a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura regionale adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).
Durante i controlli il beneficiario è tenuto a:

- fornire il supporto e l'accompagnamento necessario per i controlli in loco previsti;
- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, per le attività di ispezione previste.

21. RECESSO PER RINUNCIA

L'istanza di rinuncia volontaria al mantenimento dell'operazione per la quale è stata presentata una richiesta di contributo deve essere presentata dal beneficiario al Servizio caccia e risorse ittiche esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it tramite l'invio del **Modulo 08** adeguatamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante nonché completo di copia della carta d'identità.
Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile prima dell'emissione del decreto di liquidazione.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto.

ALLEGATO A

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Le accertate **false dichiarazioni di natura dolosa e il mancato rispetto degli impegni assunti** con la sottoscrizione della domanda comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente tra cui l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEAMP.
In tali casi, previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute al beneficiario.
Sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, l'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, a campione, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai beneficiari ai sensi dell'art.71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla revoca totale o parziale del contributo previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- altri casi non specificati ma previsti da norme di legge o regolamentari.

In fase di valutazione verrà comunque considerato il raggiungimento delle finalità principali dell'operazione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine per la restituzione delle somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

23. COMPLEMENTARIETÀ DEL PO FEAMP CON ALTRI FONDI

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali".

24. PUBBLICITÀ

L'informazione pubblica a cura del beneficiario, che riconosce il sostegno del fondo all'operazione riporta i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, insieme a un riferimento all'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite agli artt. 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;
b) un riferimento al fondo che sostiene l'operazione.

L'informazione dovrà avvenire conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite all'art. 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.
In merito alle specifiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, si rimanda a quanto previsto nel reg. (UE) n. 763/2014 della Commissione del 11/07/2014: *http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/pdf/use-emblem_it.pdf*

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEAMP:
a) fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

ALLEGATO A

25. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale nonché ad eventuali disposizioni emanate dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP Italia 2014-2020.
Il beneficiario ha l'obbligo di garantire, ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 508/2014, il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 1, lettere da a) a d) dello stesso articolo per un periodo di cinque anni dal pagamento finale.
Conservazione dei documenti
Il beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili tutti i documenti relativi all'operazione per 10 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.
I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

26. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003 e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.
L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA15/

27. DIRITTI DEI BENEFICIARI

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

28. COMUNICAZIONI DALL'AMMINISTRAZIONE

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata.
I richiedenti dovranno utilizzare lo stesso mezzo PEC per le comunicazioni e la trasmissione dei documenti.
Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

29. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Regolamenti UE

- **Regolamento (UE) 560/2020 - misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura**
- Regolamento (CE, EURATOM) n. **2988/1995** del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla Tutela degli interessi finanziari delle Comunità.
- **Trattato sull'Unione europea (versione consolidata) - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata)** - Protocolli - Allegati - Dichiarazioni allegate all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 - Tavole di corrispondenza (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390)
- Regolamento (CE) n. **1221/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 , sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009)
- Direttiva **2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

ALLEGATO A

- Regolamento (CE) n. **834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. **710/2009** della Commissione del 5 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica
- Regolamento (UE, EURATOM) n. **1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n. 966/2012
- Regolamento delegato (UE) n. **1268/2012** della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- Regolamento (UE) n. **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo <<Cooperazione territoriale europea>>
- Regolamento Delegato (UE) n. **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e

ALLEGATO A

dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- Regolamento (UE) n. **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- Regolamento delegato (UE) n. **568/2016** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento (UE) **2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

- Regolamento di esecuzione (UE) **2017/218** della Commissione, del 6 febbraio 2017, relativo al registro della flotta peschereccia dell'Unione
- Direttiva n. **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)

ALLEGATO A

- Regolamento (CE) n. **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pescacomune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) **n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati
- Regolamento delegato (UE) n. 1392/2014 della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo
- Regolamento delegato (UE) n. **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie
- Regolamento delegato (UE) n. **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande

ALLEGATO A

- Regolamento delegato (UE) n. **1930/2015** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione

Normativa nazionale

- Legge n. 689/1981 del 24 novembre 1981, Modifiche al sistema penale (GU n. 329 del 30-11-1981- Suppl. Ordinario)
- Legge n. 241/1990 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.)
- Per i CCNL, si fa riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402/96 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx
- D.P.R. n. 357/1997 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997)
- Circolare INPS n. 196/1997 del 23 settembre 1997 - Contribuzione afferente il settore della pesca marittima: questioni connesse all'applicazione delle leggi n.250 del 13.3.1958 e n.413 del 26.7.1984
- D.P.R. n. 445/00 del 28 dicembre 2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- D.P.R. n. 380/2001 del 6 giugno 2001 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. n. 313/2002 del 14 novembre 2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportare dalla L. n. 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal D.Lgs. n. 28 del 16 marzo 2015
- D.P.R. n. 120/2003 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003)
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (G. U. n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244)
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- Decreto Legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n.226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214)

ALLEGATO A

- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca
- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 193 del 30 ottobre 2014 - Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n.4 del 7-1-2015)
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale.
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (GU n. 91 del 19.04.2016, - S. O. n. 10)

Normativa Regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- Legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26 (legge di stabilità 2021);
- Legge regionale 30 dicembre 2020 n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023);
- DGR 28 aprile 2017, n. 768 - Determinazione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000
- DGR 19 febbraio 2021, n. 246 – FEAMP 2014/2020 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Presa d'atto della rimodulazione finanziaria con cui si rendono disponibili ulteriori risorse economiche a favore delle misure attivate a seguito dell'epidemia di covid-19.

30. LINK UTILI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA15/
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
https://www.politicheagricole.it

Elenco ZPS Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20delle%20ZPS_2015.xlsx
Elenco SIC-ZSC Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20dei%20SIC-ZSC_2015.xlsx
Cartografia ZSC FVG:
https://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate
Zone I.W.C.

ALLEGATO A

http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/detail/irdat/dataset/1199/map
Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia
http://www.regione.fvg.it/ambiente/manuale/home.htm
Applicativi cartografici FVG:
http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml
http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/pages/main.aspx?configuration=Guest

31. CONTATTI

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche **Servizio caccia e risorse ittiche** e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it.	**Il responsabile del procedimento:** **il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche:** Avv. Valter Colussa e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it Tel: 0432 555650
Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Udine: Fogale Lorenzo e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it Tel: 0432 555650 - Cell: 335 6911925 **Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Trieste:** Manzin Franco e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it Tel: 040 3774009 - Cell: 334.6261643	

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_338_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 338
LR 20/2017, art. 2, comma 1, lettera a). Piano triennale di eradicazione della nutria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
VISTI gli impegni formali assunti dallo Stato italiano mediante la sottoscrizione delle seguenti convenzioni:
- Convenzione relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979, che, all'articolo 3, comma 4, lettera c), richiede agli stati firmatari di porre in essere ogni sforzo per prevenire, ridurre o controllare i fattori che minacciano o che possono aumentare il livello di minaccia alle specie autoctone, attraverso misure che includono il blocco delle introduzioni, nonché il controllo o l'eliminazione delle specie esotiche;
- Convenzione sulla diversità biologica, adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, che, all'articolo 8, lettera h) impegna gli stati firmatari ad avviare misure per prevenire l'introduzione, controllare o eradicare le specie che minaccino gli ecosistemi, gli habitat o le specie autoctone;

VISTA la risoluzione n. 77 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna sull'eradicazione dei vertebrati terrestri alloctoni, che raccomanda agli stati firmatari di attivare azioni di prevenzione, monitoraggio ed eradicazione delle specie alloctone invasive e l'attivazione di meccanismi di coordinamento e collaborazione transfrontaliera;
VISTA la legge 6 dicembre 1991 (Legge Quadro sulle Aree Protette) e in particolare l'articolo 22, comma 6, il quale prevede che nei Parchi regionali e nelle Riserve naturali regionali, i prelievi e gli abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell'organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare:
- l'articolo 2, comma 2, il quale prevede che alla specie Nutria (Myocastor coypus) non si applicano le norme di tutela della fauna selvatica, individuate dalla legge stessa;
- l'articolo 19, comma 2, ai sensi del quale le Regioni per la tutela del suolo, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e in particolare il capo III;
VISTE le pubblicazioni del Ministero dell'ambiente - Istituto nazionale per la fauna selvatica "Mammiferi ed uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali" e "Linee guida per il controllo della nutria Myocastor coypus", in cui tale roditore è definito un'entità faunistica indesiderata sul territorio nazionale per motivi ecologici ed economici;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettera f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione adotta atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTA la legge regionale 9 giugno 2017, n. 20 (Misure per il contenimento finalizzato all'eradicazione della nutria (Myocastor coypus));
VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 20/2017, ai sensi del quale la Regione approva, il Piano triennale di eradicazione della nutria (Myocastor coypus), previo parere favorevole dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
VISTA la propria deliberazione 6 novembre 2017, n. 2148, con la quale è stato approvato il Piano triennale di eradicazione della nutria 2017/2020;
VISTA altresì la propria deliberazione 23 dicembre 2020, n. 1976, con la quale è stata prorogata la vali-

dità del Piano triennale di eradicazione della nutria 2017/2020, fino al 31 gennaio 2021;
ATTESO che il Piano triennale di eradicazione della nutria 2017/2020, ha fornito risultati positivi, ma non sufficienti a raggiungere l'eradicazione della specie stessa, così come contemplato dalla legge regionale 20/2017;
RITENUTO, pertanto, di riproporre il Piano triennale di eradicazione della nutria anche per il triennio 2021/2023, al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano stesso;
VISTO il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale della stessa nell'ambito del quale è indicato il Piano triennale di eradicazione della Nutria (Myocastor coypus) 2021/2023;
VISTA la nota protocollo n. SCRI/12.5/1435 di data 12 gennaio 2021, del Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con la quale è stato chiesto all'ISPRA il previsto parere, così come integrata dalla nota protocollo n. SCRI/12.5/3855 del 21 gennaio 2021;
VISTA altresì la nota protocollo n. SCRI/12.5/13825 di data 25 febbraio 2021, del Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con la quale a seguito accordo informale con l'ISPRA è stato integrato e rinviato il documento tecnico precedentemente trasmesso all'ISPRA stesso;
VISTA la nota protocollo n. 8999 di data 25 febbraio 2021, accolta al protocollo della Direzione centrale risorse. agroalimentari, forestali e ittiche al n. SCRI/12.5/14079 di pari data, con la quale l'ISPRA ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del Piano triennale di eradicazione della Nutria (Myocastor coypus);
ATTESO che il Piano triennale di eradicazione della Nutria (Myocastor coypus) 2021/2023, è conforme al parere espresso dall'ISPRA;
RITENUTO, pertanto, di approvare il Piano triennale di eradicazione della Nutria (Myocastor coypus) 2021/2023, conformemente alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato sopra richiamato (Allegato 1);
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 9 giugno 2017, n. 20, il Piano triennale di eradicazione della Nutria (Myocastor coypus) 2021/2023, individuato nell'Allegato A alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.
2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Piano triennale regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria *(Myocastor coypus)*

PREMESSA

La specie *Myocastor coypus*, in lingua italiana denominata Nutria o Castorino, è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici, originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929. A partire dagli anni 70 del secolo scorso si è assistito ad un'estesa diffusione degli allevamenti per la produzione di pellicce. La successiva venuta meno dell'interesse commerciale ha determinato la ripetuta immissione di soggetti nell'ambiente o episodi di fuga dagli allevamenti nella fase di smantellamento di questi ultimi. Sono noti anche casi di liberazioni intenzionali effettuate a fini di contenimento delle piante acquatiche.
A seguito di questi fenomeni di introduzione in natura, si è avuta la naturalizzazione di nuclei popolativi auto riproduttivi con graduale espansione dell'areale distributivo e crescita demografica della specie su estese porzioni del territorio italiano.
Nei contesti più idonei il roditore ha raggiunto consistenze localmente elevate favorito in ciò dall'adattabilità ambientale, dall'elevato potenziale biotico e dalla mancanza di competitori naturali presenti invece nelle aree d'origine.
La Nutria, come tutti i roditori, dispone di un elevato tasso riproduttivo che si manifesta con parti numerosi e distribuiti nel corso dell'intera annualità, fatti salvi i mesi più rigidi alle latitudini più elevate. Possiede una buona capacità dispersiva soprattutto in presenza di un fitto reticolo idrografico naturale e/o artificiale. Inoltre l'indole criptica e crepuscolare propria della specie determina una sostanziale differenza tra la densità reale del roditore e quella percepita.
Allo stato attuale in Italia settentrionale e centrale la distribuzione della Nutria si configura come un "*unicum*" che comprende l'intera Pianura Padana e si estende sino alla costa alto adriatica. Un altro macro nucleo che non conosce soluzione di continuità interessa il comprensorio compreso dalla Liguria sino alla Campania. Lungo la costa medio adriatica (Marche, Abruzzo), quella basso tirrenica e in Italia meridionale ed insulare sono invece presenti nuclei apparentemente isolati di dimensioni più contenute.
Al fine di mitigare l'impatto sulle attività antropiche e con l'intento di limitarne la diffusione, a partire dagli anni '90 diverse Amministrazioni regionali e provinciali hanno dato attuazione a piani di controllo della Nutria disposti ai sensi dell'art. 19, della legge 157/1992. In generale questi piani hanno contribuito a ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche (coltivazioni agricole e arginature di corsi d'acqua).
Quando nel 2014 la norma ha declassato la Nutria da specie selvatica ad "animale infestante" al pari dei topi, delle talpe, delle arvicole e dei ratti propriamente detti, i piani di controllo sono stati demandati ai Comuni determinando, oltre alla frammentazione dei referenti, un'applicazione discontinua e disomogenea del prelievo.

ASPETTI GIURIDICI

Norme comunitarie

- Convenzione di Rio (1992) recepita dalla Comunità Europea (Decisione del Consiglio 93/626/CEE) che vieta di introdurre specie esotiche o se del caso ne chiede il controllo o l'eliminazione se minacciano gli ecosistemi gli Habitat o le specie" (Allegato A, Art.8 – h).

- Raccomandazione del Consiglio d'Europa 77/1999 che include la Nutria tra le specie aliene invasive che causano impatti rilevati alla biodiversità, e chiama i Paesi membri del Consiglio d'Europa a eradicare, ove possibile, tale specie.

- Regolamento (CE) 1069/2009 del 21/10/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002.

- Regolamento (UE) 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, che impone agli Stati membri l'eradicazione rapida di tale specie.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13/07/2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, in applicazione del Regolamento 1143/2014.

Normativa nazionale

- Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e successive modifiche ed in particolare l'art.19, che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, sulla base di parere - obbligatorio ma non vincolate - di ISPRA, chiamato a verificare la selettività dei metodi di prelievo utilizzati.

- Legge ~~n.~~ 394/1991 "*Legge Quadro sulle Aree Protette*" e in particolare l'art. 22, comma 6, che prevede che nei Parchi e nelle Riserve regionali i prelievi e abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell'organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

- Legge 116/2014 "*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare con l'art.11, comma 11 bis, le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi

propriamente detti e arvicole, sono escluse dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/1992, modificando in tal senso l'art. 2, comma 2.

- Legge 221/2015 *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*, pubblicata sulla G.U. n. 13 del 18/1/2016, in vigore dal 02/02/2016, ed in particolare l'art. 7, comma 5, lett. a) che prevede, ferma restando l'esclusione della Nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all'art. 2 della legge 157/19292, che la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni secondo il disposto dell'art. 19 della legge 157/1992.

- Visto l'attuale status giuridico proprio del roditore derivante dalle norme nazionali e dalle modifiche approvate sopra sintetizzate (specie esclusa dalla fauna selvatica oggetto di tutela da parte della legge 157/1992), ISPRA ritiene che l'impiego preventivo di metodi ecologici indicato all'art. 19, della legge 157/1992 non debba applicarsi al caso delle specie alloctone invasive in generale ed alla Nutria in particolare. Ciò sia in relazione allo status giuridico della specie, che come sopra richiamato non rientra tra le specie tutelate dalla legge 157/1992, sia perché tale opzione va in generale considerata esclusivamente nel caso di interventi volti a mitigare impatti causati da specie autoctone, mentre nel caso delle specie alloctone – per le quali le politiche globali, comunitarie e nazionali impongono obiettivi di eradicazione e contenimento – tale indicazione appare in generale non opportuna ed inapplicabile. Resta invece cogente l'obbligo di utilizzare tecniche che assicurino la selettività del prelievo.

- Decreto Legislativo 230 del 15 dicembre 2017, che adegua la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 1143/2014.

Normativa regionale

- Legge regionale 20/2017 "*Misure per il contenimento finalizzato all'eradicazione della nutria (Myocastor coypus)*", che prevede che la Regione metta in atto un piano triennale per l'eradicazione della nutria in applicazione del Regolamento comunitario 1143/2014.

EVOLUZIONE DEL QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Come evidenziato in premessa la Nutria è specie alloctona per il territorio nazionale dove è stata artificialmente introdotta nei primi decenni del XXº secolo per scopi economici. Considerato che l'art. 2, della legge 157/1992 sancisce che fanno parte della fauna selvatica le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale, le popolazioni di Nutria naturalizzate sono state considerate, sin dal loro stabile insediamento, fauna selvatica.
L'appartenenza della Nutria alla fauna selvatica ha comportato la possibilità del ricorso alla limitazione numerica delle popolazioni mediante il ricorso a metodi selettivi secondo la procedura indicata dall'art. 19, della legge 157/1992 sentito il parere di ISPRA. In virtù del suddetto disposto normativo in diverse

realtà locali sono stati attivati piani regionali e provinciali di controllo finalizzati al contenimento dei danni arrecati dalla Nutria. Gli strumenti ritenuti accettabili per la realizzazione dei piani di controllo sono stati la cattura selettiva in vivo entro gabbie-trappola, eventualmente dotate di esca alimentare, con successiva soppressione, oppure l'abbattimento diretto con arma da fuoco.
L'entrata in vigore della legge 116/2014 ed in particolare l'art. 11, comma 11 bis, ha modificato lo status giuridico della Nutria escludendola, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/1992, modificando in tal senso l'art. 2, comma 2.
La successiva Circolare interministeriale, firmata da Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 31/10/2014, ha proposto un'interpretazione del quadro normativo, così come sopra modificato, che trasferiva la competenza in materia di gestione delle nutrie ai Comuni.
In diverse realtà locali l'attribuzione della competenza ai Comuni e la mancata approvazione dei piani di contenimento da parte di molti di questi, unita alla venuta meno dell'impegno regionale e provinciale, ha determinato diffuse situazioni di disomogeneità nell'azione di contenimento della specie.
L'approvazione della legge 221 del 28/12/2015, pubblicata sulla G.U. n. 13 del 18/01/2016 ed entrata in vigore il 02/02/2016, ha confermato l'esclusione della Nutria dalle specie di fauna selvatica prevedendo altresì che gli **interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni** presenti vengano realizzati secondo i modi e le procedure disposte dall'art. 19, della legge 157/1992. Titolare dell'attuazione dei piani di controllo sono le Regioni.
Infine il Regolamento (UE) 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/10/ 2014 reca **disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive**, introducendo un obbligo, per le specie contemplate nell'elenco delle specie esotiche di rilevanza unionale, di attuazione di misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento delle popolazioni.

CONFLITTI

Impatto sulle biocenosi

Il sovra-pascolamento attuato dalle nutrie, che si nutrono delle parti sia epigee che ipogee delle piante, provoca un deterioramento qualitativo dei biotopi umidi che rappresentano un biotopo di grande valore ecologico. Localmente l'attività di alimentazione può arrivare a determinare la scomparsa di intere stazioni di Ninfee *Nymphaea* spp., di Canna di palude *Phragmites* spp. e di Tifa *Typha* spp., provocando profonde alterazioni degli ecosistemi. È stata inoltre evidenziata la compromissione del successo riproduttivo di alcune specie ornitiche tipiche di ambiente acquatico quali il Tarabuso *Botaurus stellaris*, il Falco di palude *Circus aeruginosus* e il Basettino *Panurus biarmicus*. È segnalata la distruzione da parte della Nutria dei nidi e/o la predazione di uova e pulli del Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, della Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*, del Germano reale *Anas platyrhynchos*, ma soprattutto del Mignattino piombato *Chlidonias hybridus*, la cui popolazione italiana presenta criticità diffuse.

Danni alle produzioni agricole

La Nutria è un roditore a dieta essenzialmente erbivora e generalista che comprende diverse essenze vegetali naturali e coltivate. La mole corporea non indifferente impone esigenze alimentari elevate che

per un soggetto adulto si aggirano su valori di 1,2 – 2,5 chilogrammi di alimento fresco al giorno e la composizione della dieta varia a seconda delle aree occupate. Lo spettro trofico può comprendere una frazione più o meno importante di piante coltivate. Bisogna infatti considerare come le piante coltivate siano generalmente più ricche di elementi nutritivi rispetto a quelle naturali e quindi più appetite a parità di fruizione. Inoltre esse risultano più concentrate nello spazio, per cui anche sotto il profilo del bilancio energetico il loro utilizzo appare più vantaggioso rispetto a quello delle piante spontanee (Cocchi e Riga, 2001). La barbabietola da zucchero, il riso, il granoturco e diverse colture ortive sono oggetto di asporti localmente anche consistenti. I danni economici possono essere molto consistenti e hanno superato gli 11 milioni di Euro nel periodo 1995-2000 (Panzacchi et al. 2007).

Rischi idraulici

La preferenza per l'ambiente acquatico propria della specie, unita alla consuetudine di scavare gallerie e tane ipogee con sviluppo lineare anche di diversi metri, può rappresentare un rischio per la tenuta delle arginature di corsi d'acqua naturali, di canali di irrigazione e di scolo e bacini artificiali, in particolare in occasione di piene. La tana viene ricavata nelle sponde con escavazione diretta di un tunnel di vari metri, con camere terminali per il riposo e alcune uscite secondarie. Sulle arginature fuori terra di corsi d'acqua e canali la presenza di tane di Nutria può contribuire ad innalzare il pericolo di rotta idraulica soprattutto se, come già accennato, associato alla contestuale presenza di tane e gallerie scavate da altri mammiferi ad abitudini fossorie che creano cunicoli, talora passanti, nel corpo arginale e di dimensioni tali da poter consentire, in alcuni casi, l'ispezione diretta da parte dell'uomo. Tuttavia di norma le tane di Nutria sono scavate in prossimità del pelo d'acqua interno o esterno all'argine (fosso di gronda) interessando il profilo basale della sponda arginale. Nel caso invece di scavi prodotti su canali interrati non sussiste un vero e proprio rischio idraulico. In questi casi il problema riguarda il progressivo smottamento del terreno delle sponde dei canali, con il conseguente pericolo di occlusione della sezione idraulica e di erosione delle sponde medesime.

DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA A SCALA REGIONALE

Sul territorio regionale la presenza è segnalata a partire dagli anni '90 del secolo scorso. L'areale di diffusione è andato via via ampliandosi fino a raggiungere l'attuale espansione che comprende praticamente l'intero territorio della pianura, nonché alcune delle valli più meridionali dei comprensori montani. La presenza stimata recentemente dall'Università di Udine è di circa 70.000.

DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Non c'è un preciso conteggio dei danni all'agricoltura, perché da quando la specie è uscita dalla protezione della legge 157/1992, i regolamenti provinciali, tuttora in vigore, non consentono l'indennizzo dei danni provocati da questa specie, proprio per questo motivo risulta quanto mai importante riuscire a contenere l'espansione della specie.

DANNI ALLE DIFESE IDRAULICHE

L'impatto sulle difese idrauliche risulta particolarmente importante, soprattutto a carico delle sponde dei canali. I consorzi di bonifica hanno segnalato danni per l'ammontare di € 16.330.000.

GESTIONE PREGRESSA

La Nutria è stata oggetto di piani di controllo attuati dalle Province ai sensi dell'art. 19 della legge 157/1992 e della LR 14/2007.
In proposito sono stati adottati i seguenti provvedimenti regionali:

- Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 547 recante "*Direttiva 2009/147/CE, art. 9. LR 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie nutria (Myocastor coypus) sul territorio regionale*".
- Decreto del responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 29 gennaio 2014, n. 259 recante "*Legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga per il controllo della specie alloctona Nutria (Myocastor coypus)*".
- Decreto del responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 16 giugno 2016, n. 1574 recante "*Legge 157/1992, artt. 2, comma 2, e 19, comma 2. Rilascio del provvedimento di controllo della specie alloctona Nutria (Myocastor coypus)*".
- Deliberazione della Giunta regionale 06 novembre 2017, n. 2148 recante "LR 20/2017, art. 2, comma 1, lettera a). Piano triennale di eradicazione della nutria".

PIANO DI CONTROLLO

Alla Regione e agli Enti gestori delle Aree Naturali Protette compete il controllo della Nutria limitatamente alla Superficie Agro-Silvo-Pastorale di pertinenza così come individuata dagli strumenti di pianificazione regionale, mentre in ambito urbano le attività previste competono ai Comuni.
Preso atto che gli interventi di controllo della popolazione di Nutria, in quanto specie alloctona invasiva non tutelata dalla legge 157/1992, sono finalizzati alla eradicazione della specie, si ritiene, così come indicato dall'ISPRA e evidenziato nel capitolo sugli aspetti normativi, che non debba essere prevista la "prioritaria applicazione di metodi indiretti ecologici" di intervento come disposto dall'art. 19, della legge 157/1992.

1. Finalità perseguite

Il controllo della Nutria si rende necessario su tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane ed è finalizzato al contenimento con intento eradicativo. Gli interventi di limitazione devono pertanto assumere caratteristiche di capillarità e continuità sia

temporale che spaziale e devono vedere coinvolti attivamente tutti i soggetti a diverso titolo interessati dai problemi causati dalla specie. In particolare:

- Al fine di limitare l'impatto della specie sulle **difese idrauliche e, in particolare, sui sistemi arginali**, è di fondamentale importanza il coinvolgimento diretto degli Enti gestori delle opere suddette (**Consorzi di Bonifica**), con riferimento alle rispettive competenze territoriali.
  I gestori, al fine di individuare le aree maggiormente interessate dal fenomeno ed intervenire in maniera incisiva e tempestiva, possono richiedere alle strutture competenti della Regione il supporto di personale abilitato e l'affiancamento delle unità di volontariato. Successivamente alla rimozione delle nutrie, condotta nei modi che verranno di seguito indicati, qualora si rinvengano cavità che costituiscono una criticità per la stabilità o per la funzionalità dell'opera di difesa idraulica, i gestori disporranno la chiusura delle medesime a valere sulle risorse disponibili.

- Alla mitigazione dell'impatto sulle colture agricole si ritiene di provvedere consentendo **ai proprietari o conduttori di fondi agricoli** di intervenire direttamente se in possesso dei requisiti richiesti o tramite coadiutore di sua fiducia, purché adeguatamente formato, con le modalità indicate nel presente piano, dandone comunicazione all'Ispettorato forestale competente per territorio oppure inoltrando a quest'ultimo specifica richiesta di intervento. Possono altresì essere autorizzati dagli Enti gestori dei Parchi e Riserve regionali per i territori di loro competenza.

2. Durata

Il presente piano ha durata sino a tutto l'anno 2023, senza soluzione di continuità.
Nelle more dell'adozione del nuovo Piano di eradicazione della specie Nutria, il presente Piano rimarrà in vigore alle medesime condizioni e con le medesime modalità nello stesso contenute.

3. Metodi di intervento

È vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo.

a) Cattura in vivo mediante gabbie-trappola e successiva soppressione

La cattura in vivo tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale in virtù della rispondenza a requisiti buona selettività, efficacia e ridotto disturbo che ne consentono l'utilizzo in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie.
Vanno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) ed eventualmente di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco o altra idonea sostanza vegetale) preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura della Regione o dagli Enti di gestione dei Parchi.

La cattura mediante gabbie-trappola identificabili può essere effettuata dal **Corpo Forestale Regionale**, dalle **guardie comunali munite di licenza di caccia**, dalle **guardie volontarie** di cui all'art. 27, comma 1, lettera b) della legge 157/1992, da **operatori appositamente selezionati** (si veda punto 4.) anche non titolari di licenza di caccia già abilitati dalle Province dalla Regione, dal **personale addetto alla vigilanza sulle opere di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28**, purché abilitato, **dai proprietari o conduttori di fondi agricoli** sui fondi di proprietà o in conduzione o da coadiutore di loro fiducia e, limitatamente ai Parchi e Riserve Regionali, anche dal proprio **personale di Vigilanza (Guardia-parco)**.

Le gabbie, una volta attivate, **devono essere controllate almeno una volta al giorno (due volte al giorno in periodo estivo)**. Il controllo giornaliero è richiesto al fine di non procurare inutili sofferenze agli animali catturati e di verificare la eventuale presenza nelle gabbie di specie non bersaglio. **Animali appartenenti ad altre specie eventualmente catturati dovranno essere prontamente liberati**.

Coloro che utilizzano gabbie date in concessione sono tenuti a custodire i beni affidati con diligenza, a non cederli a terzi senza l'autorizzazione della Regione a comunicare tempestivamente ogni episodio di sottrazione, furto o danneggiamento.

La soppressione con metodo eutanasico degli animali catturati con il trappolaggio **deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura** mediante:

- fucile con canna ad anima liscia di cui all'art. 13 comma 1 della L. 157/1992;

- arma da fuoco con canna ad anima liscia di piccolo calibro (tipo flobert) dai soggetti di cui al punto successivo;

- dispositivi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule e calibro pari a 4.5 per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dell'arma in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanasico per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica e custodita nella custodia (artt. 9 e 10 D.M. 09/08/ 2001, n. 362);

- trasferimento delle nutrie catturate in contenitori ermetici ove vengono esposte al monossido di carbonio ad alta concentrazione.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato nonché i Comuni possono incaricare delle operazioni di controllo imprese di disinfestazione o *pest control* che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 4. (operatori espressamente autorizzati) nel rispetto delle modalità e dei metodi previsti dal presente piano regionale.

I soggetti incaricati alla manipolazione delle nutrie e delle trappole sono tenuti ad utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale, tra cui guanti protettivi sufficientemente spessi, nel rispetto della

normativa vigente in materia.

b) Abbattimento diretto con arma da sparo

L'abbattimento diretto può essere attuato con:

- fucile con canna ad anima liscia o rigata di cui all'art. 13, comma 1 della L. 157/1992;
- arma da fuoco con canna rigata o ad anima liscia di piccolo calibro (tipo flobert) e dispositivi ad aria compressa con potenza superiore a 7,5 Joule solamente dai soggetti di cui ai successivi punti b 1), b 2) e b3).

L'abbattimento diretto può essere effettuato:

b 1) da personale del **Corpo Forestale Regionale** e dalle **guardie comunali munite di licenza di caccia**;

b 2) dal **personale di Vigilanza (Guardia-parco) degli Enti di gestione per i Parchi**, limitatamente ai territori di competenza;

b 3) **guardie volontarie** di cui all'art. 27, comma 1, lettera b), della legge 157/1992 **munite di licenza di caccia**;

b 4) da **operatori appositamente selezionati** titolari di licenza di caccia abilitati dalla Provincia o dalla Regione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;

b 5) **dai proprietari o conduttori di fondi agricoli** in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità nel perimetro dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;

b 6) da **cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria** esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3^ domenica di settembre – 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario.

Ogni operatore deve essere dotato di adeguata copertura assicurativa.
Al fine di escludere possibili abbattimenti accidentali di esemplari di Lontra (*Lutra lutra*) causati dalla sua somiglianza morfologica alla nutria e dalla sovrapposizione degli ambienti frequentati, è proibito l'abbattimento diretto con arma da fuoco della nutria nei comprensori anche venabili ove è segnalata la presenza della Lontra. L'Amministrazione s'impegna a comunicare agli istituti di protezione e di gestione faunistico-venatoria le aree di presenza della Lontra dove va escluso l'abbattimento diretto di nutrie.

4. Operatori

Le catture e/o gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità della Regione ed **essere attuati dai soggetti indicati all'art. 19 della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati**, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione con prova finale, direttamente coordinati dagli Ispettorati forestali competenti per territorio o dal Servizio foreste e corpo forestale e autorizzati da parte dal Servizio regionale competente in materia venatoria. **Sono fatte salve le abilitazioni ottenute ai sensi dell'art. 7 della LR 14/2007 e le abilitazioni ottenute precedentemente all'entrata in vigore del presente piano**.
Per gli operatori di cui all'art. 4 comma a) e comma c), numero 2), della LR 20/2017, non sono necessarie la partecipazione ai corsi di preparazione e l'autorizzazione da parte del Servizio regionale competente in materia venatoria.
Nei Parchi e nelle Riserve naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione dell'area protetta, secondo le modalità e le prescrizioni definite dalla specifica legge regionale.

5. Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati:

a) Parchi regionali e Riserve regionali

Nelle aree A, B e C dei Parchi regionali e nelle Riserve naturali il controllo può essere esercitato tutto l'anno prioritariamente mediante l'uso di gabbie-trappola, di cui al precedente punto 3, da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. a) e successiva soppressione con i metodi sopraindicati salvo diverse disposizioni sul metodo appositamente emanate degli Enti di Gestione.

Nelle zone A, B, C, dei Parchi regionali e nelle Riserve naturali è vietato l'abbattimento diretto delle nutrie con arma da fuoco, salvo diversa disposizione dell'Ente di gestione, motivata da particolari casi di urgenza ed emergenza, che individui le zone dove si potranno effettuare gli abbattimenti, la durata e i periodi di tali abbattimenti (ricadenti nell'arco temporale 1 agosto – 31 gennaio), da effettuarsi da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. b1, b2, b3, b4. Considerato lo scarso disturbo provocato alle specie non target, è consentito l'abbattimento diretto con l'uso di dispositivi ad aria compressa con potenza superiore a 7,5 Joule solamente dai soggetti di cui al precedente punto 3 lettere b 1), b 2) e b3).

Esclusivamente nelle Aree Contigue ai Parchi è consentito l'abbattimento diretto con arma da sparo per l'intero anno da parte del personale di cui al precedente punto 3 lett. b), salvo diverse disposizioni più restrittive emanate dagli Enti di gestione.

b) Siti della Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, qualora non ricadenti in Aree Protette o Istituti di protezione, il controllo della Nutria può essere eseguito:

- mediante cattura con gabbia-trappola di cui al precedente punto 3 e successiva soppressione con i metodi sopraindicati, tutto l'anno.

- con abbattimento diretto con arma da fuoco, attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3, b4 e b5, che può essere effettuato tutto l'anno fatta eccezione per le zone umide incluse nei siti (SIC e ZPS) nelle quali può essere effettuato dal 1 agosto al 31 gennaio. L'abbattimento diretto con dispositivi ad aria compressa con potenza superiore a 7,5 Joule, attuato dai soli soggetti di cui al punto 3 lettere b 1), b 2) e b3) è consentito durante tutto l'anno. In tali siti è consentito solo l'uso di munizionamento atossico.

c) Istituti di protezione di cui alla legge 157/1992

Il controllo della Nutria negli istituti di protezione della fauna selvatica istituiti ai sensi della legge 157/1992 (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica) o di norme regionali può essere effettuato per l'intero anno mediante l'utilizzo delle gabbie di cattura e successiva soppressione con i metodi sopraindicati.

L'abbattimento diretto con arma da fuoco nei suddetti istituti deve essere limitato al periodo 1 agosto – 31 gennaio e deve essere attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3 e b4. Nelle zone umide incluse in tali ambiti è consentito solo l'uso di pallini atossici.

d) Territori cacciabili

Nei territori cacciabili può essere effettuata la cattura tramite l'utilizzo delle gabbie e successiva soppressione durante tutto l'anno da tutti gli operatori previsti dalla LR 20/2017.
Inoltre in tali territori può essere effettuato l'abbattimento diretto con arma da fuoco tutto l'anno da parte dei seguenti operatori:

- **agenti del Corpo Forestale regionale e guardie comunali munite di licenza di caccia**;

- **guardie volontarie** di cui all'art. 27, comma 1, lettera b), della legge 157/1992 **munite di licenza di caccia**;

- **operatori appositamente selezionati** titolari di licenza di caccia abilitati dalla Provincia o dalla Regione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità **anche nelle giornate di silenzio venatorio e nei periodi preclusi all'attività venatoria**;

- **dai proprietari o conduttori di fondi agricoli** in possesso di abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità, o da coadiutore di loro fiducia, nei terreni in proprietà o conduzione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;

- da **cacciatori** durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario.

Tutti gli operatori coinvolti nell'attuazione del piano di controllo della Nutria sono tenuti a tenere un registro degli abbattimenti, anche in forma digitale, che riporti, per ogni individuo abbattuto, il sito di realizzazione dell'abbattimento, la tecnica utilizzata, la data e l'ora di realizzazione dell'abbattimento, il sesso dell'esemplare, e se possibile i principali parametri morfometrici (peso, lunghezza totale, etc.). L'autorità regionale competente dovrà mantenere un registro aggiornato di tali dati.

e) Aree urbane

I Comuni attivano il controllo della Nutria **nelle aree urbane con l'uso esclusivo di gabbie trappola** nel rispetto delle indicazioni procedurali e di rendicontazione contenute nel presente piano. Possono attivare il piano per conto proprio o avvalendosi di imprese di disinfestazioni o *pest control,* con l'obbligo di operare con personale in possesso dei requisiti di cui al punto 4. (operatori espressamente autorizzati).

6. Quantitativi massimi prelevabili

Tenuto conto che l'obiettivo auspicabile, anche se di difficile attuazione, è l'eradicazione della specie dal territorio regionale e visto lo status giuridico della **specie non sono previste limitazioni numeriche al prelievo della Nutria.**

7. Smaltimento delle carcasse

Considerato il Regolamento CE 1069/2009 che all'art. 2, comma 2, lettere a) e b) esclude dall'ambito di applicazione del regolamento stesso sia "*i corpi interi o parti di animali selvatici, diversi dalla selvaggina, non sospettati di essere infetti o affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali, ad eccezione degli animali acquatici catturati a scopi commerciali*".

Si consideri che le nutrie appartenenti a popolazioni naturalizzate sono considerate animali ai sensi dell'art. 3, punto 7 del Regolamento n. 1069/2009 (animali non detenuti dall'uomo. Perciò quando a giudizio della competente Autorità Sanitaria non sussista il sospetto, supportato da evidenze, che le nutrie siano infette o affette da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali, non si è tenuti ad applicare le norme del Regolamento di cui sopra.
Ciò non di meno anche nel caso in cui non vi sia sospetto che le nutrie siano affette da malattie trasmissibili, appare opportuno individuare modalità di smaltimento che forniscano sufficienti garanzie sotto il profilo sia ecologico, sia igienico-sanitario. A tal fine si prevede quanto segue:

- Nel caso di piccole quantità giornaliere, individuabili nell'ordine massimo di 10 capi per ettaro, le nutrie uccise possono essere smaltite direttamente dall'operatore mediante

sotterramento. Questo dovrà avvenire in un terreno adeguato e a una profondità sufficiente a impedire ai carnivori di accedervi (ricoperte con almeno 100 cm di terreno compatto), dando attuazione alle precise indicazioni a tal fine fornite dall'autorità sanitaria locale competente;

- In caso di rilevanti quantitativi giornalieri o di impossibilità di disporre di terreni idonei al sotterramento, le nutrie sono assimilate ai *Materiali di categoria 2* di cui all'art. 9, lettera f), punto i), del Regolamento CE 1069/2009. Lo smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento. Lo smaltimento sarà a carico della Regione, il ritiro delle carcasse sarà coordinato dagli Ispettorati forestali competenti per territorio o dal Servizio foreste e corpo forestale.

La Nutria abbattuta direttamente con arma da fuoco, uccisa nell'ambito dei piani di controllo che in via eccezionale **per le condizioni dell'habitat non sia possibile recuperare, può essere lasciata in loco, purché vengano utilizzate munizioni atossiche.**

Questa possibilità trova supporto nei *consideranda* posti in premessa al Regolamento sopra menzionato, in particolare al punto 13), dove si afferma: "*Inoltre, al fine di prevenire rischi derivanti da animali selvatici, ai corpi o parti di corpi di tali animali, dei quali si sospetta che siano stati contaminati da malattie trasmissibili, dovrebbero applicarsi le norme del presente regolamento. Questo non dovrebbe implicare l'obbligo di raccogliere e smaltire i corpi degli animali selvatici che sono morti o sono stati cacciati nel loro habitat naturale. (omissis).*". Pertanto, se non si ha ragione di ritenere che le nutrie uccise siano contaminate da malattie trasmissibili, non dovrebbe sussistere l'obbligo di raccolta e smaltimento dei loro corpi**.**

8. Attuazione

Ai sensi dell'art. 4, della LR 20/2017 i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire **sotto la diretta responsabilità** della Regione, alla quale è demandata l'attuazione di quanto previsto dal presente piano.
A tal fine:

a) Coordina l'attività degli operatori selezionati ed autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite, in accordo con i Distretti venatori, fatta salva la possibilità della Regione di definire modalità specifiche e uniformi;
b) gestisce le comunicazioni di intervento diretto degli agricoltori;
c) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, degli Enti gestori delle acque, dei Comuni o dei cittadini;
d) fornisce le gabbie di cattura preventivamente dotate di matricola identificativa;
e) provvede all'eventuale smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti qualora classificati come materiale di cat. 2 (art. 9, lettera f, punto i del Regolamento CE 1069/2009);
f) organizza i corsi di formazione per gli operatori demandati al controllo.

Gli **Enti dei Parchi regionali e delle Riserve naturali regionali** attuano il presente piano nei territori

di competenza ai sensi dell'art. 3, della LR 20/2017. Le attività di cui sopra sono pertanto demandate agli Enti stessi ivi comprese le autorizzazioni da rilasciare agli operatori selezionati al controllo della Nutria e agli agricoltori interessati.
Nelle zone urbanizzate l'attuazione del Piano compete ai **Comuni**.
Per l'attuazione del presente piano, qualora necessario, possono essere sottoscritte apposite convenzioni tra a Regione, gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali, i Comuni ed altri soggetti a vario titolo interessati quali gli Enti gestori delle acque o i Distretti venatori.

9. Obiettivi del Piano e verifica del loro raggiungimento (Monitoraggio)

Il monitoraggio della dinamica spaziale della specie può dare utili informazioni sugli effetti delle attività di controllo piuttosto che sulla presenza o la colonizzazione di determinati comprensori. Nelle aree dove la specie è in espansione, la stabilizzazione dell'area di diffusione o la sua contrazione può essere un'indicazione dell'efficacia del controllo. La diffusione della specie può essere valutata attraverso programmi di monitoraggio. Il monitoraggio della specie rientra tra gli obblighi previsti dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1143/2014 che stabilisce la necessità di istituire un sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale.
Una tecnica suggerita in forza del buon rapporto costi/efficacia che la contraddistingue è quella messa a punto da Balestrieri et al. (2015) in aree agricole della Lombardia dove si è stimata l'abbondanza della nutria conteggiando il numero di passaggi (i cosiddetti 'scivoli' per accedere all'acqua) degli animali contati lungo entrambe le sponde di 3 km di canali (n. medio di passaggi/100 m di canali). Detto numero è risultato correlato con l'abbondanza delle popolazioni rilevata con attività di cattura, marcatura e ricattura. Pertanto, l'acquisizione con cadenza annuale del numero di scivoli in tratte campione di corsi d'acqua ove operare il monitoraggio standardizzato costituisce misura fortemente suggerita per valutare indirettamente l'abbondanza delle popolazioni in aree con presenza di canali.

In riferimento agli obblighi derivanti dagli artt. 14 e 19 del Regolamento EU 1143/2014, la Regione pianifica e attua la raccolta di dati utili a quantificare gli effetti del controllo attraverso la raccolta di indici specifici. Tali rendicontazioni dovranno essere inviate a ISPRA per la definizione di un quadro nazionale sulla gestione della specie. Gli obiettivi specifici conseguiti dal piano in parola verranno monitorati come segue:

- Continuazione di attività gestionali volte al contenimento spaziale delle popolazioni al fine di evitare l'ulteriore espansione della specie.
- Aggiornamento dell'areale distributivo aggiornato della specie in base alla distribuzione in quadranti di 1x1 km.
- Controllo coordinato a livello regionale.
- Verifica dell'efficacia delle attività di controllo mediante la valutazione dei seguenti indici da rilevare in base alle motivazioni che hanno portato all'attivazione dei piani di controllo nei singoli distretti territoriali:
    - stabilizzazione o contrazione dell'area di presenza della specie;

- numero di animali rimossi;
- stabilizzazione o riduzione del danno alle attività agricole;
- stabilizzazione o riduzione delle porzioni lineari di argini danneggiate dall'attività di scavo delle nutrie.

10. Rendicontazione

I soggetti attuatori del presente Piano, Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali e Comuni **inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo** dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato.
I dati sui prelievi sono raccolti tramite il portale "INFOFAUNAFVG" o tramite altra idonea documentazione messa a disposizione per gli operatori non abilitati all'inserimento informatico dei dati. I dati documentali verranno poi inseriti nel portale "INFOFAUNAFVG" dal personale abilitato.
Ai fini della valutazione degli obiettivi del presente piano, gli agricoltori segnalano i danni subiti e la loro localizzazione.
Al termine del periodo di attuazione del piano la Regione produrrà ad ISPRA un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_339_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 339
LR 6/2008, art. 3 e art. 30. Modello del tesserino regionale di caccia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO in particolare l'articolo 12, commi 5 e 12, i quali tra l'altro, prevedono rispettivamente che:
- fatto salvo l'esercizio venatorio con l'arco o con il falco, l'esercizio venatorio può essere praticato in via esclusiva in una delle seguenti forme:
a) vagante in zona Alpi;
b) da appostamento fisso;
c) nell'insieme delle altre forme di attività venatoria consentite dalla presente legge e praticate nel rimanente territorio destinato all'attività venatoria programmata;
- ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria è altresì necessario il possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla regione di residenza, ove sono indicate le specifiche norme inerenti il calendario regionale, nonché le forme di cui al comma 5 e gli ambiti territoriali di caccia ove è consentita l'attività venatoria. Per l'esercizio della caccia in regioni diverse da quella di residenza è necessario che, a cura di quest'ultima, vengano apposte sul predetto tesserino le indicazioni sopramenzionate;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera g quater), della legge regionale 6/2008, il quale annovera tra le funzioni della Regione il rilascio, la distribuzione, la sospensione e il ritiro del tesserino regionale di caccia;
VISTO l'articolo 30, commi 1 e 2, della medesima legge, ai sensi del quale per l'esercizio dell'attività venatoria è necessario il possesso del tesserino regionale di caccia in corso di validità rilasciato dalla Regione su cui sono indicate la tipologia di fruizione venatoria, le giornate di caccia e le specie e quantità di fauna prelevata giornalmente;
VISTA la propria precedente deliberazione 21 marzo 2014, n. 502, con la quale è stato approvato il modello-tipo del tesserino regionale di caccia e, il contestuale coordinamento dell'attività di rendicontazione dei dati della gestione venatoria;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
ATTESO che il Piano faunistico regionale ha recepito i confini della Zona faunistica delle Alpi, determinati con propria deliberazione 11 febbraio 2010, n. 249, così come successivamente modificati dalla deliberazione 15 marzo 2019, n. 424;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023" e in particolare l'articolo 3, comma 2, il quale prevede che al fine di pianificare il prelievo della specie Cinghiale, nella massima considerazione delle esigenze di salvaguardia della biodiversità e di tutela delle produzioni agricole, la regolamentazione dei periodi e degli orari del prelievo di selezione della specie medesima avviene con deliberazione della Giunta regionale da adottare, ai sensi dell'articolo 11 quaterdecies, comma 5, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modifiche, dalla legge 248/2005, entro la fine dell'anno precedente a quello interessato, sentito il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi distinti per sesso e classi di età;
ATTESO altresì che l'esercizio venatorio sul territorio regionale è consentito, nelle diverse tipologie di fruizione venatoria previste dalle normative più sopra riportate, anche a cacciatori, non residenti in ambito regionale e, analoga fattispecie può trovare applicazione anche nella situazione inversa;
CONSIDERATO che la mancata previsione dell'indicazione della zona prescelta per la fruizione venatoria, nel tesserino regionale di caccia, comporta, nell'ipotesi sopra richiamata, una sanzione ai sensi dell'articolo 31, comma 1, lettera a), della già citata legge 157/1992, a carico del cacciatore esercitante;
RITENUTO pertanto di adeguare il modello del tesserino regionale di caccia, approvato con la deliberazione 21 marzo 2014, n. 502, apportando le integrazioni finalizzate all'indicazione della specifica Zona di caccia, per i cacciatori che esercitano l'attività venatoria nelle diverse tipologie di fruizione venatoria, in tale zona;
RITENUTO altresì, in ossequio alle disposizioni individuate dalla legge regionale 25/2020, di prevedere la fruizione venatoria a far data dall'annata venatoria, ovvero primo aprile di ogni anno;
ATTESO che in concomitanza con le modifiche sopra richiamate l'occasione è propizia ad apportare:
- una precisazione nella copertina interna del documento, specificando le due diverse modalità di resti-

tuzione del documento stesso alla conclusione della stagione venatoria;
- gli aggiornamenti riferiti ai contenuti di cui all'articolo 13, del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR), collocati nel retro della copertina interna del documento;
- una ulteriore precisazione sulle due diverse modalità di restituzione del documento stesso collocata nell'ultima pagina del documento, con la finalità di ricevuta dell'avvenuta restituzione;
ATTESO che:
- le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti la copertina interna saranno apportate alla stessa, corrispondente alla pagina 2, dell'allegato alla deliberazione n. 502/2014;
- le integrazioni proposte riguardanti la previsione della legge regionale 25/2020 saranno inserite nelle pagine 8, 9, 10 e 11, corrispondenti alle giornate utili al prelievo venatorio a far data dal 1° aprile al 15 maggio, individuate alla pagina 15, dell'allegato alla deliberazione n. 502/2014;
- le ulteriori integrazioni proposte riguardanti la previsione della legge regionale 25/2020 saranno inserite alla pagina 35 e seguenti dell'allegato alla deliberazione n. 502/2014, per consentire l'eventuale fruizione venatoria nel periodo 1° febbraio - 31 marzo;
- le modifiche proposte, riguardanti la previsione della legge 157/1992 saranno inserite alla pagina 84, del modello del tesserino, individuate alla pagina 47, dell'allegato alla deliberazione n. 502/2014;
RITENUTO pertanto di provvedere alla sostituzione del modello del tesserino regionale di caccia approvato con la deliberazione 21 marzo 2014, n. 502;
VISTO il modello del tesserino regionale di caccia predisposto a tal fine dal Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche nello schema di cui all'allegato A della presente deliberazione quale parte integrante e ritenuto di approvarlo;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:
1. È approvato il modello del tesserino regionale di caccia nello schema di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La raccolta dei dati di sintesi, relativi ai prelievi di ciascuna specie suddivisi per decadi ricavati dalla lettura dei tesserini venatori riferiti alle rispettive stagioni venatorie sono trasmessi annualmente:
- entro il 31 luglio al Distretto venatorio, a cura dei Dirigenti venatori;
- entro il 31 agosto al Servizio competente in materia faunistica e venatoria, a cura dei Distretti venatori.
3. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tesserino regionale
per l'attività venatoria
Annata venatoria
2021 / 2022

Nota

Il presente tesserino deve essere:

1. esibito a richiesta degli agenti di vigilanza;
2. presentato in visione a ogni richiesta del Direttore della Riserva di caccia o legale rappresentante di Azienda faunistico-venatoria;
3. restituito alla Riserva di caccia per coloro che hanno esercitato l'attività venatoria in qualità di cacciatore ammesso, aspirante o fruitore di permesso annuale, entro il termine indicato sul Regolamento di fruizione venatoria della Riserva di caccia medesima.
4. restituito alla Regione per i cacciatori che hanno esercitato l'attività venatoria in qualità di invitato, contestualmente al ritiro del tesserino per l'annata venatoria successiva.

Le annotazioni sul presente tesserino devono essere effettuate in modo leggibile, completo e con scrittura ad inchiostro indelebile.
Eventuali cancellature e correzioni devono consentire la lettura della scrittura originale.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)

La Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente della Regione pro-tempore, con sede legale in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel.: +39 040 3773710, e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it (in seguito, "Titolare"), in qualità di titolare del trattamento, informa, ai sensi dell'art. 13 Regolamento europeo 2016/679/UE (in seguito, GDPR), che i dati da Lei conferiti saranno trattati con le modalità e per le finalità di seguito descritte.

1. Titolare e responsabili
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente. (Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; Tel.: +39 040 3773710, e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it)
Il responsabile della protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. Oggetto del Trattamento
Il Titolare tratta i dati personali (quali ad esempio, nome, cognome, indirizzo, riferimenti bancari e di pagamento etc…) - in seguito "dati" - da Lei comunicati in sede di istanza volta al rilascio del tesserino regionale di caccia ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale n. 6, di data 06 marzo 2008.

3. Finalità del trattamento
I Suoi dati sono trattati ai soli fini dell'istruttoria per il rilascio del permesso di cui all'articolo 30 legge regionale n.6/2008.

4. Modalità di trattamento
Il trattamento dei Suoi dati è realizzato per mezzo delle operazioni indicate dall'art. 4 n. 2) GDPR e precisamente raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, estrazione, raffronto, utilizzo, comunicazione, messa a disposizione, cancellazione e distruzione da parte della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche, Servizio caccia e risorse ittiche.
I Suoi dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico e/o automatizzato.
Il Titolare tratterà i Suoi dati personali per adempiere alle finalità di cui sopra per il tutto il tempo necessario non oltre il tempo massimo previsto per le operazioni di scarto dei documenti ai sensi del D.P.G.R. n. 309/1999.

5. Accesso ai dati e comunicazione a terzi
Fatti salvi i casi in cui il titolare sia obbligato per legge a comunicare a soggetti terzi i Suoi dati, gli stessi non saranno oggetto di comunicazione e diffusione.

6. Natura del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati per le finalità di cui all'articolo 30 della L.R. n. 6/2008 è obbligatorio. Il mancato conferimento dei dati necessari comporta l'impossibilità del rilascio del tesserino regionale di caccia.

7. Diritti dell'interessato
Nella Sua qualità di interessato, può esercitare i diritti di cui all'articolo 13 del GDPR e precisamente i diritti di:
1) ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati che La riguardano e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2) ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza;
3) ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono raccolti e successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
4) opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che La riguardano;
5) proporre reclamo all'Autorità Garante.

8. Modalità di esercizio dei diritti
Potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti inviando una raccomandata A/R alla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, via Sabbadini 31, 33100 Udine, una PEC all'indirizzo: agricoltura@certergione.fvg.it o una e-mail all'indirizzo: cacciapesca@regione.fvg.it.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TESSERINO N. [ ]

Cognome ....

Nome..

Nato a ....

il ....

Res. ....

Via .... n. ....

Rilasciato in data ....

Verificati i requisiti di legge.

Il titolare del presente tesserino esercita l'attività venatoria nel territorio del Friuli Venezia Giulia in qualità di:

☐ Ammesso a Riserva di Caccia di ....

☐ Aspirante a Riserva di Caccia di ....

☐ Titolare di permesso annuale in Riserva di Caccia

☐ Fruitore di Azienda faunistico-venatoria

Il Direttore o Legale rappresentante

Caccia agli ungulati

1) Abilitazioni / attestazioni

☐ caccia di selezione (art. 5, comma 1 LR 14/1987)

☐ cane da seguita (art. 7bis LR 56/1986)

2) Scelta della forma di caccia nella Riserva di Caccia di appartenenza (art. 4 LR 14/1987)

☐ caccia di selezione

☐ caccia tradizionale

Il Direttore o Legale rappresentante

2
CALENDARIO VENATORIO REGIONALE
Caccia tradizionale
1
2ªdom.
3ªdom
1
5
30
10
31
10
31
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE
GENNAIO
quaglia, tortora
alzavola, beccaccino, colombaccio, marzaiola
cinghiale (max 90 gg. a scelta del D.V.)
capriolo
allodola, coniglio selvatico, lepre comune, merlo, minilepre, pernice rossa, starna
beccaccia, canapiglia, cesena, codone, germano reale, combattente, cornacchia grigia, cornacchia nera, fagiano, fischione, folaga, frullino, gazza, gallinella d'acqua, ghiandaia, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo sassello, volpe
cervo, coturnice, fagiano di m. maschio, lepre bianca, pernice bianca

Caccia di selezione

SPECIE	CLASSE DI SESSO ED ETÀ		15 MAG.	15 GIU.	16 AGO.	01 SET.	01 OTT.	15 OTT.	31 OTT.	01 NOV.	15 NOV.	01 DIC.	15 DIC.	31 DIC.	15 GEN.
CAPRIOLO	Maschio														
	Femmina sottile di circa 1 anno														
	Femmina di qualsiasi età														
	Piccoli dell'anno														
	Femmina con piccolo														
CAMOSCIO	Tutte le classi di sesso ed età														
	Femmina con piccolo														
CERVO	Tutte le classi di sesso ed età														
	Femmina con piccolo														
CINGHIALE	Tutte le classi di sesso ed età														
	Femmina con piccolo														
DAINO	Tutte le classi di sesso ed età														
	Femmina con piccolo														
MUFLONE	Tutte le classi di sesso ed età														
	Femmina con piccolo														

Effemeridi solari 2021 / 2022

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	7,19 6,57	17,22 17,44
MARZO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina (dal 29 inizio ora legale)	6,31 6,01 7,01*	18,04 18,25 19,25*
APRILE 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	6,32* 6,05*	19,46* 20,06*
MAGGIO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	5,42* 5,25*	20,25* 20,43*
GIUGNO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	5,15* 5,16*	20,57* 21,02*
LUGLIO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	5,24* 5,38*	20,59* 20,47*
AGOSTO 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	5,57* 6,16*	20,27* 20,01*
SETTEMBRE 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	6,35* 6,54*	19,32* 19,03*
OTTOBRE 2021	1ª quindicina 2ª quindicina (dal 25 inizio ora solare)	7,14* 7,35* 6,35	18,34* 18,07* 17,07
NOVEMBRE 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	6,57 7,17	16,44 16,29
DICEMBRE 2021	1ª quindicina 2ª quindicina	7,35 7,46	16,22 16,27
GENNAIO 2022	1ª quindicina 2ª quindicina	7,47 7,38	16,40 17,00

*** = ora legale già conteggiata**
L'attività venatoria si effettua da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, compresa la caccia di selezione alle specie Daino, Camoscio e Muflone.
Fa eccezione:
- la caccia di selezione alle specie Cervo e Capriolo che si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto;
- la caccia di selezione alle specie Cinghiale che si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a quattro ore dopo il tramonto;
- la caccia alla posta agli acquatici che è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto in aree non ricomprese in zone di protezione speciale (ZPS).

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE GIORNATE DI CACCIA

Prima di iniziare l'attività venatoria il cacciatore è tenuto a compilare a penna indelebile la scheda "calendario delle giornate di caccia" indicando la data corrispondente alla giornata e la forma di caccia prescelta apponendo una X negli spazi previsti.

È altresì tenuto ad indicare il Distretto, la Riserva, l'Azienda (nel caso di caccia in regione) in cui intende praticare l'esercizio venatorio, **ma solo se diversi da quelli di ammissione o appartenenza**.
In caso di caccia fuori regione dovrà annotare la Provincia, l'Ambito territoriale di caccia, il Comprensorio alpino o l'Azienda.

I codici e le sigle dei Distretti venatori, Riserve di caccia e Aziende venatorie del Friuli Venezia Giulia sono riportati nel foglio allegato al presente tesserino.

Nel caso di **caccia agli ungulati** nella Riserva di ammissione o nell'Azienda di appartenenza, il cacciatore è tenuto anche ad indicare la zona o la località in cui pratica tale caccia.

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE GIORNATE DI CACCIA

Nel caso di caccia agli ungulati in forma tradizionale andrà tracciata una X sotto la colonna TRA. Tale giornata va computata nel numero di quelle consentite per la caccia alla fauna stanziale.

Nel caso in cui nella medesima giornata si intendano abbattere altre specie di fauna stanziale andrà tracciata una X anche sotto la colonna STA.

Nelle aree interessate da Zona di protezione speciale (ZPS) valgono le limitazioni in vigore (LR 14/2007 e i relativi regolamenti di attuazione).

LEGENDA

X **uscita di caccia**
STA: caccia alla fauna stanziale (esclusi gli ungulati)
MIG: caccia alla fauna migratoria
APP: caccia da appostamento fisso
VAG: caccia vagante o da appostamento temporaneo
UNG: caccia agli ungulati
SEL: caccia di selezione agli ungulati
TRA: caccia tradizionale agli ungulati
Distretto: distretto venatorio
Provincia: provincia extraregionale
Riserva: riserva di caccia
ATC: ambito territoriale di caccia
CA: comprensorio alpino

RIEPILOGO GIORNATE E FORME DI CACCIA PRATICATE

TOTALE GIORNATE N. ....

	STA	MIG		UNG	
		VAG	APP	SEL	TRA
Riserva di caccia di ammissione					
Riserva di caccia in regione					
Azienda faunistico-venatoria in regione					
Ambito territoriale di caccia o comprensorio alpino fuori regione					
Azienda venatoria fuori regione					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	01/04						
	SAB	03/04						
	DOM	04/04						
	LUN	05/04						
	MER	07/04						
	GIO	08/04						
	SAB	10/04						
	DOM	11/04						
	LUN	12/04						
	MER	14 /04						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	15 /04						
	SAB	17 /04						
	DOM	18 /04						
	LUN	19 /04						
	MER	21 /04						
	GIO	22 /04						
	SAB	24 /04						
	DOM	25 /04						
	LUN	26 /04						
	MER	28 /04						

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	29/04						
	SAB	01/05						
	DOM	02/05						
	LUN	03/05						
	MER	05/05						
	GIO	06/05						
	SAB	08/05						
	DOM	09/05						
	LUN	10/05						
	MER	12/05						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	13/05						
	SAB	15/05						
	DOM	16/05						
	LUN	17/05						
	MER	19/05						
	GIO	20/05						
	SAB	22/05						
	DOM	23/05						
	LUN	24/05						
	MER	26/05						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	27/05						
	SAB	29/05						
	DOM	30/05						
	LUN	31/05						
	MER	02/06						
	GIO	03/06						
	SAB	05/06						
	DOM	06/06						
	LUN	07/06						
	MER	09/06						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	10/06						
	SAB	12/06						
	DOM	13/06						
	LUN	14/06						
	MER	16/06						
	GIO	17/06						
	SAB	19/06						
	DOM	20/06						
	LUN	21/06						
	MER	23/06						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	24/06						
	SAB	26/06						
	DOM	27/06						
	LUN	28/06						
	MER	30/06						
	GIO	01/07						
	SAB	03/07						
	DOM	04/07						
	LUN	05/07						
	MER	07/07						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	08/07						
	SAB	10/07						
	DOM	11/07						
	LUN	12/07						
	MER	14/07						
	GIO	15/07						
	SAB	17/07						
	DOM	18/07						
	LUN	19/07						
	MER	21/07						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	22/07						
	SAB	24/07						
	DOM	25/07						
	LUN	26/07						
	MER	28/07						
	GIO	29/07						
	SAB	31/07						
	DOM	01/08						
	LUN	02/08						
	MER	04/08						

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	05/08						
	SAB	07/08						
	DOM	08/08						
	LUN	09/08						
	MER	11/08						
	GIO	12/08						
	SAB	14/08						
	DOM	15/08						
	LUN	16/08						
	MER	18/08						

CALENDARIO DELLE GIORNATE									
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA					
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG		
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA	
	GIO	19/08							
	SAB	21/08							
	DOM	22/08							
	LUN	23/08							
	MER	25/08							
	GIO	26/08							
	SAB	28/08							
	DOM	29/08							
	LUN	30/08							
	MER								

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE ABBATTIMENTI DI FAUNA MIGRATORIA

IL CACCIATORE É TENUTO A:

- registrare le uscite prima dell'inizio della attività venatoria;
- indicare nello spazio quadrettato con un segno (X) i capi di fauna cacciati subito dopo l'incarnieramento;
- compilare i riepiloghi parziali prima della restituzione del tesserino.

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	MER	01/09						
	GIO	02/09						
	SAB	04/09						
	DOM	05/09						
	LUN	06/09						
	MER	08/09						
	GIO	09/09						
Totale parziale I decade settembre								

I decade settembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	SAB	11/09						
	DOM	12/09						
	LUN	13/09						
	MER	15/09						
	GIO	16/09						
	SAB	18/09						
	DOM	19/09						
Totale parziale II decade settembre								

II decade settembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN	20/09						
	MER	22/09						
	GIO	23/09						
	SAB	25/09						
	DOM	26/09						
	LUN	27/09						
	MER	29/09						
	GIO	30/09						
Totale parziale III decade settembre								

III decade settembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d’acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	SAB	02/10						
	DOM	03/10						
	LUN	04/10						
	MER	06/10						
	GIO	07/10						
	SAB	09/10						
	DOM	10/10						
Totale parziale I decade ottobre								

I decade ottobre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN	11/10						
	MER	13/10						
	GIO	14/10						
	SAB	16/10						
	DOM	17/10						
	LUN	18/10						
	MER	20/10						
Totale parziale II decade ottobre								

II decade ottobre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	21/10						
	SAB	23/10						
	DOM	24/10						
	LUN	25/10						
	MER	27/10						
	GIO	28/10						
	SAB	30/10						
	DOM	31/10						
Totale parziale III decade ottobre								

III decade ottobre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE									
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA					
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG		
					VAG	APP	SEL	TRA	
	LUN	01/11							
	MER	03/11							
	GIO	04/11							
	SAB	06/11							
	DOM	07/11							
	LUN	08/11							
	MER	10/11							
Totale parziale I decade novembre									

I decade novembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	11/11						
	SAB	13/11						
	DOM	14/11						
	LUN	15/11						
	MER	17/11						
	GIO	18/11						
	SAB	20/11						
Totale parziale II decade novembre								

II decade novembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	DOM	21/11						
	LUN	22/11						
	MER	24/11						
	GIO	25/11						
	SAB	27/11						
	DOM	28/11						
	LUN	29/11						
Totale parziale III decade novembre								

III decade novembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	MER	01/12						
	GIO	02/12						
	SAB	04/12						
	DOM	05/12						
	LUN	06/12						
	MER	08/12						
	GIO	09/12						
Totale parziale I decade dicembre								

I decade dicembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	SAB	11/12						
	DOM	12/12						
	LUN	13/12						
	MER	15/12						
	GIO	16/12						
	SAB	18/12						
	DOM	19/12						
Totale parziale II decade dicembre								

II decade dicembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d’acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN	20/12						
	MER	22/12						
	GIO	23/12						
	SAB	25/12						
	DOM	26/12						
	LUN	27/12						
	MER	29/12						
	GIO	30/12						
Totale parziale III decade dicembre								

III decade dicembre

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	SAB	01/01						
	DOM	02/01						
	LUN	03/01						
	MER	05/01						
	GIO	06/01						
	SAB	08/01						
	DOM	09/01						
Totale parziale I decade gennaio 2022								

I decade gennaio 2022

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN	10/01						
	MER	12/01						
	GIO	13/01						
	SAB	15/01						
	DOM	16/01						
	LUN	17/01						
	MER	19/01						
Totale parziale II decade gennaio 2022								

II decade gennaio 2022

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d’acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	GIO	20/01						
	SAB	22/01						
	DOM	23/01						
	LUN	24/01						
	MER	26/01						
	GIO	27/01						
	SAB	29/01						
	DOM	30/01						
	LUN	31/01						
Totale parziale III decade gennaio 2022								

III decade gennaio 2022

Specie	RdC/AV	Altro	Specie	RdC/AV	Altro
Allodola			Gazza		
Alzavola			Germano reale		
Beccaccia			Ghiandaia		
Beccaccino			Marzaiola		
Canapiglia			Merlo		
Cesena			Mestolone		
Codone			Moretta		
Colombaccio			Moriglione		
Combattente			Pavoncella		
Cornacchia grigia			Porciglione		
Cornacchia nera			Quaglia		
Fischione			Tordo bottaccio		
Folaga			Tordo sassello		
Frullino			Tortora		
Gallinella d'acqua					

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria / Provincia - ATC o CA	STA	MIG		UNG	
					VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

54

CALENDARIO DELLE GIORNATE								
GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

CALENDARIO DELLE GIORNATE

GIORNATA			Distretto - Riserva - Zona o Località di caccia	FORME DI CACCIA				
X	DATA		Distretto - Azienda faunistico-venatoria	STA	MIG		UNG	
			Provincia - ATC o CA		VAG	APP	SEL	TRA
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							
	LUN							
	MER							
	GIO							
	SAB							
	DOM							

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE DEGLI ABBATTIMENTI

IL CACCIATORE É TENUTO A:

- annotare a penna indelebile ogni abbattimento sulla scheda “Abbattimenti di stanziale e migratoria” utilizzando progressivamente ogni spazio disponibile;

- indicare la data, la specie abbattuta e con un segno (X), i capi di fauna cacciati subito dopo l’incarnieramento nello spazio quadrettato (un capo abbattuto per ogni quadretto);

- compilare, prima della restituzione del tesserino, tutti i riepiloghi previsti;

- **in caso di mancati abbattimenti nel corso della giornata la scheda non va compilata.**

RIEPILOGO ABBATTIMENTI FAUNA STANZIALE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Fagiano di monte		
Pernice bianca		
Coturnice		
Fagiano		
Starna		
Pernice rossa		
Lepre bianca		
Lepre comune		
Coniglio selvatico		
Volpe		

RIEPILOGO ABBATTIMENTI UNGULATI IN CACCIA TRADIZIONALE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Cervo		
Cinghiale		
Capriolo		

RIEPILOGO ABBATTIMENTI FAUNA MIGRATORIA		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Allodola		
Alzavola		
Beccaccia		
Beccaccino		
Canapiglia		
Cesena		
Codone		
Colombaccio		
Combattente		
Cornacchia grigia		
Cornacchia nera		
Fischione		
Folaga		
Frullino		
Gallinella d’acqua		
Gazza		
Germano reale		
Ghiandaia		
Marzaiola		
Merlo		
Mestolone		
Moretta		

RIEPILOGO ABBATTIMENTI FAUNA MIGRATORIA		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Moriglione		
Pavoncella		
Porciglione		
Quaglia		
Tordo bottaccio		
Tordo sassello		
Tortora		

CACCIA DI SELEZIONE AVVERTENZE PER COMPILAZIONE DEGLI ABBATTIMENTI

IL CACCIATORE É TENUTO A:

- compilare con penna indelebile la scheda spari - abbattimenti subito dopo lo sparo;
- comunicare senza ritardo al Direttore della Riserva di caccia ogni sparo effettuato;
- annotare con penna indelebile l'eventuale abbattimento del capo precedentemente ferito.

RIEPILOGO ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE		
SPECIE	IN RISERVA DI AMMISSIONE O AZIENDA DI APPARTENENZA	ALTROVE IN REGIONE
Camoscio		
Capriolo		
Cervo		
Cinghiale		
Daino		
Muflone		

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI		
NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI

NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI

NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI

NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

CONTRASSEGNI PER LA MARCATURA DEGLI UNGULATI ABBATTUTI		
NUMERO CONTRASSEGNO	DATA CONSEGNA	DATA UTILIZZO

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ESERCIZIO VENATORIO FUORI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
(Da compilarsi su richiesta del cacciatore interessato)

Forma di caccia ai sensi dell'art. 12, comma 5, della L. 157/1992, praticata in Regione FVG nella Riserva di ammissione o Azienda di appartenenza:

- ☐ a) vagante in zona Alpi
- ☐ b) da appostamento fisso
- ☐ c) nell'insieme delle altre forme di attività venatoria consentite

Il direttore o Legale rappresentante o l'Ente rilasciante

ESERCIZIO VENATORIO PER NON RESIDENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Appendice al Tesserino n. ______________________

della Regione ______________________

Rilasciato ai sensi dell'art. 12, comma 12, della L. 157/92.

RICEVUTA DI CONSEGNA

ANNATA VENATORIA 2021 - 2022

TESSERINO REGIONALE DI CACCIA N.

COGNOME

NOME

IN DATA

HA PROVVEDUTO ALLA RESTITUZIONE DEL TESSERINO

☐ ALLA RISERVA DI CACCIA DI ____________________

☐ ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

TIMBRO

Il Ricevente ____________________

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_DGR_342_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2021, n. 342

LR 6/2008, art. 13, comma 7 bis. Individuazione dei criteri per la concessione del prelievo di fauna alle riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei Piani di prelievo dei PVD.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

RICHIAMATO l'articolo 10, della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;

VISTO l'articolo 13, della legge regionale 6/2008, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;

VISTO, in particolare, l'articolo 13, della legge regionale 6/2008 che prevede:

- al comma 1, primo periodo, che il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
- al comma 7, che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria concede annualmente il prelievo di fauna previsto nel PVD alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie comprese nel territorio del Distretto venatorio proponente, in conformità ai criteri stabiliti dal PFR e alle eventuali prescrizioni indicate dalla Giunta regionale;
- al comma 7 bis, che la Giunta regionale può adottare con propria deliberazione, i criteri per la concessione del prelievo di fauna di cui al comma 7, prevedendo correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6, della legge regionale 6/2008;

VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;

VISTE le proprie deliberazioni 13 maggio 2016, n. 851, n. 852, n. 853, n. 854, n. 855, n. 856, n. 857, n. 858, n. 859, n. 860, n. 861, 862, n. 863, n. 864 e n. 865, con le quali sono stati approvati i PVD dei quindici Distretti venatori (DV) presenti;

VISTE altresì le proprie deliberazioni 16 settembre 2016, n. 1714 (DV n. 2, n. 3 e n. 4), 24 novembre 2016, n. 2234 (DV n. 1), 12 maggio 2017, n. 852 (DV n. 14), 18 maggio 2017, n. 901 (DV n. 2), 28 luglio 2017, n. 1421 (DV n. 15), 17 novembre 2017, n. 2234 (DV n. 13), n. 2235 (DV n. 6), 9 marzo 2018, n. 472 (DV n. 14), 30 agosto 2018, n. 1630 (DV n. 13), 21 settembre 2018, n. 1741 (DV n. 12), 1742 (DV n. 6), 11 gennaio 2019, n. 24 (DV n. 8), 22 febbraio 2019, n. 303 (DV n. 2), 3 maggio 2019, n. 726 (DV n. 12), 4 luglio 2019, n. 1133 (DV n. 1), n. 1134 (DV n. 13), 11 ottobre 2019, n. 1740 (DV n. 9), 31 ottobre 2019, n. 1874 (DV n. 6) e 23 ottobre 2020, n. 1586 (DV n. 4) con le quali sono state apportate alcune modifiche ai PVD precedentemente approvati;

VISTA la propria deliberazione 4 agosto 2017, n. 1494 recante "LR 6/2008, art. 13, comma 7 bis. Individuazione dei criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD (piani venatori distrettuali)";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023) e in particolare l'articolo 3, comma 6, il quale prevede la proroga di un anno dei Piani venatori distrettuali di cui all'articolo 13, della legge regionale 6/2008 in scadenza al 31 marzo 2021;

ATTESO che la legge regionale 25/2020, ha altresì previsto per esigenze di salvaguardia della biodiversità e di tutela delle produzioni agricole, la pianificazione del prelievo della specie Cinghiale sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi distinti per sesso e classi di età;

VISTA la propria deliberazione 26 febbraio 2021, n. 300, con la quale ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, della sopra richiamata legge regionale 25/2020, è stata individuata la regolamentazione dei periodi e degli orari del prelievo di selezione della specie Cinghiale;

ATTESO che nelle more dell'aggiornamento del Piano faunistico regionale si rende opportuno rideterminare i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD, già individuati con la deliberazione n. 1494/2017, anche alla luce delle disposizioni indicate nella citata legge regionale 25/2020;
VISTO il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della stessa nell'ambito del quale sono indicati i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale relativo alla riunione tenutasi in data 18 febbraio 2021 con cui il Comitato si è espresso favorevolmente in merito al documento tecnico sopra richiamato e predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche condividendone i contenuti;
RITENUTO di armonizzare il documento tecnico con le indicazioni emerse nella riunione del Comitato sopra citata;
RITENUTO, pertanto di rideterminare i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD, conformemente alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato sopra richiamato Allegato A;
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 16, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 13, comma 7 bis, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD individuati nell'Allegato A alla presente deliberazione come parte integrante, che sostituiscono i criteri adottati con la deliberazione 4 agosto 2017, n. 1494.
2. Il Servizio competente in materia faunistica e venatoria provvede a comunicare i contenuti della presente deliberazione ai Distretti venatori.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL PRELIEVO DI FAUNA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, COMMA 7BIS, DELLA LEGGE REGIONALE 6/2008.

1. Criteri generali per la concessione dei piani di prelievo

Il Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, anche su richiesta delle Riserve di caccia e/o delle Aziende faunistico-venatorie, presentata per il tramite dei Distretti venatori, provvede alla concessione dei prelievi di fauna previa acquisizione della documentazione relativa alla relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria degli Istituti di gestione venatoria insistenti sul territorio del Distretto venatorio e agli esiti dei censimenti annuali delle specie faunistiche effettuati dalle Riserve di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie e apporta nel relativo atto concessorio, ove necessario in base alle relative risultanze, i dovuti correttivi, modifiche o integrazioni ai piani di prelievo riportati nei PVD al fine di mantenere la conformità ai criteri stabiliti dal presente documento.

I piani di prelievo sono riferiti ad ogni singola unità di gestione e consistono in una programmazione definita di abbattimenti da realizzare in ciascun anno di validità del PVD tenendo conto degli obiettivi da raggiungere nell'arco di validità del PVD stesso.

I piani di prelievo dovranno essere proporzionati alle consistenze delle popolazioni oggetto del prelievo, rapportate al tasso di accrescimento intrinseco della specie e agli obiettivi previsti dal PVD. Per specie con areali di popolazione superiori all'estensione della singola Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria si può tener conto delle stime di popolazione a livello distrettuale o di comprensorio più ampio del singolo istituto di gestione, se individuato dal PVD.

Ai fini della stima della consistenza e della densità delle popolazioni, considerate le oggettive difficoltà tecniche di esecuzione di monitoraggi soprattutto per Cervidi e Cinghiale (ma anche per il Camoscio in determinati contesti ambientali), si valuta anche l'andamento dei prelievi, le percentuali di raggiungimento dei piani degli anni precedenti e lo "sforzo di caccia" inteso quale indice della pressione venatoria esercitata dai soci di ciascuna Riserva di caccia anche in relazione alle singole specie, ovvero il numero di giornate impiegate da ciascun socio nella riserva di ammissione in rapporto a tutte quelle possibili e quelle concesse dal Regolamento di cui all'articolo 16, della legge regionale 6/2008. In generale basse percentuali di completamento del piano di prelievo possono essere indicative di una sovrastima della popolazione o di un basso sforzo di caccia e una conseguente difficoltà a completare i prelievi. Qualora la Riserva di caccia o l'Azienda faunistico-venatoria, per il tramite del Distretto venatorio, comunichi al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria preventivamente, ovvero prima dell'avvio della stagione venatoria, e motivatamente la decisione di non effettuare i prelievi o l'interruzione dei prelievi stessi durante la stagione venatoria, il parametro della percentuale di completamento del piano non verrà tenuto in considerazione per la concessione del piano nell'annata venatoria successiva. Parimenti tale criterio non si applica per piani di prelievo di entità inferiori o uguali a tre

capi e nei casi in cui il mancato raggiungimento della percentuale del piano sia conseguenza di un insoddisfacente sforzo di caccia debitamente dimostrato da parte della Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria.

Qualora una Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria chieda, tramite il Distretto venatorio, l'aumento dei piani di prelievo in difformità da quanto indicato nel PVD e in difformità ai criteri stabiliti dal presente documento, il Servizio regionale può concedere tale prelievo solo a seguito della verifica della consistenza delle specie anche mediante apposito censimento da svolgersi in collaborazione con la Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria interessate.

1.1. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo di Cervidi e Bovidi***

I piani di prelievo concessi rispettano le percentuali massime indicate al paragrafo 11.7.1.1 del PFR. La struttura del piano di prelievo, intesa come distribuzione tra classi di sesso e di età, rispetta le indicazioni contenute nei paragrafi da 11.7.2.2 a 11.7.2.6, fatte salve eventuali esigenze di ristrutturazione di popolazione o compensazioni dovute a sforamenti nell'annata venatoria precedente.

La conferma del piano di prelievo riportato nel PVD è mantenuta qualora:

- il prelievo effettuato in almeno una delle due annate venatorie precedenti sia stato pari o superiore al 75% di quello concesso per le specie Cervo, Capriolo e Camoscio;
- il prelievo sia stato effettuato nel rispetto della distribuzione tra le classi di sesso ed età;
- e qualora nel contempo gli esiti dei censimenti non risultino in contrasto con gli obiettivi gestionali.

Incrementi del piano previsto nel PVD sono possibili qualora gli esiti dei censimenti abbiano riscontrato un aumento della specie e qualora il prelievo effettuato nella stagione venatoria precedente sia pari ad almeno l'85% del piano concesso nel rispetto della distribuzione tra le classi di sesso ed età. Tale incremento sarà comunque calcolato in funzione del raggiungimento degli obiettivi gestionali.

Per le specie Cervo, Capriolo e Camoscio, qualora non si sia raggiunta la percentuale di prelievo del 75% in entrambre le ultime due annate venatorie, il piano di prelievo dovrà essere ricalcolato considerando il prelievo effettuato come l'80% del nuovo piano di prelievo.

I piani di prelievo delle specie Capriolo e Cervo sono suddivisi tra caccia di selezione e tradizionale. Eventuali modifiche rispetto a quanto previsto dal PVD della distribuzione dei capi tra le due forme di prelievo devono essere comunicate dalla Riserva di caccia al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, per il tramite del Distretto venatorio, con le tempistiche previste per la consegna degli esiti dei censimenti annuali. Il Servizio regionale competente provvederà a concedere il piano di prelievo in base alla nuova ripartizione richiesta.

Relativamente alle specie Daino e Muflone, considerato l'obiettivo del contenimento delle popolazioni sia da un punto di vista numerico che distributivo, il prelievo dovrà attestarsi su valori corrispondenti all'incremento utile annuo ovvero alle percentuali massime di cui al paragrafo 11.7.1.1 del PFR.

Eventuali richieste di integrazione nel corso della stagione venatoria rivestono carattere di eccezionalità, sono presentate dalle Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie per il tramite del Distretto venatorio e possono essere accolte a fronte di una nuova stima della consistenza e di una relazione che evidenzi un accertato incremento della popolazione e/o dei danni arrecati all'agricoltura e ad altra attività umana. Le Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie dovranno tener conto delle eventuali richieste provenienti dagli agricoltori in merito alla necessità di incrementare i piani di prelievo.

Per la specie Camoscio non è prevista la possibilità di integrazione dei piani di prelievo nel corso della stagione venatoria.

La gestione della specie Cervo nella zona di rimozione esula dalle indicazioni riportate nel presente paragrafo e avviene secondo le indicazioni previste al paragrafo 7.4.2.1.2.2 del PFR.

1.2. ***<u>Criteri per la concessione dei Piani di prelievo del Cinghiale</u>***

I piani di prelievo concessi rispettano le percentuali massime indicate al paragrafo 11.7.1.1 del PFR. La struttura del piano di prelievo, intesa come distribuzione tra classi di sesso e di età, rispetta le indicazioni contenute nei paragrafi da 11.7.2.1 e seguenti. Per esigenze di contenimento della specie, esigenze di ristrutturazione di popolazione o compensazioni dovute a sforamenti nell'annata venatoria precedente le indicazioni ai paragrafi 11.7.1.1 e 11.7.2.1 possono essere superate.

Per le esigenze di contenimento della specie, in attesa della ratifica degli esiti dei censimenti da parte del Distretto venatorio, i piani di prelievo possono essere concessi sulla base dei dati delle annate venatorie precedenti e, se necessario, riformulati successivamente alla ratifica degli esiti dei censimenti per l'annata venatoria di riferimento.

I piani di prelievo sono suddivisi tra caccia di selezione e tradizionale. Eventuali modifiche rispetto a quanto previsto dal PVD della distribuzione dei capi tra le due forme di prelievo devono essere comunicate dalla Riserva di caccia al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, per il tramite del Distretto venatorio, con le tempistiche previste per la consegna degli esiti dei censimenti annuali. Il Servizio regionale competente provvederà a concedere il piano di prelievo in base alla nuova ripartizione richiesta.

Possono essere effettuate integrazioni dei piani di prelievo nel corso della stagione venatoria al raggiungimento del 75% del piano stesso, a fronte o meno di una nuova stima di consistenza, la percentuale di prelievo non potrà comunque superare quella riportata nel paragrafo 11.7.1.1 del PFR. Le richieste di integrazione sono presentate dalle Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie per il tramite del Distretto venatorio. Le Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie dovranno tener conto delle eventuali richieste provenienti dagli agricoltori in merito alla necessità di incrementare i piani di prelievo.

La gestione della specie Cinghiale nella zona di rimozione esula dalle indicazioni riportate nel presente paragrafo e avviene secondo le indicazioni previste al paragrafo 7.4.2.1.2.2 del PFR.

1.3. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Galliformi alpini***

1.3.1. *Fagiano di monte*

Il prelievo può essere concesso qualora siano state messe in atto le disposizioni di cui al paragrafo 11.7.3.1. del PFR.

Il piano di prelievo prevede l'abbattimento di un numero di esemplari non superiore al 10% dei maschi valutati a fine estate (5% della consistenza complessiva tardo-estiva).

1.3.2. *Pernice bianca*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo.

1.3.3. *Coturnice*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo.

1.4. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Galliformi di pianura***

1.4.1. *Starna*

Pur condividendo appieno finalità e modalità declinate nel Piano d'Azione Nazionale, è evidente come un singolo Piano di reintroduzione comporti un ingente investimento sia in termini economici (costi preventivati: 50.000-100.000 euro per ogni intervento realizzato secondo gli standard proposti per ogni 1.000 ettari) sia in termini di risorse umane. In base a queste considerazioni, la scelta prioritaria a livello regionale rimane la conservazione della starna attraverso programmi di reintroduzione qualora previsti dai PVD, che stabiliscono le condizioni minime per la concessione dei prelievi (densità minima, percentuale di prelievo e numero di giornate di caccia). Laddove il PVD non individui le condizioni per la programmazione di Piani di reintroduzione, considerato l'elevato interesse venatorio e cinofilo che la starna tradizionalmente riveste, si ritiene opportuno pianificare la sua gestione attraverso operazioni di immissione a scopo cinegetico e prelievo venatorio degli individui rilasciati, con la consapevolezza che l'immissione in natura di soggetti allevati non rappresenta una fonte di inquinamento genetico non essendo presenti sul territorio regionale nuclei autoctoni vitali. In tali situazione pertanto può essere concesso il prelievo massimo del 40% rispetto al numero di capi immessi con i ripopolamenti primaverili estivi, nel rispetto del calendario venatorio regionale e di quanto disposto dal PVD.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano alle Aziende agri-turistico-venatorie ed alle Zone cinofile di cui all'articolo 25, della legge regionale 6/2008.

1.4.2. *Fagiano comune*

Il prelievo viene concesso secondo i seguenti criteri:

- il prelievo relativo alle immissioni effettuate in periodo venatorio e in periodo primaverile-estivo e

tardo invernale non deve superare il 75 % dell'immesso;

- qualora la popolazione naturale abbia una consistenza pari o superiore ai ripopolamenti, l'entità del prelievo è calcolata sulla base dello scarto tra la situazione attuale e la consistenza obiettivo del PVD, nel rispetto comunque di una percentuale massima del 35% degli esemplari censiti a tarda estate;
- nel caso di prelievo di soli maschi, la percentuale rispetto ai soggetti naturali, non eccede il 25%, ed è eventualmente regolata sulla proporzione tra i sessi verificata durante i censimenti.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano alle Aziende agri-turistico-venatorie ed alle Zone cinofile di cui all'articolo 25, della legge regionale 6/2008.

1.4.3. _Pernice rossa_

I piani di prelievo sono finalizzati alla limitazione della diffusione della specie, applicando una percentuale di prelievo fino al 100% della consistenza stimata.

1.5. _**Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Lagomorfi**_

1.5.1. _Lepre bruna europea_

Le popolazioni di Lepre bruna europea sono soggette a forti fluttuazioni spazio-temporali, per questo motivo di fondamentale importanza risultano i censimenti (tardo–invernali (gennaio-marzo), tardo-estivi (fine agosto-settembre)). Pertanto la concessione dei prelievi deve avvenire secondo i seguenti criteri:

1. il prelievo venatorio potrà essere realizzato nella percentuale massima del 60% della consistenza pre-riproduttiva, o del 30% della consistenza tardo-estiva. Le percentuali massime sono applicabili in territori dove le popolazioni godono di ottimo stato di conservazione. Diversamente, dove le densità sono discrete o appena sufficienti sono applicate percentuali di prelievo inferiori, di norma non superiori al 40%, della consistenza pre-riproduttiva, in modo commisurato alla situazione specifica (in relazione a progressivi cali di consistenza osservati nell'ultimo triennio, a densità particolarmente basse (es. 10 individui/100 ettari di superficie vocata);
2. l'entità del piano di prelievo può essere pari a quella della precedente stagione venatoria se è stata conseguita una percentuale di completamento del piano di prelievo pari almeno all'80% in almeno una delle due ultime annate venatorie precedenti e se la stima della consistenza della popolazione non risulta in contrasto con gli obiettivi gestionali. Incrementi del piano di prelievo sono compatibili con una percentuale di completamento del piano di prelievo superiore al 90% e se la consistenza della popolazione non risulta in sensibile diminuzione. Qualora invece la percentuale di completamento del piano di prelievo sia inferiore all'80% in entrambe le ultime due annate venatorie precedenti, il piano di prelievo potrà essere calcolato considerando l'entità del prelievo effettuato nell'annata venatoria precedente come l'85% del nuovo piano. Fatto salvo quanto previsto nei criteri generali di cui al paragrafo 1 del presente documento, il criterio della

percentuale di completamento del piano non si applica per quelle Riserve di caccia che stabiliscono un numero di giornate di caccia pari al numero di capi previsto dal carniere individuale di ciascun socio.

1.5.2. *Lepre alpina*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo.

1.5.3. *Coniglio selvatico*

Trattandosi di una specie alloctona di potenziale impatto sulle attività agricole, al fine di contenerne l'espansione, la percentuale massima di prelievo è pari al 100% della consistenza.

1.6. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Carnivori***

1.6.1. *Volpe rossa*

In relazione alle caratteristiche riproduttive della specie, il piano di prelievo è calcolato in ragione della percentuale massima del 75% della consistenza pre-riproduttiva (percentuale che consente il mantenimento o l'incremento della popolazione).

Qualora il piano di prelievo sia finalizzato a contenere la popolazione devono essere prelevate percentuali molto maggiori, sino a percentuali pari al 130%-150% della consistenza pre-riproduttiva. Percentuali di prelievo diverse potranno essere applicate nel caso si verifichino eventi particolari, ad esempio di carattere sanitario (rogna, campagna di vaccinazione antirabbica, ecc.), in accordo con indicazioni specifiche degli uffici veterinari competenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_11_1_ADC_AMB ENERPN CERON CELESTINO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.4.2015 n. 11. Istanza di concessione per derivare acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Ceron Celestino.

La Ditta CERON CELESTINO (C.F. CRNCST58M01I686E) con sede in Località Boscatto n.1 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto in data 23/02/2021, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 30 Pcn. 87	-	-	48	48	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza. Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata. L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Federica Vidali - Tel. 0434 529448 - Email: federica.vidali@regione.fvg.it..
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/02/2021, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

21_11_1_ADC_AMB ENERPN EDIL ZETA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Concessionario: Edil Zeta Sas di Zanchetta Giancarlo & C.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1427/AMB, emesso in data 01/03/2021, è stato concesso alla ditta EDIL ZETA SAS DI ZANCHETTA GIANCARLO & C (PN/IPD/1347/3) , fino alla data del 28/02/2051, il diritto di derivare moduli massimi e medi 0,05 d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 200 mc, per uso potabile, per i servizi igienici e per il lavaggio locali, da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto (PN) mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 16, mappale 263, a servizio delle sei unità insediate nello stabilimento di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

21_11_1_ADC_AMB ENERPN IREL SRL E CEFLA SC_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento continuazione a derivare acqua alle ditte Irel Srl e Cefla Sc (RIC 1336).

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1409/AMB emesso in data 01.03.2021, è stato riconosciuto alle Ditte Irel srl e Cefla s.c. il diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2025, moduli max. 0,00007 d'acqua, con un consumo massimo annuo di 480 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Valvasone Arzene (PN) al foglio 43 mappale 476 per uso igienico.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

21_11_1_ADC_AMB ENERUD ZUTTIONI MICHELE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.4.2015 n. 11. Istanza di concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Zuttioni Michele.

La Ditta ZUTTIONI MICHELE (C.F. ZTTMHL70T05E098R), con sede in Via Foscolo, 6/C - 34074 Monfalcone (GO), ha chiesto in data 31.12.2020, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Ruda	Fg. 11 Pcn. 287/3	pozzo 1	-	7	10	consumo umano

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno martedì 15 giugno 2021, con ritrovo alle ore 09:30 presso l'opera di presa, in Via Chiozza 3 a Ruda (UD) - loc. La Freda.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott.ssa Simonetta Donato - tel. 0432 555492 e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan tel. 0434 529307.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/12/2020, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 2 marzo 2021

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 234/2021 presentato il 04/02/2021
GN 290/2021 presentato il 11/02/2021
GN 292/2021 presentato il 11/02/2021
GN 299/2021 presentato il 12/02/2021
GN 300/2021 presentato il 12/02/2021
GN 303/2021 presentato il 15/02/2021
GN 304/2021 presentato il 15/02/2021
GN 338/2021 presentato il 16/02/2021
GN 349/2021 presentato il 16/02/2021
GN 381/2021 presentato il 18/02/2021
GN 382/2021 presentato il 18/02/2021
GN 383/2021 presentato il 18/02/2021
GN 434/2021 presentato il 22/02/2021
GN 436/2021 presentato il 22/02/2021
GN 438/2021 presentato il 22/02/2021
GN 439/2021 presentato il 22/02/2021
GN 441/2021 presentato il 22/02/2021
GN 448/2021 presentato il 23/02/2021
GN 449/2021 presentato il 23/02/2021
GN 450/2021 presentato il 23/02/2021
GN 453/2021 presentato il 23/02/2021
GN 519/2021 presentato il 26/02/2021
GN 520/2021 presentato il 26/02/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 148/2021 presentato il 25/01/2021
GN 301/2021 presentato il 12/02/2021
GN 302/2021 presentato il 12/02/2021
GN 310/2021 presentato il 15/02/2021
GN 353/2021 presentato il 16/02/2021
GN 360/2021 presentato il 17/02/2021
GN 387/2021 presentato il 18/02/2021
GN 389/2021 presentato il 18/02/2021
GN 392/2021 presentato il 18/02/2021
GN 393/2021 presentato il 18/02/2021
GN 394/2021 presentato il 18/02/2021
GN 429/2021 presentato il 22/02/2021
GN 447/2021 presentato il 23/02/2021
GN 452/2021 presentato il 23/02/2021
GN 465/2021 presentato il 24/02/2021
GN 478/2021 presentato il 24/02/2021
GN 502/2021 presentato il 25/02/2021
GN 503/2021 presentato il 25/02/2021
GN 504/2021 presentato il 25/02/2021
GN 505/2021 presentato il 25/02/2021
GN 511/2021 presentato il 25/02/2021
GN 512/2021 presentato il 25/02/2021
GN 513/2021 presentato il 25/02/2021
GN 529/2021 presentato il 01/03/2021
GN 530/2021 presentato il 01/03/2021
GN 531/2021 presentato il 01/03/2021
GN 533/2021 presentato il 01/03/2021
GN 534/2021 presentato il 01/03/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV LF COMP 03-2020 AIELLO DEL FRIULI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex art. 27, comma 2 della LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del C.C. di Aiello del Friuli n. 03/COMP/2020.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 1077/3 del Comune Censuario di AIELLO DEL FRIULI.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1984/2020-presentato il-23/12/2020
GN-2008/2020-presentato il-29/12/2020
GN-2027/2020-presentato il-31/12/2020
GN-2028/2020-presentato il-31/12/2020
GN-3/2021-presentato il-04/01/2021
GN-35/2021-presentato il-08/01/2021
GN-37/2021-presentato il-08/01/2021
GN-38/2021-presentato il-08/01/2021
GN-70/2021-presentato il-14/01/2021
GN-72/2021-presentato il-14/01/2021
GN-113/2021-presentato il-19/01/2021
GN-136/2021-presentato il-21/01/2021
GN-155/2021-presentato il-22/01/2021
GN-159/2021-presentato il-25/01/2021
GN-170/2021-presentato il-25/01/2021
GN-184/2021-presentato il-27/01/2021
GN-187/2021-presentato il-27/01/2021
GN-190/2021-presentato il-27/01/2021
GN-191/2021-presentato il-27/01/2021
GN-192/2021-presentato il-27/01/2021
GN-194/2021-presentato il-27/01/2021
GN-198/2021-presentato il-27/01/2021
GN-199/2021-presentato il-27/01/2021
GN-206/2021-presentato il-28/01/2021
GN-208/2021-presentato il-28/01/2021
GN-209/2021-presentato il-28/01/2021
GN-211/2021-presentato il-28/01/2021
GN-212/2021-presentato il-28/01/2021
GN-213/2021-presentato il-28/01/2021
GN-214/2021-presentato il-28/01/2021
GN-215/2021-presentato il-28/01/2021
GN-217/2021-presentato il-29/01/2021
GN-220/2021-presentato il-01/02/2021
GN-221/2021-presentato il-01/02/2021
GN-223/2021-presentato il-01/02/2021
GN-228/2021-presentato il-02/02/2021
GN-229/2021-presentato il-02/02/2021
GN-230/2021-presentato il-02/02/2021
GN-254/2021-presentato il-04/02/2021
GN-255/2021-presentato il-04/02/2021
GN-256/2021-presentato il-04/02/2021
GN-257/2021-presentato il-04/02/2021
GN-264/2021-presentato il-05/02/2021
GN-265/2021-presentato il-05/02/2021
GN-266/2021-presentato il-05/02/2021
GN-267/2021-presentato il-05/02/2021
GN-268/2021-presentato il-05/02/2021
GN-269/2021-presentato il-05/02/2021
GN-274/2021-presentato il-05/02/2021
GN-275/2021-presentato il-05/02/2021
GN-276/2021-presentato il-05/02/2021
GN-277/2021-presentato il-05/02/2021
GN-278/2021-presentato il-05/02/2021
GN-286/2021-presentato il-05/02/2021
GN-287/2021-presentato il-05/02/2021
GN-288/2021-presentato il-08/02/2021
GN-289/2021-presentato il-08/02/2021
GN-293/2021-presentato il-09/02/2021
GN-294/2021-presentato il-09/02/2021
GN-305/2021-presentato il-10/02/2021
GN-306/2021-presentato il-10/02/2021
GN-307/2021-presentato il-10/02/2021
GN-308/2021-presentato il-10/02/2021
GN-309/2021-presentato il-10/02/2021
GN-318/2021-presentato il-11/02/2021
GN-321/2021-presentato il-11/02/2021
GN-322/2021-presentato il-11/02/2021
GN-326/2021-presentato il-15/02/2021
GN-328/2021-presentato il-15/02/2021
GN-331/2021-presentato il-15/02/2021
GN-332/2021-presentato il-15/02/2021
GN-366/2021-presentato il-16/02/2021

GN-367/2021-presentato il-16/02/2021
GN-369/2021-presentato il-17/02/2021
GN-375/2021-presentato il-17/02/2021
GN-377/2021-presentato il-17/02/2021
GN-393/2021-presentato il-18/02/2021
GN-415/2021-presentato il-23/02/2021
GN-429/2021-presentato il-26/02/2021
GN-430/2021-presentato il-26/02/2021
GN-432/2021-presentato il-26/02/2021
GN-439/2021-presentato il-01/03/2021
GN-455/2021-presentato il-04/03/2021
GN-457/2021-presentato il-04/03/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1921/2020-presentato il-16/12/2020
GN-1938/2020-presentato il-17/12/2020
GN-1939/2020-presentato il-17/12/2020
GN-1940/2020-presentato il-17/12/2020
GN-1947/2020-presentato il-17/12/2020
GN-2017/2020-presentato il-30/12/2020
GN-2018/2020-presentato il-30/12/2020
GN-2029/2020-presentato il-31/12/2020
GN-20/2021-presentato il-04/01/2021
GN-31/2021-presentato il-05/01/2021
GN-41/2021-presentato il-08/01/2021
GN-55/2021-presentato il-12/01/2021
GN-58/2021-presentato il-12/01/2021
GN-86/2021-presentato il-15/01/2021
GN-88/2021-presentato il-15/01/2021
GN-94/2021-presentato il-15/01/2021
GN-98/2021-presentato il-15/01/2021
GN-102/2021-presentato il-15/01/2021
GN-109/2021-presentato il-18/01/2021
GN-117/2021-presentato il-19/01/2021
GN-120/2021-presentato il-20/01/2021
GN-125/2021-presentato il-20/01/2021
GN-154/2021-presentato il-22/01/2021
GN-165/2021-presentato il-25/01/2021
GN-168/2021-presentato il-25/01/2021
GN-219/2021-presentato il-29/01/2021
GN-227/2021-presentato il-02/02/2021
GN-232/2021-presentato il-03/02/2021
GN-258/2021-presentato il-04/02/2021
GN-259/2021-presentato il-04/02/2021
GN-260/2021-presentato il-04/02/2021
GN-261/2021-presentato il-04/02/2021
GN-262/2021-presentato il-04/02/2021
GN-263/2021-presentato il-04/02/2021
GN-270/2021-presentato il-05/02/2021
GN-271/2021-presentato il-05/02/2021
GN-285/2021-presentato il-05/02/2021
GN-301/2021-presentato il-09/02/2021
GN-313/2021-presentato il-10/02/2021
GN-314/2021-presentato il-10/02/2021
GN-315/2021-presentato il-10/02/2021
GN-316/2021-presentato il-10/02/2021
GN-317/2021-presentato il-10/02/2021
GN-335/2021-presentato il-16/02/2021
GN-336/2021-presentato il-16/02/2021
GN-337/2021-presentato il-16/02/2021
GN-346/2021-presentato il-16/02/2021
GN-403/2021-presentato il-22/02/2021
GN-404/2021-presentato il-22/02/2021
GN-405/2021-presentato il-22/02/2021
GN-406/2021-presentato il-22/02/2021
GN-407/2021-presentato il-22/02/2021
GN-408/2021-presentato il-22/02/2021
GN-409/2021-presentato il-22/02/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 697/2021 presentato il 11/02/2021
GN 699/2021 presentato il 12/02/2021
GN 735/2021 presentato il 16/02/2021
GN 797/2021 presentato il 18/02/2021
GN 799/2021 presentato il 18/02/2021
GN 804/2021 presentato il 18/02/2021
GN 811/2021 presentato il 18/02/2021
GN 814/2021 presentato il 19/02/2021
GN 818/2021 presentato il 19/02/2021
GN 824/2021 presentato il 22/02/2021
GN 826/2021 presentato il 22/02/2021
GN 828/2021 presentato il 22/02/2021

GN 829/2021 presentato il 22/02/2021
GN 830/2021 presentato il 22/02/2021
GN 838/2021 presentato il 22/02/2021
GN 858/2021 presentato il 23/02/2021
GN 860/2021 presentato il 23/02/2021
GN 861/2021 presentato il 23/02/2021
GN 880/2021 presentato il 24/02/2021
GN 884/2021 presentato il 24/02/2021
GN 921/2021 presentato il 24/02/2021
GN 923/2021 presentato il 24/02/2021
GN 924/2021 presentato il 24/02/2021
GN 925/2021 presentato il 24/02/2021
GN 927/2021 presentato il 24/02/2021
GN 962/2021 presentato il 25/02/2021
GN 968/2021 presentato il 26/02/2021
GN 978/2021 presentato il 26/02/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 469/2021 presentato il 01/02/2021
GN 551/2021 presentato il 04/02/2021
GN 552/2021 presentato il 04/02/2021
GN 608/2021 presentato il 08/02/2021
GN 636/2021 presentato il 10/02/2021
GN 678/2021 presentato il 11/02/2021
GN 717/2021 presentato il 15/02/2021
GN 718/2021 presentato il 15/02/2021
GN 746/2021 presentato il 16/02/2021
GN 747/2021 presentato il 16/02/2021
GN 748/2021 presentato il 16/02/2021
GN 796/2021 presentato il 18/02/2021
GN 798/2021 presentato il 18/02/2021
GN 800/2021 presentato il 18/02/2021
GN 801/2021 presentato il 18/02/2021
GN 802/2021 presentato il 18/02/2021
GN 803/2021 presentato il 18/02/2021
GN 841/2021 presentato il 22/02/2021
GN 843/2021 presentato il 22/02/2021
GN 845/2021 presentato il 22/02/2021
GN 847/2021 presentato il 22/02/2021
GN 848/2021 presentato il 22/02/2021
GN 875/2021 presentato il 24/02/2021
GN 876/2021 presentato il 24/02/2021
GN 877/2021 presentato il 24/02/2021
GN 994/2021 presentato il 01/03/2021

21_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4946/2019 presentato il 02/05/2019
GN 5309/2019 presentato il 10/05/2019
GN 5730/2019 presentato il 23/05/2019
GN 5940/2019 presentato il 27/05/2019
GN 5963/2019 presentato il 28/05/2019
GN 5996/2019 presentato il 28/05/2019
GN 6439/2019 presentato il 06/06/2019
GN 6769/2019 presentato il 14/06/2019
GN 7657/2019 presentato il 05/07/2019
GN 8004/2019 presentato il 15/07/2019
GN 9232/2019 presentato il 09/08/2019
GN 9233/2019 presentato il 09/08/2019
GN 9446/2019 presentato il 16/08/2019
GN 9707/2019 presentato il 29/08/2019
GN 10351/2019 presentato il 17/09/2019
GN 10406/2019 presentato il 17/09/2019
GN 10424/2019 presentato il 18/09/2019
GN 10442/2019 presentato il 18/09/2019
GN 10485/2019 presentato il 19/09/2019
GN 11216/2019 presentato il 07/10/2019
GN 12729/2019 presentato il 08/11/2019
GN 12819/2019 presentato il 12/11/2019
GN 12828/2019 presentato il 12/11/2019
GN 12829/2019 presentato il 12/11/2019
GN 13181/2019 presentato il 20/11/2019
GN 14526/2019 presentato il 19/12/2019
GN 14568/2019 presentato il 20/12/2019
GN 14821/2019 presentato il 27/12/2019
GN 14916/2019 presentato il 30/12/2019
GN 14952/2019 presentato il 31/12/2019
GN 1084/2020 presentato il 31/01/2020
GN 1085/2020 presentato il 31/01/2020
GN 1159/2020 presentato il 03/02/2020
GN 1160/2020 presentato il 03/02/2020
GN 1189/2020 presentato il 03/02/2020
GN 1199/2020 presentato il 04/02/2020

GN 1248/2020 presentato il 04/02/2020
GN 1249/2020 presentato il 04/02/2020
GN 1250/2020 presentato il 04/02/2020
GN 1315/2020 presentato il 05/02/2020
GN 1738/2020 presentato il 14/02/2020
GN 2133/2020 presentato il 25/02/2020
GN 2143/2020 presentato il 25/02/2020
GN 2609/2020 presentato il 09/03/2020
GN 2613/2020 presentato il 09/03/2020
GN 2929/2020 presentato il 18/03/2020
GN 3467/2020 presentato il 30/04/2020
GN 3491/2020 presentato il 04/05/2020
GN 3492/2020 presentato il 04/05/2020
GN 3494/2020 presentato il 04/05/2020
GN 3527/2020 presentato il 05/05/2020
GN 3538/2020 presentato il 06/05/2020
GN 3639/2020 presentato il 07/05/2020
GN 3710/2020 presentato il 12/05/2020
GN 3715/2020 presentato il 12/05/2020
GN 3717/2020 presentato il 12/05/2020
GN 3718/2020 presentato il 12/05/2020
GN 3776/2020 presentato il 14/05/2020
GN 3818/2020 presentato il 15/05/2020
GN 3819/2020 presentato il 15/05/2020
GN 3968/2020 presentato il 20/05/2020
GN 4007/2020 presentato il 20/05/2020
GN 4015/2020 presentato il 21/05/2020
GN 4017/2020 presentato il 21/05/2020
GN 4018/2020 presentato il 21/05/2020
GN 4019/2020 presentato il 21/05/2020
GN 4020/2020 presentato il 21/05/2020
GN 4896/2020 presentato il 16/06/2020
GN 4899/2020 presentato il 16/06/2020
GN 5126/2020 presentato il 22/06/2020
GN 5127/2020 presentato il 22/06/2020
GN 5129/2020 presentato il 22/06/2020
GN 5132/2020 presentato il 22/06/2020
GN 5160/2020 presentato il 22/06/2020
GN 5246/2020 presentato il 23/06/2020
GN 5293/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5294/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5302/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5305/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5310/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5320/2020 presentato il 24/06/2020
GN 5327/2020 presentato il 25/06/2020
GN 5328/2020 presentato il 25/06/2020
GN 5332/2020 presentato il 25/06/2020
GN 5397/2020 presentato il 26/06/2020
GN 5398/2020 presentato il 26/06/2020
GN 5439/2020 presentato il 29/06/2020
GN 5463/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5466/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5476/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5477/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5484/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5491/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5494/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5504/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5506/2020 presentato il 30/06/2020
GN 5510/2020 presentato il 01/07/2020
GN 5515/2020 presentato il 01/07/2020
GN 5516/2020 presentato il 01/07/2020
GN 5543/2020 presentato il 01/07/2020
GN 5544/2020 presentato il 01/07/2020
GN 5616/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5617/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5620/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5625/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5631/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5635/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5637/2020 presentato il 02/07/2020
GN 5671/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5672/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5673/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5674/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5675/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5678/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5679/2020 presentato il 03/07/2020
GN 5711/2020 presentato il 06/07/2020
GN 5796/2020 presentato il 08/07/2020
GN 5814/2020 presentato il 08/07/2020
GN 5894/2020 presentato il 10/07/2020
GN 5985/2020 presentato il 14/07/2020
GN 5987/2020 presentato il 14/07/2020
GN 5988/2020 presentato il 14/07/2020
GN 5990/2020 presentato il 14/07/2020
GN 5991/2020 presentato il 14/07/2020
GN 6393/2020 presentato il 23/07/2020
GN 6396/2020 presentato il 23/07/2020
GN 6404/2020 presentato il 23/07/2020
GN 6405/2020 presentato il 23/07/2020
GN 6590/2020 presentato il 29/07/2020
GN 6689/2020 presentato il 31/07/2020
GN 6730/2020 presentato il 31/07/2020
GN 6731/2020 presentato il 31/07/2020
GN 6751/2020 presentato il 03/08/2020
GN 6794/2020 presentato il 04/08/2020
GN 7060/2020 presentato il 10/08/2020
GN 7067/2020 presentato il 10/08/2020
GN 7123/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7124/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7125/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7126/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7127/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7128/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7130/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7135/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7136/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7599/2020 presentato il 01/09/2020
GN 8055/2020 presentato il 11/09/2020
GN 8271/2020 presentato il 21/09/2020
GN 8296/2020 presentato il 21/09/2020
GN 8303/2020 presentato il 21/09/2020
GN 8306/2020 presentato il 21/09/2020
GN 8412/2020 presentato il 23/09/2020
GN 8616/2020 presentato il 28/09/2020
GN 8734/2020 presentato il 30/09/2020
GN 9601/2020 presentato il 26/10/2020
GN 9624/2020 presentato il 26/10/2020
GN 9918/2020 presentato il 29/10/2020
GN 9919/2020 presentato il 29/10/2020

GN 9920/2020 presentato il 29/10/2020
GN 10064/2020 presentato il 05/11/2020
GN 10147/2020 presentato il 06/11/2020
GN 10193/2020 presentato il 09/11/2020
GN 10428/2020 presentato il 12/11/2020
GN 10545/2020 presentato il 16/11/2020
GN 11649/2020 presentato il 11/12/2020
GN 11796/2020 presentato il 15/12/2020
GN 11799/2020 presentato il 15/12/2020
GN 12134/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12457/2020 presentato il 30/12/2020
GN 12495/2020 presentato il 30/12/2020

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

21_11_3_AVV_COM GORIZIA IND ESPR P.TTA BENARDELLI_002

Comune di Gorizia
Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a Corso Italia.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 2 di data 01.03.2021 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI SANT'ANDREA
1) €. 158,40 dovute per l'esproprio della p.c. 938 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 703
a favore di: BASTIANI Vanja nata a Gorizia il 14.12.1977
2) €. 42,52 dovute per l'esproprio di 4/48 i.p. della p.c. 940 iscritta nel 4° c.t. della P.T. 284
a favore di TOMSIC Arianna nata a Gorizia il 24.10.1958
3) €. 475,20 dovute per l'esproprio della p.c. 941 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1683
a favore di: NARDIN Erika nata a Gorizia il 12.03.1974

Gorizia, 1 marzo 2021

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa

21_11_3_AVV_COM PORCIA 37 PRGC_004

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale, riguardante l'articolo 33 bis - Zone omogenee A0.1 ad attuazione diretta, ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera c, della LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DI P.O.

DEI SERVIZI URBANISTICA EDILIZIA AMBIENTE E SUAP

Visto l'art. 63sexies, comma 2, della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25/02/2021 è stata adottata la Variante n. 37 alle norme tecniche del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, riguardante l'articolo 33 bis - zone omogenee A0.1 ad attuazione diretta, ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera c, della L.R. 5/2007.
Ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 5/2007 e s. m. i., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17.03.2021 al 28.04.2021 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico della segreteria comunale, (su appuntamento considerata la situazione pandemica in atto).
Entro il periodo di deposito e pertanto entro il giorno 28 Aprile 2021, chiunque può presentare eventuali osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Porcia, 5 marzo 2021

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI:
arch. Luciano Liut

21_11_3_AVV_COM RIGOLATO ORDINANZA DEPOSITO 1620_INTERVENTO D19_009

Comune di Rigolato (UD) - Soggetto ausiliario del Commissario delegato emergenza eventi meteo ottobre 2018 OCDPC n. 558, del 15/11/2018 e art. 26, comma 7, DPR 327/2001 - Ordinanza di deposito indennità non accettate - Intervento D19-RIGOL-1629.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Richiamata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018;
Dato atto che con Decreto del Commissario Delegato dd. 11/12/2018, n. 2, è stato individuato quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 558/2018 il Vicepresidente delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; allo stesso, in base al medesimo Decreto, sono state affidate tutte le funzioni che la prefata Ordinanza assegna al Commissario delegato;
Dato atto che il Delegato del Commissario ha individuato il Comune di Rigolato per l'attuazione dell'intervento in oggetto, avvalendosi pertanto dello stesso per le funzioni di Stazione appaltante nonché per tutte le fasi del procedimento amministrativo volto alla completa attuazione dell'intervento, come meglio specificato entro l'apposita convenzione all'uopo stipulata;
Visto il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in argomento, a firma del p.i.e. Aldo Stefani, registrato agli atti del Commissario Delegato con prot. n. 16151/19 di data 09.08.2019;
Visto il decreto del Commissario Delegato numero DCR/319/SA11/2019 di data 22.08.2019, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento;
Che al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare ricadevano urbanisticamente in zona "E4 - Ambiti agricoli paesaggistici" salvo i mappali 683, 684 e 685 ricadenti in zona "E2 - Ambiti boschivi", tutti del foglio 19 e tutti classificabili come non edificabili;
Che, con decreto numero 04/2019 di data 02.09.2019 - emesso ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001 dal Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Rigolato - è stata determinata l'indennità di esproprio da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento.
Che detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione alcuni di essi non hanno accettato e condiviso l'indennità offerta.
Che l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente dalla data di immissione in possesso avvenuta il 18.09.2019 e la fine lavori avvenuta in data 08.07.2020.
Che a seguito di rilievo strumentale eseguito dal tecnico incaricato, sono state determinate le superfici da espropriare ed occupate temporaneamente.
Visto l'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con decreto n. 28/2021 del 01/03/2021 è stato autorizzato il deposito presso la Ragioneria Territo-

riale dello Stato di Trieste - delle somme sotto indicate, quali indennità non accettate per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto:

N.C.T. del Comune di Rigolato:

1) Foglio 19 Mappale 677, 678 (ex 258)
CANDIDO VILIA ROSA n. a Rigolato il 05.05.1947 (C.F. CNDVLI47E45H289L) proprietà 1/2
da depositare € 44,74

2) Foglio 19 Mappale 683, 684, 685 (ex 305)
D'AGARO LEANDRO n. a Rigolato il 21.05.1933 (C.F. DGRLDR33E21H289O) proprietà 1/4
da depositare € 47,12

3) Foglio 19 Mappale 643
D'AGARO ADO n. a Rigolato il 19.08.1953 proprietà 1/2 (C.F. DGRDAO53M19H289G)
da depositare € 0,88
D'AGARO LINDA n. a Rigolato il 23.10.1951 proprietà 1/2 (C.F. DGRLND51R63H289B)
da depositare € 0,88

La documentazione relativa al procedimento è depositata presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Rigolato.
Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto che può essere effettuato a mezzo del Servizio Postale, ovvero, consegnate a mano direttamente all'ufficio protocollo del Comune. Trascorsi i termini di giorni 30 dalla pubblicazione sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia del presente avviso senza che siano pervenute osservazioni, l'ordinanza in oggetto diverrà efficace.

Rigolato, 8 marzo 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
Fabio D'Andrea

21_11_3_AVV_COM RIGOLATO ORDINANZA PAGAMENTO 1629_INTERVENTO D19_008

Comune di Rigolato (UD) - Soggetto ausiliario del Commissario delegato emergenza eventi meteo ottobre 2018

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 e art. 26, comma 7, DPR 327/2001 - Ordinanza di pagamento indennità accettate - Intervento D19-RIGOL-1629.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Richiamata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018;
Dato atto che con Decreto del Commissario Delegato dd. 11/12/2018, n. 2, è stato individuato quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 558/2018 il Vicepresidente delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; allo stesso, in base al medesimo Decreto, sono state affidate tutte le funzioni che la prefata Ordinanza assegna al Commissario delegato;
Dato atto che il Delegato del Commissario ha individuato il Comune di Rigolato per l'attuazione dell'intervento in oggetto, avvalendosi pertanto dello stesso per le funzioni di Stazione appaltante nonché per tutte le fasi del procedimento amministrativo volto alla completa attuazione dell'intervento, come meglio specificato entro l'apposita convenzione all'uopo stipulata;
Visto il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in argomento, a firma del p.i.e. Aldo Stefani, registrato agli atti del Commissario Delegato con prot. n. 16151/19 di data 09.08.2019;
Visto il decreto del Commissario Delegato numero DCR/319/SA11/2019 di data 22.08.2019, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento;
Che al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare ricadevano urbanisticamente in zona "E4 - Ambiti agricoli paesaggistici" salvo i mappali 683, 684 e 685 ricadenti in zona "E2 - Ambiti boschivi", tutti del foglio 19 e tutti classificabili come non edificabili;

Che, con decreto numero 04/2019 di data 02.09.2019 - emesso ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001 dal Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Rigolato - è stata determinata l'indennità di esproprio da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento.
Che detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione alcuni di essi hanno accettato e condiviso l'indennità offerta.
Che l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente dalla data di immissione in possesso avvenuta il 18.09.2019 e la fine lavori avvenuta in data 08.07.2020.
Che a seguito di rilievo strumentale eseguito dal tecnico incaricato sono state determinate le superfici da espropriare ed occupate temporaneamente
Visto l'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con decreto n. 29/2021 del 01/03/2021 è stato disposto il pagamento delle indennità accettate delle somme sotto indicate, quali indennizzi per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto:

N.C.T. del Comune di Rigolato:

1) Foglio 19 Mappali 677, 678 (ex 258)
NIGRIS SERENA n. a Udine il 21.12.1997 (C.F. NGRSRN97T61L483A) proprietà 1/4
da liquidare € 22,37
SUCCO LAURA n. a Pulfero il 23.06.1950 (C.F. SCCLRA50H63H089O) proprietà 1/4
da liquidare € 22,37

2) Foglio 19 Mappali 679, 680 (ex 261)
PUNTIL CLARA n. a Rigolato il 19.06.1946 (C.F. PNTCLR46H59H289W) proprietà 1/1
da liquidare € 177,89

3) Foglio 19 Mappali 681, 682 (ex 262)
CANDIDO DANIELLE n. a Francia il 27.06.1957 (C.F. CNDDLL57H67Z110A) proprietà 1/2
da liquidare € 20,20
CANDIDO LUCIA n. a Rigolato il 19.12.1946 (C.F. CNDLCU46T59H289B) proprietà 1/2
da liquidare € 20,20

4) Foglio 19 Mappali 683, 684, 685 (ex 305)
BASSO FRANCA n. a Palmanova il 15.02.1963 (C.F. BSSFNC63B55G284R) proprietà 1/8
da liquidare € 23,56
BASSO GIULIA n. a Aiello del Friuli il 21.10.1958 (C.F. BSSGLI58R61A103M) proprietà 1/8
da liquidare € 23,56
D'AGARO ALMEA BICE n. a Rigolato il 02.11.1939 (C.F. DGRLBC39S42H289I) proprietà 1/4
da liquidare € 47,12
D'AGARO SIRO n. a Rigolato il 25.08.1930 (C.F. DGRSRI30M25H289G) proprietà 1/4
da liquidare € 47,12

5) Foglio 19 Mappali 644
ANDREON ELZA n. a Sesto al Reghena il 03.06.1946 (C.F. NDRLZE46H43I686C) proprietà 1/2
da liquidare € 39,22
BARBUI GIUSEPPE n. a Gruaro il 21.09.1944 (C.F. BRBGPP44P21E215E) proprietà 1/2
da liquidare € 39,22

La documentazione relativa al procedimento espropriativo è depositata presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Rigolato.
Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto che può essere effettuato a mezzo del Servizio Postale, ovvero, consegnate a mano direttamente all'ufficio protocollo del Comune. Trascorsi i termini di giorni 30 dalla pubblicazione sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia del presente avviso senza che siano pervenute osservazioni, l'ordinanza in oggetto diverrà efficace.

Rigolato, 8 marzo 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
Fabio D'Andrea

21_11_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 49 PRGC_003

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 49 di iniziativa pubblica al Piano operativo comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro redatta ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera f) della LR n. 5/2007 e ss.mm.ii. relativa all'intervento di "Pista ciclabile, parcheggio e parco a servizio delle scuole in Comune di San Giorgio di Nogaro".

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 24/02/2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 49 di iniziativa pubblica al piano operativo comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro redatta ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera f) della L.R. n. 5/2007 e ss.mm.ii. relativa all'intervento di "Pista ciclabile, parcheggio e parco a servizio delle scuole in Comune di San Giorgio di Nogaro".

San Giorgio di Nogaro, 3 marzo 2021

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
arch. Maurizio Frattolin

21_11_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 50 PRGC_005

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 50 di iniziativa pubblica al Piano operativo comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro redatta ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera f) della LR n. 5/2007 e ss.mm.ii. relativa all'intervento di "Sistemazione area urbana, parcheggio parco giochi 0-8 in via Giovanni da Udine in Comune di San Giorgio di Nogaro".

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 24/02/2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 50 di iniziativa pubblica al piano operativo comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro redatta ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera f) della L.R. n. 5/2007 e ss.mm.ii. relativa all'intervento di "Sistemazione area urbana, parcheggio parco giochi 0-8 in via Giovanni da Udine in Comune di San Giorgio di Nogaro".

San Giorgio di Nogaro, 3 marzo 2021

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
arch. Maurizio Frattolin

21_11_3_AVV_COM SAN VITO DI FAGAGNA 11 PRGC_006

Comune di San Vito di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione variante n. 11 di livello comunale al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 63sexies della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 04.04.2019, è stata approvata, la Variante di livello comunale n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, finalizzata alla realizzazione di un "Intervento urgente di protezione civile di sistemazione idraulica a salvaguardia dei centri abitati e della viabilità dagli allagamenti originati dal "sistema Lavie" nei Comuni di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna" predisposto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine;
che durante il periodo di pubblicazione della Variante n. 11 al P.R.G.C. non sono state presentate ne osservazioni ne opposizioni alla variante stessa per cui il Consiglio Comunale abbia dovuto esprimersi singolarmente;
La variante in oggetto, ai sensi dell'art. 8 c. 6 della ex L.R. n. 21/2015, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Vito di Fagagna, 8 marzo 2021

IL SINDACO:
per. ind. Michele Fabbro

21_11_3_AVV_COM SAN VITO DI FAGAGNA 12 PRGC_007

Comune di San Vito di Fagagna (UD)

Avviso di deposito adozione variante n. 12 di livello comunale al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 63sexies della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29.12.2021, è stata adottata, la Variante di livello comunale n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale. La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti la Variante di livello comunale n. 12 al vigente P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 12 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Vito di Fagagna, 8 marzo 2021

IL SINDACO:
per. ind. Michele Fabbro

21_11_3_AVV_COM TRIESTE 6-1 6-2 7-3 7-5 PRPC PADRICIANO_011

Comune di Trieste - Dipartimento territorio, economia, ambiente e mobilità - Servizio pianificazione territoriale e valorizzazione porto vecchio - P.O. Pianificazione urbanistica attuativa e accordi di programma

Variante al PRPC di iniziativa privata sulle particelle catastali nuove 6/1, 6/2, 7/3 e 7/5 del Comune censuario di Padriciano approvato con DC n. 65, dd. 17/11/2010 e in vigore dal giorno 29.12.2010, Trieste - Adozione.

LA P.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA E ACCORDI DI PROGRAMMA

Visti:
la L.R. 5 del 23.02.2007 e s.m.i., art. 25;
il relativo Regolamento attuativo D.P.Reg. 086/Pres. del 20.03.2008, art. 7, co. 7;
il Regolamento per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi comunali di Trieste, art. 7, co. 2;

RENDE NOTO

che con deliberazione dell Giunta Comunale in seduta pubblica n. 63 del 25/02/21, divenuta esecutiva dal 17/03/2021, è stata adotta la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata relativa alle particelle catastali nuove 6/1, 6/2, 7/3 e 7/5 del comune censuario di Padriciano approvato con D.C. n. 65 dd. 17/11/2010 e in vigore dal giorno 29.12.2010;
che la Variante è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è altresì depositata in forma cartacea presso la sede di passo Costanzi 2, VI piano, stanza 631 o 626, per 30 giorni feriali effettivi dal 17.03.21 al 29.03.21 compreso, che è visionabile, vista l'emergenza Covid, previo appuntamento nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì e giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00. (040-6754874;040-6754925;3485500255);
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, indirizzando al Comune di Trieste, Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità piazza Unità d'Italia 4 - con una delle seguenti modalità:
-presentazione diretta in carta libera all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- invio tramite servizio postale (il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data di ricezione apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.

Trieste, 17 marzo 2021

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Beatrice Micovilovich

21_11_3_AVV_COM TRIESTE PRPC OPICINA VIA DEL REFOSCO_012

Comune di Trieste - Dipartimento territorio, economia, ambiente e mobilità - Servizio pianificazione territoriale e valorizzazione porto vecchio - P.O. Pianificazione urbanistica attuativa e accordi di programma

Avviso di deposito relativo all'adozione di variante al PRPC di iniziativa privata relativa alle particelle catastali numero 3705 (parte), 3707 (parte), 3708 (parte), 3709 (parte), 3710 (parte), 3711/1, 3711/2 (parte), 3712 (parte), 3713 (parte), 3714, 3715, 3718 (parte) del Comune Censuario di Opicina - via del Refosco - Adozione, Trieste.

LA P.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA E ACCORDI DI PROGRAMMA

Visti:
la L.R. 5 del 23.02.2007 e s.m.i., art. 25;
il relativo Regolamento attuativo D.P.Reg. 086/Pres. del 20.03.2008, art. 7, co. 7;
il Regolamento per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi comunali di Trieste, art. 7, co. 2;

RENDE NOTO

che con deliberazione dell Giunta Comunale in seduta pubblica n. 64 del 25/02/21, divenuta esecutiva dal 17/03/2021, è stata adotta la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata relativa alle particelle catastali numero 3705 (parte), 3707 (parte), 3708 (parte), 3709 (parte), 3710 (parte), 3711/1, 3711/2 (parte), 3712 (parte), 3713 (parte), 3714, 3715, 3718 (parte) del Comune Censuario di Opicina - via del Refosco ;
che la Variante è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è altresì depositata in forma cartacea presso la sede di passo Costanzi 2, VI piano, stanza 631 o 626, per 30 giorni feriali effettivi dal 17.03.2021 al 29.04.2021 compreso, che è visionabile, vista l'emergenza Covid, previo appuntamento nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì e giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00. (040-6754874;040-6754925;3485500255);
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, indirizzando al Comune di Trieste, Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità piazza Unità d'Italia 4 - con una delle seguenti modalità:
-presentazione diretta in carta libera all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- invio tramite servizio postale (il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data di ricezione apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.

Trieste, 17 marzo 2021

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Beatrice Micovilovich

21_11_3_CNC_ASU GI INCARICO DIRETTORE SC MEDICINA TRASFUSIONALE_0_INTESTAZIONE_001

Azienda sanitaria universitaria “Giuliano Isontina” - ASU GI - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l’affidamento di un incarico quinquennale di direttore della Struttura complessa “Medicina trasfusionale”.

In esecuzione del decreto n. 146 dd.25.02.2021 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"MEDICINA TRASFUSIONALE"

Profilo professionale: Medico

Disciplina: Medicina trasfusionale

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "*Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012"*, approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente *Direttive* Regionali) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n. 484)

a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura.

Le tabelle delle discipline (specializzazioni e servizi) equipollenti sono contenute nel D.M. 30/01/1998, e s.m.i.
Per il calcolo dell'anzianità di servizio si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 D.P.R. n. 484/97 e dal D. M. n. 184/00.
Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi resi presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato, verranno valutati solo se svolti presso Istituti che abbiano adeguato i rispettivi ordinamenti del personale alle disposizioni del D.Lgs. 502/92 e s.m e i., con riferimento all'assunzione del candidato mediante procedura concorsuale, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 15-undecies del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i, all'art. 25 del D.P.R. 761/79 ed all'art. 18 c. 2-bis del D.L. 148/17 convertito dalla L. 172/17.
Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi prestati all'estero, qualora equiparabili a quelli prestati dal personale del ruolo sanitario, saranno valutati come il corrispondente servizio prestato nel territorio nazionale, se riconosciuti dall'autorità italiana competente ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 e s.m.i..
E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al c. 7 del D. L. n. 817/78, convertito con modificazioni nella L. n. 54/79, nonché il triennio di formazione ex art. 17 D.P.R. n. 761/79. E' valutabile altresì ai sensi del D. M. n. 184/00, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, c. 1, lett. b) del D.P.R. n. 484/97, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti

delle Aziende sanitarie. Il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso. Per i cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea è necessario il possesso dei corrispondenti servizi e/o specializzazione previsti, acquisiti nel rispettivo stato di appartenenza e riconosciuti dal competente Ministero.

c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n. 483)

1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;

2) idoneità fisica all'impiego

3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

E' garantita la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso e il trattamento nell'ambito del rapporto di lavoro.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Ai sensi dell'art. 12 c. 1 delle citate Direttive regionali di cui alla D.G.R. 513/2013, l'accertamento sul possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di cui alle lettere a) e b) verrà effettuato d'ufficio dall'Azienda e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidato sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato all'interessato con nota lettera raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione).

DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE QUALE DIRETTORE DELLA SC DI MEDICINA TRASFUSIONALE

Ai sensi dell'art. 15 c. 7-bis del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i. e dell'art. 7 c. 2 delle Direttive regionali di cui alla D.G.R. 513/13 e s.m. e i., questo documento descrive le principali competenze, cioè le **conoscenze,** le **capacità,** gli **atteggiamenti**, le **responsabilità,** i **comportamenti attesi** e le **relazioni organizzative,** connesse all'incarico dirigenziale di "Direttore della Struttura Complessa: Medicina trasfusionale – dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina ASUGI costituita a decorrere dall'1/1/2020 e derivante dall'accorpamento dell'ASUI di Trieste e di parte dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" con Decreto del Presidente della Regione F.V.G. n. 0223 / Pres del 20.12.2019.
Tali competenze sono di tipo professionale, organizzativo e relazionale.

Il profilo di ruolo è il perno del sistema aziendale di gestione del personale, cui collegare, di volta in volta, la pianificazione delle attività per i cittadini, le procedure di reclutamento e selezione dei professionisti, la graduazione degli incarichi, la stesura dei contratti individuali, la valutazione degli incarichi, l'organizzazione del lavoro, la profilatura per l'accesso al sistema informativo, l'inserimento lavorativo, la sicurezza sul lavoro, la formazione continua, i programmi di autorizzazione e di accreditamento istituzionale e di eccellenza.

Il contenuto sintetico dell'incarico è il seguente:

dirigere la "SC di Medicina trasfusionale" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina ASUGI secondo modalità coerenti con le norme di legge, con i più moderni principi di gestione delle organizzazioni sanitarie e della pubblica amministrazione, con gli indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, con il mandato di soddisfare le necessità trasfusionali dei cittadini residenti nelle province di Trieste e di Gorizia (378.000 abitanti).

La SCMT ha un organico di 12 medici, 2 biologi, 44 tecnici di laboratorio, 17 infermieri e 5 personale di supporto; è presente su 5 sedi, come illustrato nella Carta dei Servizi (https://asugi.sanita.fvg.it/export/sites/aas1/it/documenti/carte_dei_servizi/cds_dip_med_trasf_rev_015.pdf).

La dotazione organica verrà definita a seguito dell'approvazione dell'Atto aziendale dell'ASUGI, in relazione alla mission e alle funzioni della struttura.

Le principali attività svolte nelle diverse sedi sono riportate nello schema seguente:

Area Giuliana			Area Isontina	
Sede Osp. Maggiore	Sede Osp. Cattinara	Sede IRCCS Burlo	Sede Osp. Gorizia	Sede Osp. Monfalcone
•Selezione donatori di sangue •Raccolta sangue intero e plasma piastrinoaferesi produttiva • Arruolamento donatori CSE •Ambulatorio trasfusionale (trasfusioni, salassi, terapia marziale, PBM, siero collirio) • Procedure LDL aferesi • Raccolta CSE •Produzione unità piastrine e emocomponenti topici •Distribuzione del sangue 8-15 •Esami di immunoematologia 8-15 •Consulenze di medicina trasfusionale •Consulenza patologia dell'emostasi	•Distribuzione del sangue 24h/24 •Esami di immunoematologia 24h/24 •Consulenze di medicina trasfusionale •Esami di emostasi di I° (24h/24) e II° livello •Consulenza per patologia dell'emostasi • Tipizzazione HLA •Diagnostica molecolare (trombofilia, JAK2, ecc.) • Gestione Registro Donatori di Midollo Osseo TS e GO	•Distribuzione del sangue 24h/24 •Esami di immunoematologia 24h/24 •Consulenze di medicina trasfusionale •Raccolta cellule staminali emopoietiche •Aferesi terapeutica •Congelamento e crioconservazione cellule staminali emopoietiche	•Selezione donatori di sangue •Raccolta sangue intero e plasma piastrinoaferesi produttiva • Arruolamento donatori CSE •Ambulatorio trasfusionale (trasfusioni, salassi, terapia marziale, PBM) • Distribuzione del sangue 8-20 (poi Monf.) •Esami di immunoematologia 8-20 (poi Monf.) •Consulenze di medicina trasfusionale •Esami di emostasi di I° (8-16) e II° livello •Consulenza per patologia dell'emostasi •Ambulatorio TAO	•Selezione donatori di sangue •Raccolta sangue intero e plasma piastrinoaferesi produttiva • Arruolamento donatori CSE •Ambulatorio trasfusionale (trasfusioni, salassi, terapia marziale, PBM) •Distribuzione del sangue 24h/24 •Esami di immunoematologia 24h/24 •Consulenze di medicina trasfusionale •Consulenza per patologia dell'emostasi •Ambulatorio TAO

<u>Principali responsabilità e comportamenti attesi</u>:

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

- La gestione della leadership
- L'esperienza gestionale
- La gestione e l'esperienza tecnico – professionale

Le **<u>COMPETENZE DISTINTIVE</u>** del Direttore della SC MEDICINA TRASFUSIONALE sono rappresentate dalle conoscenze e dalle capacità necessarie a svolgere le funzioni della SC stessa di seguito riportate.

<u>Prestazioni della SCMT e Sistemi di miglioramento della qualità</u>

Nel 2019, la SCMT ha erogato le seguenti prestazioni:

Prestazioni	Attività 2019
Donazioni di sangue intero	13398
Donazioni di plasma da aferesi	3820
Donazioni di piastrine da aferesi	652

Raccolta di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) da Sangue Periferico	47
Congelamento e crioconservazione CSE	45
Trasfusioni ambulatoriali (N. unità)	1257
Salassi terapeutici	1226
Consulenze per Patient Blood Management	110
Procedure di LDL aferesi/procedure aferesi teraoeutica	57/3
Predepositi per siero collirio autologo	144
Infusioni di ferro	318
Accessi all'ambulatorio TAO	1034
Unità di concentrati eritrocitari trasfusi	16131
Unità di plasma trasfuse	657
Unità di piastrine trasfuse	1888
Esami Laboratorio Immunoematologia	89212
Esami Laboratorio Patologia dell'Emostasi	315915
Esami Laboratorio Tipizzazione HLA	7643
Donatori di CSE arruolati nel Registro	372
Donazioni di CSE da Registro	2

Alle attività sopra riportate, vanno aggiunte le consulenze di immunoematologia, patologia dell'emostasi, immunogenetica, l'attività di tutoraggio degli studenti del corso di laurea di Medicina e del corso di laurea in tecnico di laboratorio.

La SCMT applica diversi programmi di miglioramento della qualità, come riportato nella tabella seguente:

Programma miglioramento qualità	Obbligatorio/ volontario	Standard o norma di riferimento
Accreditamento Regionale	Obbligatorio	DGR 2528/2011
Plasma Master File per la qualificazione a fornire plasma all'industria di della plasma derivazione (CSL Behring)	Obbligatorio	Accordo consorzio NAIP e Quality agreement
Certificazione del Sistema Qualità ISO 9001:2015.	Volontario	UNI EN ISO 9001:2015
Accreditamento European Federation for Immunogenetics - Lab. Tipizzazione HLA	Obbligatorio	Standards EFI Requisito del Centro Nazionale Trapianti
Accreditamento raccolta e crioconservazione CSE - Programma trapianto dell'IRCCS Burlo Garofolo	Obbligatorio	Centro Nazionale Trapianti e JACIE
Accreditation Canada	Obbligatorio – politica ASUGI	Standards Accreditation Canada
Adozione delle Linee Guida di Buona Prassi	Obbligatorio	Legge 19/2018

Accanto alle competenze proprie dei pubblici dipendenti, le competenze del Direttore della Struttura Complessa di Medicina trasfusionale sono di tipo professionale, organizzativo e relazionale.

Profilo soggettivo delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni

Conoscenze ed esperienze tecniche specifiche:

- Organizzazione della raccolta di sangue intero, plasma e piastrine
- Organizzazione della distribuzione del sangue
- Organizzazione di attività ambulatoriale di Medicina Trasfusionale
- Conoscenze degli aspetti normativi della Medicina Trasfusionale
- Conoscenza dei programmi di Patient Blood Management (PBM)
- Conoscenze dei programmi di valutazione e promozione dell'appropriatezza della terapia con emocomponenti e plasma derivati secondo le linee guida nazionali e internazionali, recepite dai Comitati per il Buon Uso del Sangue
- Conoscenze di terapia aferetica e raccolta di cellule staminali emopoietiche (CSE)
- Conoscenze di crioconservazione di CSE
- Esperienza nella gestione di casi complessi di immunoematologia
- Capacità di gestione dei dati epidemiologici e conoscenza dei relativi strumenti di registrazione (SISTRA)
- Conoscenza delle reazioni avverse alla trasfusione e gestione del programma di Emovigilanza
- Conoscenze di Patologia dell'emostasi
- Conoscenze di istocompatibilità e immunogenetica

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore della SC di Medicina trasfusionale è caratterizzato, oltre che delle competenze distintive sopra descritte, dalle seguenti competenze generali:

COMPETENZE PROFESSIONALI

- conoscenza e capacità di applicare gli specifici aspetti normativi relativi alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di applicare la programmazione nazionale e regionale relativa alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di governare i principali fattori organizzativi che influenzano la gestione della SC affidata, applicando in modo particolare i principi dell'organizzazione definiti dalla normativa nazionale, regionale e dell'atto aziendale;
- capacità di supportare l'adattamento locale e l'applicazione di documenti di indirizzo clinico-organizzativo basati su prove di efficacia come, per esempio, linee guida, percorsi assistenziali, procedure, protocolli;
- capacità di supportare l'utilizzo delle attrezzature sanitarie, dei farmaci, dei dispositivi medici e degli altri materiali sanitari secondo i principi della valutazione della tecnologia sanitaria;
- capacità di supportare lo svolgimento di attività di valutazione degli esiti ottenuti dalle prestazioni e dai processi assistenziali realizzati come, per esempio, la raccolta di indicatori clinici, lo svolgimento di audit clinico, il confronto con altre strutture;
- capacità di supportare le attività di miglioramento finalizzate al rispetto dei requisiti minimi di autorizzazione e di accreditamento istituzionale all'esercizio della struttura di competenza.

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore della SC di Medicina trasfusionale è caratterizzato dalle seguenti competenze organizzative.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- capacità di contribuire a definire e sostenere in prima persona la missione, la visione, i valori di riferimento e le strategie della SC affidata nell'ambito, del Dipartimento di appartenenza;
- capacità di identificare e promuovere attivamente i cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione della missione, della visione, dei valori di riferimento e delle strategie della SC affidata;
- capacità di rappresentare la SC affidata nei rapporti, con il Dipartimento di appartenenza, con le altre strutture organizzative e gli altri dipartimenti aziendali;
- capacità di definire e mantenere aggiornato un documento che descriva le strategie della SC affidata, le funzioni da garantire, i profili di ruolo, gli incarichi assegnati, i livelli di responsabilità e le principali modalità operative adottate in accordo con il direttore del Dipartimento di appartenenza e coinvolgendo i propri collaboratori;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dal Sistema aziendale di gestione per la sicurezza dei lavoratori;
- capacità di predisporre attività di affiancamento/addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella SC;
- capacità di gestire il proprio orario di lavoro e quello del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e aziendali (per esempio, turni, ferie, riposi, straordinari, permessi, pronta disponibilità, part time, ecc.);
- capacità di distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro tra tutto il personale affidato alla SC, coerentemente con i profili di ruolo e favorendo la responsabilizzazione, il lavoro di gruppo e la collaborazione con le altre strutture organizzative aziendali;
- capacità di collaborare con il direttore del Dipartimento di appartenenza nell'analisi dei fabbisogni formativi e nella realizzazione dei programmi per la formazione continua del personale affidato alla SC;
- capacità di svolgere le attività relative ai procedimenti disciplinari nei confronti del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e delle procedure aziendali;
- capacità di gestire le fasi della valutazione del personale assegnato in coerenza alla disciplina applicata in azienda;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dalle procedure aziendali per la gestione delle informazioni (per esempio, rispetto della privacy, nomina degli incaricati al trattamento, utilizzo delle procedure informatiche per la registrazione dei dati clinico-assistenziali e tecnico-amministrativi, codifiche, flussi informativi, ecc.).

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore della SC a selezione è caratterizzato dalle seguenti capacità relazionali.

CAPACITA' RELAZIONALI:

- capacità di sviluppare le eventuali e opportune interfacce collaborative e funzionali tra la SC affidata e le altre componenti del Servizio Sanitario Regionale (per esempio, altre strutture del Dipartimento di appartenenza, altre strutture aziendali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali interni, medici di continuità assistenziale, strutture accreditate ambulatoriali, residenziali e ospedaliere, farmacie territoriali, ecc.);
- capacità di sviluppare collegamenti e cooperazioni scientifiche e professionali con altre organizzazioni nazionali e internazionali, finalizzati a sviluppare attività di consultazione reciproca, di confronto, di revisione tra pari e di miglioramento continuo.
- capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla SC sui documenti di pianificazione e programmazione, sui documenti di indirizzo assistenziale e organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;

- capacità di stimolare il personale affidato alla SC al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale organizzativa e relazionale;

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica presente sul sito https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità, tempi nonché carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le pubblicazioni devono essere consegnate alla Commissione il giorno del colloquio.
Verranno valutate le pubblicazioni consegnate e preventivamente elencate con tutti gli estremi nella domanda di partecipazione online. Ai sensi della normativa vigente non verranno valutate pubblicazioni dichiarate nella domanda ma non consegnate. Le stesse devono essere presentate su CD o chiavetta USB in formato PDF.

Per quanto riguarda "***Il certificato attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità deve essere sottoscritto dal Direttore Sanitario della propria Azienda, sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza"*** e ***"Il certificato relativo alla tipologia delle Istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime"*** essi vanno caricati nelle rispettive apposite sezioni. Qualora di dimensioni superiori al massimo consentito, le stesse devono essere presentate alla Commissione con le modalità sopra previste per le pubblicazioni oltreché obbligatoriamente citate nel modulo online con gli estremi richiesti.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Alla domanda pertanto, dovrà essere allegata la relativa quietanza, il pagamento potrà avvenire in uno dei seguenti modi:

- **pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;**
- **conto corrente bancario: IBAN IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'Azienda Sanitaria Universitari Giuliano Isontina, indicando nella causale la procedura di cui trattasi.**

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e D.Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano Isontina (ASUGI).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice di cui all'art. 15, c. 7 bis, lett. a, D.Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, aventi medesimo profilo professionale e disciplina riguardanti la presente selezione, sorteggiati dall'apposito elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.
Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio sarà costituita secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 10 delle "Direttive Regionali". Si procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.
La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Le funzioni di Presidente verranno svolte da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa in sede di prima convocazione.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.
All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 13 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.
La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio solo per i candidati presenti all'appello ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova.
Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:
a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio riportato dal singolo candidato, che sarà affisso nella sede della selezione.
Il punteggio finale attribuito al singolo candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
A conclusione della procedura selettiva la Commissione predisporrà la terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, da presentare al Direttore Generale per il conferimento dell'incarico.
Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:
a) curriculum;
b) colloquio.
per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

Esperienze professionali: massimo punti 30.
- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti 20;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti 2
- nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti 8.

Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agli ultimi 5 anni;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10anni.

FINALITA' E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 15 comma 7-bis del D.Lgs. 502/92, conclusa la fase di selezione, la Commissione trasmette tutti gli atti della selezione al Direttore Generale, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.
Qualora la nomina non coincidesse con il candidato con il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente la scelta effettuata.
L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.

A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o Sanitaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Il Responsabile del procedimento è individuato nella dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33, l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asugi.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/**.
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- ATTENZIONE per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio".** Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"Stampa domanda"**.

- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma,** alla scannerizzazione e successivo **upload** cliccando il tasto **"Allega la domanda firmata"**. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto **"Invia l'iscrizione"** che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Con riferimento alle domande sottoscritte in forma autografa, verranno presi in considerazione unicamente i dati risultanti dalla domanda sottoscritta e scansionata. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di difformità tra i dati compilati on line e quelli risultanti dalla domanda sottoscritta. AL PARI L'AMMINISTRAZIONE NON TERRÀ CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE A MANO ALLA DOMANDA SOTTOSCRITTA. NEL CASO SI RENDANO NECESSARIE MODIFICHE QUESTE POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SOLTANTO MEDIANTE LA COMPILAZIONE E L'INVIO DI UNA NUOVA DOMANDA.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ALESSIA CLOCCHIATTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali